

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

ATC RAVENNA 1 - LUGHESE
ATC RAVENNA 2 - RAVENNATE
ATC RAVENNA 3 - FAENTINO

PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ 2022

RENDICONTO ATTIVITÀ 2021 PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ 2022

Ai sensi dell'art. 33 commi 1 e 2
Legge Regionale n. 8/94 e successive modificazione e integrazioni

	SEDE LEGALE	CODICE FISCALE	RECAPITO
ATC RA1 Lughese	Via della Lirica, 21 48124 Ravenna Tel. 0544/270892 Fax.0544/270896	92031500397	Via Mazzini, 171 48022 Lugo - RA Tel. 0545/26980 Fax.0545/26980
ATC RA2 Ravennate	Via della Lirica, 21 48124 Ravenna Tel. 0544/270892 Fax.0544/270896	92031510396	Via della Lirica, 21 48124 Ravenna Tel. 0544/270892 Fax.0544/270896
ATC RA3 Faentino	Via della Lirica, 21 48124 Ravenna Tel. 0544/270892 Fax.0544/270896	92031490391	Via Camangi, 29 48018 Faenza - RA
COMITATO PROVINCIALE AATTCC	Via della Lirica, 21 48124 Ravenna Tel. 0544/270892 Fax.0544/270896	92031520395	Via della Lirica, 21 48121 Ravenna Tel. 0544/270892 Fax.0544/270896

WEB: www.atcravenna.com

GIUGNO 2022

Sommario

PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ 2022	1
CAPITOLO 1	6
ATC E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DIRETTIVI dal 18 giugno 2019	6
COMITATO PROVINCIALE AATTCC data insediamento 10 settembre 2019	6
CAPITOLO 2	7
DATI TERRITORIALI DEGLI ATC	7
CAPITOLO 3	11
INDICI DI DENSITÀ VENATORIA PER LA STAGIONE 2022-2023	11
CAPITOLO 4	12
MODALITÀ 2022-2023 PER L'ACCESSO DEI CACCIATORI AGLI AATTCC	12
CAPITOLO 5	14
ISTITUZIONE DI AMBITI PROTETTI: ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA (ZRC), ZONE DI RIFUGIO (ZR) E AREE DI RISPETTO SPECIE (ARS)	14
Approvazione di ambiti protetti: Zone di Rifugio in area contigua del Parco del Delta del Po.	21
Approvazione di ambiti protetti: Aree di Rispetto Specie (ARS)	22
CAPITOLO 6	28
GESTIONE DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA	28
RISULTATI DELLA GESTIONE DELLE ZRC E ZR	28
Resoconto delle attività di cattura all'interno di ZRC e ZR	28
ATC RA1 LUGHESE	30
ATC RA2 RAVENNATE	33
ATC RA3 FAENTINO	37
CAPITOLO 7	40
IMMISSIONI FAUNISTICHE	40
ATC RA1 LUGHESE	41
ATC RA2 RAVENNATE	43
ATC RA3 FAENTINO	45

CAPITOLO 8	47
RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA BECCACCIA SVERNANTE NEL RIPASSO PRIMAVERILE	47
CAPITOLO 9	62
ANALISI DEI CARNIERI	62
CAPITOLO 10	69
PIANO QUINQUENNALE DI GESTIONE DELLA PERNICE ROSSA.....	69
CAPITOLO 11	86
INTERVENTI AMBIENTALI.....	86
ATC RA1 LUGHESE.....	87
ATC RA2 RAVENNATE.....	88
ATC RA3 FAENTINO	89
CAPITOLO 12	90
PREVENZIONE E INDENNIZZO DANNI DA FAUNA SELVATICA	90
ATC RA1 LUGHESE.....	91
ATC RA2 RAVENNATE.....	95
ATC RA3 FAENTINO	99
CAPITOLO 13	103
PIANI DI CONTROLLO DELLE SPECIE OPPORTUNISTE	103
PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI.....	107
PIANO DI CONTROLLO DELLA VOLPE	123
PIANO DI CONTROLLO DELLA NUTRIA	132
PIANO DI CONTROLLO DEL COLOMBO DI CITTÀ.....	138
PIANO DI CONTROLLO DELLO STORNO.....	141
CAPITOLO 14	146
VIGILANZA VENATORIA VOLONTARIA.....	146
CAPITOLO 15	147
CONVENZIONI FRA ATC E ALTRI ENTI	147
CAPITOLO 16	148
DEFINIZIONE DI DISTRETTI PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI IN PIANURA	148
CAPITOLO 17	150
CONFINI DEI SETTORI PER LA CACCIA DI SELEZIONE DEL CAPRIOLO	150

CALCOLO DELLA SUPERFICI ASP E UTILE ALLA SPECIE	150
GESTIONE DEL CAPRIOLO NELL'ATC RA3 FAENTINO.....	157
 CAPITOLO 18	 165
GESTIONE DEL CINGHIALE NELL'ATC RA03 - FAENTINO.....	165
 CAPITOLO 19 - BILANCI CONSUNTIVI 2021 E PREVENTIVI 2022	 171
ATC RA1 Lughese:	171
ATC RA2 Ravennate	176
ATC RA3 Faentino	181
 ALLEGATO AL PAI 2021	 186
 DOCUMENTAZIONE VARIA.....	 186
REGOLAMENTI.....	187
REGOLAMENTO DELL'ATC RA1 LUGHESE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI ATTI AL RIPRISTINO DEGLI HABITAT NATURALI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO E AL SOSTENTAMENTO DELLA FAUNA SELVATICA.....	187
FORNITURA MATERIALI PER PREVENZIONE DANNI	188
REGOLAMENTO DELL'ATC RA2 RAVENNATE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI ATTI AL RIPRISTINO DEGLI HABITAT NATURALI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO E AL SOSTENTAMENTO DELLA FAUNA SELVATICA 2021/22	189
REGOLAMENTO PER L'INDENNIZZO DEI DANNI ALLE COLTIVAZIONI AGRICOLE	191
 ESTRATTI PIANI DI CONTROLLO	 198
NUTRIA (<i>MYOCASTOR COYPUS</i>) - VALIDITÀ 2021- 2026.....	198
COLOMBO DI CITTÀ (<i>COLUMBA LIVIA FORMA DOMESTICA</i>) – VALIDITÀ 2018-2022	202
STORNO (<i>STURNUS VULGARIS</i>) – VALIDITÀ 2018-2022	207
PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI VALIDITÀ 2018-2022.....	214
VOLPE (<i>VULPES VULPES</i>) – VALIDITÀ 2019-2023	220
 CONVENZIONI FRA ATC E ALTRI ENTI	 238
ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA, LE UNIONI, I COMUNI, I SERVIZI AREA RENO E PO DI VOLANO E AREA ROMAGNA, I CONSORZI DI BONIFICA E GLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA DEL TERRITORIO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO EX ART. 19 L.N. 157/1992, triennio 2021-2023	238
GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL PARCO ED AREE CONTIGUE (PRE-PARCO) RICADENTI NEL TERRITORIO RAVENNATE AD OPERA DELL' A.T.C. RA2 "RAVENNATE" – IMPEGNO DI SPESA PER L'ANNUALITÀ 2019 (STAGIONE VENATORIA 2019-2020).....	242
SINTESI DELLA CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA BO2 "IMOLESE E BOLOGNA ORIENTALE" E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA RA3 "FAENTINO" PER LA GESTIONE A FINI FAUNISTICO-VENTAORI DELLE AREE CONTIGUE E DELLE ZONE PARCO AI SENSI DEGLI ARTT. 36, 37 E 38 DELLA L.R. 17 FEBBRAIO 2006, N. 6.....	254
 SCHEDE TIPO	 257

Capitolo 1

ATC E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DIRETTIVI dal 18 giugno 2019

ATC RA1 Lughese

PRESIDENTE	Urbano Zanelli
VICEPRESIDENTE	Marco Ricci
	<u>Rappresentanti della Regione Emilia Romagna:</u> Marcello Caroli, Giulio Felicetti, Franco Maiani, Mentino Preti.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Venatorie:</u> Mauro Mercatali, Gilberto Miserocchi, Marco Passardi, Luciano Pattuelli, Leonardo Tampieri, Urbano Zanelli.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste:</u> Marcello Baiocchi, Francesco Samorì, Moris Sangiorgi.
CONSIGLIERI	<u>Rappresentanti delle Associazioni Agricole:</u> Stefano Babini, Angelo Gasparoni, Daniele Minguzzi, Marco Ricci, Vittorio Valmori, Renato Zoli.

ATC RA2 Ravennate

PRESIDENTE	Maurizio Barboni
VICEPRESIDENTE	Enrico Bubani
CONSIGLIERI	<u>Rappresentanti della Regione Emilia Romagna:</u> Liberio Asioli, Edio Bassi, Augusto Casadei Turrone Monti, Massimo Cimatti.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Venatorie:</u> Maurizio Barboni, Rudi Barboni, Arnaldo Buda, Paolo Forastieri, Gian Pasquale Mingozzi, Franco Santarelli.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste:</u> Giacinto De Renzi Ravenna, Gianluca Petrucci, Guido Pirelli, Floriano Sama.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Agricole:</u> Enrico Bubani, Gabriele Dradi, Maurizio Pilotti, Gino Ranieri, Roberto Rosetti, Stefano Savoia.

ATC RA3 Faentino

PRESIDENTE	Nicola Grementieri
VICEPRESIDENTE	Stefano Venieri
CONSIGLIERI	<u>Rappresentanti della Regione Emilia Romagna:</u> Alfio Bedeschi, Ivo Benini, Carlo Benini, Luigi Cenni.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Venatorie:</u> Silvio Bondoni, Arturo Biondi, Germano Cavina, Ivo Facchini, Luigi Neri, Stefano Venieri.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste:</u> Massimo Bolognesi, Gabriele Cremona, Claudio Giovannini, Bruno Gurioli.
	<u>Rappresentanti delle Associazioni Agricole:</u> Francesco Dalpane, Devis Galeotti, Nicola Grementieri, Paolo Mazzoni, Stefano Monti, Andrea Pezzi.

COMITATO PROVINCIALE AATTCC data insediamento 10 settembre 2019

COORDINATORE	Libero Asioli (nomina 10 settembre 2019)
CONSIGLIERI	Maurizio Barboni, Alfio Bedeschi, Enrico Bubani, Giacinto De Renzi, Nicola Grementieri, Gian Pasquale Mingozzi, Luigi Neri, Marco Passardi, Marco Ricci, Francesco Samorì, Stefano Venieri, Urbano Zanelli.

Capitolo 2

DATI TERRITORIALI DEGLI ATC

Il territorio provinciale si estende per 185.910 ettari (SASP 166153 ettari) ed è suddiviso in tre Ambiti Territoriali di Caccia: ATC RA1 Lugheese, ATC RA2 Ravennate e ATC RA3 Faentino.

PARAMETRI ATC	RA1 LUGHESE	RA2 RAVENNATE	RA3 FAENTINO
COMUNI	Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massalombarda, Sant'Agata sul Santerno	Cervia Ravenna Russi	Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo
ESTENSIONE	47.980,64	78.428,69	59.501,27

Tabella 1: estensione degli ATC

Ogni ATC ha una propria autonomia gestionale, all'interno di regole stabilite dalle legislazioni nazionale e regionale, nonché dagli obiettivi e azioni previsti dal **Piano Faunistico Venatorio Regionale, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018.**

Il territorio degli ATC può avere varie destinazioni:

1. caccia programmata;
2. caccia in strutture private;
3. tutela.

Ogni ATC è caratterizzato dalla presenza di diversi istituti di tutela quali: Parchi, Riserve Naturali Statali (RNS), aree Demaniali, Oasi, Riserve Naturali Speciali Regionali (RNSR), Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE), Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), Zone di Rifugio (ZR) e Aree di Rispetto Specie (ARS).

La legge prevede che il conteggio della superficie territoriale destinata a tutela sia fatto tenuto conto della sola SUPERFICIE AGRO SILVO PASTORALE (ASP) e sia compreso fra il 20-30%.

Per ottemperare alla legge non devono essere conteggiati i terreni *nonASP*, ossia per esempio le strade, gli abitati, le zone improduttive, individuati utilizzando la Carta di Uso del Suolo Regionale (2011), distribuita dalla regione Emilia Romagna.

Un ulteriore vincolo nel calcolo della superficie tutelata deriva dal fatto che alcuni istituti possono sormontare in tutto o in parte con altri e non bisogna sommare le superfici, ma conteggiarle una sola volta: nel corso del 2021 si sta procedendo ad eliminare tutte le sovrapposizioni.

La *tabella 2* riporta i dati territoriali di ciascun ATC: sono illustrate le superfici destinate alla caccia programmata, alla caccia in forma privata (AFV e AATV) e alla tutela (ARE, ARS¹, Oasi, Parchi, RNS, RNSR, ZRC, Rifugi), aggiornati al 31 dicembre 2021.

Tutte le aree sono digitalizzate su GIS (sono quindi noti in maniera inequivocabile i confini, le superfici lorde e ASP) e sono state eliminate tutte le possibili sovrapposizioni fra istituti diversi.

Le superfici indicate sono quindi quelle REALI. Per maggiori dettagli metodologici si rimanda al Piano Faunistico Venatorio Regionale.

¹ Nelle ARS degli ATC RA1 è vietata ogni forma di caccia, pertanto esse sono inserite nel computo della superficie NON CACCIABILE. In quelle del RA2 si esercita la caccia da appostamento fisso preesistente, in quelle del RA3 si esercitano la caccia di selezione al capriolo e al cinghiale, la caccia alla volpe e quella da appostamento (quando l'appostamento è preesistente all'istituzione dell'ARS) ed esse non sono conteggiate nella superficie ASP tutelata.

PARAMETRI ATC AL 31.12.2021		RA1 LUGHESE	RA2 RAVENNATE	RA3 FAENTINO
SUPERFICIE AGRO SILVO PASTORALE TOTALE		43.067,04	67.277,25 (inclusi 962,09 ARS *)	55.808,62 (inclusi 4.225,98 ARS *)
1. SUPERFICIE AGRO SILVO PASTORALE TUTELETA (escludendo tutte le possibili sovrapposizioni fra istituti diversi)		12.146,25	18.116,97	10.603,96
SUPERFICIE ASP NON CACCIABILE in regime di tutela, fondi chiusi e terreni sottratti all'esercizio venatorio	<i>Zone Ripopolamento e Cattura 2021-2022</i>	12.198,15	11.429,89	6.610,08
	<i>Zone di Rifugio 2021-2022</i>	-	<i>Le Zone di Rifugio in area contigua del Parco del Delta del Po (1.860,81ha) sono conteggiate insieme ai Parchi Regionali</i>	-
	<i>Aree Rispetto Specie 2021-2022</i>	2.063,09	-	-
	<i>Oasi, Demanio, Parchi e Riserve Naturali Statali</i>	12,14	6.636,50	3.938,05
	<i>Aree di Riequilibrio Ecologico e Riserve Naturali Speciali Regionali</i>	87,39	0,15	-
	<i>Fondi chiusi o terreni sottratti</i>	7,12	58,31	65,02
2. SUPERFICIE IN GESTIONE PRIVATA	Aziende Venatorie al 31.12.2021	1.115,56	1.375,75	4.077,46
3. SOMMA SUPERFICIE TUTELETA, FONDI CHIUSI E GESTIONE PRIVATA (1+2)		13.261,81	19.492,72	14.681,42
TOTALE SUPERFICIE CACCIABILE CON GESTIONE PROGRAMMATA (in gestione ATC)		29.805,23	47.784,53	41.127,20
TOTALE SUPERFICIE ASP ATC		43.067,04	67.277,25	55.808,62

Tabella 2: Superficie ATC e dettaglio dei diversi utilizzi (aree tutelate, aree destinate a strutture private...) aggiornamento 31/12/21.

NOTE PER LA LETTURA DELLA TABELLA:

- *Nelle ARS dell'ATC RA1 è vietata ogni forma di caccia, pertanto sono inserite nel computo della superficie NON CACCIABILE.
- *Nelle ARS del RA2 si esercita la caccia da appostamento fisso preesistente, in quelle del RA3 si esercitano la caccia di selezione al capriolo e al cinghiale, la caccia alla volpe e quella da appostamento (quando l'appostamento è preesistente all'istituzione dell'ARS) ed esse NON SONO CONTEGGIATE NELLA SUPERFICIE ASP TUTELETA.

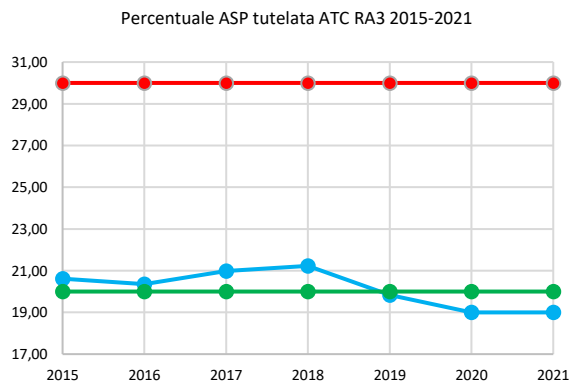
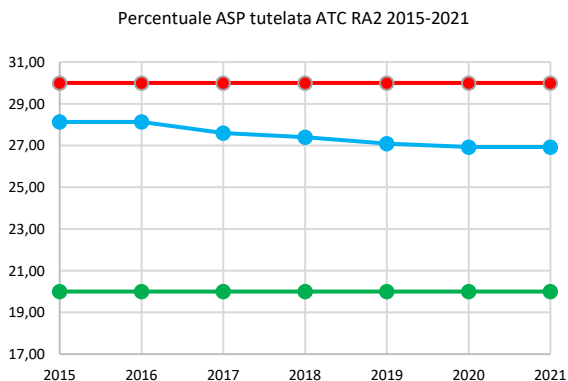
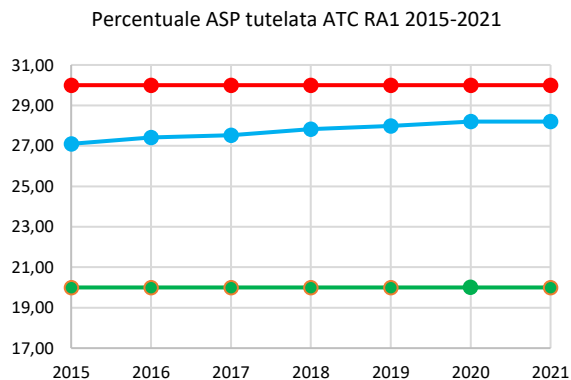
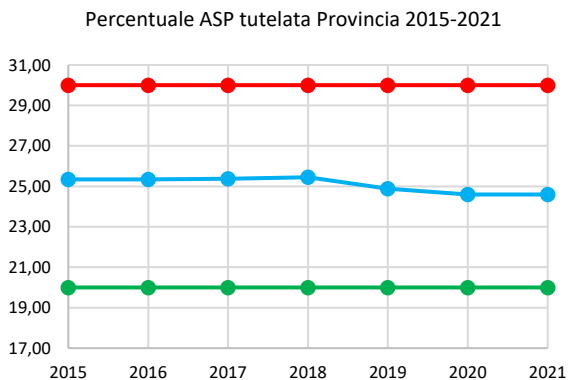
Il territorio in area contigua (Parco regionale del Delta del Po e Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola) è così ripartito nei tre ATC:

AREA CONTIGUA	RA01	RA02	RA03	TOTALE
Superficie totale	389,22	13.976,16	2.584,37	16.949,76
Superficie SASP	386,12	13.012,86	2.531,82	15.930,80

La legge prevede che ogni provincia debba destinare a tutela una percentuale del proprio territorio ASP compresa fra il 20% e il 30.

Di conseguenza anche gli ATC, pianificando la propria gestione, tendono al medesimo obiettivo per equilibrare la presenza di aree di tutela fra territori in cui esse sono storicamente presenti, ad altri ove le stesse costituiscono una realtà più recentemente consolidatasi.

I grafici sotto riportati schematizzano l'andamento percentuale della superficie tutelata a livello provinciale e di singolo ATC dal 2015 al 2021.



Andamento della percentuale tutelata in provincia di Ravenna a negli ATC dal 2015 al 2021.

	ASP 2015		ASP 2016		ASP 2017		ASP 2018		ASP 2019		ASP 2020		ASP 2021	
ATC RA1	43.600,00		43.600,00		43.600,00		43.600,00		43.067,04		43.067,04		43.067,04	
OASI PARCHI RNS	0,01	0,00%	0,01	0,00%	0,01	0,00%	0,01	0,00%	12,14	0,03%	12,14	0,03%	12,14	0,03%
ZRC	1.957,68	4,49%	1.957,68	4,49%	1.957,70	4,49%	1.641,49	3,76%	493,55	1,15%	9.989,57	23,20%	9.989,57	23,20%
ARE ARS ZR RNSR	9.858,11	22,61%	9.997,53	22,93%	10.045,70	23,04%	10.416,87	23,89%	11.421,75	26,52%	2.137,41	4,96%	2.137,41	4,96%
FONDI CHIUSI							71,16	0,16%	124,11	0,29%	7,12	0,02%	7,12	0,02%
TUTELATO ASP	11.815,80	27,10%	11.955,22	27,42%	12.003,41	27,53%	12.129,53	27,82%	12.051,55	27,98%	12.146,25	28,20%	12.146,25	28,20%
ATC RA2	68.165,00		68.165,00		68.165,00		68.165,00		67.277,25		67.277,25		67.277,25	
OASI PARCHI RNS	4.741,65	6,96%	4.741,65	6,96%	4.741,65	6,96%	4.741,65	6,96%	5.076,50	7,55%	6.636,50	9,86%	6.636,50	9,86%
ZRC	5.508,02	8,08%	5.508,02	8,08%	5.119,41	7,51%	5.013,98	7,36%	4.677,64	6,95%	11.421,97	16,98%	11.421,97	16,98%
ARE ARS ZR RNSR	8.923,94	13,09%	8.923,94	13,09%	8.949,76	13,13%	8.886,94	13,04%	8.421,78	12,52%	0,19	0,00%	0,19	0,00%
FONDI CHIUSI							35,96	0,05%	49,94	0,07%	58,31	0,09%	58,31	0,09%
TUTELATO ASP	19.173,62	28,13%	19.173,62	28,13%	18.810,82	27,60%	18.678,53	27,40%	18.225,86	27,09%	18.116,97	26,93%	18.116,97	26,93%
ATC RA3	56.166,00		56.166,00		56.166,00		56.166,00		55.808,62		55.808,62		55.808,62	
OASI PARCHI RNS	3.942,19	7,02%	3.942,19	7,02%	3.942,19	7,02%	3.942,19	7,02%	3.938,87	7,06%	3.938,05	7,06%	3.938,05	7,06%
ZRC	183,65	0,33%	183,65	0,33%	183,65	0,33%	183,65	0,33%	179,08	0,32%	6.600,89	11,83%	6.600,89	11,83%
ARE ARS ZR RNSR	7.452,47	13,27%	7.305,16	13,01%	7.664,13	13,65%	7.727,66	13,76%	6.824,98	12,23%		0,00%		0,00%
FONDI CHIUSI							72,30	0,13%	128,22	0,23%	65,02	0,12%	65,02	0,12%
TUTELATO ASP	11.578,32	20,61%	11.431,01	20,35%	11.789,97	20,99%	11.925,80	21,23%	11.071,16	19,84%	10.603,96	19,00%	10.603,96	19,00%

Capitolo 3

INDICI DI DENSITÀ VENATORIA PER LA STAGIONE 2022-2023

Gli Organi Direttivi degli ATC della provincia di Ravenna, hanno deliberato gli indici di densità venatoria per la stagione 2022-2023:

ai sensi della L.R. 8/94 e successive modifiche e integrazioni;
tendo conto della realtà territoriale di cui alle sottostanti tabelle;
nella consapevolezza che i residenti anagrafici, la mobilità interprovinciale e la mobilità extraprovinciale aventi diritto all'iscrizione, possano trovare soddisfacente collocazione;
tenendo conto che tale collocazione debba essere adeguata e compatibile.

ATC RA1 LUGHESE			
SUPERFICIE ASP ATC RA1	43.067,04		RA1 Lughese propone di fissare un indice di densità venatoria di 1 cacciatore ogni 15 ettari. indice di sicurezza 2%
SASP tutelata inclusi Fondi art 15	12.146,25	28,20%	
AFV e AATV	1.115,56	2,59%	
asp cacciabile in ATC	29.805,23	69,21%	

ATC RA2 RAVENNATE			
SUPERFICIE ASP ATC RA2	67.277,25		RA2 Ravennate propone di fissare un indice di densità venatoria di 1 cacciatore ogni 16 ettari. indice di sicurezza 5%
SASP tutelata inclusi Fondi art 15	18.116,97	26,93%	
AFV e AATV	1.375,75	2,04%	
asp cacciabile in ATC	47.784,53	71,03%	

ATC RA3 FAENTINO			
SUPERFICIE ASP ATC RA3	55.808,62		RA3 Faentino propone di fissare un indice di densità venatoria di 1 cacciatore ogni 18 ettari. indice di sicurezza 6%
SASP tutelata inclusi Fondi art 15	10.603,96	19,00%	
AFV e AATV	4.077,46	7,31%	
asp cacciabile in ATC	41.127,20	73,69%	

Capitolo 4

MODALITÀ 2022-2023 PER L'ACCESSO DEI CACCIATORI AGLI AATTCC

L'accesso dei cacciatori agli ATC avviene nel rispetto dell'art.35 L.R.8/94 che così recita:

1. *La Regione disciplina quantità, tempi e modi di accesso dei cacciatori agli ATC, fermi restando i criteri indicati al presente articolo e agli articoli 36, 36 bis e 37.*
2. *Il Consiglio direttivo dell'ATC è tenuto a soddisfare le richieste di iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione per ciascun ATC con apposito provvedimento, avvalendosi a tal fine del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni.*
3. *Il cacciatore residente in Emilia-Romagna ha diritto di essere iscritto all'ATC in cui ha la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sia stato consecutivamente iscritto nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000.*
4. *Gli ulteriori posti che risultano disponibili dopo aver effettuato le iscrizioni sulla base dei criteri di cui al presente articolo, sono assegnati dal Consiglio direttivo dell'ATC ai cacciatori richiedenti, secondo le seguenti priorità:*
 - a) *residenti nella Provincia;*
 - b) *residenti negli ATC dell'Emilia-Romagna con più alta densità venatoria;*
 - c) *residenti nella regione;*
 - d) *residenti in altre regioni;*
 - e) *italiani residenti all'estero e stranieri.*

Le modalità di accesso per la stagione 2022-2023 sono stabilite dagli Organi direttivi degli ATC alla luce dei risultati della stagione venatoria 2020-2023, in base alle previsioni circa la densità venatoria e con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare l'iscrizione dei cacciatori.

Cacciatori con residenza anagrafica o venatoria acquisita

I cacciatori che abbiano residenza anagrafica o venatoria, acquisita con due anni consecutivi di iscrizione al medesimo ATC prescelto nelle stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000, sono considerati già iscritti al loro ATC, in forza della domanda presentata a suo tempo e riceveranno, dall'ATC al quale avranno dichiarato di averne diritto, entro il 31/01/2022 presso la loro residenza il certificato di iscrizione all'ATC, corredato dai necessari timbri e firme di rilascio e che dovranno presentare al Comune di residenza per il rilascio del Tesserino di Caccia 2021-2022. Riceveranno inoltre il bollettino MAV pre-compilato in ogni sua parte e con l'importo della quota già indicato, detratte eventualmente le prestazioni effettuate, da pagarsi entro il 31/05/2022.

Cacciatori senza residenza anagrafica o venatoria acquisita

I cacciatori che invece non abbiano acquisito il diritto, avranno comunque la possibilità dell'iscrizione all'ATC, ma dovranno compilare la prevista modulistica regionale e presentarla al Servizio Provinciale degli AATTCC entro il 28/02/2022 al fine di ottenere la eventuale certificazione di iscrizione qualora vi sia disponibilità di posti. Dopo tale termine saranno vagliate ed eventualmente accolte ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche e integrazioni, ulteriori domande presentate dai cacciatori che non abbiano acquisito la residenza venatoria, come sopra indicato, nell'ATC prescelto. Gli Organi Direttivi degli AATTCC hanno altresì deliberato di salvaguardare una già promossa forma di interscambio diretto con la Repubblica di San Marino (esclusivamente attraverso l'Ufficio Caccia di Stato) con un massimo del 5% riservandosi gli interscambi con altri Enti e/o ATC che si rendessero disponibili e, nell'ATC RA3 la disponibilità ad accogliere le domande da cacciatori dei Comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo, nonché dai Comuni del limitrofo ATC toscano, con rilascio del certificato di iscrizione e dei bollettini di versamento in tempi reciprocamente coincidenti.

Quota di iscrizione

Il pagamento della quota ATC avverrà con MAV bancario. Il MAV è un bollettino il cui pagamento segue una procedura interbancaria e può essere pagato presso qualsiasi sportello bancario e non in posta.

Il costo dell'operazione di pagamento del MAV è di 1,5 e verrà addebitato sul costo del tesserino ATC le cui quote risulteranno essere: ATC RA1 euro 140,00; RA2 euro 130,00; RA3 euro 135,00.

Ai sensi dell'art. 38 comma 1 della Legge Regionale n. 8/1994 la quota annuale di iscrizione, con esclusione delle quote per le cacce speciali, determinata dagli Organi Direttivi degli AATTCC della provincia di Ravenna per la stagione venatoria 2022-2023 è la seguente:

ATC RA 1 Lughese

Per **tutte le forme di caccia** (art. 12 comma 5 lettera e Legge nazionale 157/1992) 140,00 (centoquaranta/00) da versarsi entro il 31/05/2022.

I Cacciatori **titolari o sostituti di appostamenti fissi** nel territorio di ATC RA1, possono avere la possibilità di esercitare la caccia solo da appostamento fisso pagando una quota di 50,00 (cinquanta/00). Verrà loro rilasciato, dalla Regione, il "bollino" RA1* caccia speciale.

ATC RA 2 Ravennate

Per **tutte le forme di caccia** (art. 12 comma 5 lettera e Legge nazionale 157/1992) nell'intero territorio dell'ATC (compreso il Pre-Parco per gli aventi diritto) è fissata la quota di 130,00 (centotrenta/00) da versarsi entro il 31/05/2022.

I Cacciatori **titolari o sostituti di appostamenti fissi** nel territorio di ATC RA2, possono avere la possibilità di esercitare la caccia solo da appostamento fisso pagando una quota di 80,00 (ottanta/00). Verrà loro rilasciato, dalla Regione, il "bollino" RA2* caccia speciale.

ATC RA 3 Faentino

L'accesso all'ATC è quantificato in euro 135,00 (centotrentacinque/00) da versarsi entro il 31/05/2022.

Per i cacciatori non residenti nell'ATC RA3 che vogliono esercitare le seguenti forme di caccia 1-2-3:

1. caccia al cinghiale in squadra nominativamente autorizzata dalla Provincia di Ravenna;
2. caccia di selezione al capriolo per i residenti anagrafici autorizzati dalla Provincia di Ravenna;
3. caccia da appostamento fisso tipo C;

la quota è ridotta a 75,00 (settantacinque/00) da versarsi entro il 31/05/2022.

Caccia speciale al cinghiale

La quota prevista per esercitare la **caccia speciale al cinghiale**, è commisurata alle spese vive per la gestione sommate alla quota danni e perito.

Tale cifra viene versata dalla squadra entro il 15/4 e conguagliata a dicembre in base ai danni che sono stati indennizzati.

Caccia di selezione al capriolo

Per esercitare la **caccia di selezione al capriolo**, i selecontrollori residenti anagrafici nella Provincia di Ravenna, muniti di certificato di abilitazione al selecontrollo rilasciato dalla Provincia di Ravenna, dovranno comunque essere preventivamente e regolarmente iscritti all'ATC RA3. Successivamente all'autorizzazione al Piano di Prelievo da parte della Regione, nelle more del Capitolo sono indicate le specifiche quote annuali obbligatorie (art. 56 comma 7 L.R. 8/1994) ed il regolamento operativo per tale forma di prelievo, con inoltre le eventualità di prelievo da parte di selecontrollori con abilitazioni extraprovinciali od extraregionali comunque equipollenti per la Provincia di Ravenna, le quali quote sono comprensive dell'iscrizione all'ATC. La quota ammonta a 50,00 (cinquanta/00) a capriolo.

ELENCO DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA APPROVATE CON DGR 1366/2020 - ATC RA01 - LUGHESE

ATC	N.	NOME	CFO	Comune	Superficie	SASP	RN2000/Parco	VOC LP	VOC FG
RA01	1	Anerina	1	Alfonsine	59,59	57,47		M	MB
RA01	2	Bagnacavallo	1	Bagnacavallo	144,96	134,82		B	MB
RA01	3	Bagnarolo	1	Massa Lombarda	72,50	57,36		B	MB
RA01	4	Baricello	1	Alfonsine	115,60	115,60		A	MA
RA01	5	Belricetto1	1	Lugo	229,48	226,46		MA	M
RA01	6	Belricetto2	1	Lugo, Fusignano	314,38	311,01		A	MA
RA01	7	Boncellino	1	Bagnacavallo	226,78	180,50		B	B
RA01	8	Bonegaio	1	Bagnacavallo	67,47	65,28		A	MB
RA01	9	Budrio	1	Cotignola	351,73	273,39		B	MB
RA01	10	Ca' Bettola	1	Cotignola	83,35	83,35		B	B
RA01	11	Canale dei Molini	1	Alfonsine, Fusignano	345,14	343,35		A	MA
RA01	12	Cocchi	1	Bagnacavallo	529,18	475,28		M	MB
RA01	13	Coroncina	1	Bagnacavallo	79,80	79,78		B	B
RA01	14	Ex cava fornace Violani	1	Alfonsine	262,35	189,96	Include SIC-ZPS IT4070021 BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO e Riserva Naturale Speciale Alfonsine	M	MA
RA01	15	Filo	1	Alfonsine	240,49	226,39		M	M
RA01	16	Fiume Santerno	1	Lugo	770,22	662,10		MB	MB
RA01	17	Fruttagei	1	Alfonsine, Fusignano	564,94	411,74		MB	MB
RA01	18	Fusignano	1	Fusignano, Lugo, Bagnacavallo	486,66	279,44		B	M
RA01	19	Glorie di Bagnacavallo	1	Bagnacavallo	150,18	128,18		MB	MB
RA01	20	Golfari	1	Conselice, Alfonsine	103,59	64,22		M	A
RA01	21	Lavezzola	1	Conselice, Lugo	163,24	155,17		M	M
RA01	22	Lugo	1	Lugo, Sant'Agata Sul Santerno	198,42	58,94		B	M
RA01	23	Massalombarda	1	Massalombarda	365,51	349,88	Include ZPS IT4070023 BACINI DI MASSA LOMBARDA	A	A
RA01	24	Mondaniga	1	Lugo	202,41	192,77		A	M

RA01	25	Morsiani	1	Bagnara di Romagna	205,68	159,92		M	MB
------	----	----------	---	--------------------	--------	--------	--	---	----

ATC	N.	NOME	CFO	Comune	Superficie	SASP	RN2000/Parco	VOC LP	VOC FG
RA01	26	Naviglio	1	Cotignola, Bagnacavallo	247,79	227,61		B	B
RA01	27	Passo della Regina	1	Lugo, Bagnara di Romagna	125,04	121,54		M	B
RA01	28	Pieve Masiera	1	Bagnacavallo	147,27	147,27		B	B
RA01	29	Ponte Pianta	1	Lugo, Alfonsine	144,42	133,95	Include parti di argine del SIC-ZPS IT4070021 BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	M	B
RA01	30	Quarantola	1	Lugo	421,89	334,71		B	MB
RA01	31	Rossetta	1	Bagnacavallo	60,17	53,89		M	M
RA01	32	San Lorenzo	1	Lugo	416,61	414,65		M	MB
RA01	33	San Patrizio	1	Conselice, Massa Lombarda	450,54	257,42	Include ZPS IT4070019 BACINI DI CONSELICE	M	MA
RA01	34	San Severo	1	Cotignola	119,75	119,75		B	B
RA01	35	Sant'Agata Stazione	1	Sant'Agata Sul Santerno	160,28	114,28		MB	M
RA01	36	Spazzate	1	Conselice	98,13	92,53		MA	MB
RA01	37	Stuoie	1	Lugo	113,23	98,51		B	MB
RA01	38	Taglio Corelli	1	Alfonsine	213,98	211,95		M	M
RA01	39	Tamerici	1	Alfonsine	383,88	380,71	Include parti di argine del SIC-ZPS IT4070021 BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	MA	MA
RA01	40	Torchi	1	Fusignano, Alfonsine	214,17	201,56		MB	MB
RA01	41	Traversara	1	Bagnacavallo	158,38	149,03		B	B
RA01	42	Trebeghino	1	Massa Lombarda	318,19	203,11		MB	M
RA01	43	Valle Serrata	1	Conselice	253,17	243,84		A	MA
RA01	44	Valletta	1	Bagnacavallo	74,71	61,70		MA	MA
RA01	45	Villa Pianta	1	Alfonsine	77,30	77,30		A	B
RA01	46	Villa Prati	1	Bagnacavallo	344,57	343,03		MA	M
RA01	47	Villa San Martino1	1	Lugo	128,76	102,76		B	B
RA01	48	Voltana	1	Lugo	401,29	316,36		M	MA
RA01	49	Zagonara	1	Lugo	170,86	157,57		M	MB

RA01	50	Zeppa	1	Conselice, Massa Lombarda	187,77	180,04		B	MB
				TOTALE	11.765,80	10.027,43			

ELENCO DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA APPROVATE CON DGR 1366/2020 - ATC RA02 - RAVENNATE

ATC	N.	NOME	CFO	Comune	Superficie	SASP	RN2000/Parco	VOC LP	VOC FG
RA02	1	Ammonite	1	Ravenna	375,05	354,46		A	MA
RA02	2	Azienda Libertà e Lavoro	1	Ravenna	113,83	103,41		A	A
RA02	3	Ca' Ridolfi	1	Ravenna	160,94	158,23		M	M
RA02	4	Camerlona	1	Ravenna	125,91	108,00		A	M
RA02	5	Campolongo	1	Ravenna	294,33	272,40		M	MA
RA02	6	Carraie	1	Ravenna	285,24	233,64		MA	M
RA02	7	Casemurate Vivaio	1	Ravenna	108,13	105,82		MA	MA
RA02	8	Castiglione	1	Ravenna	152,08	140,63		MA	MA
RA02	9	Centro IperbaricoCircondario2e4	1	Ravenna	528,54	332,81		M	MA
RA02	10	Chiesuola	1	Russi	161,69	158,28		B	MB
RA02	11	Chiusa San Marco	1	Ravenna	369,91	367,58		MA	MA
RA02	12	Circondario S.P. Vincoli	1	Ravenna	517,13	430,45		B	M
RA02	13	Circondario1	1	Ravenna	365,16	125,84		M	M
RA02	14	Circondario2	1	Ravenna	90,53	86,59		M	MA
RA02	15	Conventello	1	Ravenna	486,68	425,74		MA	M
RA02	16	Filetto	1	Ravenna	256,23	228,17		M	M
RA02	17	Fiume Ronco	1	Ravenna	86,43	82,55		B	M
RA02	18	Fiume Savio	1	Ravenna	158,45	115,76	Include una porzione fluviale del Parco del Delta del Po	M	MA
RA02	19	Gambellara	1	Ravenna	143,79	139,20		M	M
RA02	20	Godo	1	Russi	437,08	301,36		B	MA
RA02	21	La Cavallina	1	Ravenna	470,82	433,33		A	MA
RA02	22	La Spreta	1	Ravenna	575,86	434,85		MA	MA

RA02	23	Manzone	1	Ravenna	519,82	502,73		A	MA
RA02	24	Monaldina	1	Ravenna	99,82	94,55		A	MA
RA02	25	Montaletto1	1	Cervia	154,34	76,31		MB	M
RA02	26	Montaletto2	1	Cervia	73,34	68,15		A	A

ATC	N.	NOME	CFO	Comune	Superficie	SASP	RN2000/Parco	VOC LP	VOC FG
RA02	27	Osteria	1	Ravenna	80,08	68,36		MA	MA
RA02	28	Piangipane2	1	Ravenna	56,59	49,55		B	M
RA02	29	Pisignano	1	Ravenna	234,13	214,23		A	A
RA02	30	Pisignano Aeroporto	1	Ravenna	241,38	74,57		M	A
RA02	31	Porcilaia	1	Ravenna	163,83	155,25		A	MA
RA02	32	Ragone	1	Ravenna	56,71	56,71		MA	MB
RA02	33	Raspona	1	Ravenna	854,79	710,79		MA	MA
RA02	34	Ravenna	1	Ravenna	392,95	256,50		M	M
RA02	35	Russi	1	Russi	192,57	158,53		MB	MB
RA02	36	San Bartolo	1	Ravenna	139,09	135,26		A	MA
RA02	37	San Giacomo	1	Russi	503,88	405,33	Include parte del SIC-ZPS IT4070022 BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE e l'Area di Riequilibrio Ecologico "Villa Romana di Russi"	B	MB
RA02	38	San Marco	1	Ravenna	408,95	391,34		A	MA
RA02	39	San Michele	1	Ravenna	337,33	206,36		MB	M
RA02	40	San Pietro in Campiano1	1	Ravenna	132,54	125,99		M	MA
RA02	41	San Romualdo	1	Ravenna	258,25	251,82		A	MA
RA02	42	San Zaccaria	1	Ravenna	471,73	403,13		MA	A
RA02	43	Sant'Alberto	1	Ravenna	162,00	145,00		M	M
RA02	44	Santerno1	1	Ravenna	61,71	54,80		B	MB
RA02	45	Santerno2	1	Ravenna	53,83	53,83		M	B
RA02	46	Santo Stefano	1	Ravenna	297,37	273,21		MA	MA
RA02	47	Savarna	1	Ravenna	218,90	208,37		MA	MA
RA02	48	Standiana	1	Ravenna	803,26	616,39		MA	MA

RA02	49	Villanova1	1	Ravenna	248,45	239,52		MA	M
RA02	50	Villanova2	1	Ravenna	122,27	115,85		MA	M
RA02	51	Zona Mezzano	1	Ravenna	228,47	178,40		MB	M
				TOTALE	13.832,19	11.429,93			

**ELENCO DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA APPROVATE CON DGR 1366/2020
ATC RA03 - FAENTINO**

ATC	N.	NOME	CFO	Comune	Superficie	SASP	VOC LP	VOC FG
RA03	1	A14	1	Faenza	710,54	334,08	B	MB
RA03	2	Borello	1	Castelbolognese, Solarolo	310,15	300,36	MB	B
RA03	3	Borgo Tulliero	1	Faenza	239,49	205,95	MB	B
RA03	4	Boruso	1	Faenza	205,33	132,66	B	MB
RA03	5	Bosco Serra	1	Castelbolognese	105,32	100,22	B	B
RA03	6	Brisighella1	1	Brisighella1	217,13	200,35	B	B
RA03	7	Brisighella2	1 e 2	Brisighella2	117,58	52,34	B	B
RA03	8	Bucaccia Castello	1	Castelbolognese, Faenza	274,64	181,88	B	B
RA03	9	Bucci-Zardi	1	Faenza	383,91	297,38	M	MB
RA03	10	Campiano-Fiume Senio	1	Castelbolognese, Faenza, Brisighella, Riolo Terme	361,86	330,95	B	B
RA03	11	Cantrigo	1	Faenza	273,11	212,92	B	B
RA03	12	Casola Valsenio	2	Casola Valsenio	123,03	79,30	B	B
RA03	13	Corleto	1	Faenza	107,85	107,85	B	B
RA03	14	Fossolo	1	Faenza	162,34	162,34	A	M
RA03	15	Galisterna	1 e 2	Riolo Terme	152,31	132,41	MB	M
RA03	16	Granarolo	1	Faenza	514,53	429,20	M	M
RA03	17	Il Poggio Riolo	1	Riolo Terme	300,32	179,36	MA	MA
RA03	18	Marzeno	1	Brisighella	73,46	62,52	B	MB
RA03	19	Monte Romano	2	Brisighella	71,24	66,17	M	M
RA03	20	Orto Bertoni	1	Faenza	356,83	290,57	B	MB
RA03	21	Pergola	1	Faenza	53,76	53,76	B	B
RA03	22	Pieve Cesato	1	Faenza	396,33	381,20	B	B
RA03	23	Prada (Faenza)	1	Faenza	130,53	125,74	M	MB
RA03	24	Reda	1	Faenza	353,42	336,06	B	B
RA03	25	San Biagio	1	Faenza	205,48	194,42	B	B
RA03	26	San Giovannino	1	Faenza	434,78	430,55	M	B
RA03	27	Serra Barrosche	1	Castelbolognese	105,99	87,21	B	MB
RA03	28	Serraglio Contessa	1	Castelbolognese	295,75	159,62	B	MB
RA03	29	Solarolo	1	Solarolo	671,77	537,75	B	MB
RA03	30	Toranello	1	Riolo Terme	133,90	118,85	A	MA
RA03	31	Tramonti San Cassiano	2	Brisighella	126,55	114,48	MB	B
RA03	32	Via Canovetta	1	Faenza	74,86	72,92	B	B
RA03	33	Villa Gessi	1	Faenza	155,65	147,74	MB	B
				TOTALE	8.199,73	6.619,11		

Approvazione di ambiti protetti: Zone di Rifugio in area contigua del Parco del Delta del Po.

Negli anni l'ATC RA2 aveva destinato a rifugio alcune zone in area contigua del parco del Delta del Po. Con Deliberazione n.34 del 19/5/2020 il comitato esecutivo del Parco ha deliberato le zone di seguito indicate, in divieto totale di caccia per la stagione venatoria 2020-2022.

Non è prevista l'istituzione di zone di rifugio negli ATC RA1 e RA3.

Numerazione data dal Parco	NOME	COMUNE	SASP
25	Mandriole	Ravenna	446,40
26	Bedalassona	Ravenna	13,01
27	Risarina	Ravenna	1,12
28	Ca' Nuova-Ca' Vecchia-Circondario1	Ravenna	300,25
29	San Romualdo	Ravenna	182,10
30	Marina di Ravenna	Ravenna	8,40
31	Piomboni	Ravenna	36,77
32	Classe	Ravenna	198,70
33	La Torrazza	Ravenna	160,60
34	Preparco-Pineta Classe	Ravenna	215,60
35	Pineta di Classe A-C-D-E	Ravenna	61,77
36	Ortazzo	Ravenna	8,17
37	Cimitero Savio	Ravenna	26,38
38	Bevanella	Ravenna	47,84
39	Lido di Classe	Ravenna	32,81
40	Cervia1	Cervia	19,16
41	Cervia2	Cervia	84,27
42	Tagliata	Cervia	17,46
			1.860,81

Approvazione di ambiti protetti: Aree di Rispetto Specie (ARS)

Le ARS di cui all'art.22bis della L.r. 8/94 sono di competenza interamente dell'ATC: quelle dove non si esercita nessun tipo di esercizio venatorio vanno incluse nella superficie ASP tutelata; gli ATC sono tenuti a trasmettere annualmente alla Regione i confini delle ARS deliberate, su cartografia 1:10.000.

ELENCO DELLE AREE DI RISPETTO SPECIE DELIBERATE DAGLI ATC PER LA STAGIONE VENATORIA 2021-2022

ATC RA1 LUGHESE - AREE RISPETTO SPECIE

Nelle ARS dell'ATC RA1 è vietata ogni forma di caccia, pertanto sono inserite nel computo della superficie NON CACCIABILE. Le ARS con il simbolo *** includono territorio SIC/ZPS.

n.	NOME	VARIAZIONE	RN2000	COMUNE
01	Ascensione			Lugo
02	Babini			Cotignola
03	Bacchini			Alfonsine
04	Barbiano			Cotignola
05	Bellagrande			Conselice
06	Belricetto			Lugo
07	Bizzuno			Lugo
08	Borghetto	NUOVA		Barbianp
09	Bosco Serraglio			Massa Lombarda
10	Budrio			Cotignola
11	Ca' Vincenzina - Longastrino			Alfonsine
12	Canal Vecchio RA1			Fusignano
13	Cantina Sociale			Fusignano
14	Cantoncello			Lugo
15	Caroli			Alfonsine
16	Casa di Riposo			Bagnacavallo
17	Casa Zaberona	NUOVA		Lugo
18	Chiesa Catene			Lugo
19	Cicognani			Lugo
20	Circolo			Bagnacavallo
21	Dana			Alfonsine
22	Donati			Bagnacavallo
23	Filippi			Alfonsine
24	Fiume Vecchio			Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
25	Foce Canale Mulini			Alfonsine
26	Foce Fiume Santerno		***	Alfonsine
27	Fondo Punto			Massa Lombarda
28	Fornazzo			Alfonsine
29	Fruges			Massa Lombarda
30	Gasparri			Conselice
31	Grilli			Lugo

32	Lamone		***	Bagnacavallo
33	Lombardina			Lugo
34	Longastrino			Alfonsine
35	Maiano			Fusignano
36	Maiano Nuovo			Fusignano
37	Masiera			Bagnacavallo
38	Masironi			Lugo
39	Mezzaluna			Lugo, Massa Lombarda
40	Minguzzi			Lugo
41	Mulino			Cotignola
42	P. Rossi			Fusignano
43	Parco dello Stadio			Alfonsine
44	Passo del Signore			Massa Lombarda
45	Paurosa			Lugo
46	Pianta			Alfonsine
47	Pilastrino			Fusignano
48	Pirazzoli			Alfonsine
49	Poggiolini			Bagnacavallo
50	Pozzarda			Bagnacavallo
51	Pullarola			Lugo
52	Ravaglia			Massa Lombarda
53	Reno-Senio			Alfonsine
54	Ripe			Lugo
55	Rossetta			Bagnacavallo
56	Rossi			Alfonsine
57	San Severo Chiesa			Cotignola
58	Sant'Agata Statale			Sant'Agata sul Santerno
59	Selice			Conselice
60	Senio Cotignola		***	Cotignola
61	Sillaro			Massa Lombarda
62	Spadarino			Bagnacavallo
63	Spazzate			Conselice
64	Svegli			Cotignola
65	Tarroni			Cotignola
66	Tiro a segno			Lugo
67	Torazza			Cotignola
68	Torretta			Alfonsine
69	Valle Amara			Alfonsine
70	Vigne RA1			Cotignola
71	Villanova			Bagnacavallo
72	Villa Pianta Bergamini			Alfonsine, Conselice
73	Zambra			Lugo

74	Zaniolo1			Conselice
75	Zaniolo2			Conselice
76	Zavoli			Bagnacavallo
			TOTALE	

ATC RA2 Ravennate – AREE RISPETTO SPECIE

Nelle ARS dell'ATC RA2 si esercita la caccia da appostamento fisso preesistente e la caccia alla volpe in squadre organizzate, pertanto esse NON sono inserite nel computo della superficie non cacciabile. Le ARS con il simbolo *** includono territorio SIC/ZPS e sono in divieto totale di caccia.

N.	NOME	RN2000	NOTE	COMUNE
01	Camping Classe			Ravenna
02	Campiano		NUOVA	Ravenna
03	Campolongo		NUOVA	Ravenna
04	Casalborsetti			Ravenna
05	Cervia1			Cervia
06	Cervia2			Cervia
07	Cervia3			Cervia
08	Cervia4			Cervia, Ravenna
09	Cimitero			Ravenna
10	Discarica Hera			Ravenna
11	Lido di Classe			Ravenna
12	Madonna dell'Albero			Ravenna
13	Marianella			Ravenna
14	Marina di Ravenna***	***	Divieto totale di caccia	Ravenna
15	Ponte Nuovo		NUOVA	Ravenna
16	Risarina***	***	Divieto totale di caccia	Ravenna
17	Sant'Antonio			Ravenna
18	Santo Stefano 1			Ravenna
19	Santo Stefano 2			Ravenna
20	Standiana			Ravenna
21	Tagliata			Cervia
22	Vangaticcio			Ravenna
	TOTALE			

ATC RA3 Faentino – AREE RISPETTO SPECIE

Nelle ARS dell'ATC RA3 si esercitano la caccia di selezione al capriolo e al cinghiale, la caccia alla volpe e quella da appostamento (quando l'appostamento è preesistente all'istituzione dell'ARS) ed esse non sono conteggiate nella superficie ASP tutelata. Le ARS con il simbolo *** includono territorio SIC/ZPS.

La tabella sottostante elenca le variazioni delle ARS rispetto alla s.v. 2020-2022 (campo vuoto=invariata)

N.	NOME	RN2000	NOTE	COMUNE
01	A14	2,13		Faenza
02	Abbazia Valsenio	82,21		Casola Valsenio
03	Albereto Montanari	218,99		Faenza
04	Archi	4,55		Faenza
05	Bacchilega	22,28		Castel Bolognese
06	Baffadi	191,21		Casola Valsenio
07	Bagatone	11,59		Riolo T.
08	Bellosguardo	31,76		Brisighella, Faenza
09	Bianzano	4,43		Casola Valsenio
10	Boruso1	4,96		Faenza
11	Boruso2	84,44		Faenza
12	Boruso3	0,98		Faenza
13	Bosco Sopra	127,59		Riolo Terme
14	Breta	28,80		Riolo Terme
15	Bucci-Zardi	4,51		Faenza
16	Ca' dei Gatti	25,74		Brisighella, Faenza
17	Ca' del Vento	70,22		Brisighella
18	Ca' di Belli	68,15		Brisighella
19	Ca' Nova RA3	84,48		Brisighella
20	Ca' San Giovanni	8,47		Faenza
20bis	Cà Siepi			Brisighella
21	Canal Vecchio RA3	128,85		Castel Bolognese
22	Canovetta	18,45		Faenza
23	Cantrigo1	5,05		Faenza
24	Carapia	109,18		Faenza
25	Carla1	75,52		Brisighella
26	Carla2	127,73		Brisighella
27	Carossa2	4,27		Faenza
28	Carrera	99,06		Brisighella
29	Castagneto	6,77		Brisighella
30	Castel Raniero	28,14		Faenza
32	Celle	35,94		Faenza
33	Centro Ippico Lasi	18,43		Faenza

34	Drei Roberto	29,52		Faenza
35	Ebola	14,70		Brisighella
36	Fiorentini	21,31		Faenza
37	Fognano	36,44		Brisighella
38	Formicone 2	1,80		Faenza
39	Ginestre	53,01		Faenza
40	Granarolo	3,87		Faenza
41	La Berta	51,96		Brisighella, Faenza
42	Lago Mario	20,19		Faenza
43	Le Balze-Quinzano			Faenza
44	Linari	1,78		Faenza

N.	NOME	RN2000	NOTE	COMUNE
45	Lindarola	2,52		Faenza
46	Maioliche1	29,85		Faenza
47	Maioliche2	1,25		Faenza
48	Monte Ballo Cenni2	131,44		Riolo Terme
49	Monte dall'Olio	24,75		Castel Bolognese, Riolo T.
50	Monte della Siepe		NUOVA	Brisighella
51	Monte Fortino		NUOVA	Riolo Terme
52	Monte Nosadella		NUOVA	Brisighella
53	Morini RA3	0,60		Faenza
54	Morini Via Larga		NUOVA	Faenza
55	Orto Bertoni	1,96		Faenza
56	Ospitalacci	59,40		Faenza
57	Persolino	145,25		Faenza
58	Pietramora	27,13		Brisighella
59	Pieve Cesato Granarolo1	8,81		Faenza
60	Pieve Cesato Granarolo2	1,98		Faenza
61	Poggio	20,00		Riolo T.
62	Ponte del Castello	50,55		Faenza
63	Ponticello	5,34		Faenza
64	Pozzo	201,25		Faenza
65	Rinaldina	93,98		Faenza
66	Rio Moscola	162,62	***	Brisighella, Riolo T.
67	Ronco1	0,84		Faenza
68	Ronco3	8,65		Faenza
69	San Biagio	1,61		Faenza
70	San Mamante Torre Oriolo	129,75		Faenza
71	San Martino	5,95		Brisighella

72	San Ruffillo (Brisighella)	2,24		Brisighella
73	Savorani	26,22		Faenza
74	Serraglio Contessa	3,18		Castel Bolognese
75	Solarolo1	2,68		Solarolo
76	Solarolo2	57,45		Solarolo
77	Tebano motocross	27,56		Faenza
78	Tiro al piattello	60,03		Brisighella
79	Vallocchia	8,81		Brisighella
80	Via Fabbra	1,86		Faenza
81	Via Gasparetta1	3,84		Faenza
82	Via Gasparetta2	1,45		Faenza
83	Via Gasparetta3	1,80		Faenza
84	Via Ordiere	21,57		Solarolo
85	Via San Giacomo/Morini	16,09		Faenza
86	Villa Vezzano	95,66		Brisighella
87	Villa Zauli	7,10		Castel Bolognese
88	Vulture1		NUOVA	Casola
89	Vrulazza	115,59		Riolo T.
90	Zerbina Cerreto	94,28		Faenza
	TOTALE	4.326,09		

Capitolo 6

GESTIONE DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

RISULTATI DELLA GESTIONE DELLE ZRC E ZR

Le azioni intraprese dagli ATC nella gestione delle ZRC e ZR si attuano su vari livelli:

1. INTERVENTI AMBIENTALI
2. PREVENZIONE E RISARCIMENTO DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE
3. CONTROLLO DELLE SPECIE OPPORTUNISTE
4. MANUTENZIONE DEGLI ISTITUTI DI TUTELA DELLA FAUNA

Gli istituti di tutela della fauna devono essere opportunamente delimitati da tabelle di segnalazione, che vanno apposte al momento dell'istituzione della zona e che devono essere mantenute in buono stato per tutta la durata del provvedimento. Periodicamente del personale volontario si occupa quindi di posizionare le nuove tabelle, sostituire quelle rotte, danneggiate o comunque illeggibili.

5. CENSIMENTI E CATTURE

La possibilità di catturare all'interno di ZRC, ZR e ARS sottostanno al vincolo che i contingenti di fauna catturata siano tali da non impedire la riproduzione in loco e il raggiungimento di densità compatibili con nuove catture l'anno successivo. Ne consegue che le catture debbono essere precedute da censimenti volti a valutare l'andamento della densità di popolazione negli anni e che permettano una stima prudenziale del numero di capi catturabile.

In linea di massima viene richiesta dagli ATC l'autorizzazione alla cattura di circa il 50% (tendenzialmente anche meno) delle lepri censite e del 30% dei fagiani. Considerando che generalmente i censimenti sono delle sotto-stime, tali percentuali sono coerenti con l'obiettivo di gestione.

NOTA: poiché i solo i dati relativi al punto 5. *Censimenti e Catture* si riferiscono solo alle ZRC e ZR, mentre per tutti gli altri il dato è riferito al totale dell'ATC, i punti **1. Interventi ambientali**, **2. Prevenzione e indennizzo danni** e **3. Controllo delle specie opportuniste**, verranno trattati separatamente nei capitoli a loro dedicati.

Resoconto delle attività di cattura all'interno di ZRC e ZR

Le catture della lepre e del fagiano si svolgono fra dicembre e il gennaio/febbraio dell'anno successivo, e poiché sono frutto della gestione dell'anno precedente, si ritiene opportuno non separare i risultati delle catture dei due anni. **Di conseguenza vengono considerate catture del 2021 quelle effettuate fra dicembre 2020 e gennaio/febbraio 2021.**

Nel solo caso della lepre, per ottenere informazioni supplementari sull'andamento storico delle catture, si è costruita una tabella che calcola la densità di cattura sia per l'ATC, sia distinguendo fra ZRC, Rifugi e ARS. Confrontando le densità nei vari anni, si ha un'informazione superiore rispetto a quella che si ottiene confrontando i dati di cattura assoluti, in quanto risulta evidente che se all'aumentare del numero di zone interessate alla cattura ci si aspetta un incremento nei numeri assoluti, tale incremento non è necessariamente proporzionale.

Il principale limite all'utilizzo del dato di densità, deriva dal fatto che:

Se quando la battuta per la cattura coinvolge su una sola porzione di zona, non viene indicata la percentuale di superficie di cattura, il valore di densità sarà sottostimato;

Se si cattura in piccoli zone confinanti con altre più grandi, il valore di densità sarà sovrastimato. all'aumentare del numero di zone di cattura gli errori si amplificano.

La densità di cattura è stata calcolata come rapporto fra il numero assoluto di catture e, se indicato, la superficie ASP soggetta a cattura. Se gli operatori non indicano la percentuale di superficie oggetto della cattura, si considera l'intera SASP dell'istituto.

Il PFVR prevede densità obiettivo per lepre e fagiano al di sotto delle quali non è consentita la cattura, e densità massime di cattura, di seguito riportate:

Obiettivo minimo di densità ricavato dal censimento per poter catturare:

LEPRE 15 capi/100 ettari;

FAGIANO 25-40 capi/100 ettari (densità autunnale).

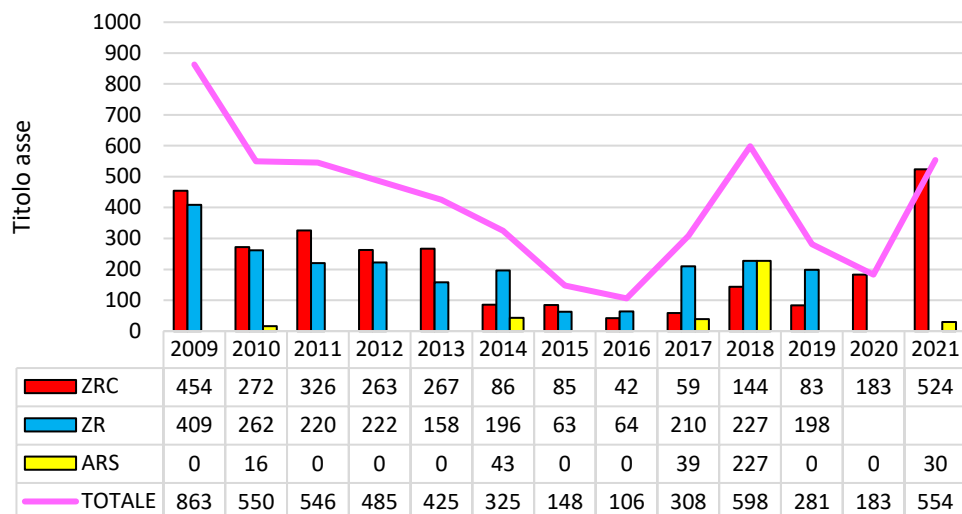
Quota massima di animali da catturare:

LEPRE ⑦ dovrà essere calcolata sulla base dell'incremento utile annuo e comunque non superare il 40% del contingente stimato in autunno;

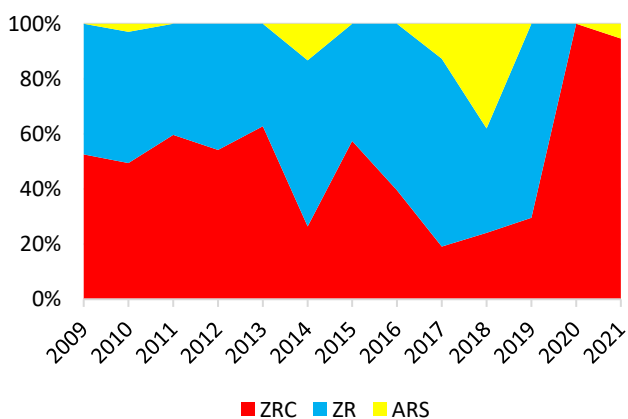
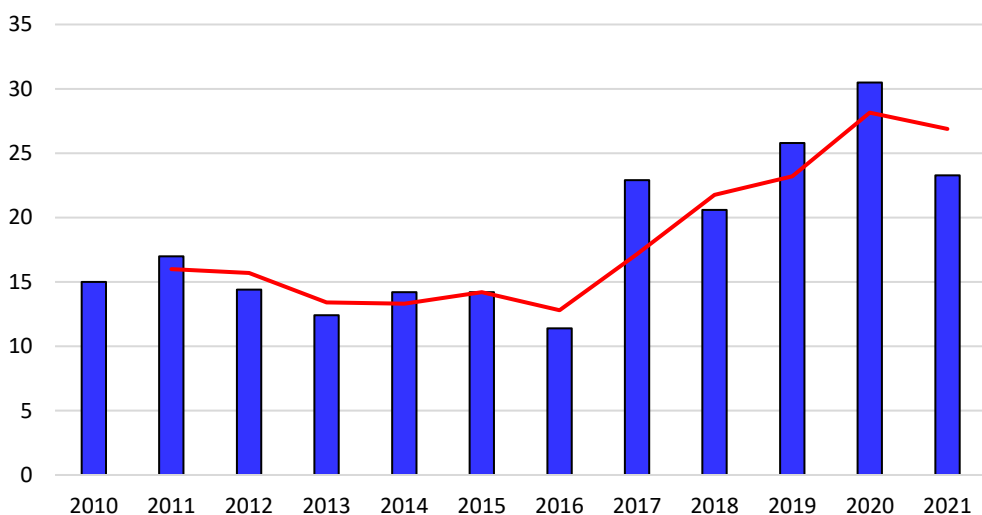
FAGIANO ⑦ il piano di cattura dovrà prevedere tasso di prelievo variabili tra il 20-25% ed il 30-35% degli effettivi.

ATC RA1 LUGHESE

Catture lepre RA1 2009-2021



Catture lepre RA1 e tendenza



In termini assoluti a partire dal 2010 si osserva nel RA1 un calo nelle catture di lepre che continua fino a far registrare un minimo di 106 capi nel 2016. Nel biennio successivo si osserva una ripresa, nonostante negli anni vada progressivamente a diminuire la disponibilità degli operatori. La densità media di cattura nell'ultimo quadriennio è superiore alle 20 lepri/kmq ed è doppia rispetto al 2016, determinando un trend positivo, ma in assenza di dati confrontabili di censimento non è stimabile la dinamica di popolazione. Dal 2016 al 2019 nell'ATC RA1 è stato attivo un programma di immissioni di lepri ambientate in pineta, ora sospeso.

RA1	catture	ha	d-ATC	ZRC	ha	d-zrc	zone	ZR	ha	d-zr	zone	ARS	ha	d-ars	zone
2001	563	2.670,64	21,1	563	2.670,64	21,1	6	-	-	-	-	-	-	-	-
2002	516	1.744,86	29,6	460	1.713,78	26,8	4	56	31,08	180,2	1	-	-	-	-
2003	721	2.792,71	25,8	694	2.631,87	26,4	6	27	160,84	16,8	1	-	-	-	-
2004	698	2.319,37	30,1	547	2.068,01	26,5	5	151	251,36	60,1	5	-	-	-	-
2005	661	3.489,69	18,9	520	2.670,64	19,5	6	141	819,05	17,2	7	-	-	-	-
2006	698	3.717,64	18,8	582	3.140,69	18,5	7	116	576,95	17,3	5	-	-	-	-
2007	903	3.929,04	23,0	677	3.179,35	21,3	7	226	749,69	30,1	7	-	-	-	-
2008	943	4.012,55	23,5	709	3.218,12	22,0	7	234	794,43	29,5	5	-	-	-	-
2009	863	4.478,58	19,3	454	2.852,16	15,9	6	409	1.626,42	25,1	12	-	-	-	-
2010	550	3.655,04	15,0	272	2.138,74	12,7	5	262	1.477,17	17,7	10	16	39,13	40,9	1
2011	546	3.213,67	17,0	326	2.361,13	13,8	6	220	852,54	25,8	7	-	-	-	-
2012	485	3.365,18	14,4	263	2.012,05	13,1	6	222	1.353,13	16,4	10	-	-	-	-
2013	425	3.422,80	12,4	267	2.377,16	11,2	8	158	1.045,64	15,1	9	-	-	-	-
2014	325	2.296,01	14,2	63	581,75	10,8	2	219	1.580,89	13,9	10	43	133,37	32,2	2
2015	148	1.045,90	14,2	85	794,90	10,7	3	63	251,00	25,1	3	-	-	-	-
2016	106	931,59	11,4	42	496,66	8,5	2	54	355,15	15,2	3	10	79,78	12,5	1
2017	308	1.342,13	22,9	59	364,43	16,2	2	210	888,52	23,6	6	39	92,18	42,3	1
2018	371	1.800,84	20,6	144	1.108,77	13,0	4	227	692,07	32,8	7	-	-	-	-
2019	281	1.089,93	25,8	83	530,00	15,7	3	198	559,93	35,4	8	-	-	-	-
2020	183	599,58	30,5	183	599,58	30,5	7	-	-	-	-	-	-	-	-
2021	554	2379,55	23.28	524	2307	22,71	-	-	-	-	-	30	72,55	41.35	1

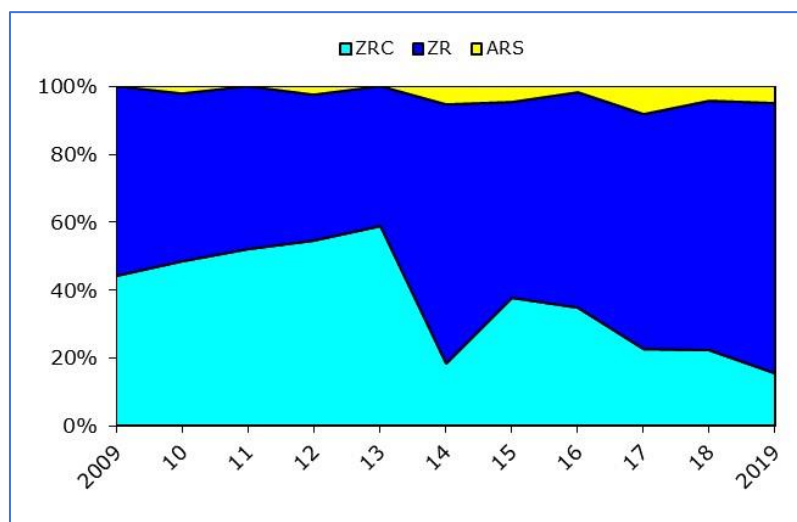
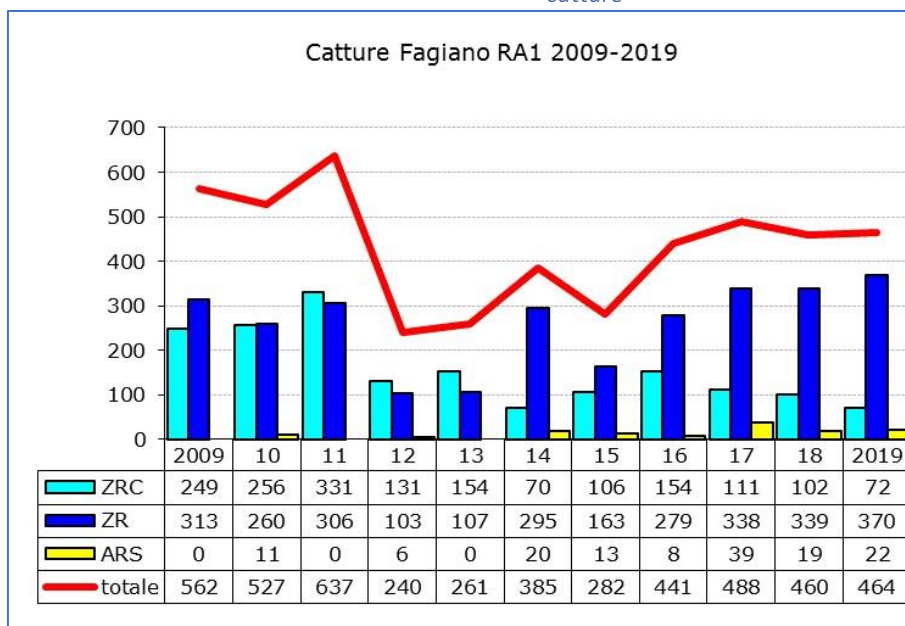
La tabella sopra riportata va letta anche alla luce della scelta di effettuare meno catture (la disponibilità di operatori è in calo), su un numero inferiore di ZRC/ZR e adottando una percentuale di cattura prudenziale, coerentemente con quanto previsto dal PFVR.

La densità di cattura è mediamente superiore nelle ZR rispetto alle ZRC, in conseguenza anche del fatto che le ZR sono generalmente di piccole dimensioni e la cattura viene fatta sull'intera area. Viceversa le ZRC sono in genere più grandi ma viene catturato in una parte ridotta: di conseguenza la densità di risulta sottostimata. Dopo la flessione del triennio 2014-2016, si osserva dal 2017 una ripresa; ciononostante, si rende necessaria un'analisi di tutto il tema su scala generale ed eventualmente una revisione degli obiettivi di gestione delle zone di tutela e gli strumenti in esse adottati.

L'analisi dovrebbe essere funzionale alla costruzione di un programma (anche schematico) per ciascuna zona di tutela, o gruppi di esse, ed esaminare almeno i seguenti punti:

1. valutare l'idoneità delle aree e individuare il motivo della scarsa produttività;
2. sostituzione delle aree improduttive con altre vocate e aumento dell'idoneità delle prime mediante interventi ambientali mirati;
3. scegliere come destinare le zone (irradiazione o cattura) in base alle caratteristiche delle zone stesse e alle densità di popolazione;
4. affiancare ai censimenti pre-cattura anche quelli primaverili; 5. costruire serie storiche di censimento.

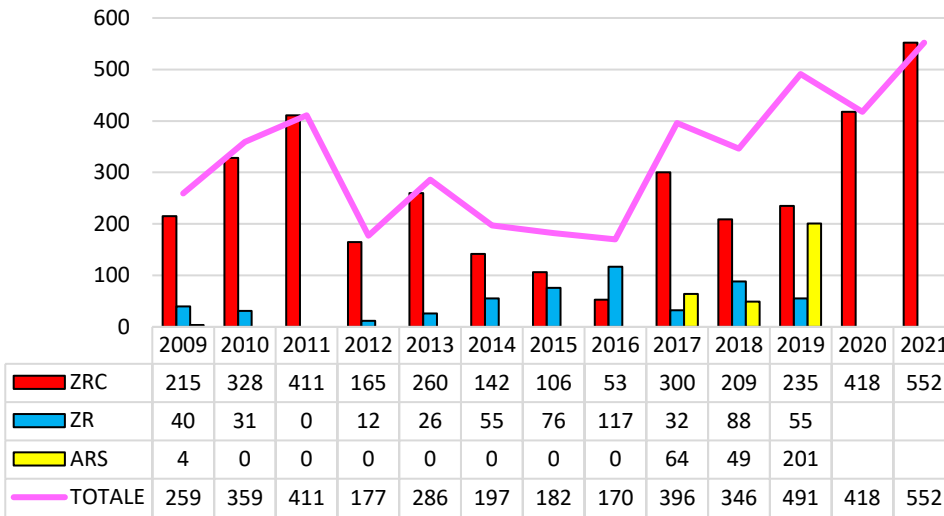
Catture Fagiano: causa limitazioni da influenza aviaria nel 2020-2021 non sono state effettuate catture



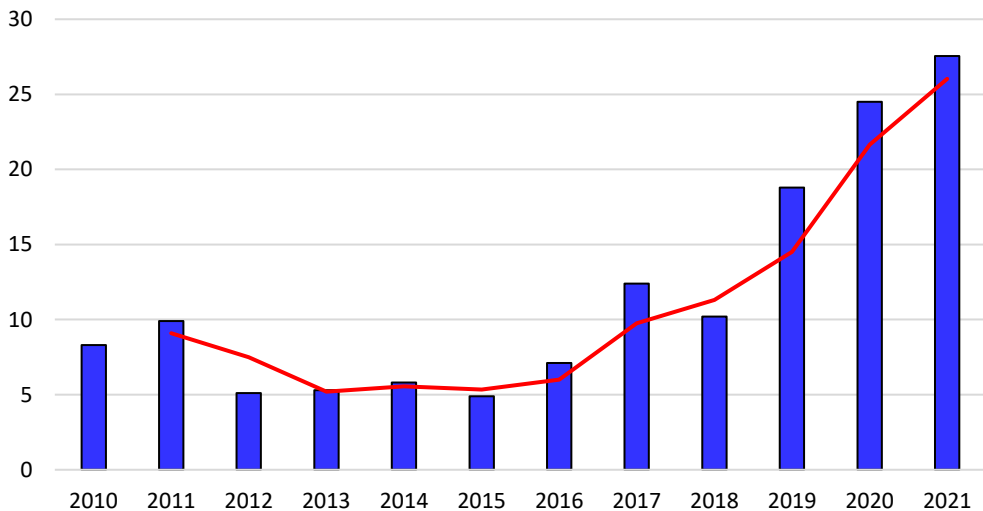
Dopo il minimo di cattura del 2012, si è osservato un trend in crescita nelle catture di fagiano, con un peso progressivamente sempre superiore nei rifugi rispetto alle Zone di Ripopolamento e Cattura.

ATC RA2 RAVENNATE

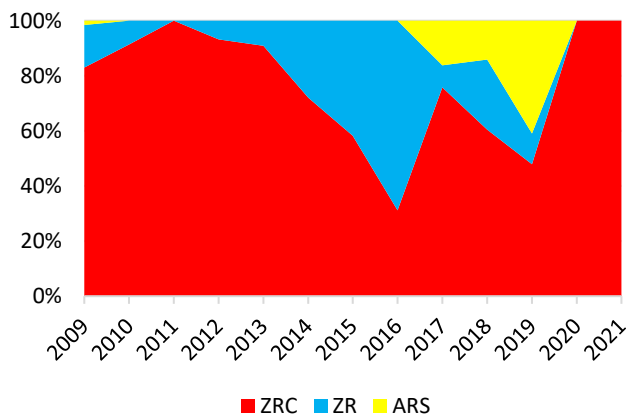
Catture lepri RA2 2009-2021



Catture lepri RA2 e tendenza



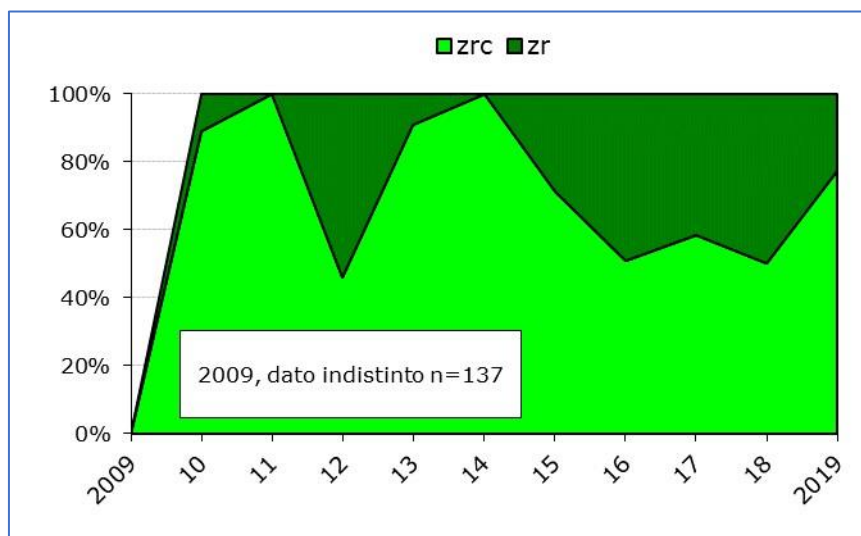
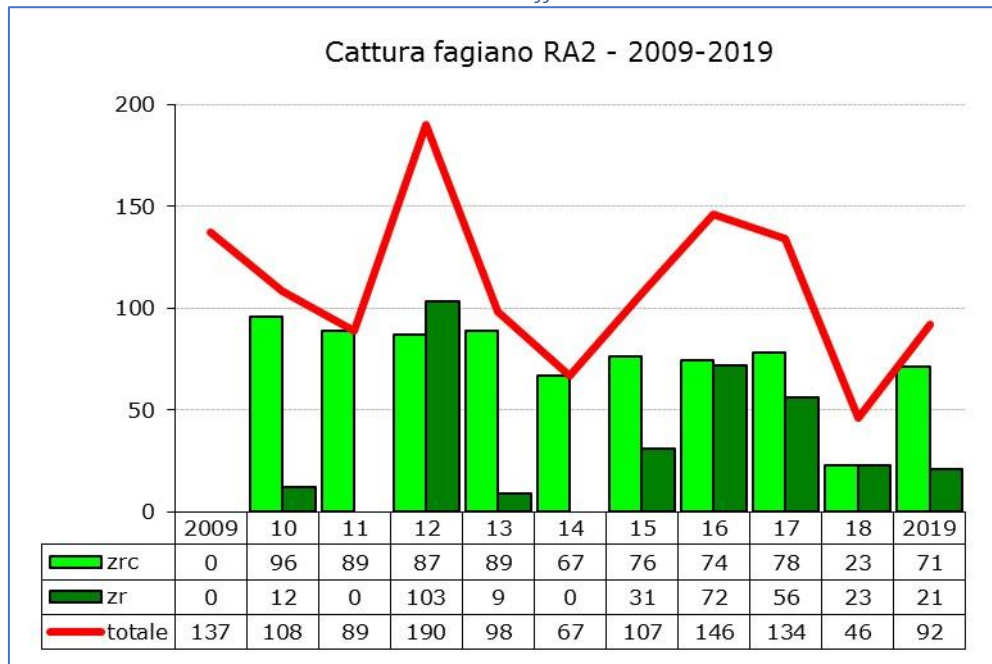
Dal 2017 si riscontra un aumento delle lepri catturate.



Nell'ultimo triennio la densità di cattura è notevolmente aumentata, soprattutto in ragione del fatto che viene stimata la superficie oggetto di cattura, mentre negli anni precedenti, in assenza di tale dato, si calcolava la densità di tutta la ZRC/ZR, sapendo di derivarne una sottostima. Nel 2020 si è anche fatto un forte sforzo di cattura per andare incontro alla necessità di contenimento dei danni.

Dal 2010 al 2016 la densità di cattura è inferiore ai 10 capi/100 ettari (rischio elevato per EBHS); probabilmente l'ATC RA2 presenta un'idoneità ambientale non eccezionalmente elevata per la specie, ma si rendono necessari ulteriori approfondimenti focalizzando le problematiche di ciascuna zona (qualità degli habitat, idoneità per le specie target, fondi necessari, personale da coinvolgere, indennizzi...).

Catture Fagiano: causa limitazioni da influenza aviaria nel 2020-2021 non sono state effettuate catture

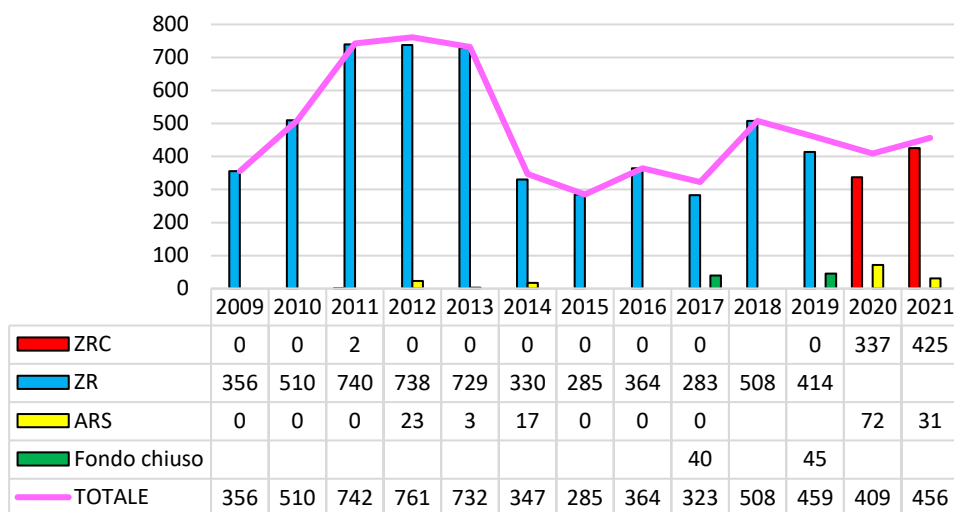


I risultati della gestione del fagiano sono ampiamente discontinui; nonostante la tendenza positiva degli ultimi anni i risultati fortemente altalenanti rendono necessaria un'approfondita analisi delle criticità, sulla falsa riga di quanto indicato per la lepre.

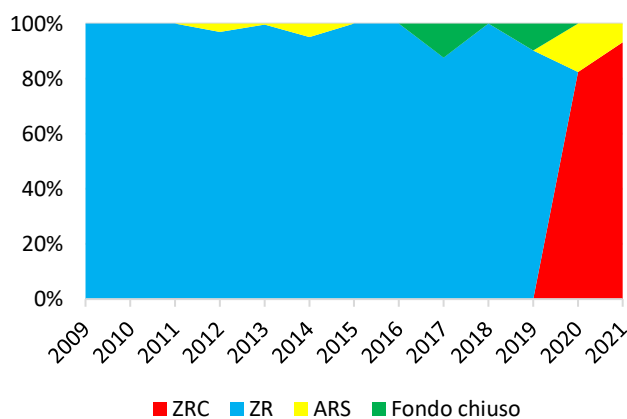
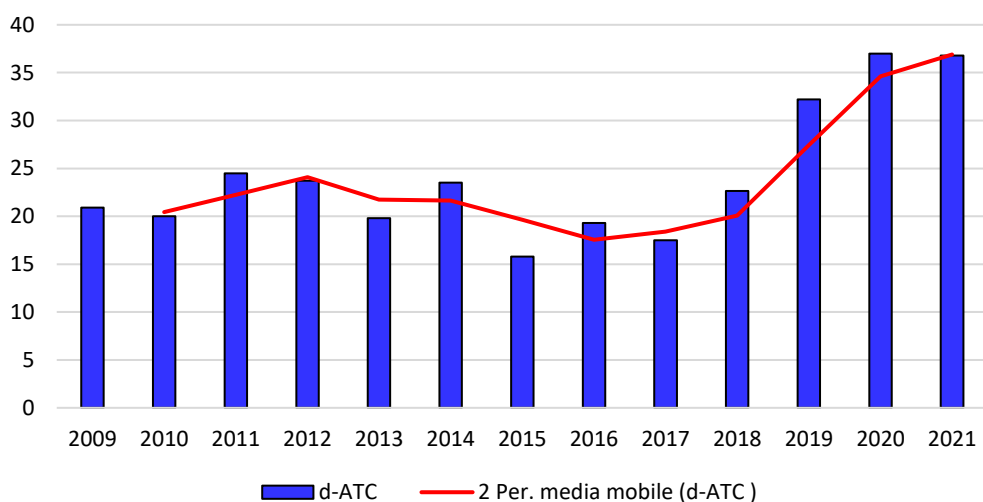
Si ricorda che l'effetto positivo della presenza sul territorio di vaste zone di tutela, può essere vanificato in assenza di una scelta delle aree in base alla vocazionalità per le specie target e di una loro corretta e capillare gestione.

ATC RA3 FAENTINO

Catture lepree RA3 2009-2021



Catture lepree RA3 e tendenza



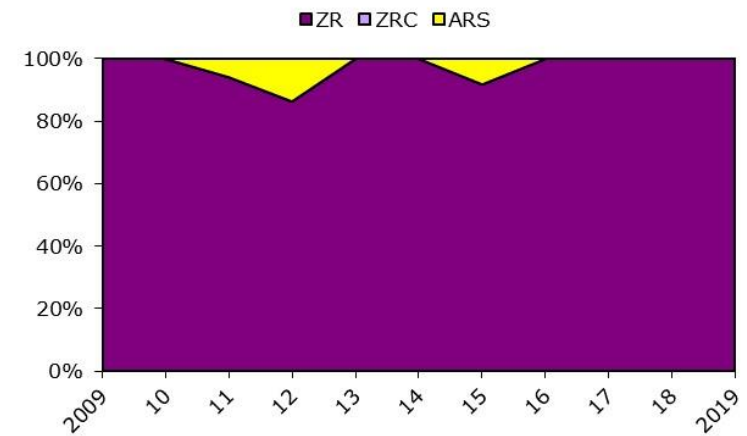
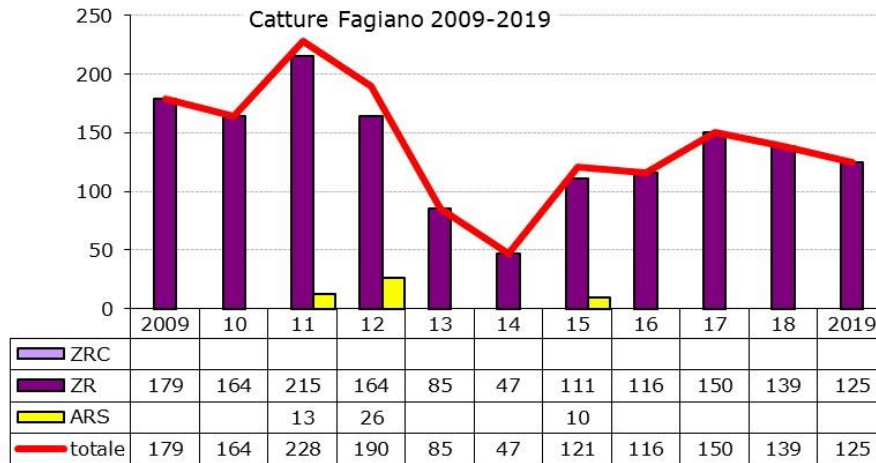
A partire dal 2014, anche in risposta a stimolazioni derivanti dalla situazione preoccupante a livello regionale e a tutela della lepre, l'ATC ha espressamente optato per la scelta di catturare un numero di capi non superiore al 40% del censito, a meno di condizioni particolari legate a problematiche sanitarie o di danno. Qualche informazione supplementare sull'andamento storico delle catture della lepre, si è costruita una tabella che calcola la densità di cattura nell'intero ATC, nelle sole ZRC, nei Rifugi e nelle ARS. La densità di cattura è stata calcolata come rapporto fra il numero assoluto di catture e la superficie ASP soggetta a cattura.

RA3	catture	ha	d-ATC	ZRC	ha	d-zrc	zone	ZR	ha	d-zr	zone	ARS	ha	d-ars/fondo chiuso	zone
2009	356	1.700,09	20,9	-	-	-	-	356	1.700,09	20,9		-	-	-	-
2010	510	2.552,43	20,0	-	-	-	-	510	2.552,43	20,0	18	-	-	-	-
2011	741	3.029,43	24,5	2	183,65	1,1	1	740	2.845,78	26,0	19		-	-	
2012	761	3.211,34	23,7	-	-	-	-	738	3.128,56	23,6	22	23	82,78	27,8	1
2013	732	3.703,41	19,8	-	-	-	-	729	3.221,86	22,6	19	3	481,55	0,6	1
2014	347	1.477,05	23,5	-	-	-	-	330	1.350,05	24,4	10	17	127,00	13,4	1
2015	285	1.803,63	15,8					285	1.803,63	15,8	12				
2016	364	1.888,90	19,3	-	-	-	-	364	1.888,90	19,3	12		-		
2017	323	1.840,67	17,5	-	-	-	-	283	1.840,67	15,4	11	40	52,76	75,8	1
2018	508	2.242,82	22,65	-	-	-	-	508	2.242,82	22,65	13	-	-		-
2019	459	1.426,22	32,2	-	-	-	-	414	1.346,22	30,8	9	45	52,76	85,3	2
2020	409	1.104,76	37,0	337	975,91		6	-	-	-	-	72	128,85	55,9	1
2021	456	1239,22	36,79	425	1037,92	40,95	10					31	74,23	41.76	1

I risultati nel loro complesso sono positivi e sembrano evidenziare una buona gestione della specie anche in un territorio come il RA3 storicamente non troppo vocato per la lepre, ma che negli anni ha saputo impostare strumenti in linea con l'obiettivo di tendere all'autosufficienza (dal 2012 il RA3 non acquista lepri per le immissioni).

La densità media di cattura dal 2019 supera le 30 lepri per kmq. L'ATC RA3 ha la più alta densità di cattura di tutta la provincia: fino al 2014 era di circa 20 lepri/kmq, poi diminuita negli anni successivi per i motivi già illustrati; il grafico evidenzia come di fatto nel RA3 la lepre abbia "tenuto" a fronte di flessioni anche importanti a livello regionale.

Fagiano: causa limitazioni da influenza aviaria nel 2020-2021 non sono state effettuate catture



Nell'ultimo quinquennio si osserva una ripresa nel numero di catture; gli operatori evidenziano una certa difficoltà a catturare i maschi, che tendono a entrare nelle gabbie meno frequentemente delle femmine: a tal fine potrebbe essere utile anticipare le catture a periodi di maggiore aggregazione della specie, visto che allo stato attuale il fagiano viene catturato in coda alle attività di gestione della lepre, ossia a fine gennaio/febbraio.

Capitolo 7

IMMISSIONI FAUNISTICHE

L'immissione di selvaggina sul territorio provinciale è limitata quantitativamente, si riferisce solo ad alcune zone e non viene autorizzata dopo il 31 agosto. La specie ripopolate è la lepre, mentre la liberazione del fagiano e della pernice rossa non è stato autorizzato causa epidemia di influenza aviaria, per evitare la diffusione del virus. Inoltre, per quanto riguarda la pernice rossa, il rilascio, come da PFVR, è consentito nel solo Comprensorio Faunistico Omogeneo 2.

L'indicazione del PFVR è di diminuire progressivamente l'immissione di capi di provenienza estera o di allevamento, prediligendo selvaggina di cattura locale o nazionale.

Nelle ZRC, ZR e ARS, già si provvede con immissioni che utilizzano solo fauna selvatica proveniente da cattura, mentre per il restante territorio la dinamica è quella del graduale avvicinamento all'obiettivo.

È **necessario** che le immissioni di selvaggina siano effettuate nel rispetto dei principi di:

- valutazione degli obiettivi di immissione e della reale necessità di immettere selvaggina;
- esclusione delle finalità di pronta caccia (o forte limitazione numerica e territoriale nelle sole zone per le quali non sarebbe socialmente sostenibile la mancata realizzazione);
- massima attenzione alla provenienza degli animali, privilegiando, in ordine di importanza 1) animali di cattura locale, 2) animali di cattura nazionale, 3) animali di allevamento, purché giovani e previo ambientamento in loco;
- evitare l'immissione di adulti di allevamento (hanno uno scarso potenziale riproduttivo e in natura occupano nicchie potenzialmente destinate a capi riproduttori locali che hanno una fitness superiore);
- verificare l'efficacia delle immissioni con censimenti post-riproduttivi;
- analizzare in termini economici l'investimento per le immissioni e per gli interventi a fini faunistici sul territorio, valutando criticamente il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento ambientale a lungo termine.

In linea generale si osserva un trend di flessione per la lepre.

PIANO DI AMBIENTAMENTO LEPRE ATC RA1 (fino al 2019) E RA2

La sperimentazione è stata avviata nel 2016 utilizzando un'ampia area pinetale per realizzare un piano di ambientamento concordato con IZSLER (Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Sezione di Lugo (RA)) che seguirà la parte sanitaria. Dal 2020 l'ATC RA1 è uscito dalla sperimentazione.

STRUTTURA DEL PIANO

- recinti di ambientamento, ognuno dei quali di dimensioni di circa ha 1,00;
- età media dei soggetti immessi: 50/60 gg;
- durata del periodo di ambientamento: 60 gg;
- densità massima in ogni recinto: 30 lepri provenienti dallo stesso allevamento; non dovranno mai essere mescolati capi provenienti da allevamenti diversi, anche se in piccole quantità.

FASI DEL PIANO

Fase 1: esame iniziale su feci da prelevare in allevamento per numerazione oocisti di coccidi e verifica della documentazione sanitaria che attesti lo stato sanitario dell'allevamento.

Fase 2: immissione in recinto di massimo 30 capi -> alimentazione con mangime addizionato di coccidiostatico per 15 gg. -> verificato il ridotto consumo sospendere e vuotare le mangiatoie -> portare le feci al controllo per numerazione coccidi -> se tutto ok passare alla fase 3.

Fase 3: senza mangime ancora per 15 gg. alimentazione al naturale -> dopo tale periodo esame feci per la numerazione coccidi -> se tutto ok continuare per altri 15gg.

Prima delle immissioni fare esame finale delle feci per conta coccidi e **ATTENDERE SEMPRE E COMUNQUE L'ESITO DELL'ESAME**. Marcare gli animali prima dell'immissione solo sul padiglione auricolare destro.

MODALITÀ DI CONDUZIONE PIANO E DESTINAZIONE DEI CAPI

Cicli di ambientamento nei 12 mesi:

1° Ciclo: aprile / maggio 360 capi da immettere in territorio ATC di caccia

Giugno recinti vuoti per manutenzione e preparazione terreno al ciclo successivo.

2° Ciclo: luglio / agosto 360 capi da immettere in ZR / ZRC

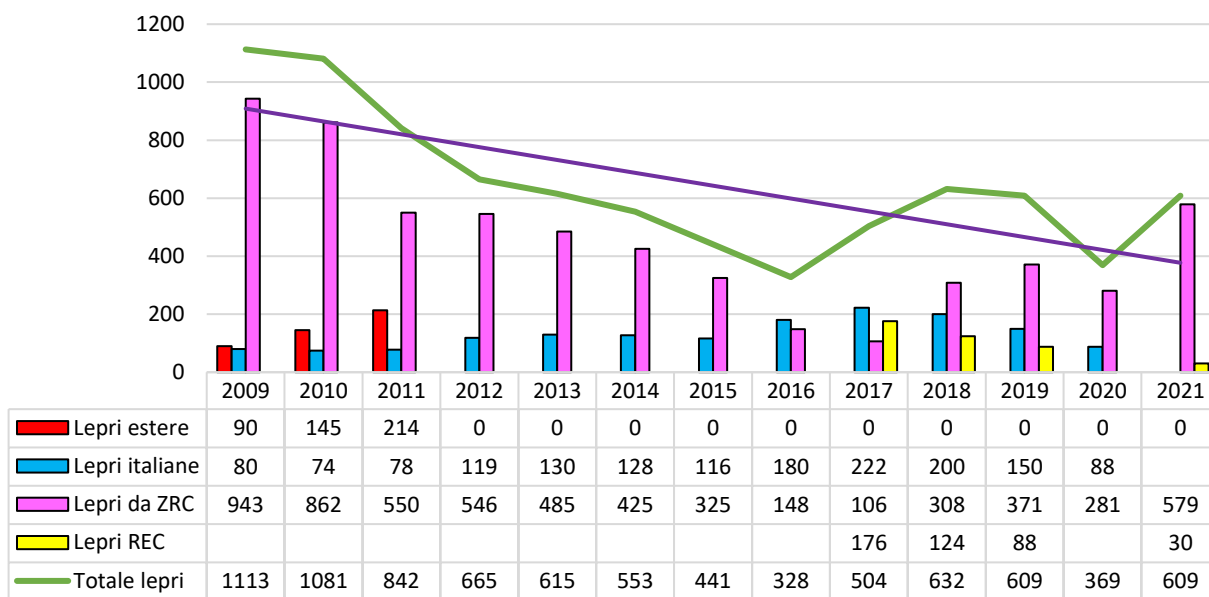
Settembre recinti vuoti per manutenzione e preparazione terreno al ciclo successivo. 3° Ciclo: ottobre / novembre 360 capi da immettere in territorio
 ATC di caccia **Totali capi ambientati in 12 mesi (3 cicli): 1.080.**

Durante la fase invernale è previsto trattamento con calce cianamide e fresatura completa del terreno all'interno dei recinti, con eventuale semina di prato polifita con essenze specifiche per l'alimentazione della lepre.

ATC RA1 LUGHESE

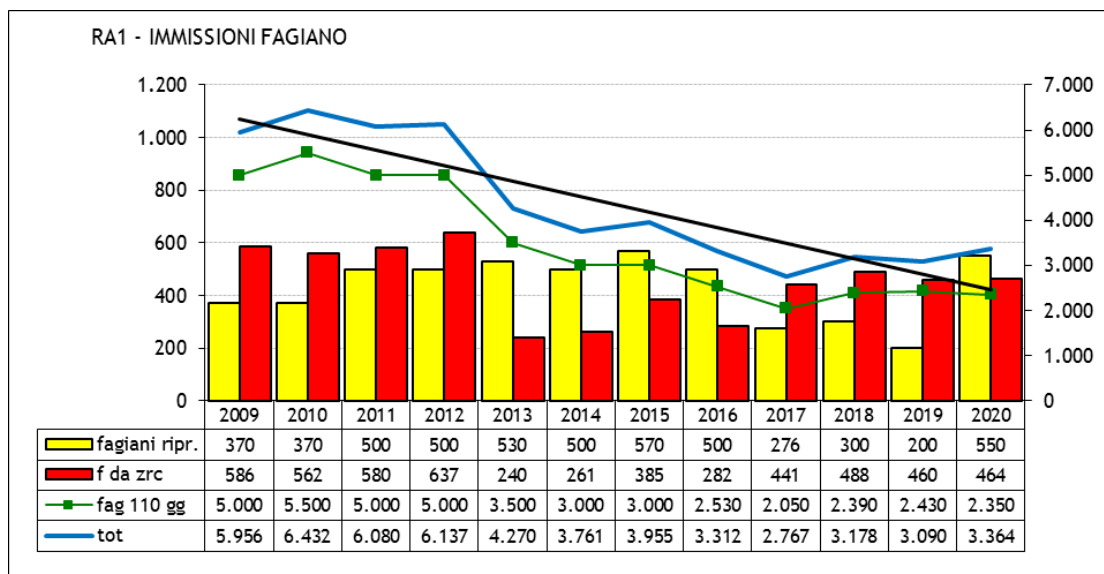
Provenienza delle immissioni di Lepre e Fagiano

RA1 immissioni lepri



Origine	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Lepri estere	8,1	13,4	25,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lepri italiane	7,2	6,8	9,3	17,9	21,1	23,1	26,3	54,9	44,0	31,6	24,6	23,8	0,0
Lepri da ZRC	84,7	79,7	65,3	82,1	78,9	76,9	73,7	45,1	21,0	48,7	60,9	76,2	95,1
Lepri REC	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	34,9	19,6	14,4	0,0	4,9

Provenienza dei capi espressa in %; dal 2012 immesse in ATC RA1 lepri di sola provenienza locale e nazionale.



RA1	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
F Rip	6,2	5,8	8,2	8,1	12,4	13,3	14,4	15,1	10,0	9,4	6,5	16,3
Fag 110 gg	83,9	85,5	82,2	81,5	82,0	79,8	75,9	76,4	74,1	75,2	78,6	69,9
F ZRC	9,8	8,7	9,5	10,4	5,6	6,9	9,7	8,5	15,9	15,4	14,9	13,8

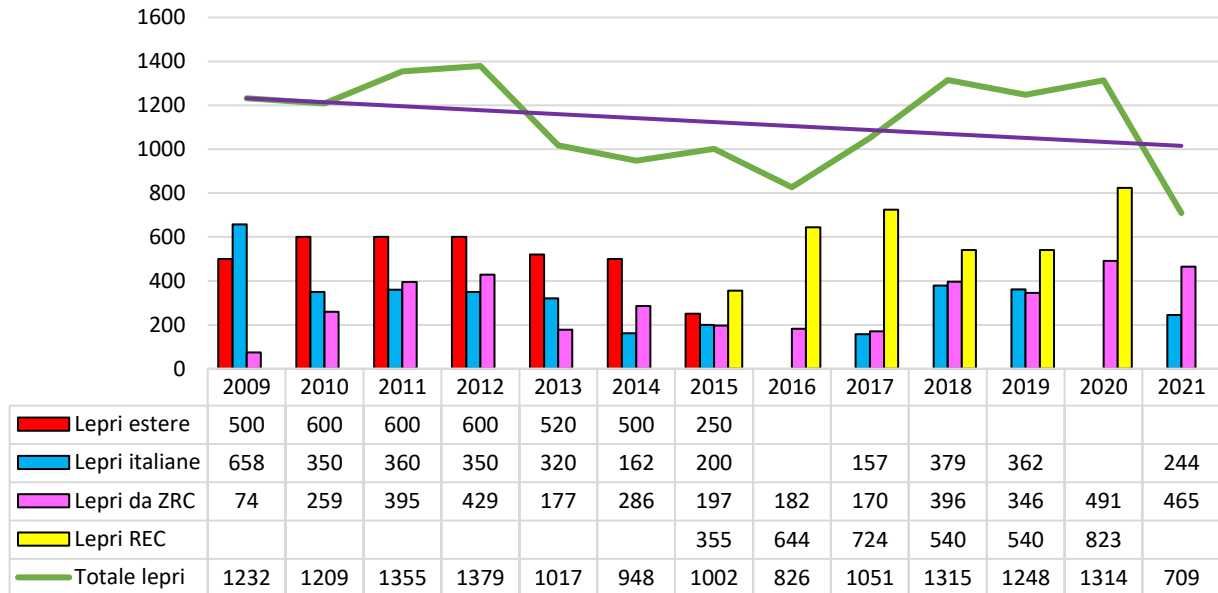
Provenienza dei capi espressa in percentuale.

Per l'anno 2021, causa limitazioni legate all'epidemia di influenza aviare, non sono state effettuate immissioni di fagiani. In Per quanto riguarda il dettaglio su origine e destinazione dei capi da immettere nel 2022, si faccia riferimento alla DPG/2020/22253 del 01/12/2020.

ATC RA2 RAVENNATE

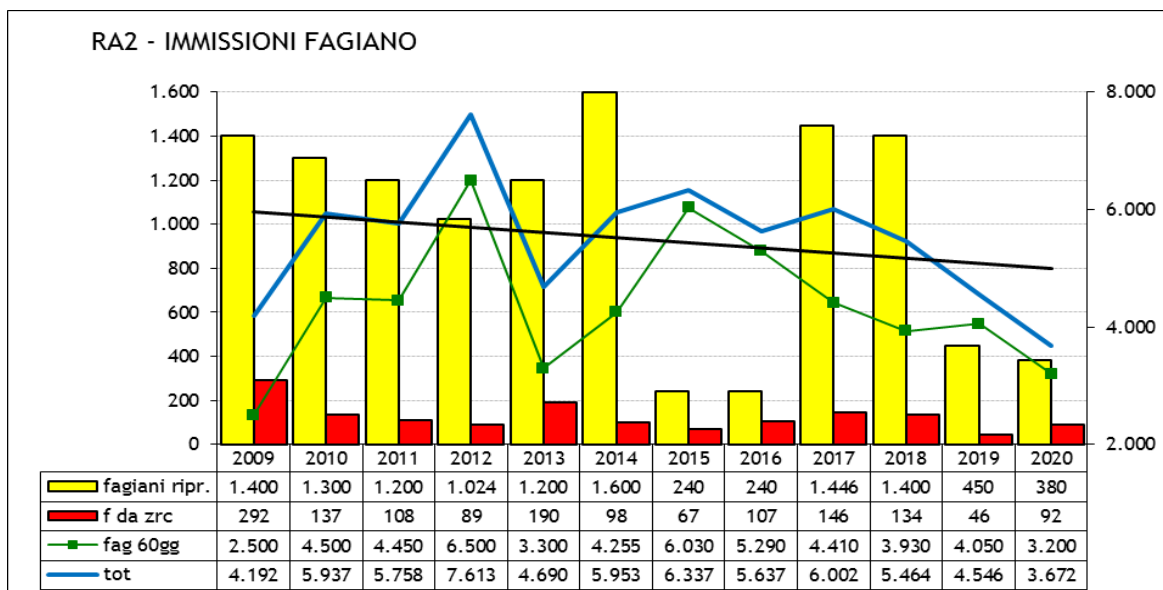
Provenienza delle immissioni di Lepre e Fagiano

RA2 immissioni lepre



Origine	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Lepri estere	40,6	49,6	44,3	43,5	51,1	52,7	25	0	0	0	0	0	0,0
Lepri italiane	53,4	28,9	26,6	25,4	31,5	17,1	20	0	14,9	28,8	29	0	34,4
Lepri da ZRC	6,01	21,4	29,2	31,1	17,4	30,2	19,7	22	16,2	30,1	27,7	37,4	65,6
Lepri REC	0	0	0	0	0	0	35,4	78	68,9	41,1	43,3	62,6	0,0

La provenienza dei capi è espressa in %. * L It*=lepri di cattura nazionale e lepri ambientate nei recinti locali.



RA2	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
F Rip	49,6	44,3	43,5	51,1	52,7	25,0	0,0	0,0	25,6	9,9	10,3
Fag 60gg	28,9	26,6	25,4	31,5	17,1	20,0	0,0	14,9	71,9	89,1	87,1
F ZRC	21,4	29,2	31,1	17,4	30,2	19,7	22,0	16,2	2,5	1,0	2,5

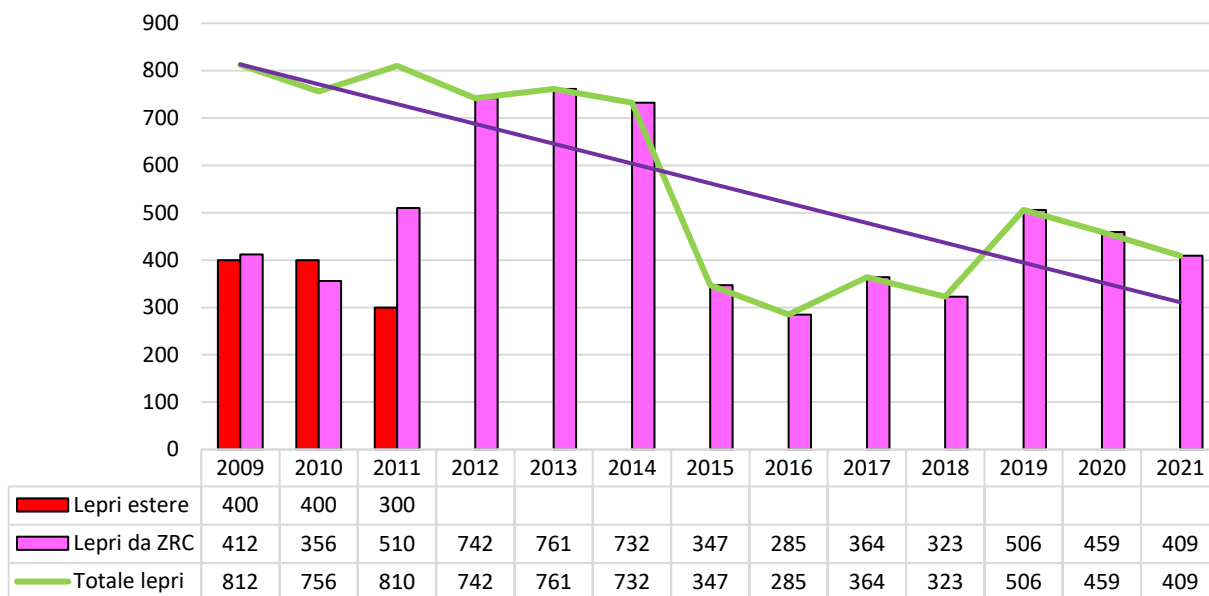
La provenienza dei capi è espressa in percentuale.

Per l'anno 2021, causa limitazioni legate all'epidemia di influenza aviare, non sono state effettuate immissioni di fagiani. Per quanto riguarda il dettaglio su origine e destinazione dei capi da immettere nel 2022, si faccia riferimento alla DPG/2020/22258 del 01/12/2020.

ATC RA3 FAENTINO

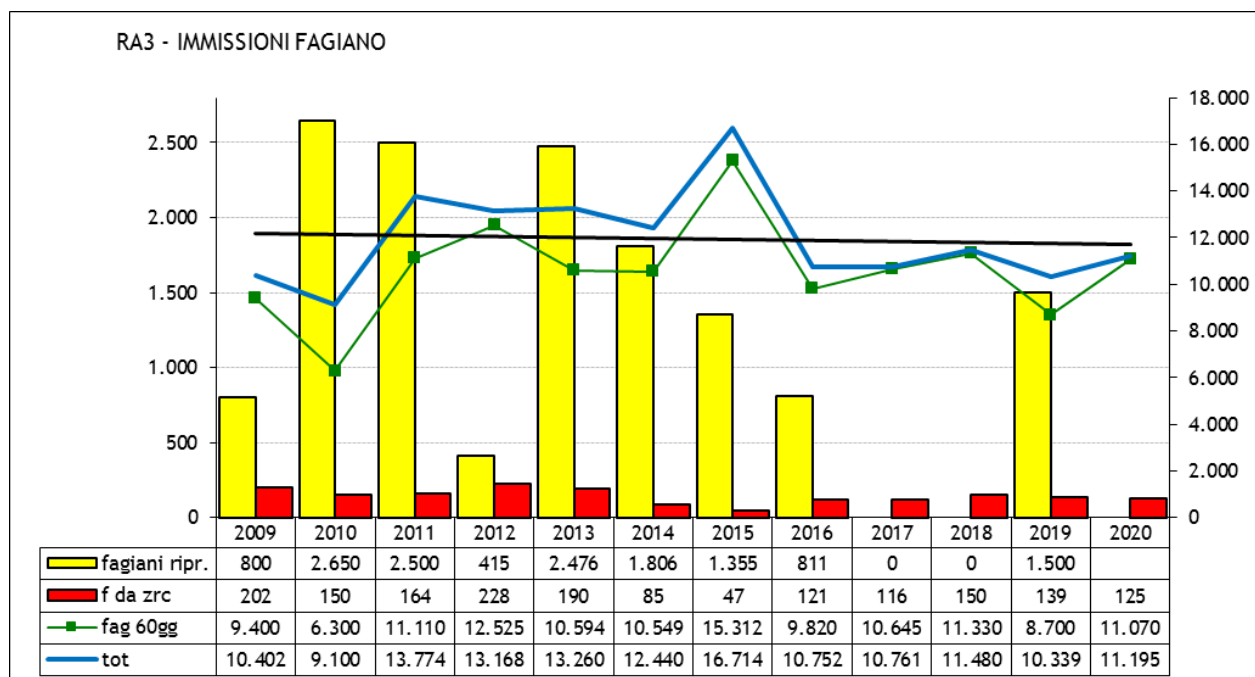
Provenienza delle immissioni di Lepre e Fagiano

RA3 immissioni lepre



Origine	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Lepri estere	49,3	52,9	37	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lepri da ZRC	50,7	47,1	63	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

La provenienza dei capi è espressa in %; dal 2012 vengono immesse nel RA3 lepri di sola provenienza locale.



RA3	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

F Rip	7,7	29,1	18,2	3,2	18,7	14,5	8,1	7,5	0,0	0,0	14,5	0,0
Fag 60gg	90,4	69,2	80,7	95,1	79,9	84,8	91,6	91,3	98,9	98,7	84,1	98,9
F ZRC	1,9	1,6	1,2	1,7	1,4	0,7	0,3	1,1	1,1	1,3	1,3	1,1

La provenienza dei capi è espressa in percentuale.

Per l'anno 2021, causa limitazioni legate all'epidemia di influenza aviare, non sono state effettuate immissioni di fagiani. Per quanto riguarda il dettaglio su origine e destinazione dei capi da immettere nel 2022, si faccia riferimento alla DPG/2020/22262 del 01/12/2020.

Capitolo 8

RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA BECCACCIA SVERNANTE NEL RIPASSO PRIMAVERILE

Per il settimo anno gli ATC RA2 e RA3, in accordo con gli Enti Gestori, svolgono il monitoraggio della beccaccia nei territori idonei del Parco regionale del Delta del Po, del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola e nelle Oasi di Protezione dell'ATC RA3.

Dal 2017 i dati sono stati raccolti e analizzati in modo organico, e gli avvistamenti sono stati localizzati su carta e successivamente riportati su Gis, con conseguente creazione di mappe di presenza della specie nel periodo metà febbraio/fine marzo.

Vengono di seguito riportati gli estratti delle parti più significative delle relazioni prodotte dagli ATC e trasmesse agli Enti Gestori dei parchi.

Parco del Delta del Po, Pinete di Classe e di San Vitale

Il censimento alla beccaccia durante il ripasso primaverile con l'ausilio dei cani da ferma è realizzato secondo quanto disposto nei seguenti atti dirigenziali, a cui si rimanda per i dettagli:

- 682/2015 della Provincia di Ravenna;
- 1570/2017, 1211/2018, 2130/2019, 1039/2020 e 1088/2021 della Regione Emilia Romagna.

2015

Dal 3 febbraio al 30 marzo sono state effettuate 47 uscite in 7 giorni, dei 40 settori assegnati ne sono stati censiti 21 ed è stata avvistata almeno una beccaccia in 10 di questi; il giorno col maggior numero di avvistamenti è stato il 3 marzo in cui sono state osservate 17 beccacce (possibilità di doppi conteggi).

Complessivamente sono stati coinvolti 26 operatori, per la metà dei quali è stata registrata almeno una giornata di censimento. Riguardo agli operatori di cui non si hanno uscite, si sono formulate tre ipotesi:

1. l'operatore NON HA effettuato l'uscita;
2. l'operatore HA effettuato l'uscita, ma NON ha riconsegnato la scheda;
3. l'operatore HA effettuato l'uscita con un altro operatore ed è stato riportato sulla scheda solo il nome di uno dei due.

La mancanza di avvistamenti cartografati e datati ha impedito lo spoglio con esclusione di eventuali doppi conteggi e, conseguentemente, anche una stima minima delle beccacce avvistate; il totale degli avvistamenti è di 30 uccelli.

2016

In assenza di autorizzazione dell'Ente competente, nel 2016 il censimento non si è svolto.

2017

Dal 10 febbraio al 14 marzo, 57 uscite su 21 giorni; il giorno col maggior numero di avvistamenti è stato il 22 febbraio in cui sono state osservate 4 beccacce.

Complessivamente sono stati coinvolti 9 operatori e tutti hanno restituito le schede debitamente compilate.

Nel 2017 tutte le schede giornaliere di osservazione avevano allegata la cartina della zona censita e la posizione della beccaccia avvistata. Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri errori) di circa 14-18 beccacce.

2018

Dal 2 febbraio al 13 marzo, sono state effettuate 55 uscite in 24 giornate; le date col maggior numero di avvistamenti sono state il 16 febbraio in cui sono state osservate 7 beccacce e il 2-4 marzo (5 beccacce).

Complessivamente sono stati coinvolti 15 operatori; in alcuni casi le schede sono state compilate in modo incompleto, rendendo difficoltoso o impossibile localizzare gli avvistamenti o anche la data e il settore. Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 1/2-15/3.

Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri errori) di 10 beccacce (28 osservate).

Il monitoraggio della beccaccia nelle Pinete Ravennati è un'operazione che suscita molto interesse da parte degli operatori, come evidenzia il loro numero che nel 2018 è del 67% superiore all'anno precedente.

Per quanto riguarda il numero di settori, si registra nel 2018 una flessione nel numero di quelli censiti e un aumento di quelli senza avvistamento.

2019

Dal 10 febbraio al 15 marzo, sono state effettuate 82 uscite in 15 giornate; le date col maggior numero di avvistamenti sono state il 15 marzo (4 beccacce) e il 3 e 12 marzo (3 beccacce).

Complessivamente sono stati coinvolti 18 operatori; in alcuni casi le schede sono state compilate in modo incompleto, rendendo difficoltoso o impossibile localizzare gli avvistamenti o anche la data e il settore. Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 10/2-15/3.

Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri potenziali errori) di 24 beccacce (57 osservate).

Il monitoraggio della beccaccia nelle Pinete Ravennati è un'operazione che suscita molto interesse negli operatori, si renderebbe necessario autorizzarne un numero maggiore, almeno una ventina, per consentire una miglior copertura del territorio e la possibilità di sostituzioni.

Per quanto riguarda il numero di settori, si registra nel 2019 un aumento nel numero di quelli censiti e di quelli con almeno un avvistamento, mentre diminuiscono quelli senza avvistamento.

2020

La realizzazione del censimento 2020 è stata negativamente condizionata dai provvedimenti imposti per il contenimento del Covid-19.

Dal 2 febbraio al 17 marzo, sono state effettuate 84 uscite in 15 giornate; non sono mai state contate più di due beccacce nella stessa giornata.

Complessivamente sono stati coinvolti 13 operatori; in pochi casi non è stata riconsegnata la cartografia riportante la località dell'avvistamento; in questo caso gli avvistamenti non sono stati conteggiati. Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 2/2-17/3.

Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri potenziali errori) di 12 beccacce (19 osservate).

Il monitoraggio della beccaccia nelle Pinete Ravennati è un'operazione che suscita molto interesse negli operatori, si renderebbe necessario autorizzarne un numero maggiore, almeno una ventina, per consentire una miglior copertura del territorio e la possibilità di sostituzioni.

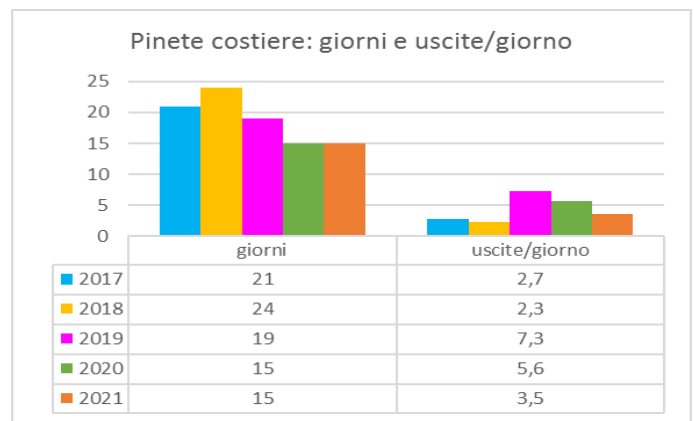
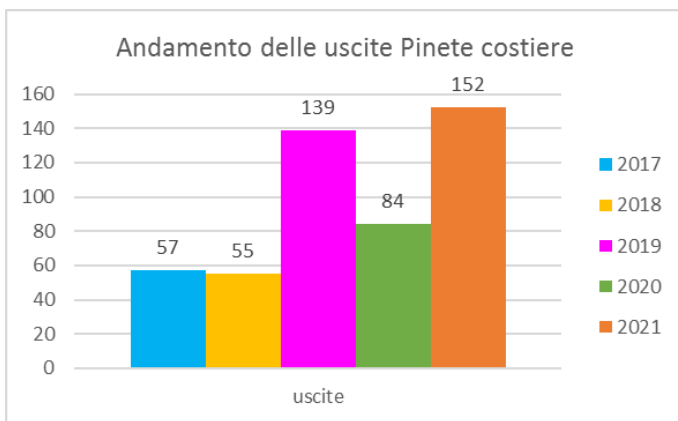
Per quanto riguarda il numero di settori, si registra una flessione dovuta alle limitazioni causa epidemia da Covid-19.

2021

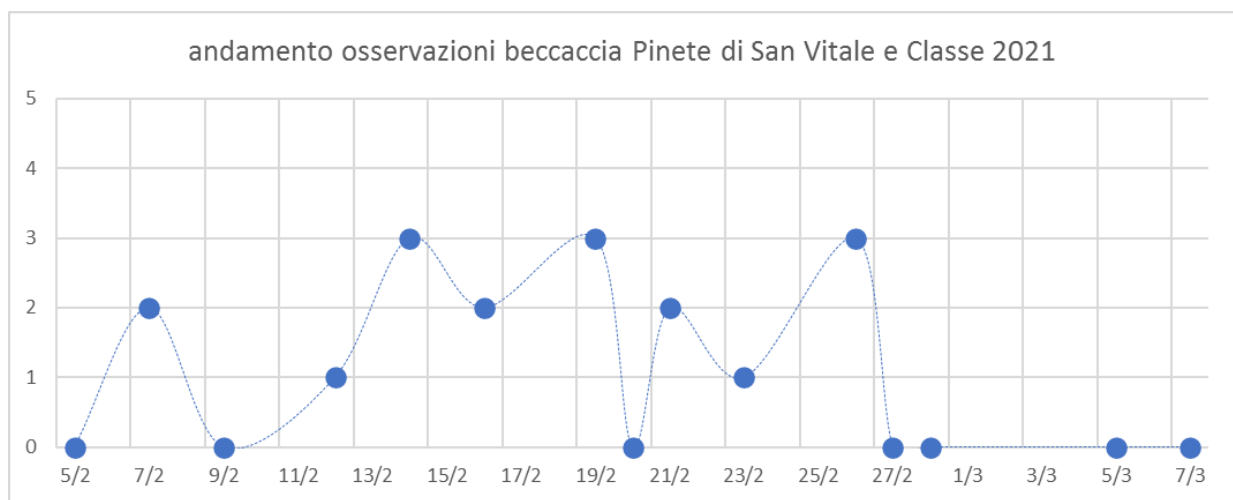
La realizzazione del censimento 2021 è stata parzialmente condizionata dai provvedimenti imposti per il contenimento del Covid-19 (meno che nel 2020).

Dal 5 febbraio al 16 marzo, sono state effettuate 152 uscite in 15 giornate.

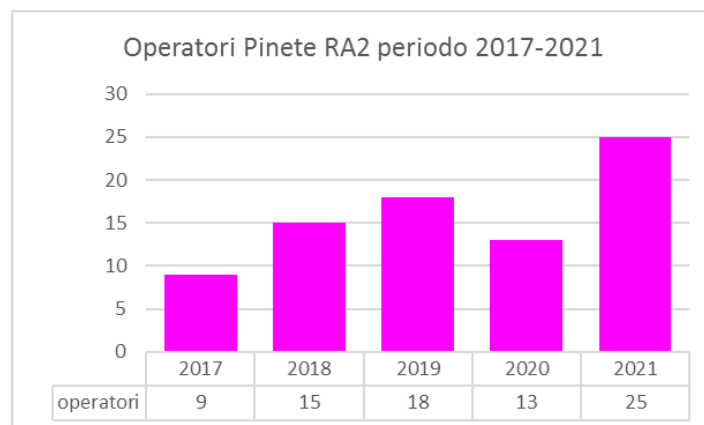
Complessivamente sono stati coinvolti 25 operatori; in pochi casi non è stata riconsegnata la cartografia riportante la località dell'avvistamento; in questo caso gli avvistamenti non sono stati conteggiati. Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 5/2-16/3.



Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri potenziali errori) di 17 beccacce (21 osservate).

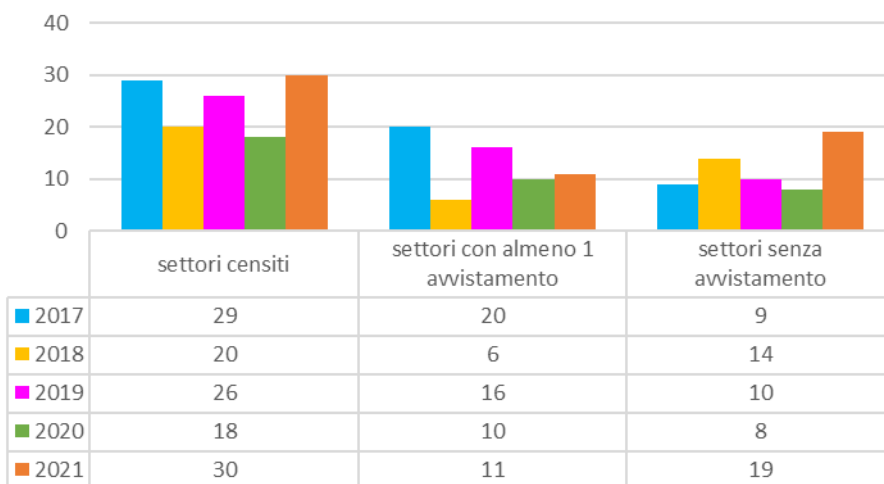


Il monitoraggio della beccaccia nelle Pinete Ravennati è un'operazione che suscita molto interesse negli operatori, l'aumento delle persone autorizzate permette una miglior copertura del territorio e la possibilità di sostituzioni.

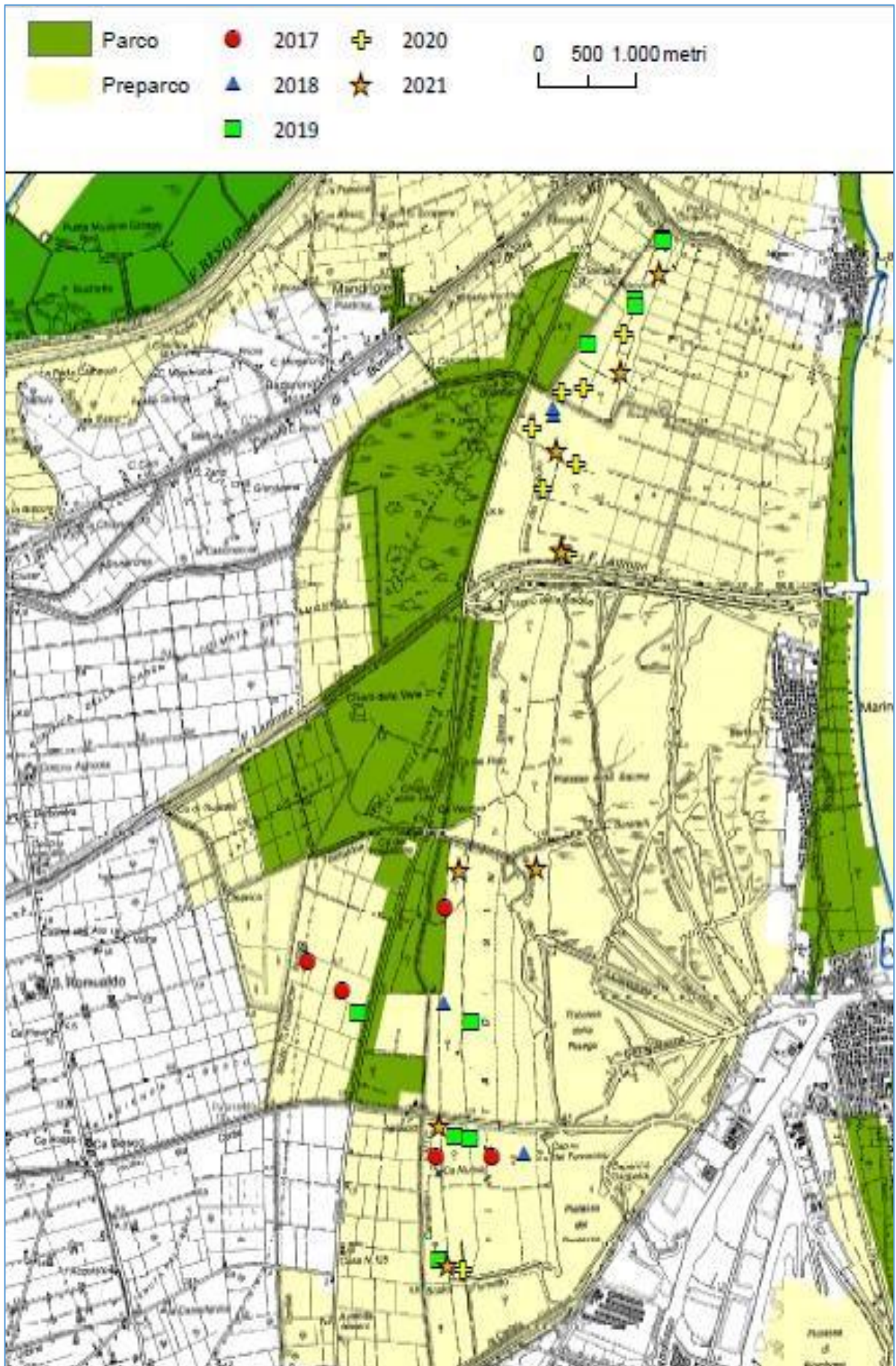


All'aumento del numero di settori censiti non è corrisposto un aumento delle osservazioni, questo è imputabile anche al fatto che alcuni settori sono solo parzialmente inclusi nella pineta, area vocata alla specie.

Settori con avvistamenti - Pinete RA2



Mappatura avvistamenti beccaccia Pineta San Vitale



Parco della Vena del Gesso Romagnola e Oasi dell'ATC RA3 Faentino

Il censimento alla beccaccia durante il ripasso primaverile con l'ausilio dei cani da ferma nel triennio 2015-2017 è realizzato secondo quanto disposto nell'atto dirigenziale 683/2015 della Provincia di Ravenna, a cui si rimanda per i dettagli.

Per il triennio 2018-2020 si fa riferimento all'atto dirigenziale 1900/2018 della Regione Emilia Romagna.

Per il triennio 2021-2023 si fa riferimento all'atto dirigenziale 2438/2021 della Regione Emilia Romagna.

2015

Dal 3 febbraio al 30 marzo, sono state realizzate 184 uscite in 13 giorni; i giorni col maggior numero di avvistamenti sono stati il 3 e il 6 marzo: 42 beccacce (possibilità di doppi conteggi).

La mancanza di avvistamenti cartografati e datati ha impedito lo spoglio con esclusione di eventuali doppi conteggi e, conseguentemente, anche una stima minima delle beccacce avvistate; il totale degli avvistamenti è di 204 uccelli.

2016

Dal 16 febbraio al 30 marzo, sono state effettuate 208 uscite in 20 giorni; i giorni col maggior numero di avvistamenti sono state il 18 marzo (33 beccacce) e il 23 febbraio (22 beccacce).

Contrariamente a quanto avvenuto nel 2015, nel 2016 tutte le schede giornaliere di osservazione avevano allegata la cartina della zona censita e la posizione della beccaccia avvistata: questo ha permesso la stima di un numero minimo di 156 beccacce avvistate, mentre i capi totali ammontano a 186.

2017

Dal 10 febbraio al 31 marzo, sono state effettuate 260 uscite in 33 giorni; i giorni col maggior numero di avvistamenti sono stati il 25 febbraio (18 beccacce); il 18 febbraio (16 beccacce), il 28 febbraio e il 3 marzo con 15 animali avvistati

Anche nel 2017 tutte le schede giornaliere di osservazione avevano allegata la cartina della zona censita e la posizione della beccaccia avvistata.

Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri errori) di circa 160 beccacce (il totale degli avvistamenti è superiore ai 250).

2018

Dal 13 febbraio al 30 marzo, sono state effettuate 304 uscite in 28 giornate; le date col maggior numero di avvistamenti sono state il 9 marzo (15 beccacce); il 17 febbraio (11 beccacce), il 16 febbraio e i giorni 3-24-25 marzo con 10 animali avvistati

Oltre il 90% delle schede giornaliere di osservazione avevano allegata la cartina della zona censita e la posizione della beccaccia avvistata, in alcuni casi l'operatore ha registrato la posizione col GPS. Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri errori) di circa 160 beccacce (il totale degli avvistamenti è di circa 230). Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 13/2-30/3.

Il monitoraggio della beccaccia nelle colline Ravennati è un'operazione che suscita molto interesse da parte degli operatori, come evidenzia il loro numero che nel 2018 è del 50% superiore all'anno precedente.

Per il prossimo anno si rende necessaria una miglior dislocazione degli operatori sul territorio e l'assegnazione della data, poiché si sono evidenziate dallo spoglio delle schede molte sovrapposizioni che hanno reso difficile il conteggio degli avvistati e una migliore copertura del territorio.

Per quanto riguarda il numero di settori, si registra nel 2018 l'aumento di quelli censiti (+29%) e di quelli senza avvistamento.

2019

Dal 15 febbraio al 30 marzo, sono state effettuate 401 uscite in 26 giornate; le date col maggior numero di avvistamenti sono state il 9 marzo (15 beccacce); il 17 febbraio (11 beccacce), il 16 febbraio e i giorni 3-24-25 marzo con 10 animali avvistati

Oltre il 90% delle schede giornaliere di osservazione avevano allegata la cartina della zona censita e la posizione della beccaccia avvistata, in alcuni casi l'operatore ha registrato la posizione col GPS. Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze

reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri errori) di circa 196 beccacce (il totale degli avvistamenti è di circa 408). Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 15/2-30/3.

2020

La realizzazione del censimento 2020 è stata negativamente condizionata dai provvedimenti imposti per il contenimento del Covid-19.

Dal 14 febbraio al 29 marzo, sono state effettuate 301 uscite in 22 giornate; le date col maggior numero di avvistamenti sono state il 15 e 16 febbraio (18 e 15 beccacce rispettivamente) e l'9 marzo (10 beccacce).

Oltre il 94% delle schede giornaliere di osservazione aveva allegata la cartina della zona censita e la posizione della beccaccia avvistata, in alcuni casi l'operatore ha registrato la posizione col GPS. Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri errori) di circa 90 beccacce (il totale degli avvistamenti è di circa 200). Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 14/2-29/3.

Alcuni censitori si sono rivelati molto scrupolosi e hanno annotato:

- eventuali movimenti degli animali;
- possibilità che l'animale fosse lo stesso avvistato in una uscita precedente;
- incontro con censitori di settori confinanti e relativa possibilità di conteggio da parte di entrambi della stessa beccaccia; - posizione rilevata col GPS.

In qualche caso:

- gli operatori hanno riepilogato in una scheda e una cartina a parte tutte le uscite e gli avvistamenti; - sono stati espressi interesse e soddisfazione sia a titolo personale sia come associazione venatoria per l'iniziativa, sollecitando al suo mantenimento i prossimi anni.

Il monitoraggio della beccaccia nelle colline Ravennati è un'operazione che suscita molto interesse da parte degli operatori.

La dislocazione degli operatori è migliorata rispetto agli anni precedenti, ma lo spoglio delle schede ha evidenziato ancora molte sovrapposizioni che hanno reso difficile una stima del numero delle beccacce avvistate (gli operatori tendono ad andare nelle zone dove storicamente sanno essere presente la beccaccia).

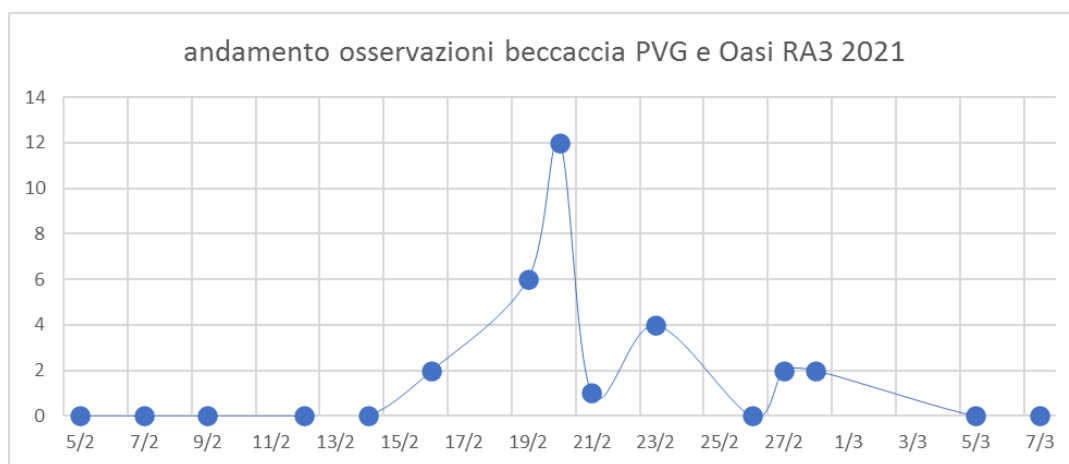
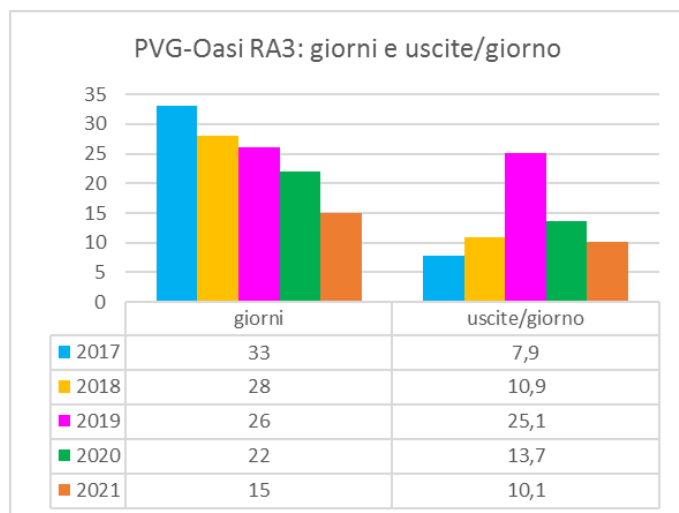
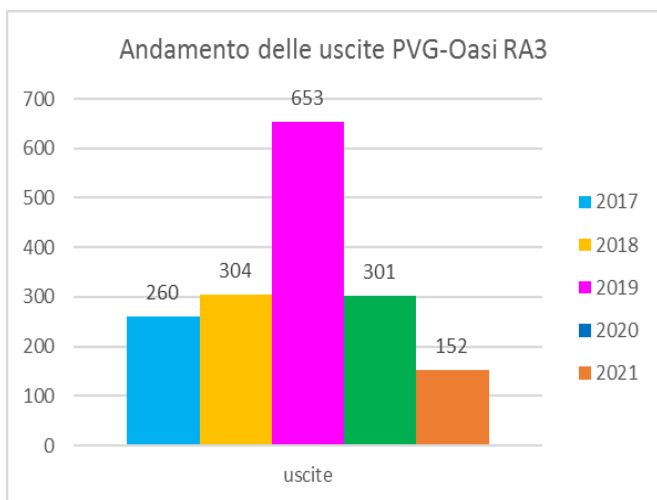
Per quanto riguarda il numero di settori, si registra una flessione dovuta alle limitazioni causa epidemia da Covid-19.

2021

La realizzazione del censimento 2021 è stata fortemente penalizzata dai provvedimenti imposti per il contenimento del Covid-19, poiché molti operatori risiedono fuori dai comuni interessati dalle Oasi e dal Parco della vena del Gesso.

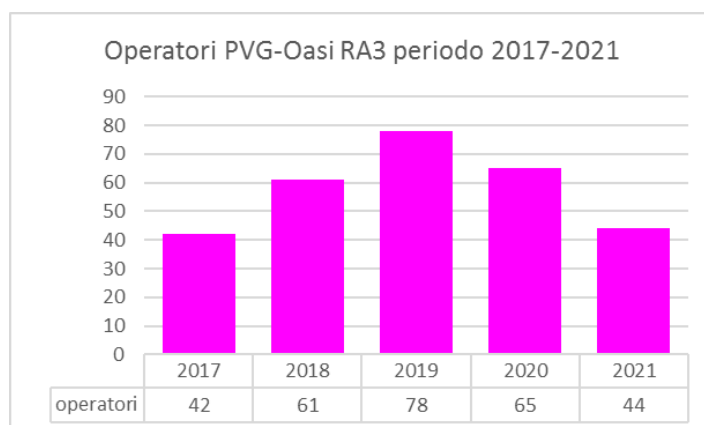
Dal 15 febbraio al 30 marzo, sono state effettuate 53 uscite in 15 giorni, con un picco di osservazioni (12 beccacce) il 20 febbraio.

Tutte le schede giornaliere di osservazione avevano allegata la cartina della zona censita e la posizione della beccaccia avvistata, in alcuni casi l'operatore ha registrato la posizione col GPS. Le osservazioni segnate dagli operatori sulle schede sono state mappate su Gis, e il confronto fra posizione, distanze reciproche e data è stato utilizzato per togliere avvistamenti dubbi o doppi, e ha portato a una stima (non esente da altri errori) di circa 30 beccacce (il totale degli avvistamenti è di 44 beccacce). Sono state considerate valide le sole schede compilate correttamente e relative al periodo 15/2-30/3.



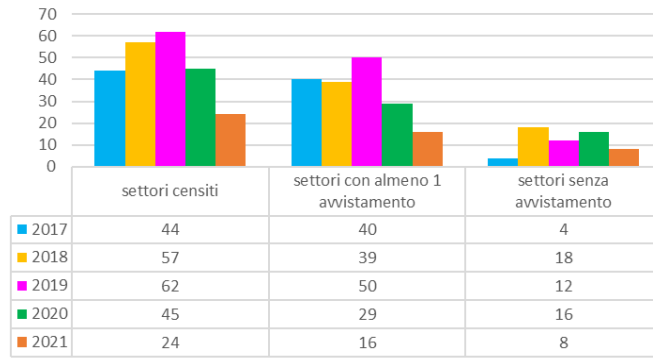
Il monitoraggio della beccaccia nelle colline Ravennati è un'operazione che suscita molto interesse da parte degli operatori.

La dislocazione degli operatori è migliorata rispetto agli anni precedenti, ma lo spoglio delle schede ha evidenziato ancora alcune sovrapposizioni che hanno reso difficile una stima del numero delle beccacce avvistate (gli operatori tendono ad andare nelle zone dove storicamente sanno essere presente la beccaccia).

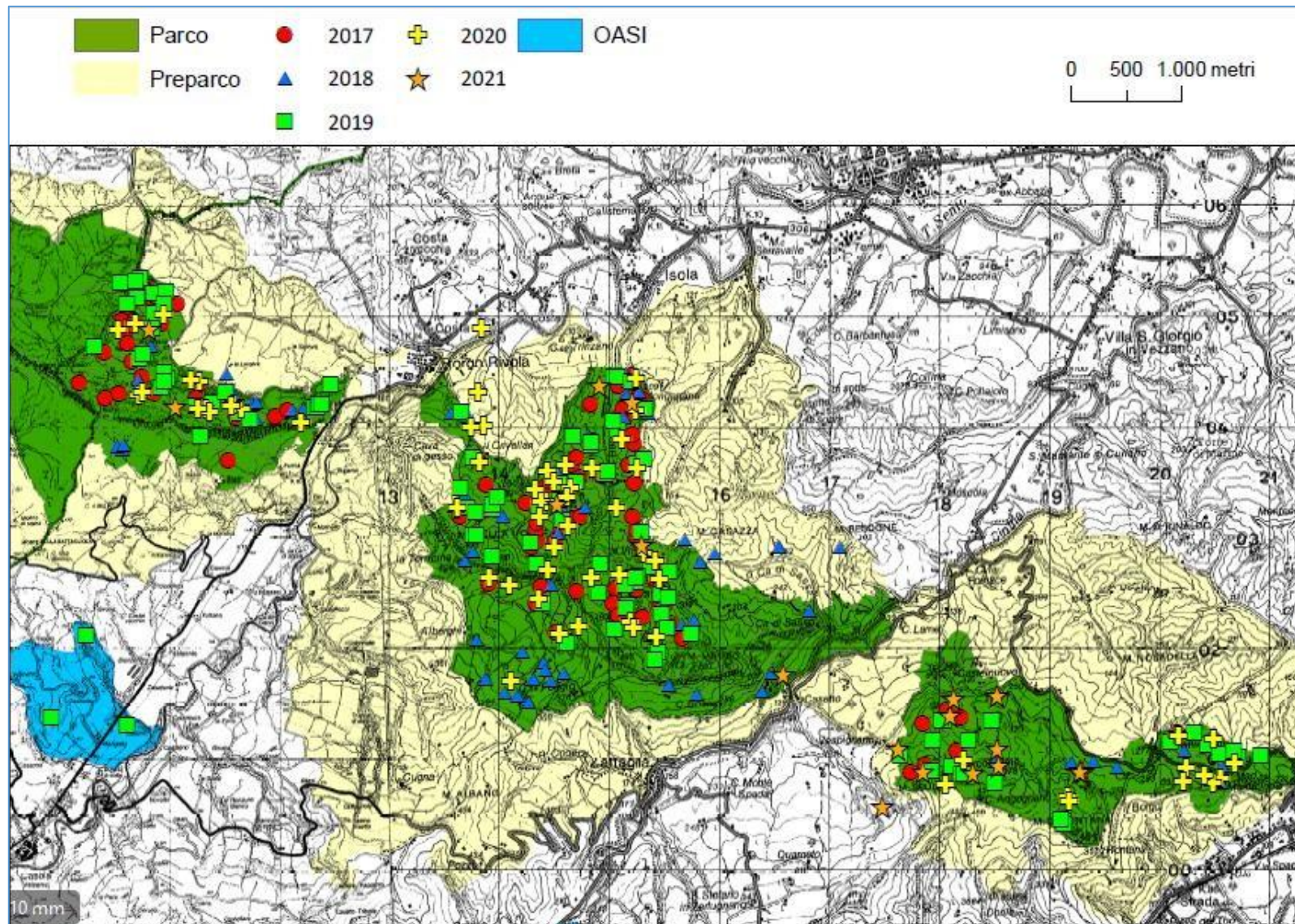


Per quanto riguarda il numero di settori, si registra una flessione evidente dovuta alle limitazioni causa epidemia da Covid-19.

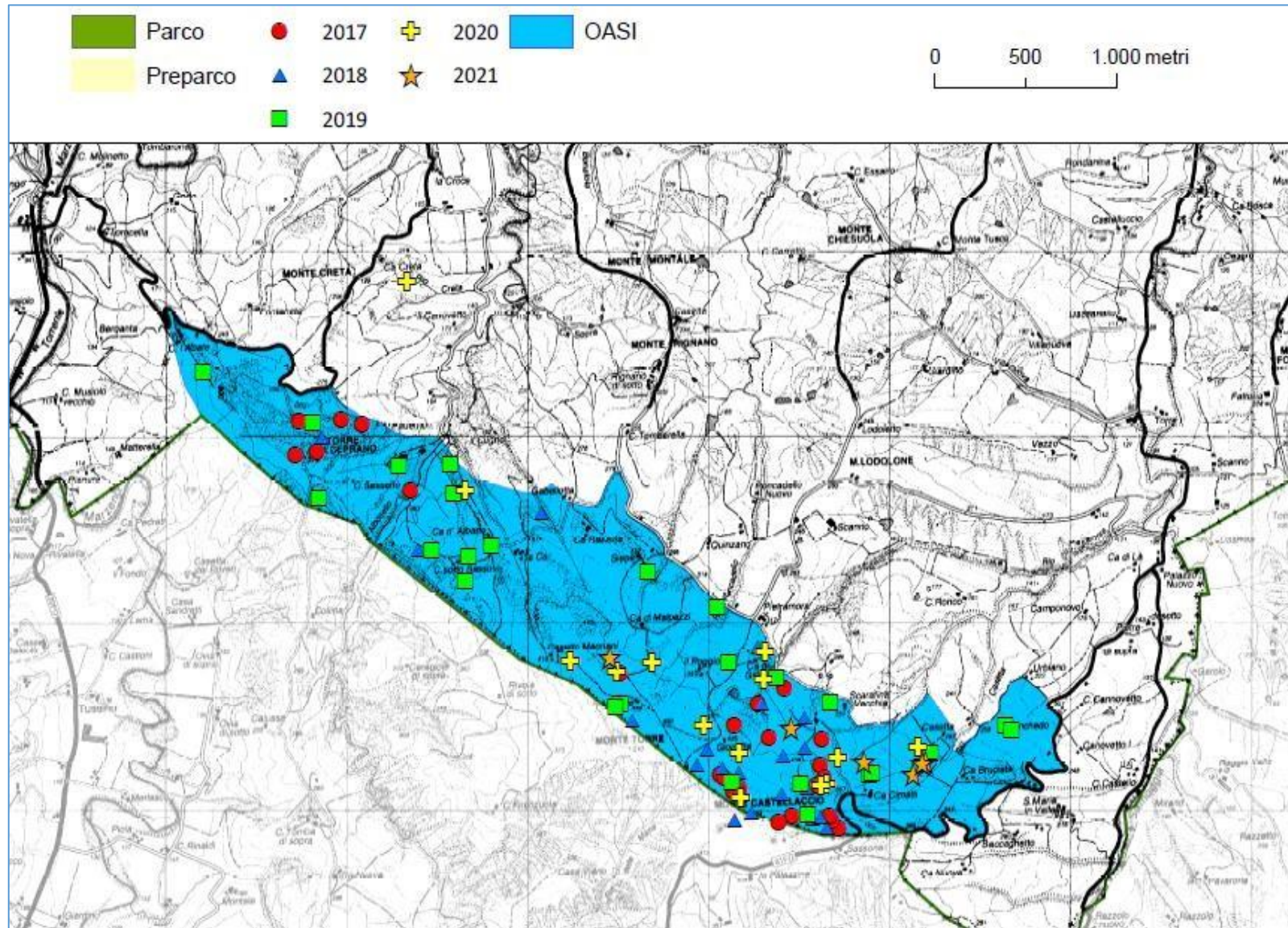
Settori con avvistamenti - Oasi e PVG RA3



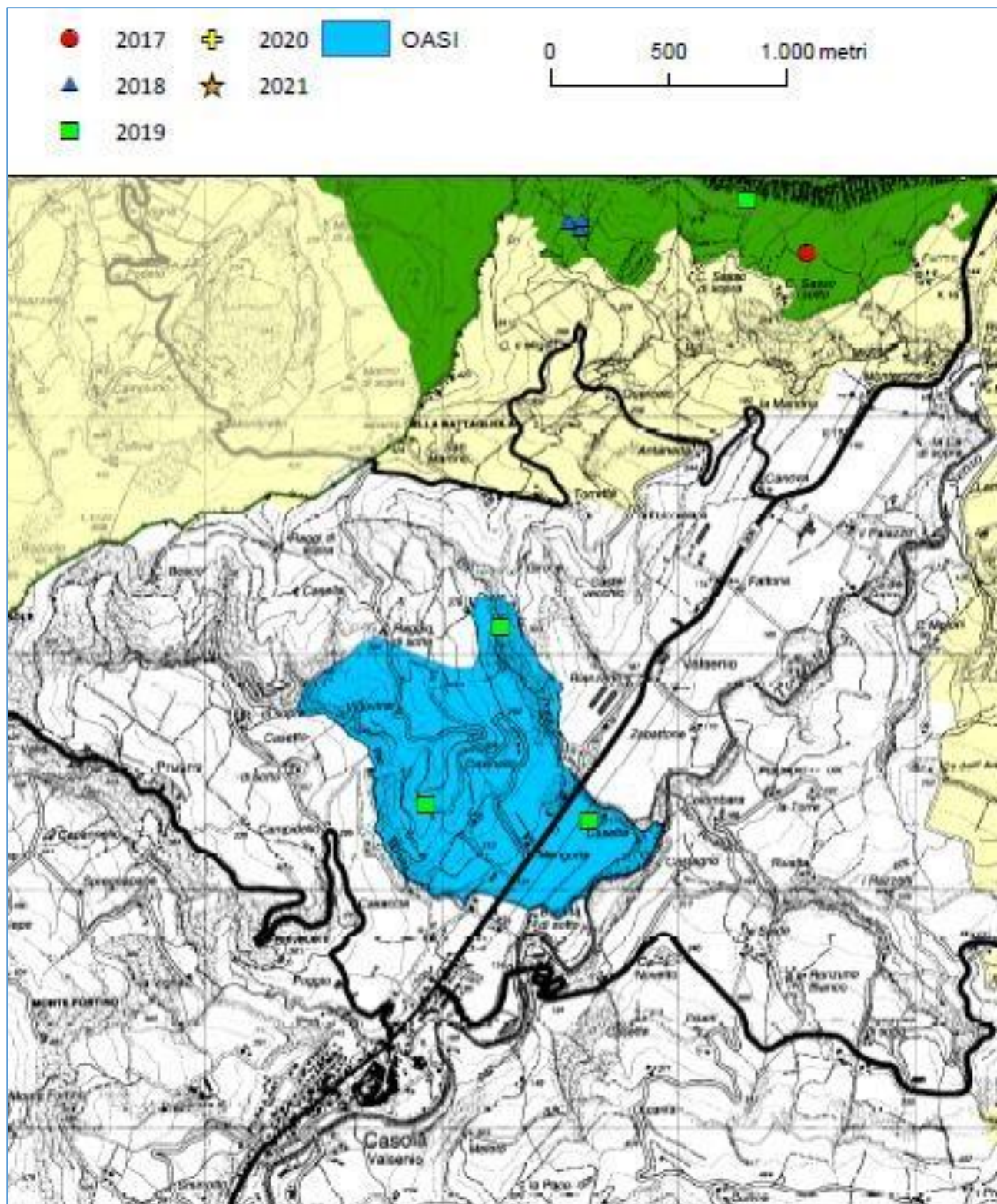
Mappatura avvistamenti beccaccia Parco della Vena del Gesso



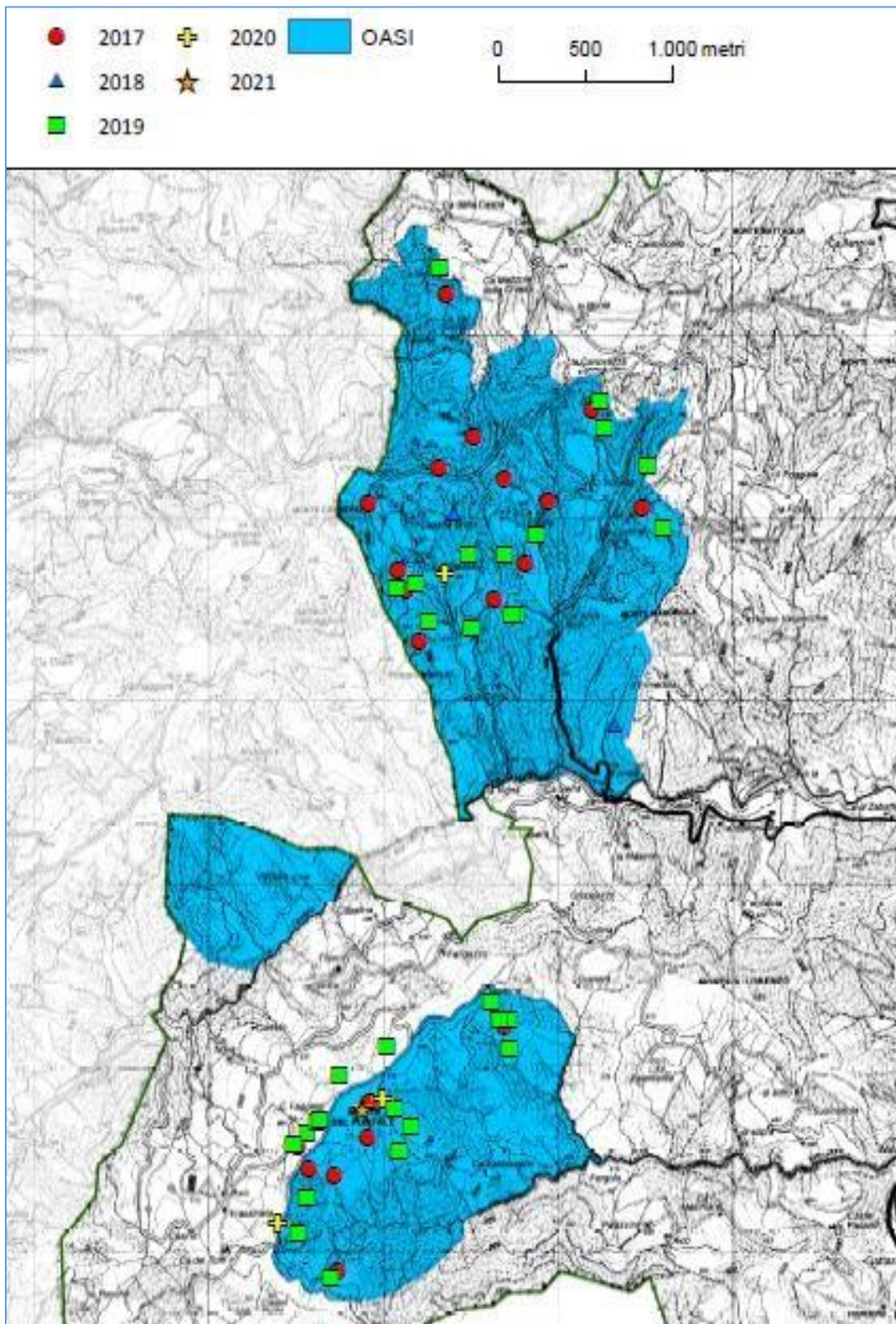
Mappatura avvistamenti beccaccia Oasi Pietramora



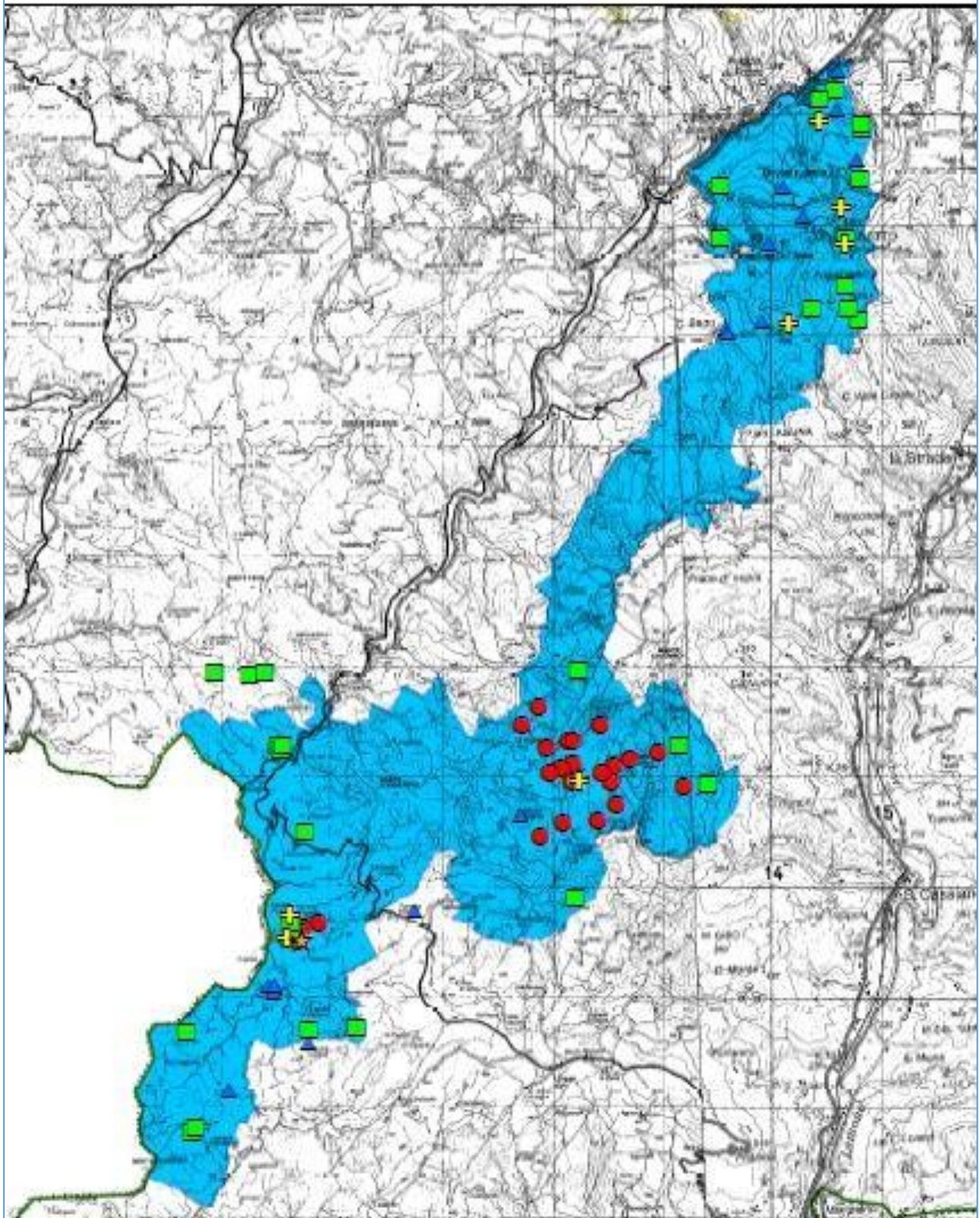
Mappatura avvistamenti beccaccia Oasi Cardello



Mappatura avvistamenti beccaccia Oasi Senio



Mappatura avvistamenti beccaccia Oasi Sintria-Alto Lamone



Capitolo 9

ANALISI DEI CARNIERI

L'analisi dell'andamento dei carnieri è uno strumento utile per valutare il peso della caccia sulla fauna di un dato territorio.

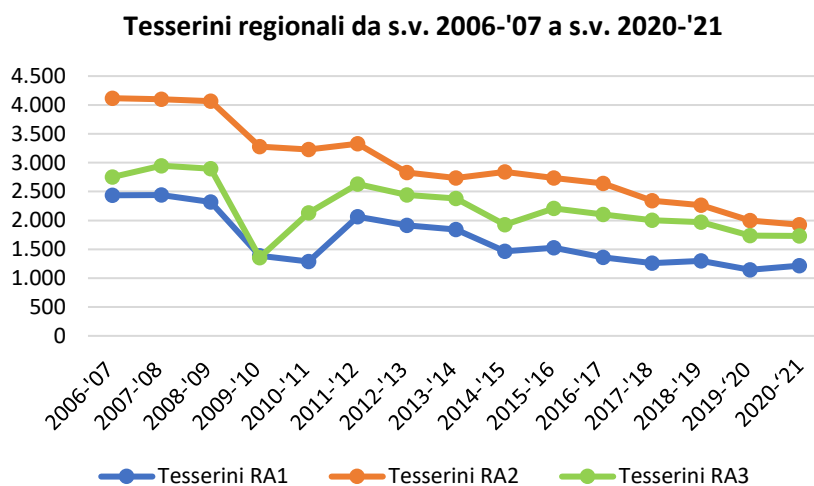
Con **centri di controllo** ben organizzati è possibile integrare il dato minimo relativo al numero di capi abbattuti, con informazioni di tipo biometrico, il rapporto fra i sessi e le classi d'età, le variazioni annuali dei contingenti prelevati.

I centri di controllo sono attualmente diffusi nella provincia di Ravenna solo limitatamente agli ungulati, ma sarebbe opportuno prevederli anche per le altre specie stanziali. L'analisi dei dati biometrici sarebbe particolarmente interessante visto che gli ATC gestiscono in modo attivo sia le specie stesse (interventi di immissione e ripopolamento), sia il territorio a loro finalizzato (istituzione di zone di tutela, interventi ambientali, interventi per la limitazione dei danni).

In mancanza di dati qualitativamente migliori e auspicando la sperimentazione di centri di controllo almeno in un comune per ogni ATC, verrà fatta una breve analisi sui prelievi, utilizzando i dati di lettura dei tesserini venatori effettuata dalla regione Emilia-Romagna, che rende disponibili i database.

I limiti dell'analisi dei tesserini venatori sono molteplici (a partire dalla mancata o errata trascrizione dei capi abbattuti), ma rappresentano comunque l'abbattimento **MINIMO** in ogni ATC.

Stagione venatoria	Tesserini RA1	Tesserini RA2	Tesserini RA3
2006-'07	2.433	4.117	2.753
2007-'08	2.440	4.101	2.948
2008-'09	2.320	4.065	2.895
2009-'10	1.385	3.278	1.357
2010-'11	1.287	3.226	2.132
2011-'12	2.065	3.329	2.627
2012-'13	1.913	2.828	2.440
2013-'14	1.841	2.735	2.379
2014-'15	1.466	2.839	1.926
2015-'16	1.524	2.733	2.209
2016-'17	1.361	2.639	2.105
2017-'18	1.261	2.342	2.001
2018-'19	1.298	2.264	1.972
2019-'20	1.145	2.000	1.739
2020-'21	1.218	1.926	1.731



Per tutti gli ATC la percentuale minima di cacciatori con carnieri (ossia con almeno un capo abbattuto per stagione venatoria) è almeno pari al 78% (ossia 78 cacciatori su 100 abbattano almeno un capo). Dalla stagione 2013-2014 la percentuale di tesserini con carnieri è del 100%.

Anziché ragionare sul numero assoluto di capi abbattuti, poco significativo in quanto, per esempio, non fornisce nessuna informazione su quanti cacciatori in quell'anno abbiano esercitato la caccia, è opportuno calcolare l'**indice di abbattimento**:

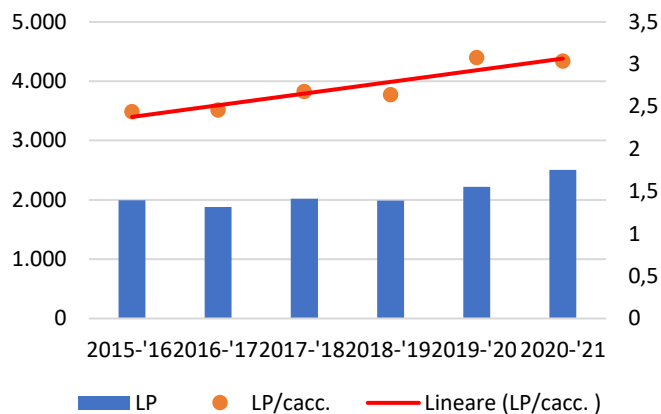
$$\text{indice di abbattimento} = \frac{\text{numero di capi abbattuti SPECIE}}{\text{numero cacciatori con carnieri PER QUELLA SPECIE}}$$

che normalizza il dato, rendendolo uniforme e quindi confrontabile negli anni.

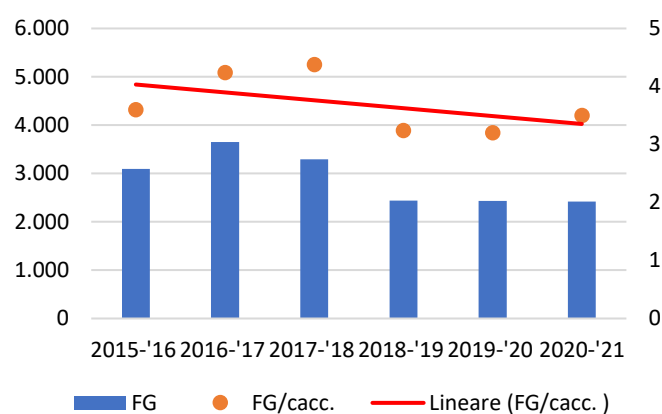
Ovviamente non si può affermare che flessioni e aumenti del valore calcolato siano direttamente dipendenti dalla minore o maggiore disponibilità di capi, perché l'indice è enormemente influenzato da quanto correttamente i tesserini vengono compilati e dalla successiva lettura; assumendo però che il fatto di compilare "più o meno bene" il tesserino possa essere un errore standardizzato, ossia ripetuto sostanzialmente uguale nel tempo, allora raffrontare gli indici di abbattimento permette di descrivere una tendenza in quell'ATC.

Letture tesserini RA1, LEPRE e FAGIANO

RA1 - LP abbattute, LP/cacc.



RA1 - FG abbattuti, FG/cacc.

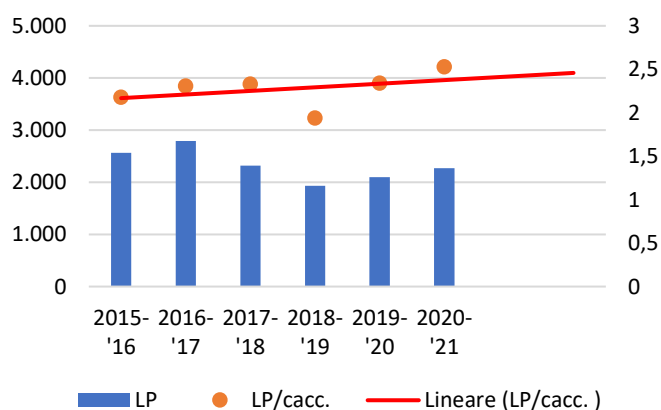


RA1	2015-'16	2016-'17	2017-'18	2018-'19	2019-'20	2020-'21
LP	1.992	1.882	2.020	1.990	2.219	2.505
LP/cacc.	2,44	2,46	2,68	2,64	3,08	3,04

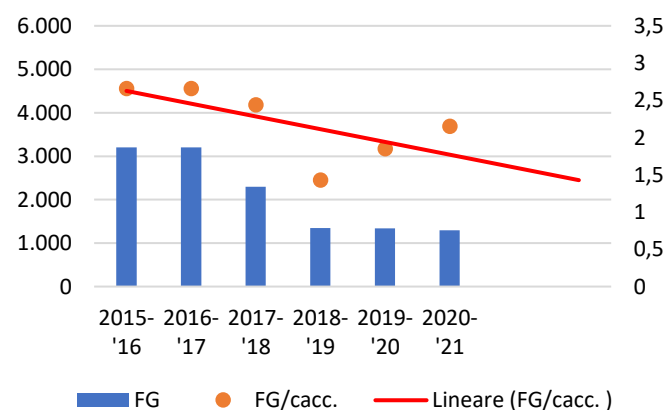
RA1	2015-'16	2016-'17	2017-'18	2018-'19	2019-'20	2020-'21
FG	3.094	3.652	3.295	2.439	2.433	2.419
FG/cacc.	3,6	4,24	4,38	3,24	3,2	3,5

Letture tesserini RA2, LEPRE e FAGIANO

RA2 - LP abbattute, LP/cacc.



RA2 - FG abbattuti, FG/cacc.

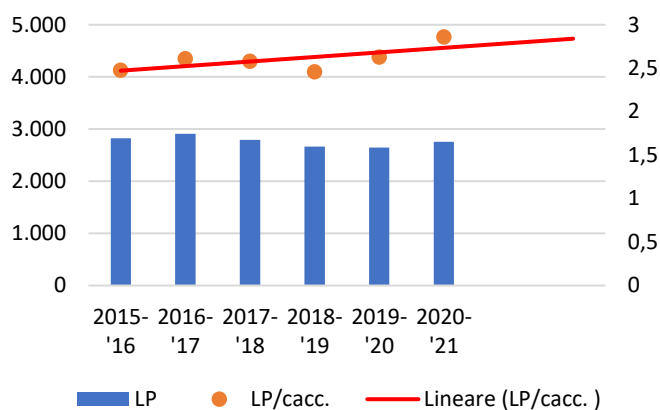


RA2	2015-'16	2016-'17	2017-'18	2018-'19	2019-'20	2020-'21
LP	2.565	2.791	2.321	1.932	2.101	2.268
LP/cacc.	2,18	2,31	2,33	1,94	2,34	2,53

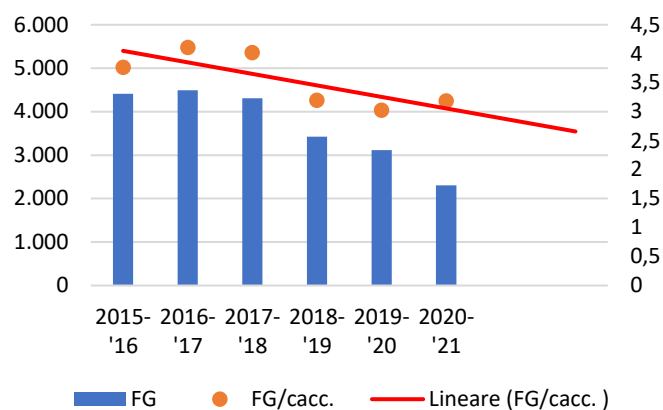
RA2	2015-'16	2016-'17	2017-'18	2018-'19	2019-'20	2020-'21
FG	3.200	3.200	2.295	1.350	1.340	1.294
FG/cacc.	2,66	2,66	2,44	1,43	1,85	2,15

Letture tesserini RA3, LEPRE e FAGIANO

RA3 - LP abbattute, LP/cacc.



RA3 - FG abbattuti, FG/cacc.



RA3	2015-'16	2016-'17	2017-'18	2018-'19	2019-'20	2020-'21
LP	2.823	2.907	2.796	2.664	2.646	2.759
LP/cacc.	2,48	2,61	2,58	2,46	2,63	2,86

RA3	2015-'16	2016-'17	2017-'18	2018-'19	2019-'20	2020-'21
FG	4.409	4.496	4.310	3.423	3.116	2.309
FG/cacc.	3,77	4,11	4,02	3,2	3,03	3,19

Di seguito per ogni ATC vengono riportati i cacciatori degli ultimi dieci anni, raggruppati per gruppi di specie e in ordine di prelievo medio dell'ultimo quinquennio (fonte database Regione Emilia Romagna). Sono evidenziate le caselle per le quali il dato dei prelievi è di dubbia interpretazione.

Legenda A specie migratrici acquatiche

M specie migratrici non acquatiche

S specie stanziali

PRELIEVO AVIFAUNA ATC RA1 LUGHESE

tipo	SPECIE	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
A	ALZAVOLA	746	972	778	748	497	666	789	464	285	282	249
A	BECCACCINO	88	243	142	195	120	102	214	134	34	26	45
A	CANAPIGLIA	73	89	84	75	88	104	122	52	76	81	61
A	CODONE	40	7	17	24	14	16	29	6	3	7	4
A	FISCHIONE	110	51	71	62	26	31	94	16	19	22	16
A	FOLAGA	117	130	134	153	89	93	112	32	48	28	13
A	FRULLINO		10	30	13	40	18	53	22	7	15	1
A	GALLINELLA D"ACQUA	72	198	160	212	194	212	178	150	230	195	119
A	GERMANO REALE	1.140	1.182	755	858	681	1.008	963	653	1.130	828	826
A	MARZAIOLA	5	5	10	20	6	5	11	5	2	4	/
A	MESTOLONE	91	62	131	76	26	65	102	47	55	45	23
A	MORETTA	7	13									/
A	MORIGLIONE	23	33	11	41	21	49	50	26	27	150	20
A	PAVONCELLA	350	400	242	160	92	122	187	163	100	496	57
A	PORCIGLIONE	17	35	14	15	41	22	54	30	15	32	11
A	TACCOLA											
M	ALLODOLA	1.654	3.003	1.403	1.034	684	802	749	639	508	747	447
M	BECCACCIA	31	105	64	61	46	54	98	98	56	42	55
M	CESENA	550	888	480	109	604	1.104	1.820	2.097	29	449	155
M	COLOMBACCIO	139	276	235	452	564	457	984	890	1.031	1.146	1650
M	MERLO	443	1.812	1.306	1.028	996	1.138	1.791	1.521	341	373	213
M	PASSERA MATTUGIA											/
M	PASSERO											/
M	QUAGLIA	109	124	77	76	134	86	147	72	42	115	109
M	STORNO	4.797	1.314	7.871	5.631		2.949	4.882	4.201	4.280	4.556	4377
M	TORDO BOTTACCIO	478	1.027	1.141	887	663	858	1.460	1.409	618	655	440
M	TORDO SASSELLO	199	457	397	200	310	231	543	975	197	410	198
M	TORTORA	1.664	2.111	1.527	1.644	1.129	1.525	1.118	841	1.214	762	468

M	TORTORA DAL COLLARE	2	7									/
S	CORNACCHIA GRIGIA	12	17	25	7	15	17	27	2	14	12	10
S	GAZZA	64	221	284	144	131	176	185	64	134	87	130
S	GHIANDAIA	130	390	424	280	293	252	404	118	171	116	167
S	PICCIONE						825	1.096	1.205	2.191	2.153	1862

PRELIEVO AVIFAUNA ATC RA2 RAVENNATE

tipo	SPECIE	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
A	ALZAVOLA	4.356	4.711	3.022	3.101	3.895	3.758	4.841	1.622	1.638	692	935
A	BECCACCINO	560	946	423	742	488	538	709	294	232	149	148
A	CANAPIGLIA	529	460	337	414	369	402	559	86	60	34	22
A	CODONE	163	146	152	199	223	108	192	37	3	34	8
A	FISCHIONE	713	558	516	498	400	467	927	125	110	86	50
A	FOLAGA	4.515	3.008	1.717	3.432	2.073	1.745	2.473	507	338	380	222
A	FRULLINO	60	114	81	268	150	237	244	28	45	26	3
A	GALLINELLA D"ACQUA	412	371	106	295	323	271	326	238	131	42	104
A	GERMANO REALE	3.946	4.314	2.361	3.281	3.798	3.195	3.441	1.684	2.433	1.576	1436
A	MARZAIOLA	26	18	19	24	52	20	22	4	15	15	6
A	MESTOLONE	335	319	307	300	326	325	531	164	76	103	77
A	MORETTA	87	136									/
A	MORIGLIONE	459	580	297	448	446	539	815	238	229	772	136
A	PAVONCELLA	1.701	2.196	730	744	423	703	1.372	695	724	1.582	307
A	PORCIGLIONE	130	180	59	104	83	62	104	28	16	29	8
A	TACCOLA											/
M	ALLODOLA	6.859	5.786	3.227	2.321	2.263	1.835	1.935	1.649	848	1.548	563
M	BECCACCIA	385	379	247	387	505	271	410	152	93	80	70
M	CESENA	1.601	601	408	101	845	1.012	1.261	1.132	27	394	116
M	COLOMBACCIO	2.741	2.796	1.456	5.174	7.322	3.647	6.782	4.396	4.938	4.689	5323
M	MERLO	2.176	3.811	1.755	1.659	3.285	2.450	3.336	1.985	476	467	307
M	PASSERA MATTUGIA	1										/
M	PASSERO	16										/
M	QUAGLIA	705	379	132	229	262	213	171	145	128	183	149
M	STORNO	28.957	8.600	17.672	17.157	32	3.961	13.399	14.597	16.917	15.130	15090

M	TORDO BOTTACCIO	4.786	3.785	2.692	2.793	3.615	2.601	4.705	2.316	878	1.352	668
M	TORDO SASSELLO	1.303	800	563	384	770	334	642	658	129	312	127
M	TORTORA	3.443	2.816	1.930	2.007	1.375	1.772	1.637	1.388	2.111	1.698	1034
M	TORTORA DAL COLLARE	25	8									/
S	CORNACCHIA GRIGIA	43	52	15	64	84	43	38	21	14	18	14
S	GAZZA	201	226	129	187	166	107	181	81	103	84	88
S	GHIANDAIA	213	275	250	177	301	182	429	153	194	127	156
S	PICCIONE						755	1.784	2.091	3.582	2.629	2776

PRELIEVO AVIFAUNA ATC RA3 FAENTINO

tipo	SPECIE	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
A	ALZAVOLA	223	91	80	60	29	37	25	97	24	12	9
A	BECCACCINO	24	44	51	46	37	35	101	81	69	20	19
A	CANAPIGLIA	48	26	3	7	4	6	2	2	4	2	7
A	CODONE	22	32	16	16	18	1.164	4	6	3	1	/
A	FISCHIONE	58	9	21	3	7	26	1	13	16	3	/
A	FOLAGA	191	59	44	64	34	3	8	21	8	4	3
A	FRULLINO	2	8	14		8	18	3	3	53		/
A	GALLINELLA D'ACQUA	43	35	42	23	38	99	20	43	109	25	17
A	GERMANO REALE	615	407	378	434	258	687	250	284	332	251	229
A	MARZAIOLA		3	1	1	110			2	1		/
A	MESTOLONE	8	2	3	3	12	7	2	5	2	1	/
A	MORETTA	5	10									/
A	MORIGLIONE	29	9	4	2	12			7	10	93	/
A	PAVONCELLA	348	70	92	92	40	30	56	60	41	160	28
A	PORCIGLIONE	16	7	10	1	2	3	7	3	4	3	1
M	ALLODOLA	2.726	1.460	1.336	885	713	595	680	737	335	553	275
M	BECCACCIA	414	557	667	661	620	797	842	934	965	626	562
M	CESENA	641	514	373	163	349	691	972	1.235	42	167	92
M	COLOMBACCIO	750	1.254	1.580	1.223	961	74	1.566	2.181	2.409	3.034	2625
M	MERLO	1.380	3.893	1.909	1.644	2.382	1	3.852	3.583	643	720	566
M	PASSERA MATTUGIA	11										
M	PASSERO	2										
M	QUAGLIA	55	59	60	48	82	27	30	20	18	39	30

M	STORNO	5.371	1.553	5.424	4.638		1.728	5.128	5.239	4.649	6.262	6576
M	TORDO BOTTACCIO	911	1.740	1.764	1.229	1.518	1.255	2.046	2.280	1.191	1.205	662
M	TORDO SASSELLO	456	769	595	364	516	382	683	1.363	350	602	284
M	TORTORA	1.102	1.259	1.347	1.017	694	625	622	470	646	434	305
M	TORTORA DAL COLLARE	3	15									
S	CORNACCHIA GRIGIA	49	109	90	52	76	5	76	59	64	44	36
S	GAZZA	75	198	127	101	95	360	206	85	144	57	135
S	GHIANDAIA	247	930	733	551	666	2.609	1.035	438	513	426	429
S	PICCIONE						199	697	455	1.196	749	1017

Capitolo 10

PIANO QUINQUENNALE DI GESTIONE DELLA PERNICE ROSSA

Approvato con Atto Dirigenziale 15146 del 7/9/2020

1. DEFINIZIONE DELLE AREE DI GESTIONE PER LA STAGIONE VENATORIA 2021-2022

Ogni ATC della Provincia di Ravenna ha suddiviso il proprio territorio in Aree di Gestione della specie (ADG). Si è frazionato il territorio in blocchi di Comuni, e riducendo quelli più grandi, come indicato nella tabella e mappe seguenti.

I confini delle ADG sono stati approvati con DGR 1319/2017 e rimangono invariati per l'intera durata del piano, ma annualmente viene aggiornata la superficie utile alla specie ai fini venatori in seguito all'approvazione delle modifiche degli istituti di tutela ed escludendo anche i fondi chiusi e terreni sottratti ai sensi dell'art.15 157/92.

I passaggi cartografici sono i seguenti:

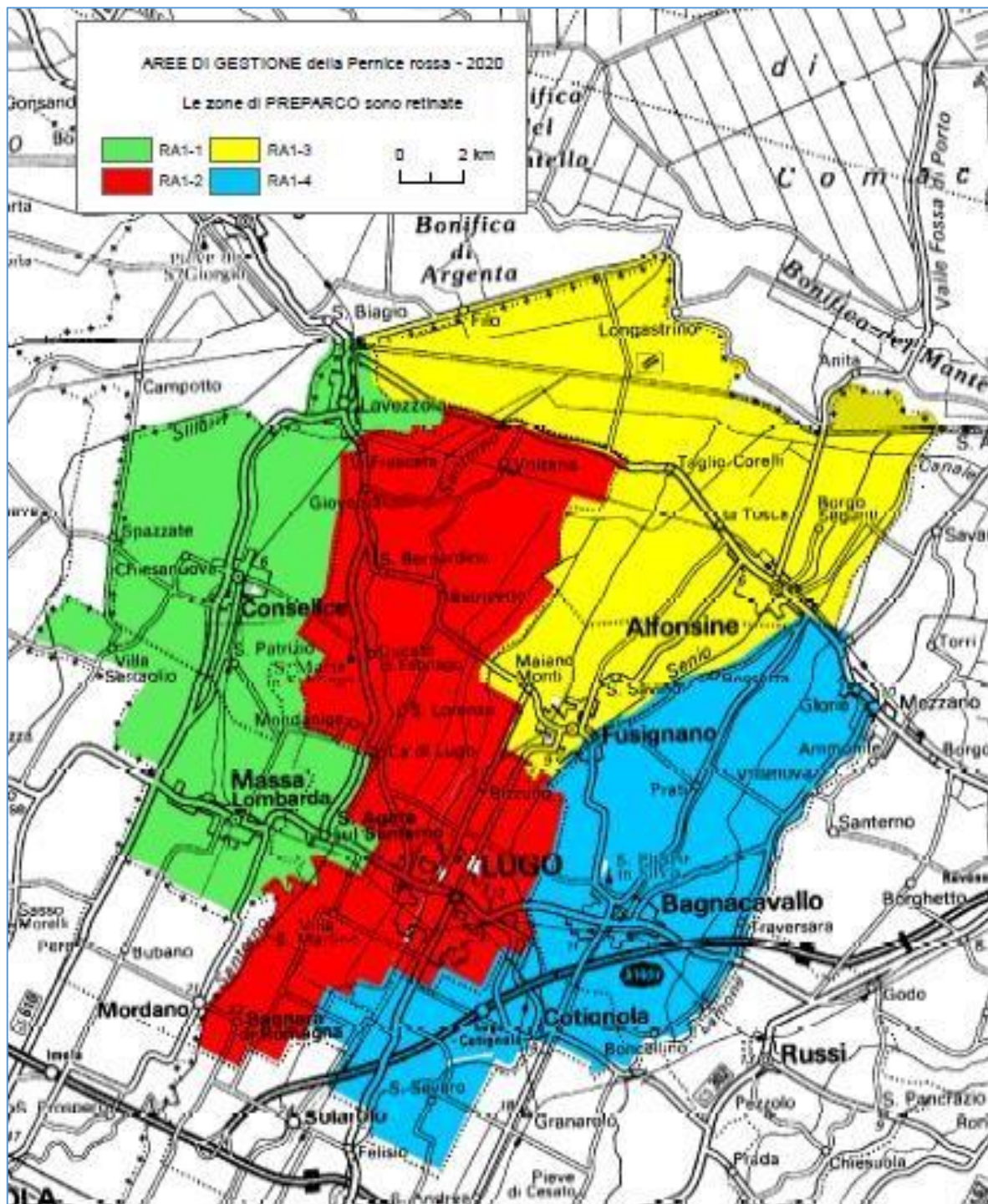
1. dalla superficie totale dell'ATC si sottraggono le aree in divieto di caccia non soggette a modifiche, ossia Aree Protette, Oasi di protezione, Demanio, Riserve Naturali Statali, Aree di Riequilibrio Ecologico, zone soggette a limitazioni ai sensi dell'art.51, zone di preparco in divieto di caccia (Parco del Delta del Po) e si ottiene un *poligono di base*;
2. dal *poligono di base* vengono sottratte le aree in divieto di caccia o non gestite dall'ATC e soggette a possibili variazioni, ossia Aziende Venatorie, ARS, Zone di Ripopolamento e Cattura, Fondi chiusi e fondi sottratti, e si ottiene la *superficie utile alla specie*;
3. del *poligono di base* e della *superficie utile alla specie* viene considerata la sola superficie ASP;
4. vengono evidenziate le porzioni occupate dal preparco del Delta del Po (soggette a regolamentazione diversa dal restante territorio oggetto di caccia programmata).

A fronte di una SASP provinciale del *poligono di base* di 155.451 ettari, la *superficie utile alla specie* è di 113.545 ettari; ad oggi ci sono ADG con superfici utile minima di 3.189 ha (ADG RA2-5, Comune di Russi), e massima di 16.568 ha (ADG RA2-1, corrispondente alla porzione Nord del Comune di Ravenna).

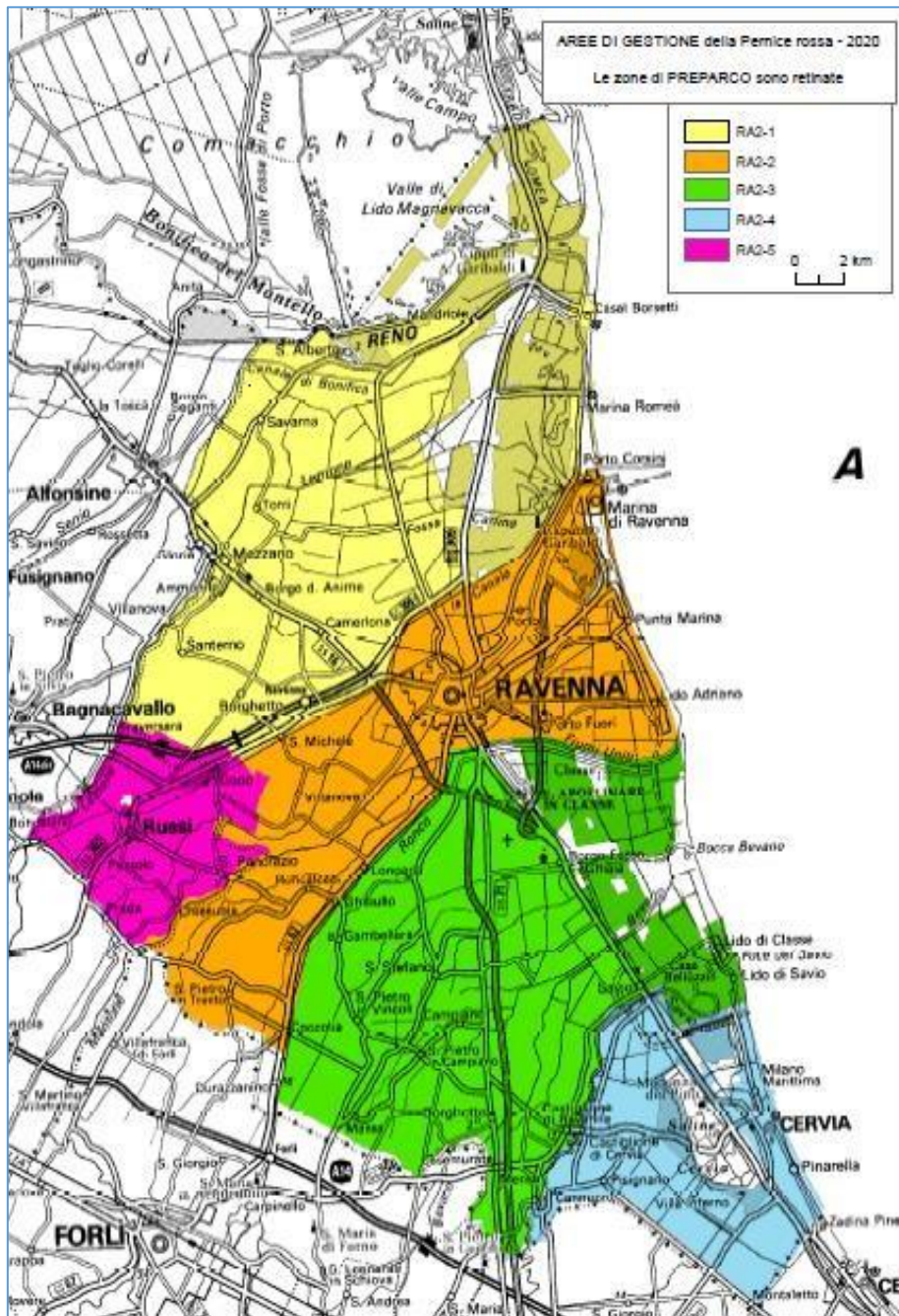
ATC	ADG	COMUNI*	SASP	SASP UTILE ALLA SPECIE AI FINI VENATORI	CONFINI	
ATC RA1	RA1-1	Conselice Massa Lombarda Sant'Agata sul Santerno	5.426,39 3.273,54 821,36	3.311,90 2.384,17 646,43	Nord: Provincia di Ferrara Est: Lugo Sud: Provincia di Bologna Ovest: Provincia di Bologna	
		SASP ADG	9.521,29	6.342,51		
	RA1-2	Lugo Bagnara di Romagna	10.217,12 884,66	6.956,03 613,73	Nord: Alfonsine, Conselice Est: Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Cotignola Sud: Cotignola, Solarolo Ovest: Conselice, Massa Lombarda	
		SASP ADG	11.101,78	7.569,75		
	RA1-3	Alfonsine Fusignano Preparco in RA1	9.588,00 2.108,69 386,47	6.801,53 1.459,41 386,47	Nord: Provincia Ferrara Est: Ravenna Sud: Bagnacavallo, Lugo Ovest: Lugo	
		SASP ADG	12.083,17	8.647,42		
	RA1-4	Bagnacavallo Cotignola	7.209,86 3.051,33	5.132,69 2.135,30	Nord: Comune Alfonsine Est-Sud: Ravenna e Russi Sud: Faenza, Solarolo Ovest: Fusignano, Lugo, Bagnara di Romagna	
		SASP ADG	10.261,19	7.267,99		
	ATC RA2	RA2-1	Ravenna Nord* Preparco Nord	14.316,26 6.282,82	11.191,83 5.376,52	Nord: Provincia di Ferrara Est: Mare Adriatico Sud: Russi, rete FFSS, la Canala Ovest: Alfonsine, Bagnacavallo
			SASP ADG	20.599,08	16.568,35	
		RA2-2	Ravenna Centro* Preparco Centro	11.137,91 296,55	7.278,27 291,16	Nord: rete FFSS, la Canala Est: Mare Adriatico Sud: fiume Ronco, fiumi Uniti Ovest: Russi
			SASP ADG	11.434,46	7.569,43	
RA2-3		Ravenna Sud* Preparco Sud	15.188,48 3.888,94	10.951,50 3.842,15	Nord: fiume Ronco, fiumi Uniti Est: Mare Adriatico Sud: Provincia di Forlì-Cesena Ovest: Fiume Ronco	
		SASP ADG	19.077,42	14.793,65		
RA2-4		Cervia* Cervia Preparco	4.407,69 894,16	3.867,86 882,31	Nord: distretto Ravenna Sud Est: Mare Adriatico Ovest/Sud: provincia di Forlì	
		SASP ADG	5.301,85	4.750,17		
RA2-5		Russi	4.212,83	3.188,68	Nord/Ovest: Bagnacavallo Nord/Est: distretto Ravenna Centro Sud/Est: distretto Ravenna Centro Sud/Ovest: Faenza	
		SASP ADG	4.212,83	3.188,68		

ATC	ADG	COMUNI*	SASP	SASP UTILE ALLA SPECIE AI FINI VENATORI	CONFINI
ATC RA3	RA3-1	Castel Bolognese Nord	1.317,27	905,40	Nord: Bagnara di Romagna Est: Faenza Sud: Riolo Terme Ovest: Provincia di Bologna
		Castel Bolognese Sud	1.591,33	1.040,66	
	Solarolo	2.406,78	1.532,30		
	SASP ADG	5.315,37	3.478,36		
	RA3-2	Faenza Nord	11.490,17	8.391,08	Nord: Cotignola, Russi Est: Provincia Forlì-Cesena Sud: Brisighella Ovest: Castel Bolognese
		Faenza Sud	7.558,84	5.139,75	
	SASP ADG	19.049,01	13.530,83		
	RA3-3	Brisighella*	16.465,10	11.274,06	Nord: Faenza Est: Provincia Forlì-Cesena Sud: Regione Toscana Ovest: Casola Valsenio
		SASP ADG	16.465,10	11.274,06	
RA3-4	Casola	7.302,94	5.778,59	Nord: Castel Bolognese Est: Brisighella Sud: Regione Toscana Ovest: Provincia Bologna	
	Valsenio* Riolo Terme*	3.725,53	2.784,90		
SASP ADG	11.028,47	8.563,50			

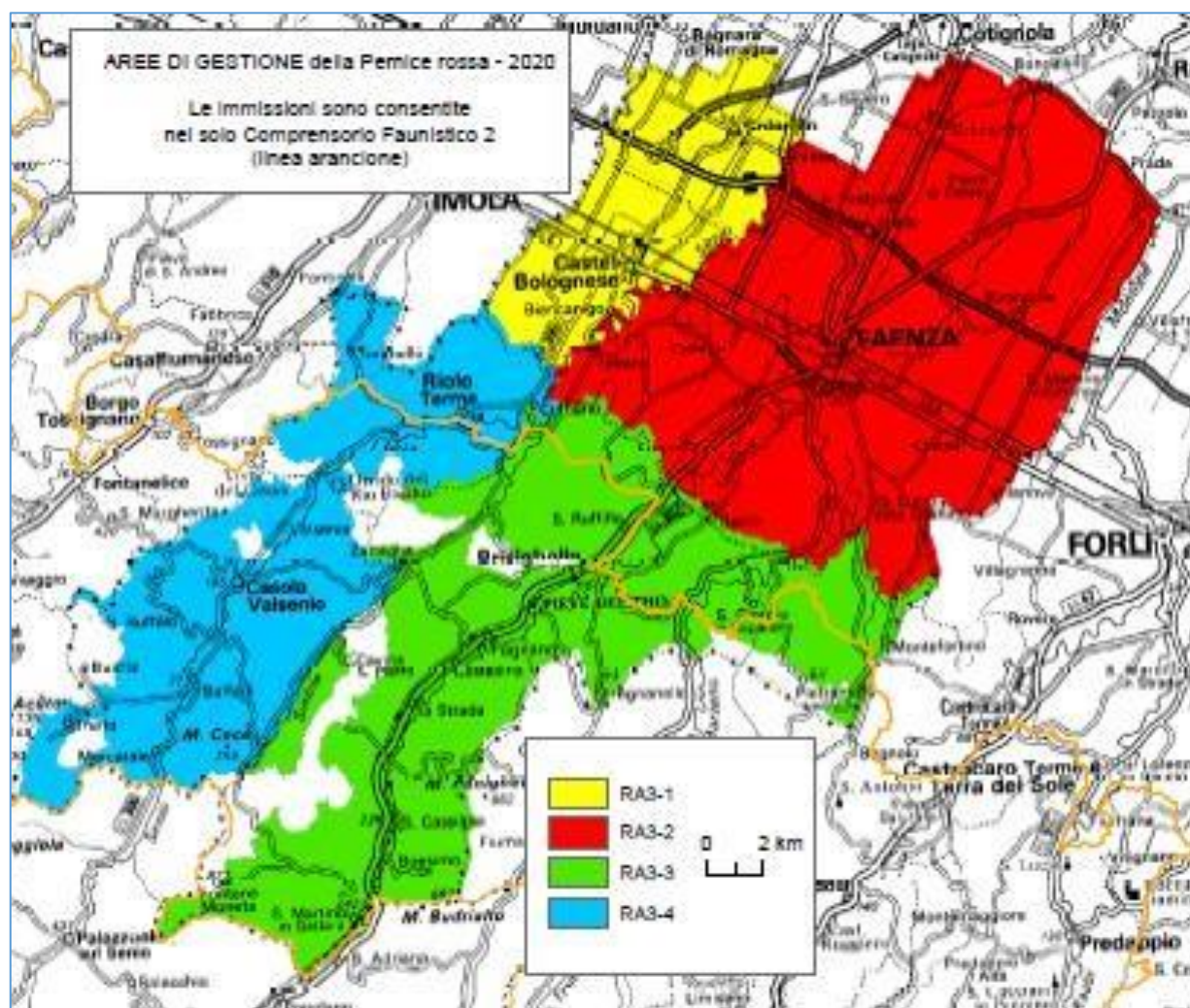
* Comuni a cui sono state sottratte le aree ricadenti Aree Protette, Oasi di protezione, Demanio, Riserve Naturali Statali, Aree di Riequilibrio Ecologico, zone soggette a limitazioni ai sensi dell'art.51, zone di parco in divieto di caccia (Parco del Delta del Po).



ADG	SASP		UTILE	
RA1-1	9.521,29		6.342,51	
RA1-2	11.101,78		7.569,75	
RA1-3	11.696,69	12.083,17	8.260,95	8.647,42
RA1-3pp	386,47		386,47	
RA1-4	10.261,19		7.267,99	



ADG	SASP		UTILE	
RA2-1	14.316,26	20.599,08	11.191,83	16.568,35
RA2-1pp	6.282,82		5.376,52	
RA2-2	11.137,91	11.434,46	7.278,27	7.569,43
RA2-2pp	296,55		291,16	
RA2-3	15.188,48	19.077,42	10.951,50	14.793,65
RA2-3pp	3.888,94		3.842,15	
RA2-4	4.407,69	5.301,85	3.867,86	4.750,17
RA2-4pp	894,16		882,31	
RA2-5	4.212,83		3.188,68	



ADG	SASP	UTILE
	5.315,37	3.478,36
	19.049,01	13.530,83
	16.465,10	11.274,06
	11.028,47	8.563,50

2. PROGRAMMAZIONE DEI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

Dettaglio miglioramenti ambientali ATC RA1 anno 2020

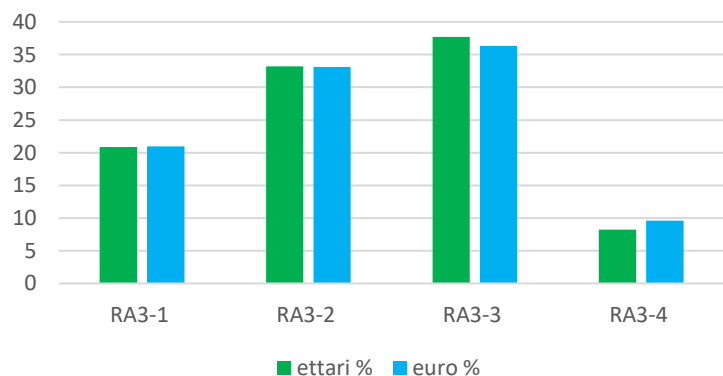
ADG	Istituto	Nome	Tipo intervento	ha	Contributo erogato (€)	
RA1-1	Rifugio	Trebeghino	mantenimento boschetti e siepi in pianura	1,5	750	
RA1-1	ATC	RA1 Lughese	mantenimento boschetti e siepi in pianura	0,98	490	
				2,48	1.240	Totale ADG RA1-1
RA1-2	Rifugio	Voltana	mantenimento boschetti e siepi in pianura	2,16	720	
RA1-2	ATC	RA1 Lughese	colture a perdere	1	1.000	
RA1-2	Rifugio	Fiume Santerno	colture a perdere	1	1.000	
RA1-2	Rifugio	Fiume Santerno	mantenimento colture a perdere 2° anno	1	800	
RA1-2	Rifugio	Zagonara	mantenimento prato polifito	2	800	
RA1-2	Rifugio	Fiume Santerno	colture a perdere	1	900	
				8,16	5.220	Totale ADG RA1-2
RA1-3	ATC	RA1 Lughese	stoppie	6,54	1.500	
RA1-3	Rifugio	Torchi	colture a perdere	0,83	830	
				7,37	2.330	Totale ADG RA1-3
RA1-4	ATC	RA1 Lughese	mantenimento boschetti e siepi in pianura	1	600	
RA1-4	ATC	RA1 Lughese	mancato sfalcio medicaio al 31/10	2	540	
RA1-4	Rifugio	Ca' Bettola	mantenimento colture a perdere 2° anno	1	655	
				4	1.795	Totale ADG RA1-4
				22,01	10.585	Totale interventi

ADG	ettari	euro
RA1-1	2,48	1.240
RA1-2	8,16	5.220
RA1-3	7,37	2.330
RA1-4	4	1.795
totale	22,01	10.518

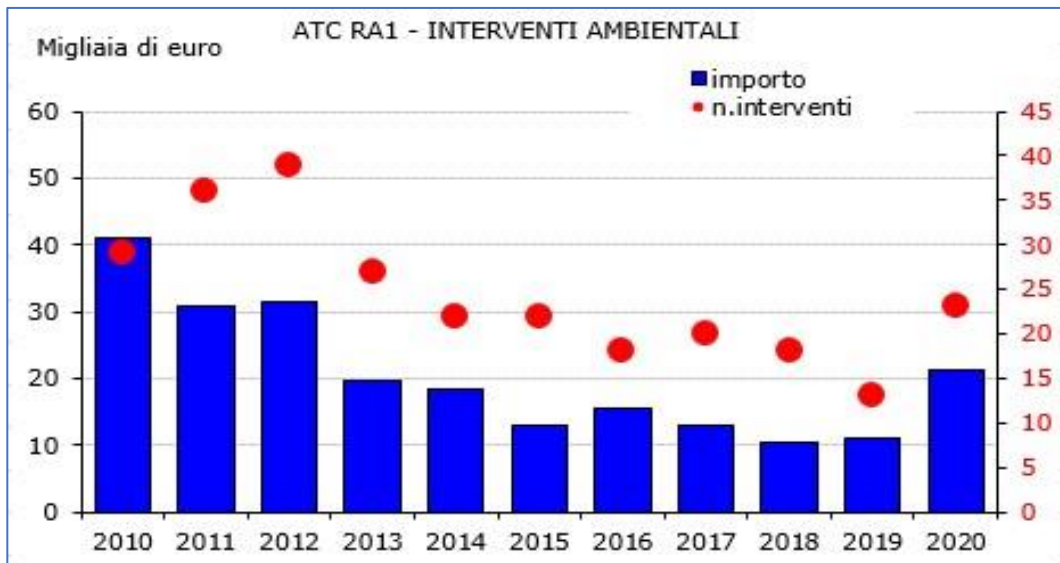
ATC

RA1: ripartizione percentuale per estensione e importi degli interventi ambientali realizzati nelle Aree di Gestione (ADG).

Interventi ambientali ATC RA1 2020



Serie storica interventi ambientali RA1 2010-2020

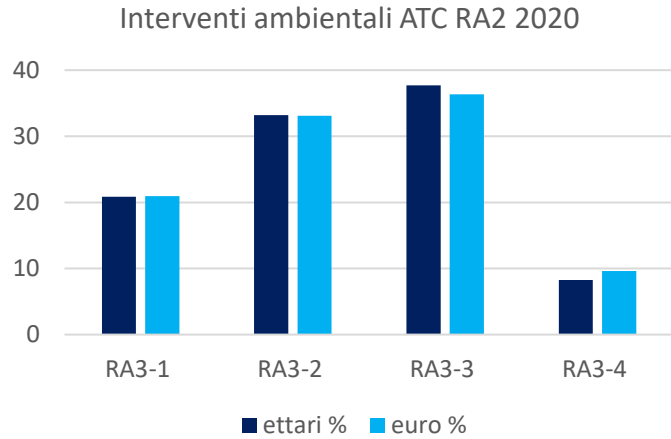


Dettaglio miglioramenti ambientali ATC RA2 anno 2020

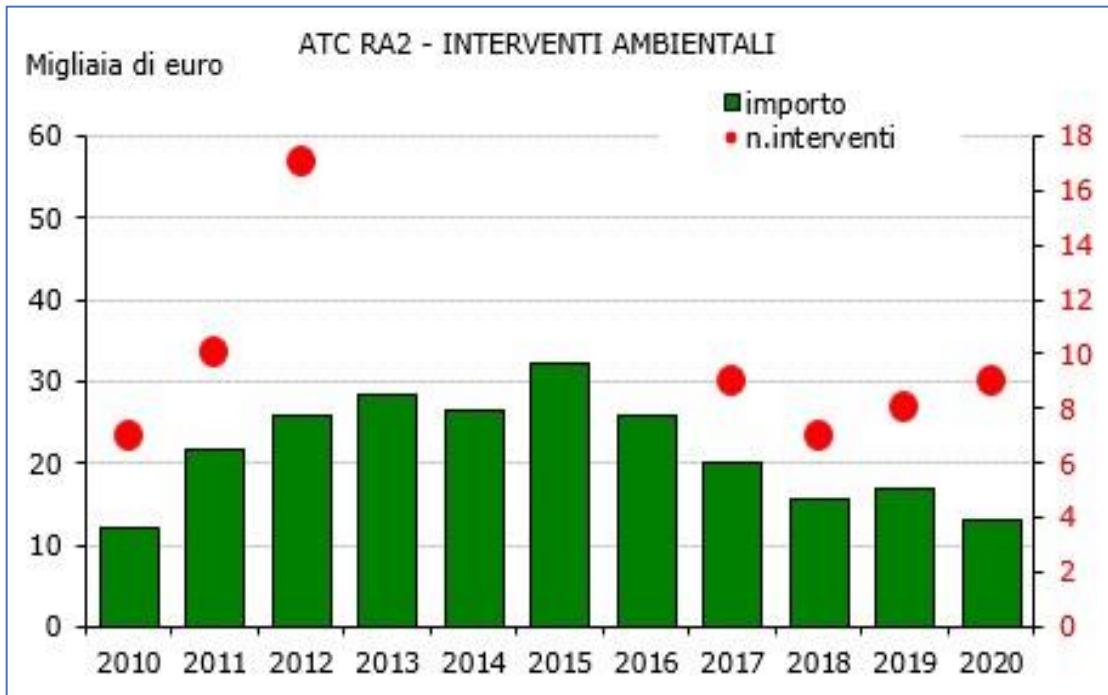
ADG	Istituto	Nome	Tipo intervento	ha	Contributo erogato (€)	Totale ADG
RA2-1	ZRC	San Romualdo	colture a perdere	1,00	1.500	
				1,00	1.500	totale ADG RA2-1
RA2-3	ZRC	Standiana	colture a perdere	2,40	2.400	
RA2-3	ZRC	Standiana	colture a perdere	1,60	1.600	
RA2-3	ZRC	Standiana	colture a perdere	1,30	1.300	
RA2-3	ZRC	La Torrazza	colture a perdere	1,00	1.000	
RA2-3	ZRC	Standiana	aratura ritardata	9,00	3.600	
RA2-3	ATC	Ravennate	rinuncia a tutti gli sfalci su medicaio anno 2019	1,72	1.900	
RA2-3	ZRC	San Zaccaria	colture a perdere	1,03	1.030	
				18	12.830	totale ADG RA2-3
				19,05	14.330	totale interventi

ADG	ettari	euro
RA2-1	1,00	1.500
RA2-2	0,00	0
RA2-3	18,05	12.830
RA2-4	0,00	0
totale	19,05	14.330

ATC RA2: ripartizione percentuale per estensione e importi degli interventi ambientali realizzati nelle Aree di Gestione (ADG).



Serie storica interventi ambientali RA2 2010-2020

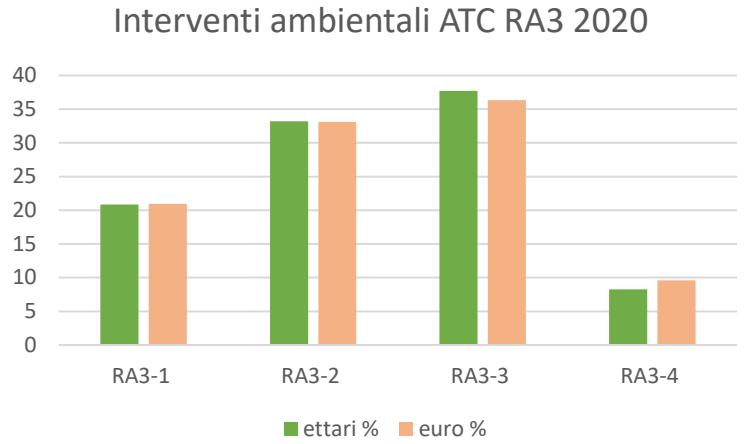


Dettaglio miglioramenti ambientali ATC RA3 anno 2020

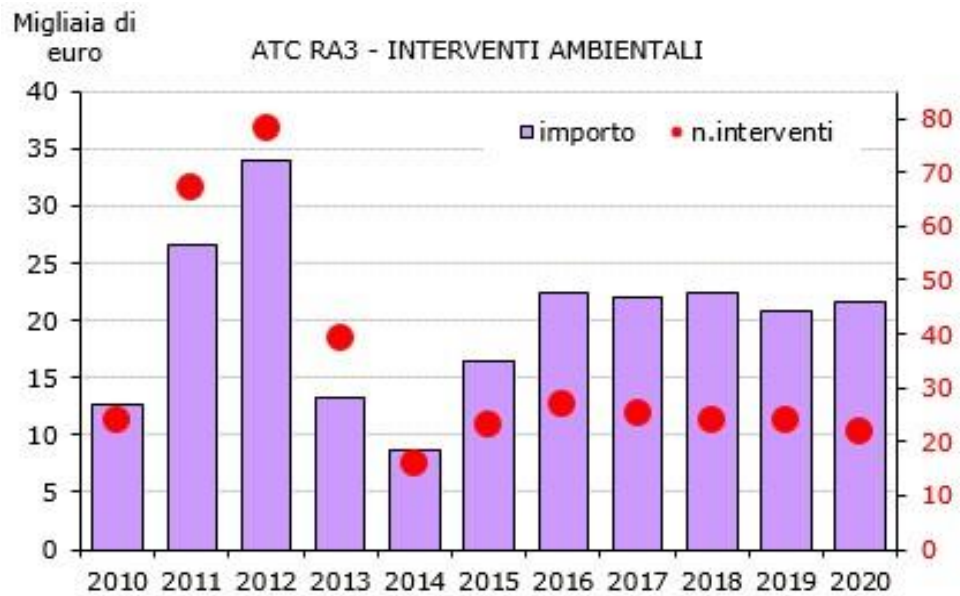
ADG	Istituto	Nome	Tipo intervento	ha	Contributo erogato (€)	
RA3-1	Rifugio	Serraglio Contessa	colture a perdere sorgo+mais	1	1.000,00	
RA3-1	ARS	Canalvecchio RA3	colture a perdere	1,00	1.000,00	
RA3-1	Rifugio	Solarolo	colture a perdere mais	1	1000	
RA3-1	Rifugio	Solarolo	colture a perdere sorgo e mais	0,6	600,00	
RA3-1	Rifugio	Solarolo	colture a perdere mais	0,70	770,00	
				4,30	4.370	totale ADG RA3-1
RA3-2	ARS	Granarolo	colture a perdere	1,4	1.400,00	
RA3-2	Rifugio	Pieve Cesato	sfalcio ritardato	1	1.000,00	
RA3-2	Rifugio	Maioliche	colture a perdere sorgo	1,24	800,00	
RA3-2	ARS	San Mamante Torre Oriolo	medicaio	0,40	700,00	
RA3-2	Rifugio	Granarolo	colture a perdere miste	0,8	800,00	
RA3-2	Rifugio	Via Canovetta	colture a perdere mais	1,5	1.500,00	
RA3-2	Rifugio	Granarolo	colture a perdere	0,50	700,00	
				6,84	6.900	totale ADG RA3-2
RA3-3	ARS	Ca' dei Gatti	colture a perdere	0,7	700,00	
RA3-3	ARS	Castiglione	colture a perdere sorgo e mais	0,67	670,00	
RA3-3	Rifugio	Brisighella	colture a perdere sorgo bianco/mais	1	1.000,00	
RA3-3	ATC	Faentino	colture a perdere	1	1.000,00	
RA3-3	ARS	Carrera	colture a perdere girasole, sorgo, miglio, panico	1	300,00	
RA3-3	ATC	Faentino	colture a perdere sorgo	0,6	950,00	
RA3-3	ATC	Faentino	colture a perdere girasole, sorgo, miglio, panico	0,5	500,00	
RA3-3	ARS	Carla	colture a perdere	0,3	460,00	
				7,77	7.580	totale ADG RA3-3
RA3-4	ATC	Faentino	colture a perdere	0,2	200,00	
ADG	Istituto	Nome	Tipo intervento	ha	Contributo erogato (€)	
RA3-4	ATC	Faentino	colture a perdere	1,00	1.000,00	
RA3-4	ATC	Faentino	colture a perdere	0,5	800,00	
				1,70	2.000,00	totale ADG RA3-4
				20,61	20.850	totale interventi

ADG	ettari	euro
RA1-1	4,30	4.370
RA1-2	6,84	6.900
RA1-3	7,77	7.580
RA1-4	1,7	2.000
totale	20,6	20.850

ATC RA3: ripartizione percentuale per estensione e importi degli interventi ambientali realizzati nelle Aree di Gestione (ADG).



Serie storica interventi ambientali RA3 2010-2020



3. MONITORAGGIO DEMOGRAFICO DELLE POPOLAZIONI

Gli ATC della Provincia di Ravenna hanno proceduto al censimento esaustivo della specie presente nei rispettivi territori di competenza.

Trattandosi di un censimento da attuarsi sull'intera superficie di ogni ATC: rispettivamente RA1 di ettari 29.828, RA2 di ettari 46.870; RA3 di ettari 36.847 di sasp utile alla specie ai fini venatori, si sono fatte coincidere le Aree di Gestione con le unità amministrative di ogni singolo Comune, con una ulteriore suddivisione in sotto-ambiti per quelli di maggiori dimensioni, allo scopo di lasciarle costanti negli anni, ricavando nel tempo una serie storica con possibilità di confronto e valutazione dei dati elaborati.

I censimenti sono stati condotti mediante l'utilizzo di personale volontario, debitamente formato e coordinato, ogni ATC ha provveduto dapprima alla conta esaustiva delle coppie presenti in fase pre-riproduttiva, e successivamente delle covate andate a buon fine con la conta dei *pullus* svezzati per ciascuna brigata.

La tempistica necessaria alla stesura di questi elaborati non ci permette di ricavare sul territorio l'esatta valutazione della sopravvivenza estiva dei giovani, per cui, al fine di ottenere il successo riproduttivo dell'intera popolazione, si è proceduto dapprima alla conta dei *pullus* svezzati su brigate campione, almeno il 15% delle brigate censite, quindi si ricorre alla correzione della conta dei giovani confrontando i dati reali con la notevole disponibilità di dati bibliografici relativi.

Per gli anni a venire si potrà avviare una banca dati al fine di realizzare una serie storica su cui provvedere alla definizione del prelievo.

4. IMMISSIONI

La provincia di Ravenna è completamente esclusa dall'areale originario della specie, ma la pernice rossa è presente e gestita da vari anni sul territorio provinciale; gli ATC RA1 e RA2 ricadono completamente nel Comprensorio Faunistico Omogeneo CFO1, il RA3 nei CFO1 e CFO2.

Ai sensi di quanto previsto dal PFVR **NON sono previste immissioni nel CFO1**, quindi negli ATC RA1 e RA2 e nella porzione di RA3 ricadente nel CFO1.

Nel quinquennio 2014-2018, prima dell'approvazione del PFVR, venivano mediamente immesse su tutto il territorio dell'ATC RA3 2.500 pernici; a partire dal 2019 le pernici sono state immesse solo a sud della Via Emilia e tali quantità saranno sensibilmente ridotte e limitate alla sola porzione di RA3 ricadente nel solo CFO2, con individui provenienti da allevamenti che ne garantiscano idoneità genetica e sanitaria e pre-ambientati in voliere in piccoli recinti a cielo aperto in grado di impedire l'ingresso dei predatori, distribuite sull'intero territorio dell'area, con abbeveratoio e mangiatoie di alimentazione sufficiente per i giorni di ambientamento.

Nel 2020 l'ATC RA3 ha immesso 600 pernici nel solo territorio ricadente nel CFO2.

5. PIANO DI PRELIEVO

Per la stagione venatoria 2021/2022, gli abbattimenti vengono calcolati, ai di quanto prescritto dal PFVR, in percentuale max 20% dei capi censiti in fase post-riproduttiva, in quei distretti che presentavano una densità pre-riproduttiva di almeno 1 coppia/100Ha; in maniera indistinta, puramente casuale di esemplari maschi/femmine e juv/adulti.

Per la stagione venatoria 2021/22 l'abbattimento viene richiesto solo per gli ATC RA1 Lughese e RA3 Faentino.

AATTCC	ADG	Sup utile alla specie ai fini venatori	Coppie/stima epoca preriproduttiva	Densità preriproduttiva coppie/100Ha	n° brigate censite	Stima capi epoca postriproduttiva	capi immessi	stima capi al netto della mortalità	capi abbattibili	%
ATC RA1	RA1-1	6.342,51	83	1.31	76	456	0	456	68	15%
	RA1-2	7.569,75	77	1.02	65	390	0	390	59	15%
	RA1-3	8.647,42	90	1.04	83	498	0	498	75	15%
	RA1-4	7.267,99	83	1.14	80	480	0	480	72	15%
	TOT	29.827,67	333		304	1824	0	1824	274	15%
ATC RA3	RA3-1	3.478,36	36	1.03	36	216	0	216	32	15%
	RA3-2	13.530,83	142	1.05	109	654	0	660	99	15%
	RA3-3	11.274,06	113	1	95	570	300	870	131	15%
	RA3-4	8.563,50	86	1	86	516	300	816	122	15%
	TOT	36.846,75	375		326	1956	600	22556	383	

Pag. 13/15

6. SISTEMA DI CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI E RENDICONTAZIONE DEL PRELIEVO

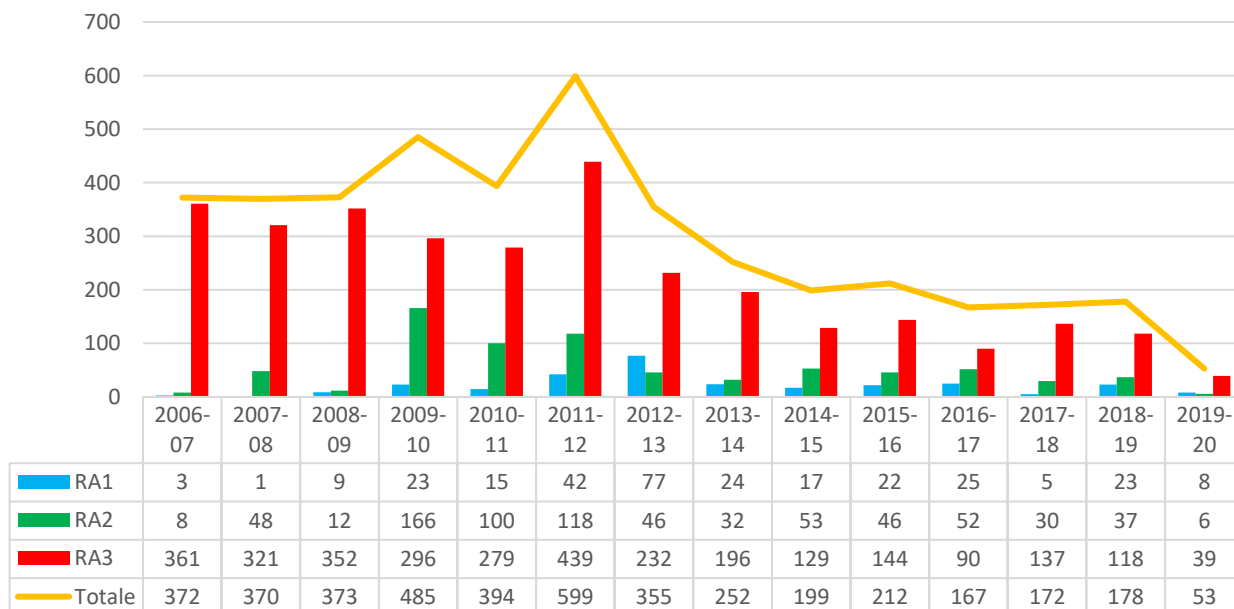
La comunicazione dell'abbattimento da parte dei cacciatori per la stagione venatoria 2020-21 è stata fatta per 23 pernici.

ATC	ADG	PERNICI ABBATTUTE	ATC	ADG	PERNICI ABBATTUTE	ATC	ADG	PERNICI ABBATTUTE
RA1	RA1-1		RA2	RA2-1		RA3	RA3-1	
	RA1-2			RA2-2			RA3-2	1
RA1-3		RA2-3			RA3-3		17	
RA1-4		RA2-4			RA3-4		5	
				RA2-5				
TOTALE ATC	RA1	-	RA2		-	RA3		23
TOTALE PROVINCIA	23							

Serie storica degli abbattimenti: non è stato riportato nel grafico il dato relativo alla stagione venatoria 2020-21 in quanto la lettura del tesserino venatorio regionale non è ancora disponibile.

Per omogeneità non viene costruito il grafico con dati di provenienza diversa (lettura tesserino regionale e comunicazioni telefoniche dei cacciatori).

Serie storica prelievo pernice rossa



Allo scopo di permettere una corretta gestione degli abbattimenti, che permetta una attenta valutazione degli stessi, il cacciatore è tenuto a comunicare l'avvenuto abbattimento entro le ventiquattro ore successive, alla sede del Comitato degli ATC in Ravenna, mediante semplice telefonata allo 0544-270892, specificando oltre al numero dei capi abbattuti, l'ATC, il Comune, la località e la data dell'avvenuto abbattimento.

Per il 10% dei capi abbattibili di ogni ADG è prevista la raccolta di campioni (zampe e ala, **vedi allegato 1**) che dovranno essere visionati dal Tecnico dell'ATC competente per territorio, per la valutazione del sesso e della classe d'età (giovane dell'anno o adulto) dell'animale.

Di quanto sopra si è data la massima diffusione sia mediante sms che appositi volantini informativi.

Il calendario venatorio regionale prevede, per ogni singolo cacciatore, un carniere massimo giornaliero di 1 capo/giorno, con un massimo stagionale di 5 capi.

ALLEGATO 1

CAMPIONI DA CONSERVARE PER LA VALUTAZIONE DEL SESSO E DELL'ETÀ IN ESEMPLARI ABBATTUTI DI PERNICE ROSSA

Fotografie: *Riconoscimento del sesso e determinazione dell'età nella piccola selvaggina stanziale: starna, pernice rossa, fagiano, lepre europea, coniglio selvatico*, Documenti Tecnici 9/1991 Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina "Alessandro Ghigi"

Download del Documento Tecnico qui:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/documenti><http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/documenti-tecnici/riconoscimento-del-sesso-e-determinazione-delleta?searchterm=piccola+selvaggina>[tecnic/riconoscimento-del-sesso-e-determinazione-delleta?searchterm=piccola+selvaggina](http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/documenti-tecnici/riconoscimento-del-sesso-e-determinazione-delleta?searchterm=piccola+selvaggina)

1. **Ala completa:** serve per determinare l'età, tagliare l'ala completa dall'attaccatura col corpo, incluse le remiganti adiacenti il corpo.
NOTA: le prime due penne PIÙ ESTERNE sono fondamentali per la determinazione dell'età: avere la massima cura durante la manipolazione in modo che non si rovinino.



Ala completa: la freccia indica le penne che vanno incluse



Le frecce indicano le remiganti da salvaguardare

2. **Zampe:** consentono la determinazione del sesso.



3. **Conservazione dei reperti:**

i reperti vanno congelati in un sacchetto contenente ALA+ZAMPE+FOGLIETTO riportante data, ADG e comune di abbattimento, UN SACCHETTO PER OGNI PERNICE ABBATTUTA.

Es.: il cacciatore Mario Rossi, che conferisce due pernici rosse, dovrà consegnare due sacchetti, uno per ogni ala+zampa+foglietto.

Capitolo 11

INTERVENTI AMBIENTALI

Tutti gli ATC prevedono il perseguimento di obiettivi volti a favorire la sosta, il rifugio e la riproduzione della fauna selvatica, mediante la realizzazione di interventi ambientali finalizzati a migliorare la qualità degli habitat e aumentare la recettività faunistica del territorio.

Anche negli ambienti estremamente urbanizzati che caratterizzano alcune parti della provincia di Ravenna, è comunque possibile trovare zone idonee alla fauna selvatica e integrare e aumentare con interventi specifici le caratteristiche di idoneità ambientale intrinseche del territorio.

Le colture “a perdere”, ossia semine portate a maturazione, non raccolte e utilizzabili dalla fauna, rendono più disponibile la risorsa trofica in periodi dell’anno svantaggiosi. Analogamente, interventi volti a mantenere integre le tare colturali (scarpate di strada, cavedagne, zone marginali, arginature, basi dei tralicci), comunque non utilizzate a fini agricoli, sono di fondamentale importanza per gli obiettivi di conservazione della fauna.

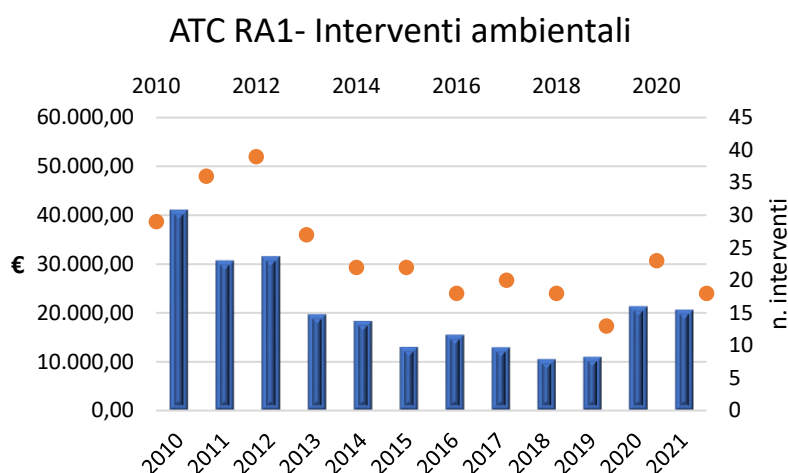
Fino al 2011 gli interventi effettuati dagli ATC si affiancavano a quelli realizzati con le medesime finalità dall’Amministrazione Provinciale, mentre dal 2012 gli interventi realizzati dagli ATC sia in zone tutelate, sia soggette a caccia programmata sono gli unici realizzati.

Gli interventi ammessi a contributo sono:

TIPO	RA1	RA2	RA3 solo ZRC/ZR/ARS
creazione siepi/boschetti	euro 0,77/mq	euro 0,85/mq	
mantenimento siepi/boschetti	euro 0,04/mq	-	
Colture a perdere nuove	euro 1.200/ha prioritario in ZRC e ZR	euro 1.300/ha	max 5.000mq euro 1.000/ha anno (biennale)
Colture a perdere mantenimento 2° anno	euro 800/ha prioritario in ZRC e ZR	euro 1.000/ha	
lavorazione ritardata colture	post 31/10 --> euro 150/ha (per mais e sorgo e girasole) post 31/10 stoppie euro 230/ha (grano) post 31/01 --> euro 400/ha (tutti i tipi di stoppie)	post 31/10 --> euro 200/ha (mais e sorgo) post 31/01 - -> euro 400/ha in ZRC/ZR/ARS	
Mantenimento stoppie	post 20/7 --> euro 100/ha	euro 100/ha	
sfalcio ritardato		post 10/7 --> euro 200/ha	
sfalcio medicaio	post 15/8 --> euro 300/ha no sfalcio euro 800/ha solo ZRC/ZR	Per rinuncia allo sfalcio dal 31/8 al 31/12--> euro 150/ha in ZRC/ZR/ARS	
medicaio	nuovo: euro 1.000/ha mantenimento: euro 800/ha solo ZRC/ZR	euro 100/ha (biennale)	
Coltivazioni di biomassa		in ZRC/ZR/ARS	
Rinaturalizzazione/altro	a discrezione dell’ATC	a discrezione dell’ATC in ZRC/ZR/ARS	

Gli interventi ambientali vengono rendicontati alla Regione utilizzando le tabelle e la cartografia digitalizzata prevista dall’Osservatorio Faunistico.

ATC RA1 LUGHESE



anno	beneficiari	importo	media
2010	29	41.047,00	1.415
2011	36	30.711,00	853
2012	39	31.543,00	809
2013	27	19.653,00	728
2014	22	18.308,00	832
2015	22	12.975,00	590
2016	18	15.510,00	862
2017	20	12.954,13	648
2018	18	10.518,00	584
2019	13	10.986,44	845
2020	23	21.316,00	927
2021	18	20.571,50	1.142,86

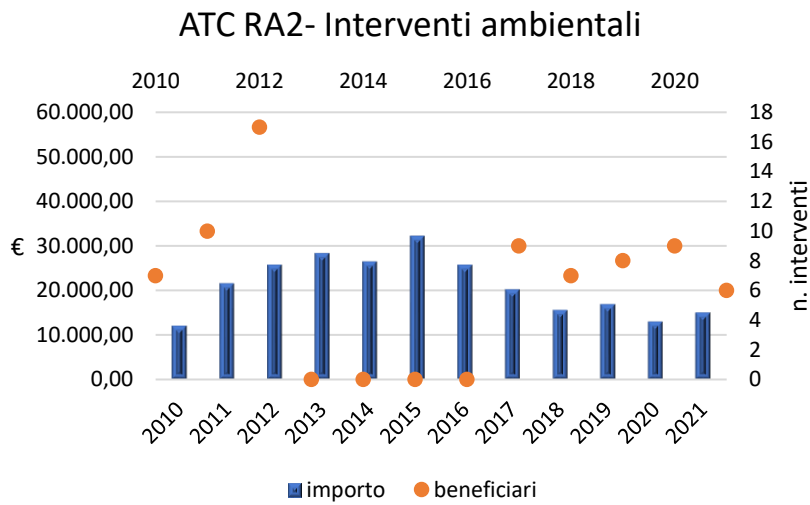
Dal 2010 gli investimenti erano fra i 30 e i 40 mila euro annui, poi sono diminuiti e dal 2013 i fondi utilizzati per il miglioramento ambientale si sono ulteriormente contratti (15-20.000 euro). Dal 2014 è diminuito anche numero di interventi (da circa 30 a 20), mentre negli anni 2014-2018 gli interventi sono stati mediamente una ventina. Dal 2018 è ulteriormente sceso a poco più di 10.000 euro il fondo destinato agli interventi ambientali e nel 2019 si registra, a parità di impegno totale, una flessione del numero di beneficiari con conseguente innalzamento della media per contributo.

Nel 2020 è aumentato sia il numero di interventi realizzati, sia l'importo erogato dall'ATC, facendo proprio il fatto che gli euro utilizzati per gli interventi ambientali non sono una "spesa" ma un "investimento".

Come già suggerito in precedenti occasioni si ritiene comunque opportuno rivedere:

- la pubblicizzazione del bando, in modo che il maggior numero possibile di agricoltori possa aderirvi;
- la scelta delle aree prioritarie per gli interventi (se per esempio si istituiscono nuove zone di tutela, favorire la realizzazione di interventi in tali aree o in quelle limitrofe);
- l'individuazione del tipo di intervento più consono per favorire quali specie e dove.

ATC RA2 RAVENNATE

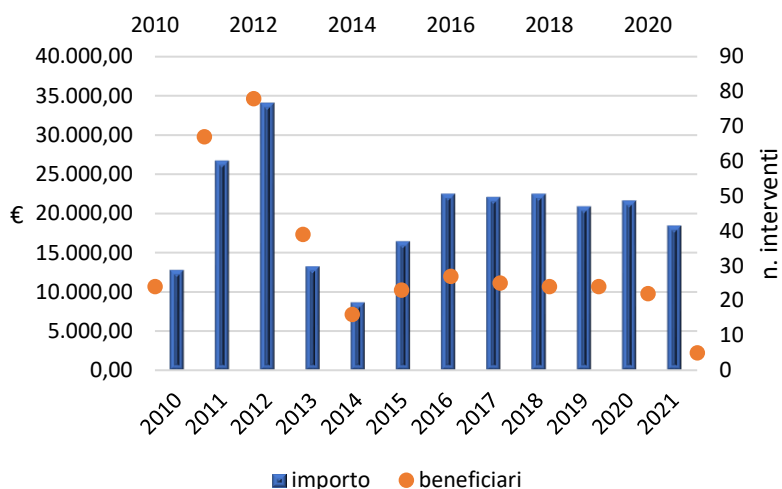


anno	beneficiari	importo	media
2010	7	12.045,00	1.721
2011	10	21.535,00	2.154
2012	17	25.665,00	1.150
2013		28.307,00	
2014		26.379,67	
2015		32.178,00	
2016		25.660	
2017	9	20.170	2.241
2018	7	15.518,00	2.217
2019	8	16.830,00	2.104
2020	9	12.969,28	1.441
2021	6	15000	2500

Dal 2011 sono stati spesi somme significative per gli interventi ambientali e l'ATC stanziava nel bilancio preventivo somme importanti, che però non vengono completamente utilizzate dagli agricoltori (media euro investiti dal 2011-2017: 25.700 euro; media 2018-2021: 15.079 euro).

Se da un lato l'impegno triennale può risultare vincolante per le aziende, d'altro canto esso comporta una integrazione del reddito certa, su questo l'ATC dovrebbe premere per aumentare la diffusione e la realizzazione degli interventi.

ATC RA3- Interventi ambientali



anno	beneficiari	importo	media
2010	24	12.741,00	531
2011	67	26.650,00	398
2012	78	33.989,70	436
2013	39	13.226,00	339
2014	16	8.650,00	541
2015	23	16.400,00	713
2016	27	22.447	831
2017	25	22.017	881
2018	24	22.420	934
2019	24	20.850	869
2020	22	21.580,00	981
2021	17	18390	1082

La realizzazione di interventi ambientali ha visto un forte incremento dal 2010 al 2012: fino al 2008 gli importi destinati a tale voce di bilancio erano di circa 5.000 euro annui, si sono più che raddoppiati nel biennio successivo e raggiungono quasi i 27.000 euro nel 2011 e circa 34.000 nel 2012.

Particolarmente efficace si ritiene sia stata la scelta di dare priorità alle colture a perdere, imponendo un vincolo biennale e riducendo economicamente l'importo medio, così da moltiplicare il numero di interventi sul territorio. Dopo la flessione come numero di interventi e di contributi riscontrata nel 2014, si osserva negli anni successivi un numero medio di 24-25 interventi annui.

Oltre ai 18390 euro per gli interventi ambientali, l'ATC ne ha investiti altri 6220 per le strutture di ambientamento.

Capitolo 12

PREVENZIONE E INDENNIZZO DANNI DA FAUNA SELVATICA

Gli ATC acquistano e distribuiscono agli agricoltori materiale per la prevenzione e indennizzano i danni causati dalla fauna selvatica di loro competenza.

La consapevolezza che la prevenzione dei danni ha una spiccata **funzione sociale** (attenuare le frizioni fauna/agricoltura e fra quest'ultima e i cacciatori) e una **economica** (prevenire un danno è più vantaggioso che indennizzarlo), si scontra però con politiche esterne alle decisioni degli ATC, che hanno portato negli anni a un investimento discontinuo da parte dell'ente pubblico.

Non sempre i sistemi di prevenzione sono in grado di evitare il danno, per motivi correlati per esempio all'impossibilità di applicarli ovunque o su tutte le colture, per la loro efficacia reale, per le caratteristiche di appetibilità di alcune colture che vengono comunque danneggiate anche in presenza di elementi di dissuasione, per l'elevata capacità di alcune specie di adattarsi al fattore di prevenzione o di evitarlo.

Gli ATC auspicano una presa di coscienza degli enti coinvolti in questa problematica, una presa di coscienza finalizzata ad approfondire la ricerca sperimentale e metodologica, che conduca a una migliore gestione dei fondi e ad un loro incremento.

Le somme riportate nei grafici dei paragrafi successivi si riferiscono alle sole spese sostenute dagli ATC. Inoltre, ogni ATC sostiene una spesa per l'incarico a un professionista che effettua le perizie e, nel caso dell'ATC RA1, anche una polizza assicurativa (a parziale refusione del danno da pallini su strutture). È molto complicato stabilire una correlazione fra prevenzione e indennizzo (ossia trovare una risposta realistica alla domanda: *umentando la prevenzione diminuisce proporzionalmente l'indennizzo?*), anche perché alcuni strumenti di prevenzione meccanica restano in loco per diverso tempo prima di essere sostituiti e quindi mentre la spesa viene conteggiata una sola volta, gli effetti benefici vengono iterati su più anni.

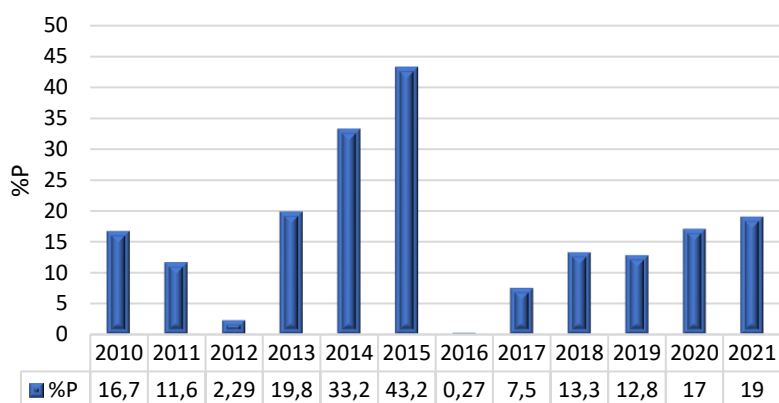
Ai sensi dell'atto regionale 3120 del 13/03/12, a partire dal 2012 la raccolta dei dati relativi alla prevenzione e all'indennizzo dei danni viene fatta utilizzando i software on line disponibili sul sito della Regione Emilia Romagna.

I dati di prevenzione riportati per ciascun ATC si riferiscono a interventi localizzati in aree a caccia programmata, ZRC e ARS.

La Regione ai sensi della l.r. 8/94 indennizza i danni che si verificano all'interno delle aree protette (escluse le ARS) e quelli causati da specie non soggette all'attività venatoria: i dati illustrati per ciascun ATC sono quindi riferiti ai soli indennizzi a carico degli stessi (causati da specie oggetto di prelievo venatorio in territorio non tutelato, incluse le ARS).

ATC RA1 LUGHESE

RA1 - PREVENZIONE/PREVENZIONE + DANNI + PERIZIE



ANNO	PREVENZIONE	PREVENZIONE + DANNI + PERIZIE	%P
2010	2.028,00	10.135,00	16,67
2011	3.613,00	27.429,00	11,64
2012	937,15	40.072,50	2,29
2013	7.048,21	28.470,80	19,84
2014	9.493,21	19.110,40	33,19
2015	16.281,52	21.387,57	43,22
2016	59,91	22.445,58	0,27
2017	1.232,29	15.188,40	7,5
2018	2.091,32	13.680,64	13,26
2019	2.510,18	17.118,96	12,79
2020	3.526,47	17.168,78	17,04
2021	5.664,77	24.160,24	18,99

PREVENZIONE

Nel 2021 la prevenzione ha coinvolto 18 aziende; la sottostante tabella riepiloga i materiali distribuiti.

RA1 - prevenzione 2021	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
aziende	61	104	93	66	68	26	35	42	18	
contributo economico (€)				30					514,15 €	
detonatori acustici	18	24	19	17	11	7	5	6	2	
dissuasori acustici	1	13	19	9	10	8	8	4		
gabbie per corvidi	20	48	56	16	6	9	8	14	8	
gabbie per nutrie	7	12	10	7	6	15	1	20	4	
gabbie per volpe	4		5	4	1			1		
palloni predator	35	730	94	13	9	8	18	81	60	
recinzioni elettriche				6.000						
recinzioni meccaniche (mt)	2.000	600	1.390	1.250	5.950	800	2.400	1.200	800	
reti antiuccello (mt)	2.000									
retine/reticelle	13.950	5.600	6.150	14.885	6.960					
shelter/tubi protettori	1.300	13.500	7.680	36.600	50.272	5.150				
sostanze repellenti (litri)		3		2	29	7	35	26	26	
spari a salve (-)		122	60		40		80			
Fonti alimentari alternative (KG)						25	47			

Tabella dei dati riepilogativi del materiale di prevenzione distribuito.

Ricordando che la SASP tutelata nel 2020 è pari al 28%, si riporta nella tabella seguente la percentuale di materiale distribuito nelle zone protette di competenza.

Materiale 2020	Quantità	ATC	ZRC/ZR	% in ZRC/ZR
Detonatori acustici	2	1	1	50,0%
Dissuasori acustici	-	-	-	-
Gabbie per corvidi	8	-	8	100,0%
Gabbie per nutrie	4	2	2	50,0%

Gabbie per volpe	-	-	-	-
Palloni predator	60	27	33	55,0%
Recinzioni meccaniche (mt)	800		800	100,0%
sostanze repellenti (litri)	26	18	8	30,8%

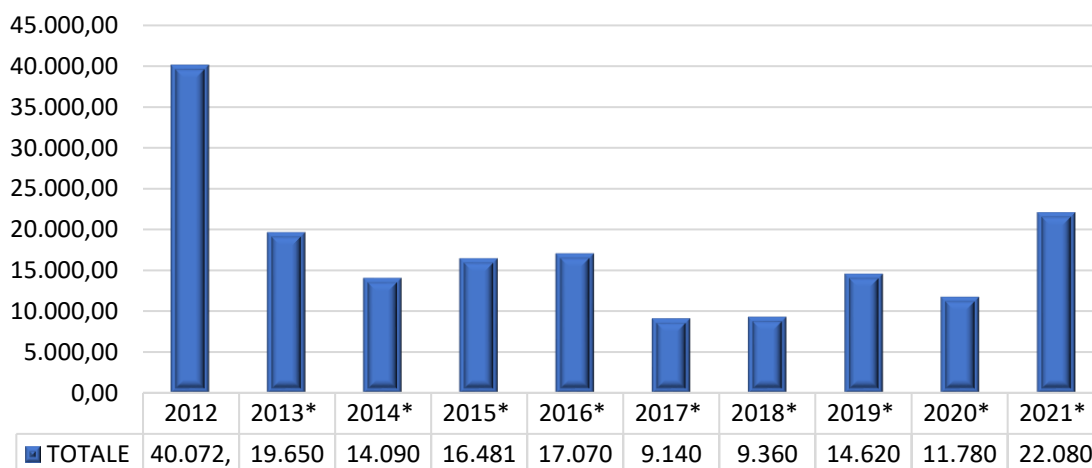
Percentuale di materiale di prevenzione distribuito nelle zone protette dell'ATC.

DANNI

Andamento generale

Dal 2013 l'ATC RA1 ha introdotto la franchigia che viene applicata ai soli danni causati dai corvidi. La franchigia è stata abbassata dai precedenti 200 euro e dal 2015 ammonta a 120 euro per ogni perizia. Nel 2021 la franchigia ha comportato per l'ATC un risparmio di 1.820 € (indennizzati 40 eventi).

specie	lordo	pagato	% lordo	% pagato
Cacciatori / Sconosciuti	1.470	1.470	6,16%	6,66%
Fagiano	2.620	2.620	10,97%	11,87%
Corvidi	11.540	9.740	48,32%	44,11%
Lepre	2.505	2.505	10,49%	11,35%
Piccione	5745	5745	24,06%	26,02%
TOTALE	23.880	22.080		



Anche per il 2021 i corvidi rappresentano quasi la metà (44.11% sul liquidato) dei danni, segue il piccione con il 26,02% e il fagiano 11,87%. Non è trascurabile ma in calo (6,66% vs. 11% del 2020) il danno provocato da cacciatori o sconosciuti).

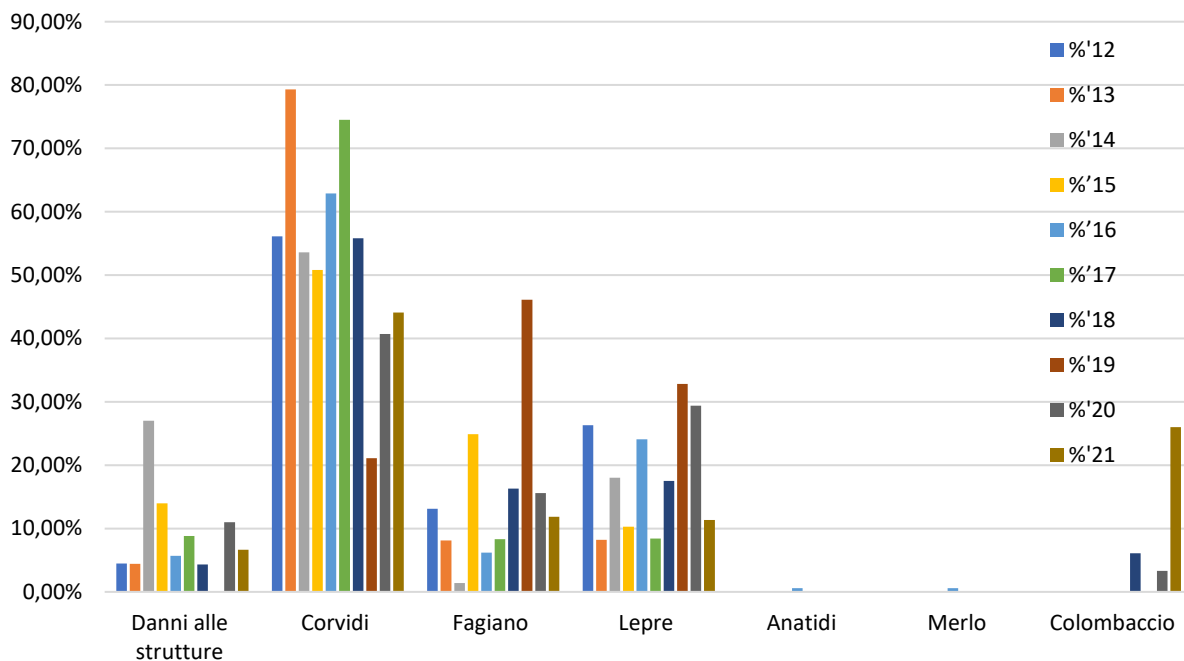
Andamento per specie periodo 2012-'21; *anni con franchigia, vedi dettagli nel testo.

Specie	2012	2013*	2014*	2015*	2016*	2017*	2018*	2019*	2020*	2021*
Danni alle strutture	1.800,00	860	3.800	2.300	970	800	400		1.300	1.470
Corvidi	22.467,50	15.580	7.550	8.370	10.740	6.810	5.220	3.090	4.790	9.740
Fagiano	5.250,00	1.600	200	4.111	1.050	760	1.530	6.740	1.840	2.620
Lepre	10.555,00	1.610	2.540	1.700	4.110	770	1.640	4.790	3.460	2.505
Anatidi					100					
Merlo					100					

Colombaccio							570		390	5745
TOTALE	40.072,50	19.650	14.090	16.481	17.070	9.140	9.360	14.620	11.780	22.080

Specie	%'12	%'13	%'14	%'15	%'16	%'17	%'18	%'19	%'20	%'21	media
Danni alle strutture	4,50%	4,40%	27,00%	14,00%	5,70%	8,80%	4,30%	0,00%	11,00%	6,66%	8,64%
Corvidi	56,10%	79,30%	53,60%	50,80%	62,90%	74,50%	55,80%	21,10%	40,70%	44,11%	53,89%
Fagiano	13,10%	8,10%	1,40%	24,90%	6,20%	8,30%	16,30%	46,10%	15,60%	11,87%	15,19%
Lepre	26,30%	8,20%	18,00%	10,30%	24,10%	8,40%	17,50%	32,80%	29,40%	11,35%	18,63%
Anatidi					0,60%						0,60%
Merlo					0,60%						0,60%
Colombo							6,10%		3,30%	26,02%	11,81%

RA1: danno % specie 2012-2021



Ripartizione per tipologia colturale

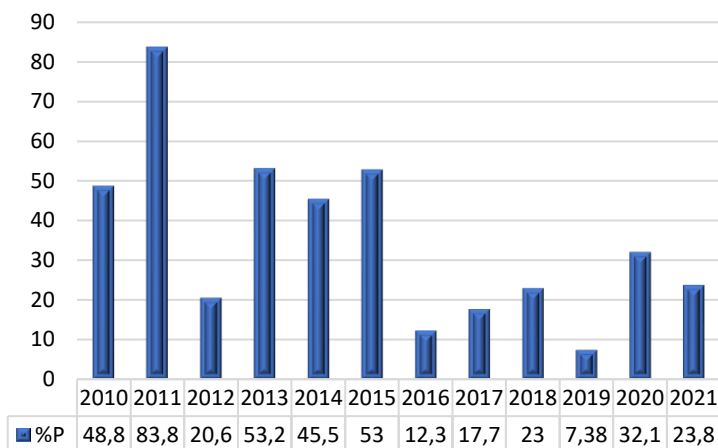
Considerando le colture danneggiate al lordo della franchigia, quelle sementiere hanno indennizzi percentuali del 16,01%, le orticole del 8,45%; la percentuale per la frutticoltura è del 70,34%.

Considerando gli indennizzi al netto della franchigia l'indennizzo maggiore è quello della produzione frutticola per una percentuale del 67,51%, seguito dalla sementiera 17,54% e dalle orticole 9,26%.

coltura	lordo	pagato	%lordo	%pagato
Barbabietola	270	270	1,30	1,43
Bietola da seme	300	300	1,45	1,59
Girasole	945	945	4,57	5,00
Mais	1300	1300	6,28	6,88
Melo	4680	4080	22,61	21,59
Pero	8850	7830	42,75	41,43
Pesco	430	250	2,08	1,32
Pisello	1750	1750	8,45	9,26
Soia	1075	1075	5,19	5,69
Tube Irrigazione	500	500	2,42	2,65
Vite	600	600	2,90	3,17

ATC RA2 RAVENNATE

RA2 - PREVENIZIONE/PREVENZIONE + DANNI + PERIZIE



anno	PREVENZIONE	PREVENZIONE + DANNI + PERIZIE	%P
2010	4.000,00	4.190,00	48,84
2011	20.601,50	3.974,00	83,83
2012	4.146,75	16.013,32	20,57
2013	10.118,29	8.888,00	53,24
2014	4.130,10	4.944,00	45,52
2015	6.381,89	5.663,25	52,98
2016	835,97	5.956	12,31
2017	1.656,17	7.677,30	17,74
2018	1.276,58	4.265,50	23,03
2019	1.103,98	13.857,50	7,38
2020	3.472,74	7.334,00	32,13
2021	3.000,00	10.000,00	23,78

PREVENZIONE

La prevenzione nel 2020 ha coinvolto 143 aziende; la sottostante tabella riepiloga i materiali distribuiti.

RA2 - prevenzione 2020	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
aziende	61	125	121	99	154	111	123	134	143
Detonatori acustici	18	42	47	47	37	47	47	39	56
Dissuasori acustici	1	64	63	71	68	56	59	58	51
dissuasori visivi (nr)		154	22	2	28	2	800*		2
Fonti alimentari alternative (kg)							50	64	60
Gabbie per corvidi	20	47	63	123	95	90	70	87	58
Gabbie per nutrie	7	12	14		64	65	145	8	138
Gabbie per volpe	4	6	5	10	8	11	10	241	4
Palloni predator	35	241	196	179	169	179	131		196
Recinzioni meccaniche (mt)	2.000	200			4.740	4.000	1.800		150
Reti antiuccello (mt)	2.000								
Retine/reticelle	13.950	11.500		350	8.900	3.350			
Shelter/tubi protettori	1.300		3.005		8.275		400	4.000	1570
sostanze repellenti (lt)			4		2				
spari a salve (nr)		1.500		1.600	880	1.950	5.330	2.250	2960

Tabella dei dati riepilogativi del materiale di prevenzione distribuito.

Ricordando che la SASP tutelata nel 2020 è pari al 27%, si riporta nella tabella seguente la percentuale di materiale distribuito nelle zone protette di competenza.

Materiale 2020	Quantità	ATC	ZRC/ZR	% in ZRC/ZR
detonatori acustici	56	51	5	8,9%
dissuasori acustici	51	42	9	17,6%

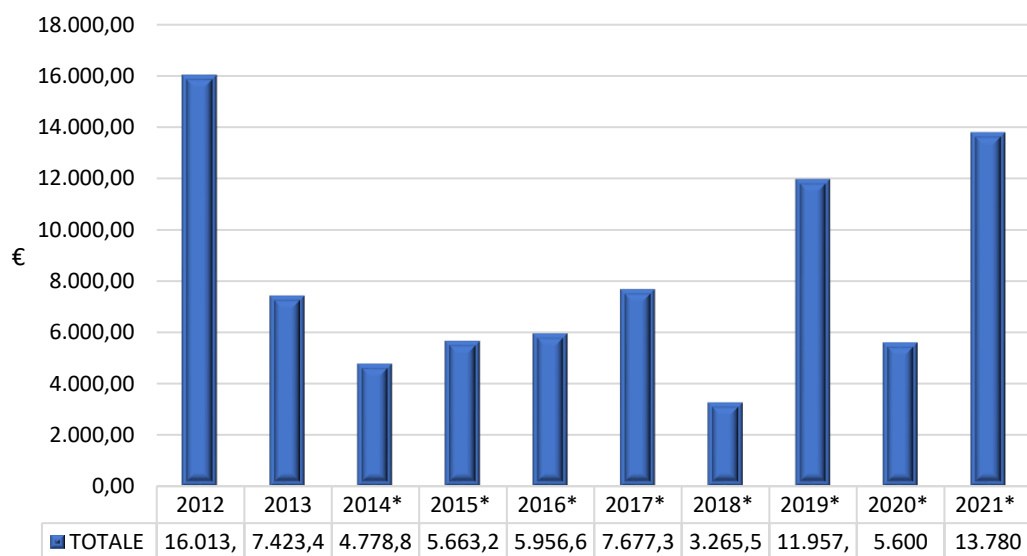
dissuasori visivi	2	2	0	0,0%
gabbie corvidi	58	34	24	41,4%
gabbie nutrie	138	94	44	31,9%
gabbie volpi	4	4	0	0,0%
palloni predator	196	157	39	19,9%
Recinzioni meccaniche	150	150	0	0,0%
Shelter/tubi protettori	1.570	1.570	0	0,0%
spari a salve (nr)	2.960	2.810	150	5,1%
Fonti alimentari alternative (kg)	60	60	0	0,0%

DANNI

Andamento generale

Dal 2014 l'ATC RA2 ha introdotto la franchigia (100 euro a domanda), con un risparmio per il 2020 di euro 1200 e ha indennizzato 13 eventi, per un totale di 13780 euro.

specie	lordo	pagato	% lordo	% pagato
Colombaccio	11.650	11.250	77,77%	81,64%
Corvidi	3.330	2.530	22,23%	18,36%
TOTALE	14.980	13.780		



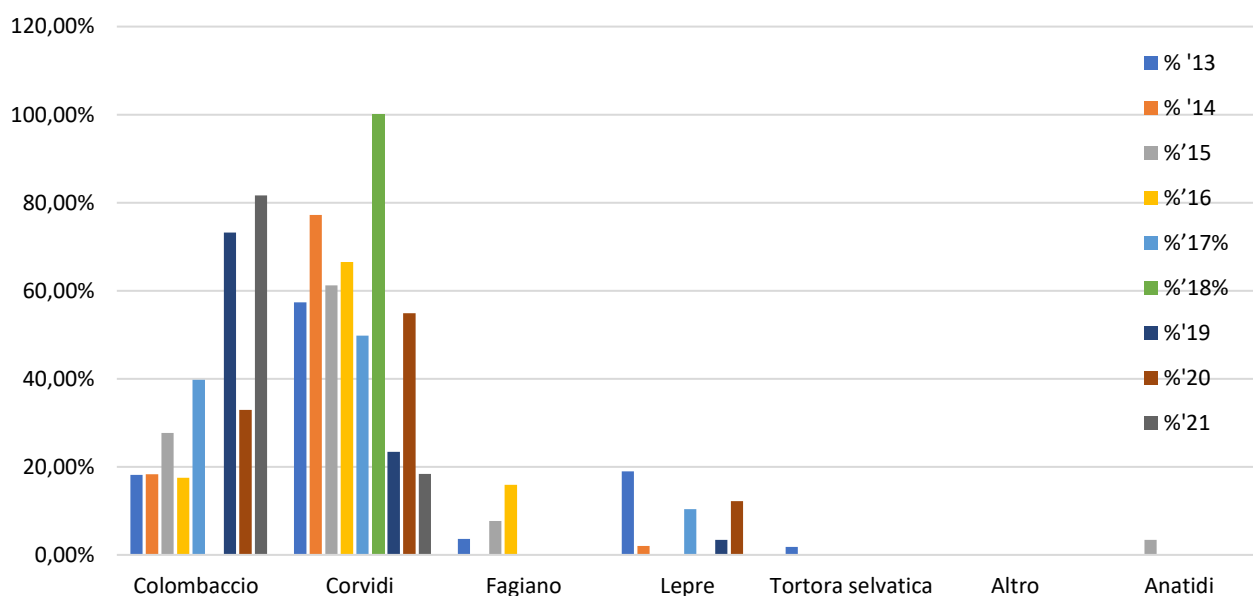
A differenza dell'anno precedente, la maggioranza dei danni è (81,64%) è da imputare al colombaccio, come visto anche nel 2019. Non si riportano invece danni da lepre o fagiano (l'unico evento è legato a danni prodotti da fagiani di allevamento).

Andamento per specie periodo 2012-'21; *anni con franchigia, vedi dettagli nel testo.

Specie	2012	2013	2014*	2015*	2016*	2017*	2018*	2019*	2020*	2021*
Colombaccio		1.349	876,13	1.570,00	1.044,00	3.056,80		8.752,50	1.350	11.250
Corvidi	6.747,00	4.260,40	3.690,50	3.463,25	3.962,62	3.820,50	3.265,50	2.795,00	3.150	2.530
Fagiano		270		437,5	950					
Lepre	9.266,32	1.407	94,57			800		410	500	
Tortora selvatica		137								
Anatidi				192,5						
Altro									600	
TOTALE	16.013,32	7.423,40	4.778,80	5.663,25	5.956,62	7.677,30	3.265,50	11.957,50	5.600	13.780

Specie	% '12	% '13	% '14	% '15	% '16	% '17	% '18	% '19	% '20	% '21	media
Colombaccio		18,20%	18,30%	27,70%	17,50%	39,80%		73,20%	32,90%	81,64%	38,66%
Corvidi	42,10%	57,40%	77,20%	61,20%	66,50%	49,80%	100,00%	23,40%	54,90%	18,36%	55,09%
Fagiano		3,60%		7,70%	15,90%						9,07%
Lepre	57,90%	19,00%	2,00%			10,40%		3,40%	12,20%		17,48%
Tortora selvatica		1,80%									1,80%
Altro											
Anatidi				3,40%							3,40%

RA2: danno % specie 2012-2021



Ripartizione per tipologia colturale

Considerando le colture danneggiate al lordo della franchigia, si osserva come vi sia un'inversione rispetto a quanto rilevato nel 2020: gli indennizzi la frutticoltura ha indennizzi percentuali è del 62%, le sementiere del 38%.

Considerando gli indennizzi al netto della franchigia l'indennizzo maggiore è quello legato alla produzione sementiera (77,25%), in accordo anche con la notevole incidenza dei colombacci nel computo dei danni.

coltura	lordo	pagato	%lordo	%pagato
Girasole	200	100	1,33	0,73
Girasole da olio	10400	10200	68,97	74,02
Girasole da seme	1050	950	6,96	6,89
Mele - produzione	2430	1830	16,11	13,28
Melo	600	500	3,98	3,63
Pero	300	200	1,99	1,45

ATC RA3 FAENTINO

PREVENZIONE

La prevenzione nel 2020 ha coinvolto 87 aziende; per la gestione del magazzino, distribuzione dei materiali e tutto quanto connesso alla prevenzione, è previsto un capitolo di bilancio per il personale.

RA3 - prevenzione 2020	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aziende	176	185	185	116	176	105	109	99	87
Detonatori acustici	34	39	37	27	38	23	17	20	11
Dissuasori acustici	3	1		3			4	7	
Dissuasori visivi					200				
Elettrificatori				9					1
Gabbie nutrie			2				3	4	
Nastri olografici	400	200			200		2.400		
Pali in castagno							50	4.000	
Palloni predator	111	109	53	93	177	108	126	93	157
Pannelli				5					
Recinzioni elettrificate			500				600	2.700	1.000
Recinzioni elettrificate RIMBORSI		1.947,62	5.042,00	manca	3.842,00		2.090,12		
Recinzioni meccaniche (mt)	19.100	19.700	7.900	5.700	23.272	10.560	8.550	5.250	4.160
Retine/reticelle	6.300	3.350			1975		4.050	120	
Shelter/tubi protettori	70.490	147.067	122.860	81.850	187.435	84.270	100.600	98.520	90.207
Shelter/tubi protettori RIMBORSI							752,94		
Sostanze repellenti (lt)	98	80	80	48	62	35	47	43	47

Tabella dei dati riepilogativi del materiale di prevenzione distribuito.

Ricordando che la SASP tutelata nel 2020 è pari al 19%, si riporta nella tabella seguente la percentuale di materiale distribuito nelle zone protette di competenza.

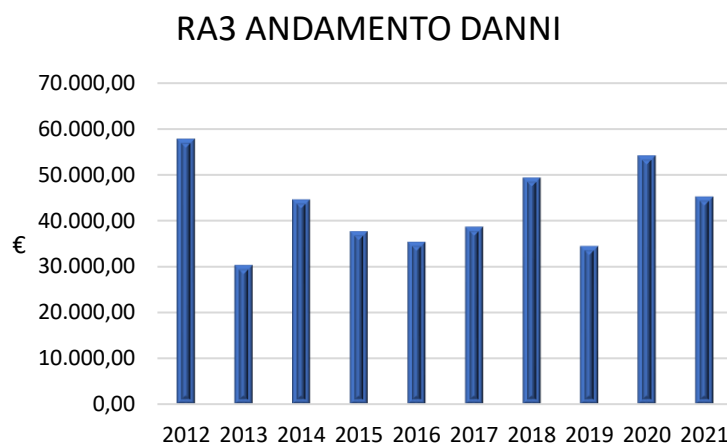
Materiale 2020	Quantità	ATC	ZRC/ZR	% in ZRC/ZR
detonatori acustici	11	11	0	0,0%
elettrificatori	1	1	0	0,0%
palloni predator	157	144	13	8,3%
recinzioni elettriche	1.000	1.000	0	0,0%
recinzioni meccaniche	4.160	3.360	800	19,2%
sostanze repellenti	47	36	11	23,4%
tubi protettori o shelter	90.207	63.457	26.750	29,7%

DANNI

Andamento generale

Nel 2020 nell'ATC RA3 si sono verificati 88 eventi di danno alle colture agricole per complessivi 54.126,50 euro periziati. Le cifre periziate vengono indennizzate in forma ridotta qualora superino lo stanziamento di bilancio.

specie	Totale	%
Corvidi	18.563,09	41,07%
Cinghiale	24.202,00	53,54%
Capriolo	1.258,00	2,78%
Lepre	500,00	1,11%
Fagiano	0	
Colombo	680	1,50%
TOTALE	45.202,59	



A differenza dell'anno precedente, oltre il 50% dei danni è imputabile al cinghiale, seguito dai corvidi. Le restanti specie (capriolo, lepre e colombo) si fanno responsabili del 5,39% dei danni.

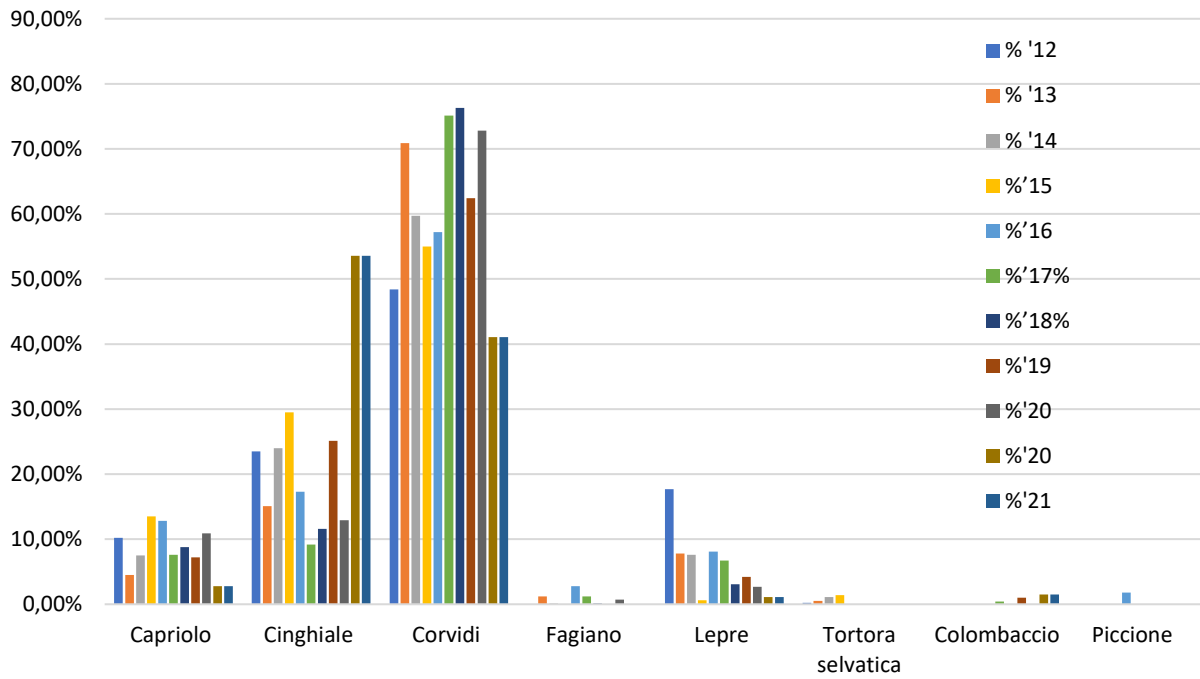
Andamento per specie periodo 2012-'20.

Nota: la tabella riporta gli importi periziati che potrebbero essere poi ridotti in fase di pagamento qualora il totale da indennizzare superi la voce di preventivo di bilancio.

Specie	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Capriolo	5.862,31	1.356,59	3.325,87	5.088,22	4.520,39	2.928,03	4.365,98	2.486,89	5.882,77	1.257,75
Cinghiale	13.587,61	4.575,85	10.679,79	11.094,61	6.122,68	3.541,41	5.718,39	8.636,67	6.981,51	24.201,75
Corvidi	27.951,12	21.507,35	26.608,49	20.698,68	20.219,82	28.978,39	37.653,88	21.476,70	39.387,67	18.563,00
Fagiano		361,3	44,22		1.006,83	446,25	55	12,2	396	0
Lepre	10.216,94	2.360,55	3.395,60	220	2.851,23	2.575,03	1.548,15	1.456,26	1.478,54	500,00
Tortora selvatica	108,3	158,85	503,75	516,84						
Colombaccio						128,25		340		680
Piccione					630					
TOTALE	57.726,28	30.320,49	44.557,72	37.618,35	35.350,95	38.597,36	49.341,40	34.408,72	54.126,49	45.202,59

Specie	% '12	% '13	% '14	% '15	% '16	% '17	% '18	% '19	% '20	% '20	% '21	media
Capriolo	10,20%	4,50%	7,50%	13,50%	12,80%	7,60%	8,80%	7,20%	10,90%	2,78%	2,78%	8,58%
Cinghiale	23,50%	15,10%	24,00%	29,50%	17,30%	9,20%	11,60%	25,10%	12,90%	53,54%	53,54%	22,17%
Corvidi	48,40%	70,90%	59,70%	55,00%	57,20%	75,10%	76,30%	62,40%	72,80%	41,07%	41,07%	61,89%
Fagiano		1,20%	0,10%		2,80%	1,20%	0,10%		0,70%	0,00%	0,00%	0,87%
Lepre	17,70%	7,80%	7,60%	0,60%	8,10%	6,70%	3,10%	4,20%	2,70%	1,11%	1,11%	5,96%
Tortora selvatica	0,20%	0,50%	1,10%	1,40%					0,00%	0,00%	0,00%	0,64%
Colombaccio						0,40%		1,00%		1,50%	1,50%	0,97%
Piccione					1,80%				0,00%	0,00%	0,00%	0,90%

RA3: danno % specie 2012-2021



Ripartizione per tipologia colturale

coltura	totale	%
Albicocco	1954	4,10
Bietola da seme	414	0,87
Castagneto	500	1,05
Ciliegio	1371,25	2,87
Girasole	185	0,39
Mais	732,5	1,54
Melo	2177,5	4,56
Pero	12687	26,59
Pesco	24086	50,48
Pisello	200	0,42
Susino	3102,14	6,50
Vite	303,2	0,64

Per quanto riguarda il tipo di coltura, circa il 50% dei danni è stato a carico della produzione di pesca, altre colture particolarmente danneggiate sono state quelle di pera (26,59%) e susino (6,50%).

Capitolo 13

PIANI DI CONTROLLO DELLE SPECIE OPPORTUNISTE

Le caratteristiche di elevata idoneità ambientale tipiche delle zone di tutela, fanno sì che esse siano colonizzate da specie di interesse conservazionistico e/o venatorio, e da specie in competizione con esse. In particolare la presenza di specie opportuniste (corvidi, volpe,...) può interferire fortemente con gli obiettivi di irradiazione e ripopolamento delle ZRC e ZR. Inoltre la presenza anche solo stagionale, ma non solo, di forti concentrazioni di fauna selvatica può enfatizzare le problematiche legate ai danni all'agricoltura (storno), alla sicurezza degli argini (nutria), nonché problematiche di tipo sanitario (piccione).

Ai sensi della L.R. 8/94 e previa autorizzazione dell'ISPRA la Regione, qualora non funzionino i sistemi ecologici che limitino e/o evitino il verificarsi di danni alle colture e l'eccessiva predazione a carico delle specie da ripopolamento, autorizza mediante Deliberazione della Giunta Regionale i piani di controllo per alcune specie opportuniste. Di massima i Consigli Direttivi degli ATC inoltrano la proposta di piano di controllo alla Regione che li autorizza per un periodo per un periodo di 5 anni, a condizione che il piano sia, pena la sua interruzione, puntualmente coordinato con metodiche standardizzate.

I piani ad oggi autorizzati sono quelli che riguardano la **volpe**, i **corvidi** (gazza, cornacchia grigia e ghiandaia), il **colombo di città**, la **nutria** e lo **storno**.

Il piano di controllo degli uccelli ittiofagi è gestito dal Parco del Delta del Po.

L'esistenza di piani di controllo non è in contrasto con finalità di tutela e incremento della fauna selvatica, come dimostrato dal fatto che da vari anni gli ATC hanno intrapreso una politica gestionale che risponde a tali obiettivi, sia materialmente con il personale coinvolto negli interventi di miglioramento ambientale e vigilanza, sia economicamente con significativi investimenti finanziari; i piani non contrastano con la conservazione delle specie interessate, come dimostra la loro ampia diffusione su tutto il territorio provinciale.

COLOMBO DI CITTÀ	ATC	ZRC	ZR	ARS	Non specificato	TOT		% ATC
RA1	3967	237			107	4311		57,09
RA2	2957	159				3116		41,27
RA3	124					124		1,64
TOT	7048	396	0	0	107	7551		
STORNO	ATC	ZRC	ZR	ARS	Preparco	TOT		% ATC
RA1	503	30				533		65,40
RA2	74					74		9,08
RA3	171				37	208		25,52
TOT	748	30	0	0	37	815		

NUTRIA GABBIA	ATC	ZRC	ZR	ARS	Non specificato	TOT		NUTRIA ASPETTO	ATC	ZRC	ZR	ARS	Non specificato	TOT
RA1	595	197	22		29	843		RA1	78	74			8	160
RA2	2.548	339	12	13	11	2923		RA2	1.647	49		14	76	1786
RA3	57				41	98		RA3	7					7
TOT	3.200	536	34	13	81	3864		TOT	1.732	123	0	14	84	1953
			NUTRIA TOT	ATC	ZRC	ZR	ARS	Non specificato	TOT		% ATC			
			RA1	673	271	22	0	37	1.003		17,75%			
			RA2	4195	388	12	27	87	4.709		83,32%			
			RA3	64	0	0	0	41	105		1,86%			
			TOT	4.932	659	34	27	165	5.652					

RA1	1446	940	78	188			53	2705		36,75%
RA2	1991	984	20	118				3113		42,30%
RA3	419	319	91	351	219	53	90	1542		20,95%
TOT	3856	2243	189	657	219	53	143	7360		

GHIANDAIA GABBIA	ATC	ZRC	ZR	ARS	Zona libera	Preparco	Non specificato	TOT
RA1	47	84		8				139
RA2	4							4
RA3	62							62
TOT	113	84	0	8	0	0	0	205

GHIANDAIA SPARO	ATC	ZRC	ZR	ARS	Zona libera	Preparco	Non specificato	TOT
RA1	574	42	32				5	653
RA2	289	78						367
RA3	342		3		43			388
TOT	1.205	120	35	0	43	0	5	1408

GHIANDAIA TOT	ATC	ZRC	ZR	ARS	Zona libera	Preparco	Non specificato	TOT	% ATC
RA1	621	126	32	8	0	0	5	792	49,10%
RA2	293	78	0	0	0	0	0	371	23,00%
RA3	404	0	3	0	43	0	0	450	27,90%
TOT	1.318	204	35	8	43	0	5	1613	

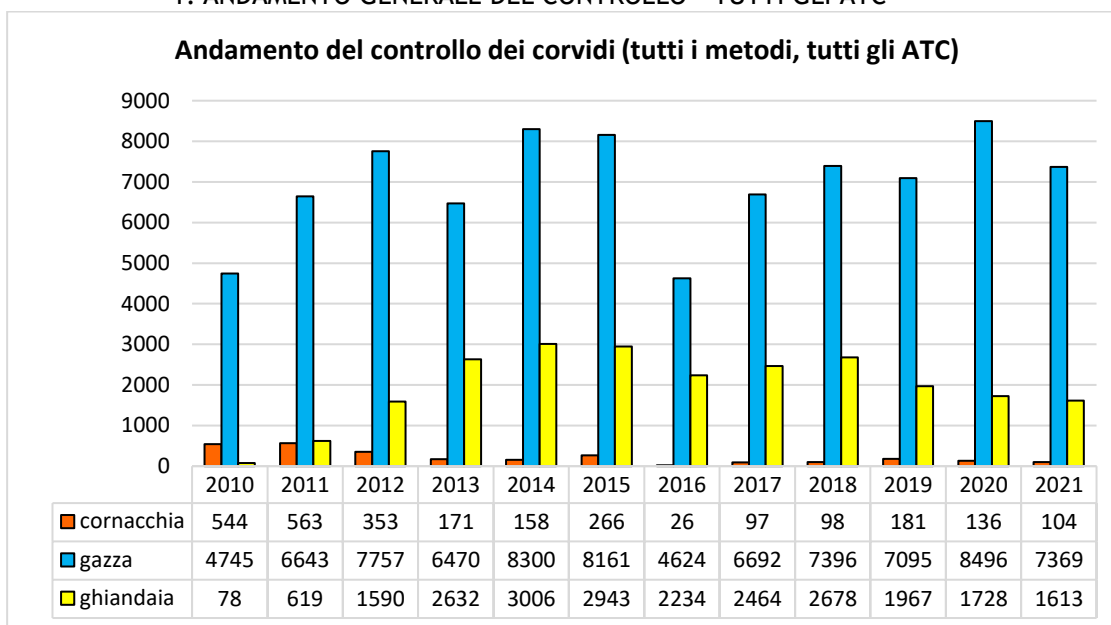
CORNACCHIA GABBIA	ATC	ZRC	ZR	ARS	Zona libera	Preparco	Non specificato	TOT
RA1	15							15
RA2	7	25						32
RA3				53				53
TOT	22	25	53					100

CORNACCHIA SPARO	ATC	ZRC	ZR	ARS	Zona libera	Preparco	Non specificato	TOT
RA1	3	1						4
RA2								
RA3								
TOT	3	1						4

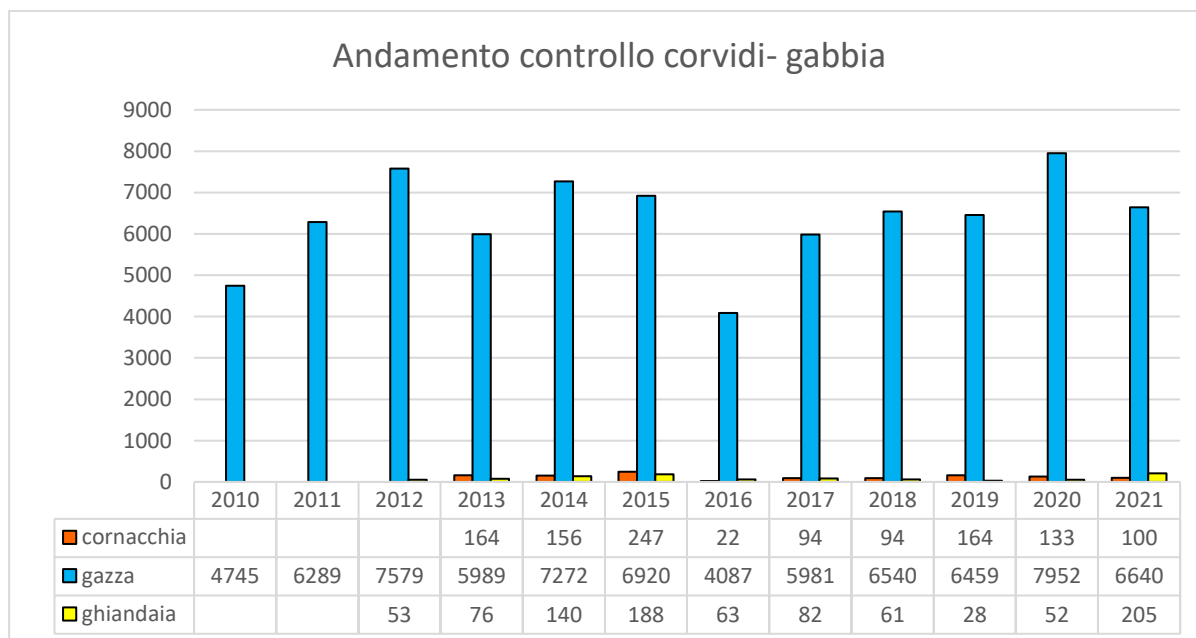
CORNACCHIA TOT	ATC	ZRC	ZR	ARS	Zona libera	Preparco	Non specificato	TOT	% ATC
-------------------	-----	-----	----	-----	----------------	----------	--------------------	-----	-------

RA1	18	1							19		18%
RA2	7	25							32		30.7%
RA3				53					53		50.9%
TOT	25	26		53					104		

1. ANDAMENTO GENERALE DEL CONTROLLO - TUTTI GLI ATC

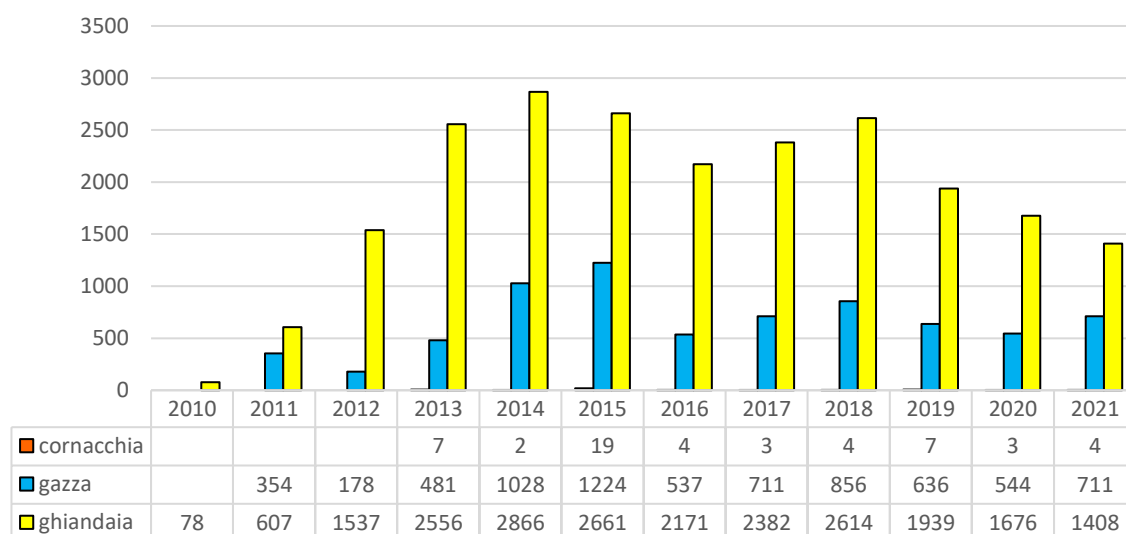


Andamento del piano di controllo dal 2010; nel 2016 il controllo è iniziato a metà maggio.



Andamento del piano di controllo dal 2010; metodo GABBIA.

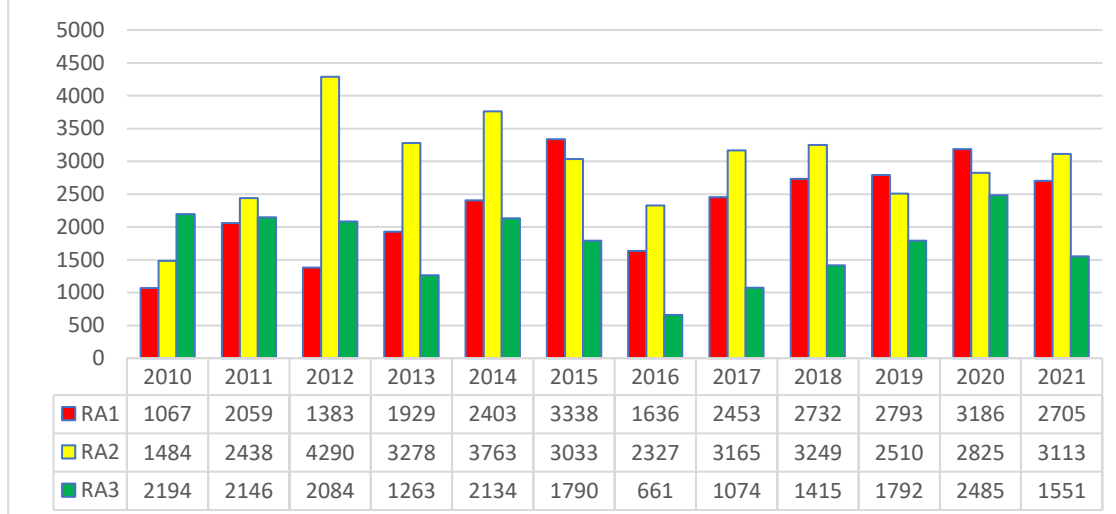
Andamento controllo corvidi- sparo



Andamento del piano di controllo dal 2010; metodo SPARO.

2. ANDAMENTO DEL PIANO DI CONTROLLO PER CIASCUNA SPECIE

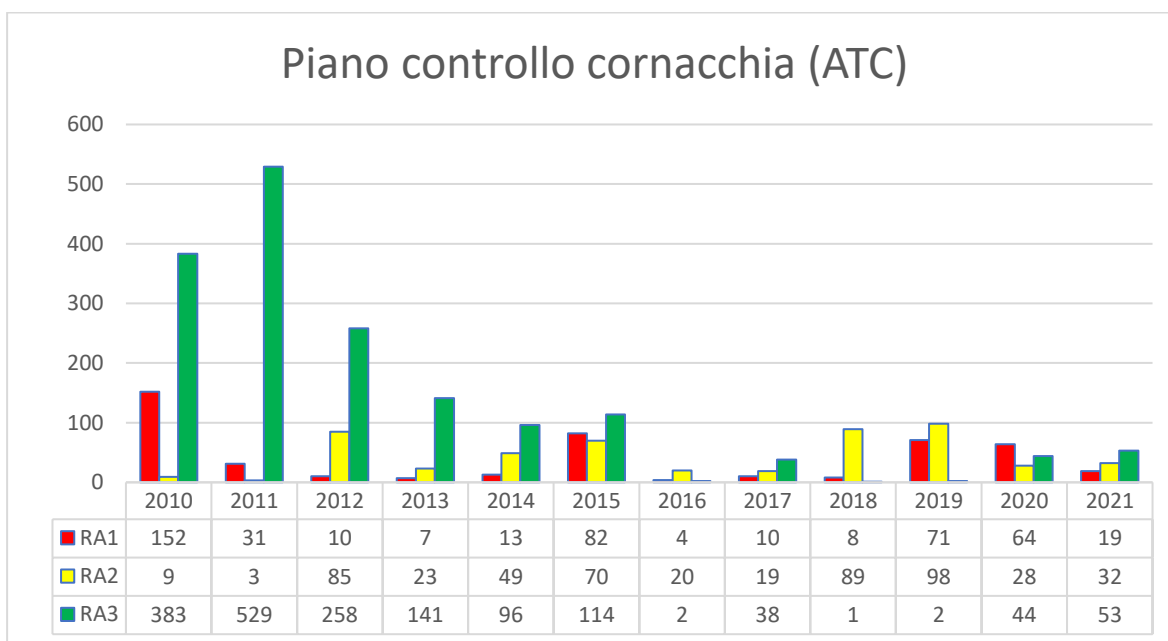
Piano controllo gazza (ATC)



GAZZA	
RA1	calo: -15%; media/anno 2307
RA2	aumento: +10%; media/anno 2956
RA3	Forte calo: -37,6%; media/anno 1716

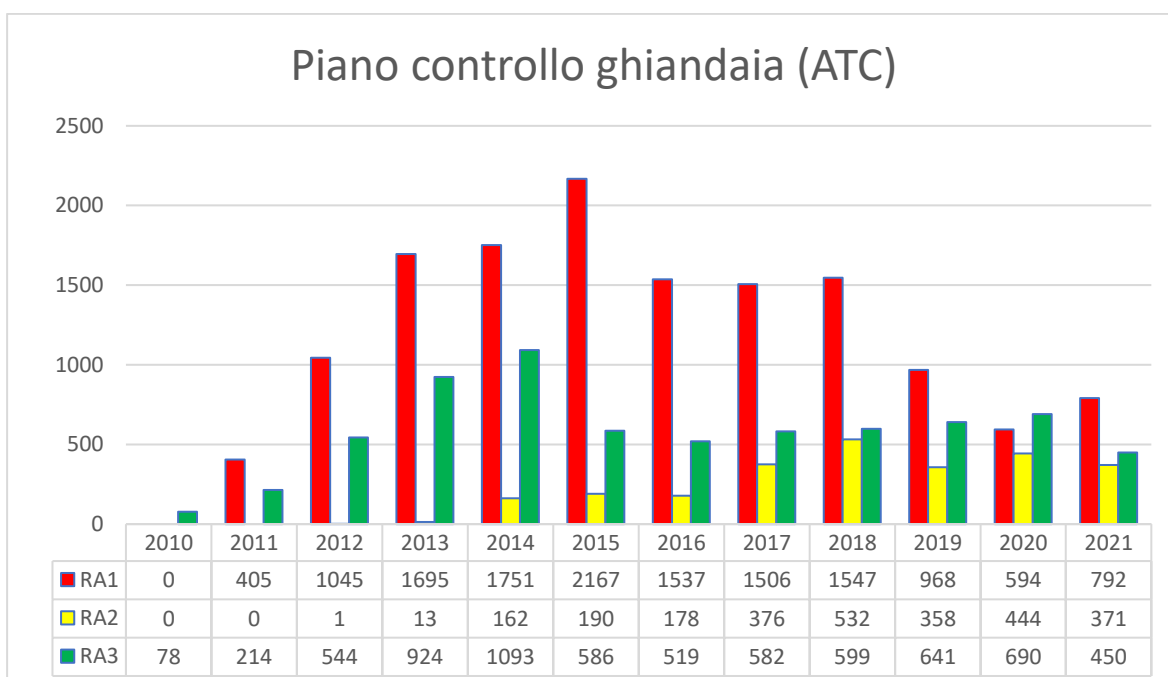
Nel 2016 il controllo è iniziato a metà maggio.

Si registra un aumento significativo del controllo della gazza solo nell'ATC RA2 RA3, negli altri ATC si osserva una diminuzione, anche importante, dello sforzo.



CORNACCHIA	
RA1	Forte flessione: -70.3%; media/anno 39
RA2	Aumento: +14%; media/anno 44
RA3	Aumento: +20.5%; media/anno 138

Il controllo a carico della cornacchia può considerarsi residuale per tutti gli ATC; negli anni si è osservato una progressiva flessione del controllo della cornacchia e un aumento di quello della ghiandaia, contestualmente all'ampliamento della distribuzione di quest'ultima.



	GHIANDAIA
RA1	Forte aumento: +33.36%; media/anno 1167
RA2	Calo: -16.4%; media/anno 219
RA3	Leggero calo: -34.8%; media/anno 577

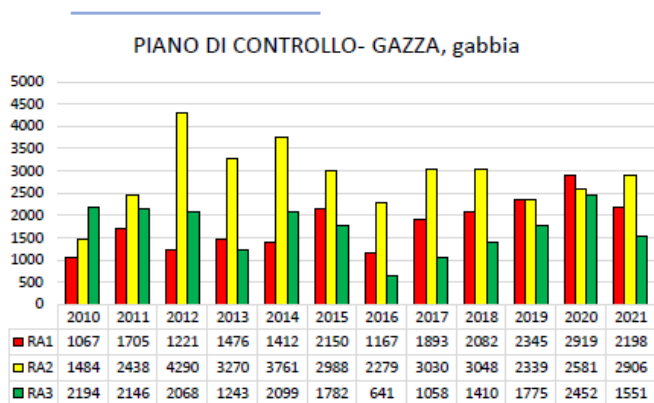
In contro tendenza con gli ultimi due anni, si rileva una forte ripresa del controllo della specie nel RA1. Si osserva invece un leggero calo dello sforzo negli altri due ATC.

Preme evidenziare che il controllo non è un buon indicatore né della distribuzione né delle consistenze reali dei corvidi, in quanto è fortemente influenzato dalle chiamate degli agricoltori e dalla disponibilità degli operatori (soprattutto per quanto riguarda gli interventi con lo sparo).

Inoltre, in alcune occasioni il controllo può non essere effettuato a garanzia della sicurezza.

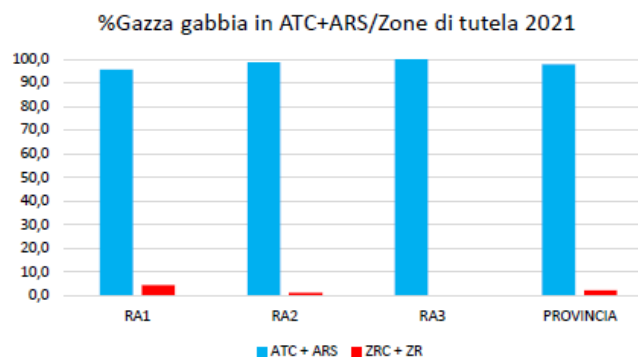
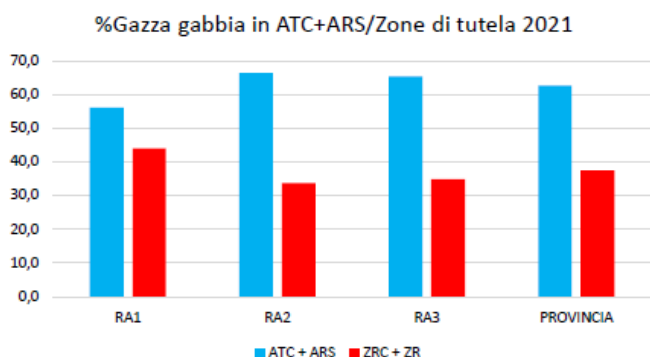
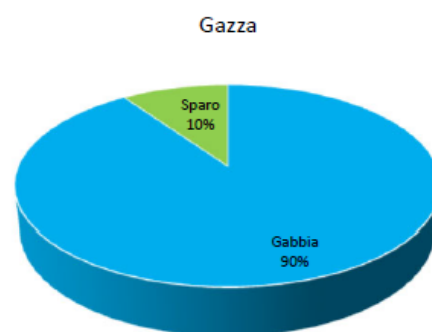
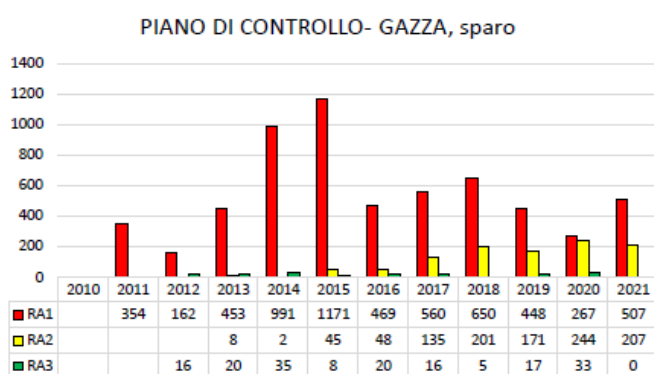
3. ANDAMENTO DEL PIANO DI CONTROLLO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

3.1 GAZZA



Gazza '21	Gabbia	Sparo	Tot
RA1	2201	504	2705
RA2	2897	207	3113
RA3	1542	0	1542
TOT	6640	711	7360

Gazza '21	Gabbia %	Sparo %
RA1	81,4	18,6
RA2	93,1	6,6
RA3	100,0	0,0
TOT	90,2	9,7

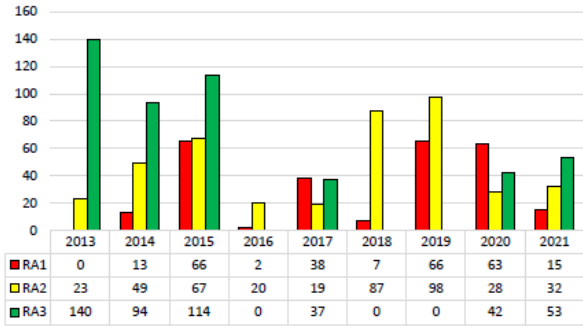


GAZZA GABBIA	ATC + ARS	ZRC + ZR	TOT	ATC + ARS	ZRC + ZR
RA1	1204	944	2148	56,1	43,9
RA2	1928	978	2906	66,3	33,7
RA3	770	410	1180	65,3	34,7
TOT	3902	2332	6234	62,6	37,4

GAZZA SPARO	ATC + ARS	ZRC + ZR	TOT	ATC + ARS	ZRC + ZR
RA1	1634	74	1708	95,7	4,3
RA2	2109	26	2135	98,8	1,2
RA3	770	0	770	100,0	0,0
TOT	4513	100	4613	97,8	2,2

3.2 CORNACCHIA

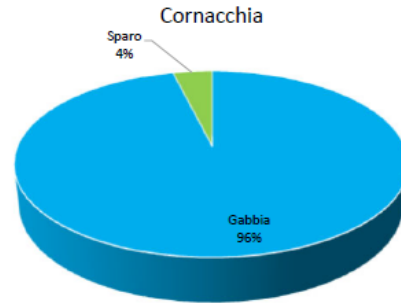
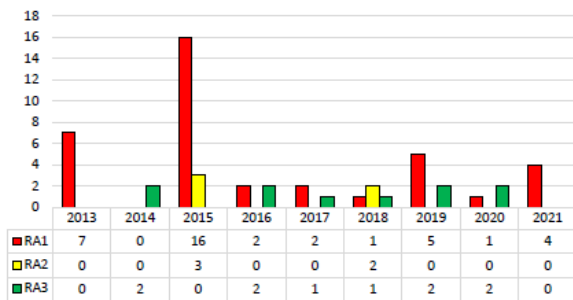
PIANO DI CONTROLLO- CORNACCHIA, gabbia



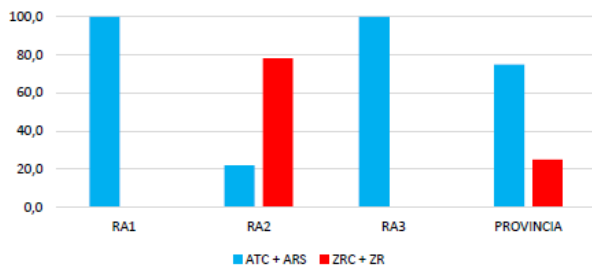
Cornacchia '21	Gabbia	Sparo	Tot
RA1	15	4	19
RA2	32		32
RA3	53		53
TOT	100	4	104

Gazza '21	Gabbia %	Sparo %
RA1	78,9	21,1
RA2	100,0	0,0
RA3	100,0	0,0
TOT	96,2	3,8

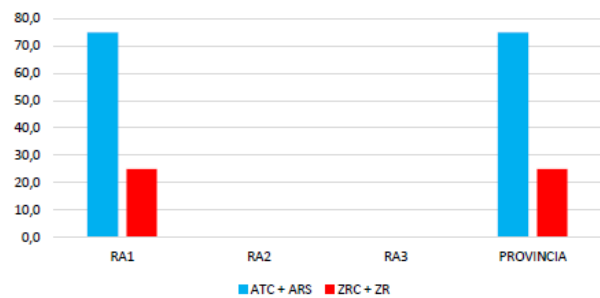
PIANO DI CONTROLLO- CORNACCHIA, sparo



%Cornacchia gabbia in ATC+ARS/Zone di tutela 2021



%Cornacchia sparo in ATC+ARS/Zone di tutela 2021

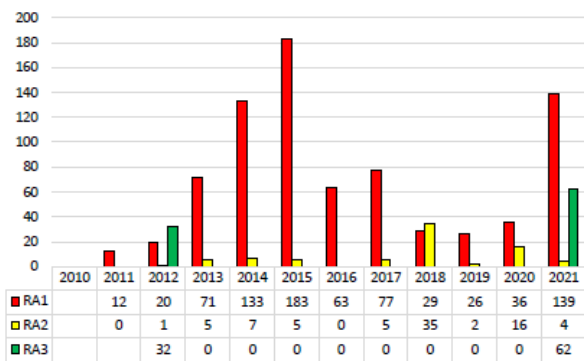


CORNACCHIA GABBIA	ATC + ARS	ZRC + ZR	PROVINCIA	CORNACCHIA GABBIA	ATC + ARS	ZRC + ZR
RA1	15	0	15	RA1	100,0	0,0
RA2	7	25	32	RA2	21,9	78,1
RA3	53	0	53	RA3	100,0	0,0
PROVINCIA	75	25	100	PROVINCIA	75,0	25,0

CORNACCHIA SPARO	ATC + ARS	ZRC + ZR	PROVINCIA	CORNACCHIA SPARO	ATC + ARS	ZRC + ZR
RA1	3	1	4	RA1	75,0	25,0
RA2	0	0	0	RA2		
RA3	0	0	0	RA3		
PROVINCIA	3	1	4	PROVINCIA	75,0	25,0

3.3 GHIANDAIA

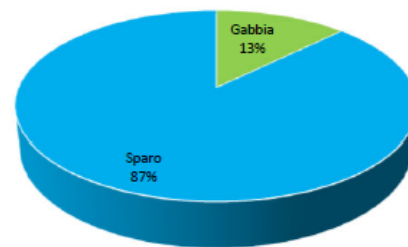
PIANO DI CONTROLLO- GHIANDAIA, gabbia



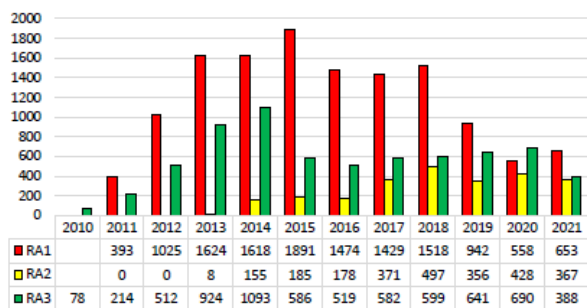
Ghiandaia '21	Gabbia	Sparo	Tot
RA1	139	653	792
RA2	4	367	371
RA3	62	388	450
TOT	205	1408	1613

Ghiandaia '21	Gabbia %	Sparo %
RA1	17,6	82,4
RA2	1,1	98,9
RA3	13,8	86,2
TOT	12,7	87,3

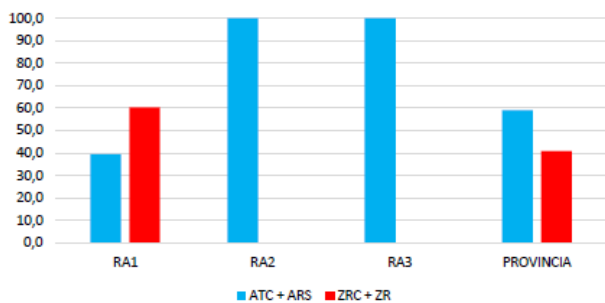
Ghiandaia



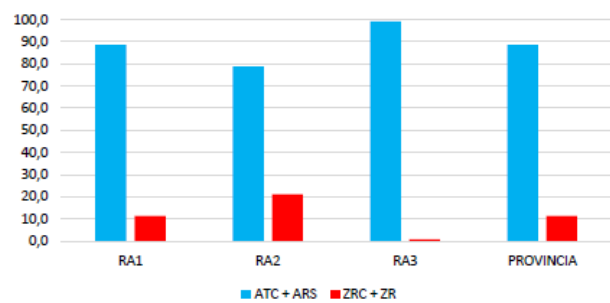
PIANO DI CONTROLLO- GHIANDAIA, sparo



%Ghiandaia gabbia in ATC+ARS/Zone di tutela 2021



%Ghiandaia sparo in ATC+ARS/Zone di tutela 2021



GHIANDAIA GABBIA	ATC + ARS	ZRC + ZR	TOT	GHIANDAIA GABBIA	ATC + ARS	ZRC + ZR
RA1	55	84	139	RA1	39,6	60,4
RA2	4	0	4	RA2	100,0	0,0
RA3	62	0	62	RA3	100,0	0,0
TOT	121	84	205	PROVINCIA	59,0	41,0

GHIANDAIA SPARO	ATC + ARS	ZRC + ZR	TOT	GHIANDAIA SPARO	ATC + ARS	ZRC + ZR
RA1	574	74	648	RA1	88,6	11,4
RA2	289	78	367	RA2	78,7	21,3
RA3	342	3	345	RA3	99,1	0,9
TOT	1205	155	1360	PROVINCIA	88,6	11,4

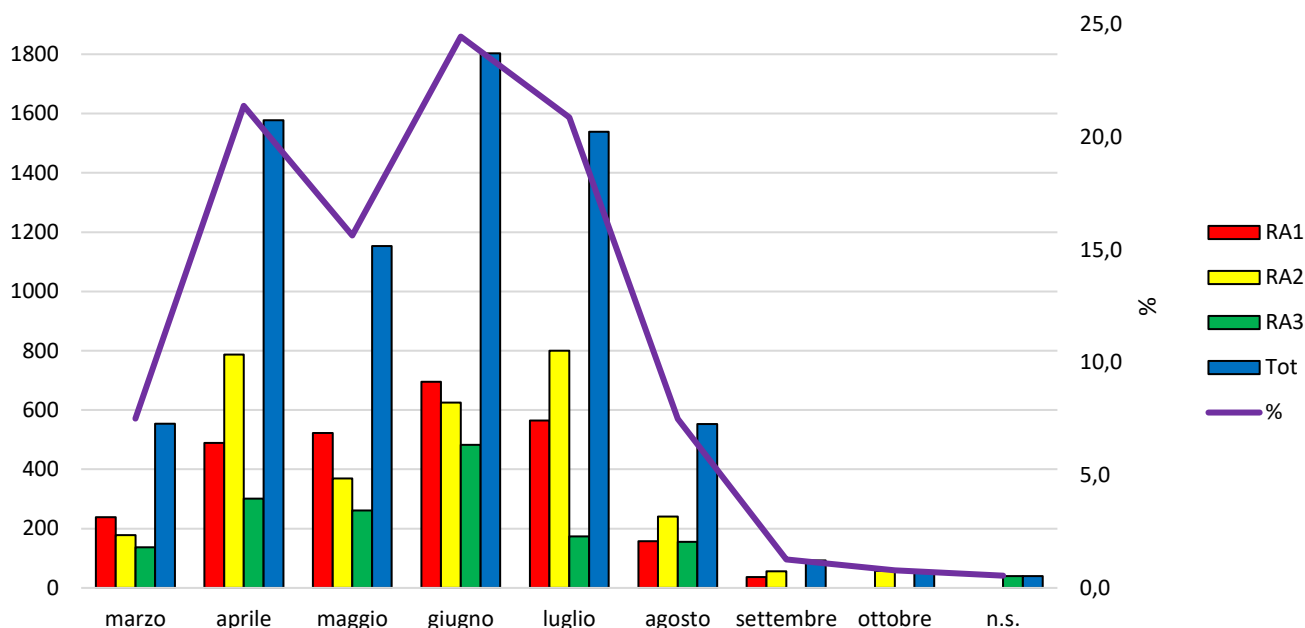
4. STAGIONALITÀ

La stagionalità del controllo per la cornacchia non è stata rappresentata, in quanto l'esiguo numero di capi abbattuti non costituisce campione sufficiente.

Per le specie gazza e ghiandaia si evidenzia un andamento crescente delle catture fino a luglio, con picco nel bimestre giugno-luglio per la gazza e in luglio per la ghiandaia.

Contrariamente al 2020, la percentuale di dati di controllo per i quali non è disponibile il mese di svolgimento è ridotto (0.5% del totale) e quindi non si ritiene possa influire sul trend osservato.

Controllo mensile GAZZA 2021 (tutti i metodi)

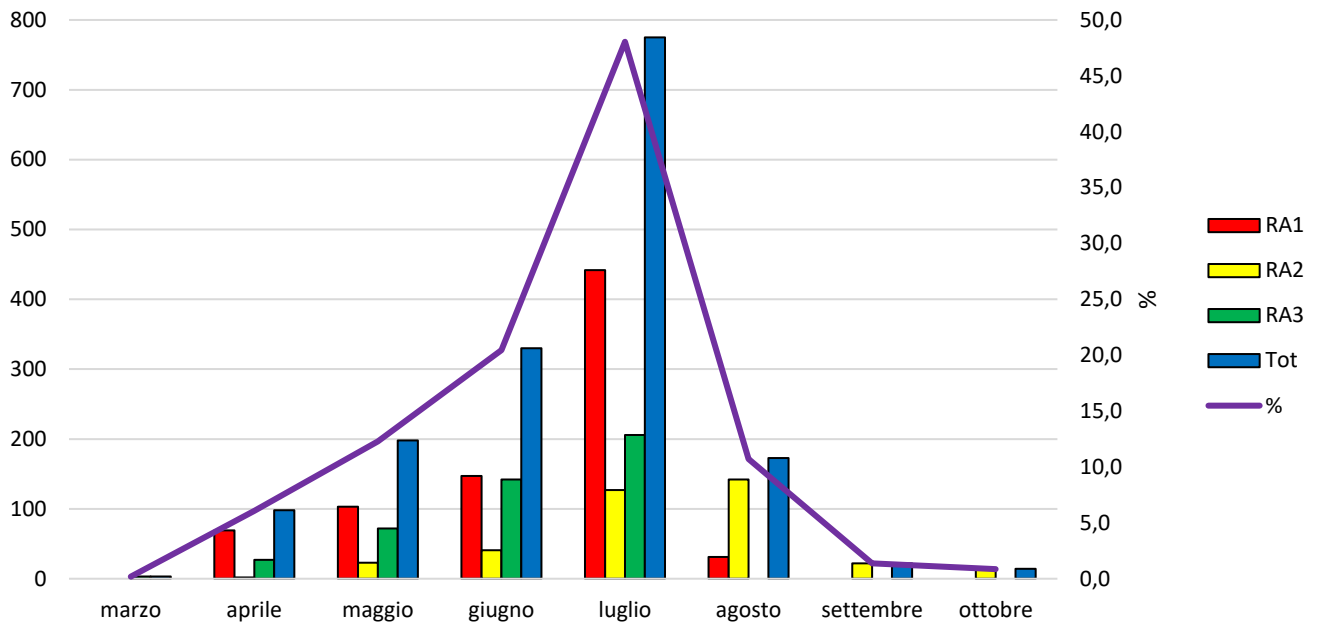


Stagionalità del piano di controllo della gazza nel 2021.

gazza	RA1	RA2	RA3	Tot	%
marzo	239	178	137	554	7,5
aprile	489	787	301	1577	21,4
maggio	523	369	261	1153	15,6
giugno	695	625	483	1803	24,5
luglio	565	800	174	1539	20,9
agosto	157	241	155	553	7,5
settembre	37	56		93	1,3
ottobre		57		57	0,8
n.s.*			40	40	0,5
TOT	2705	3113	1551	7369	

*dato relativo al mese non specificato.

Controllo mensile GHIANDAIA 2021 (tutti i metodi)



Stagionalità del piano di controllo della ghiandaia nel 2021.

ghiandaia	RA1	RA2	RA3	Tot	%
marzo			3	3	0,2
aprile	69	2	27	98	6,1
maggio	103	23	72	198	12,3
giugno	147	41	142	330	20,5
luglio	442	127	206	775	48,0
agosto	31	142		173	10,7
settembre		22		22	1,4
ottobre		14		14	0,9
TOT	792	371	450	1613	

5. TIPO DI ISTITUTO

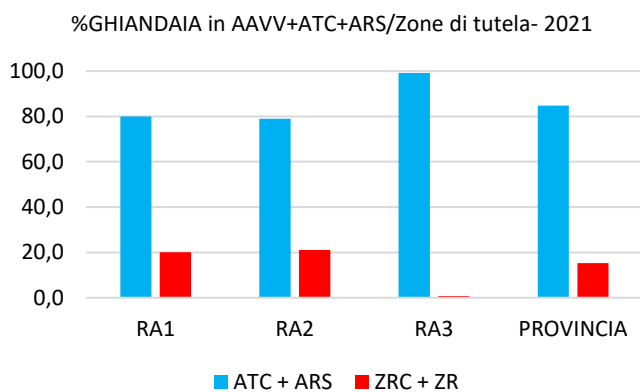
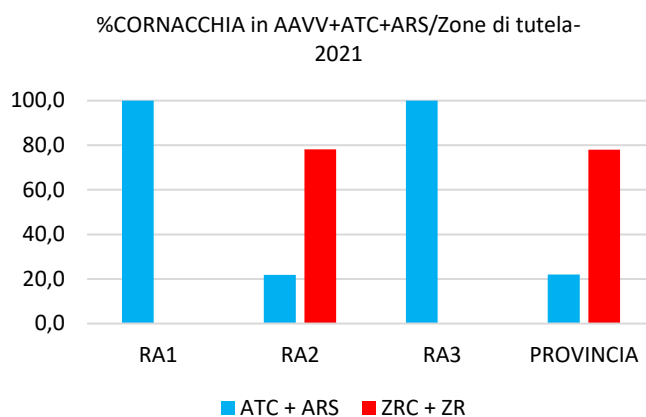
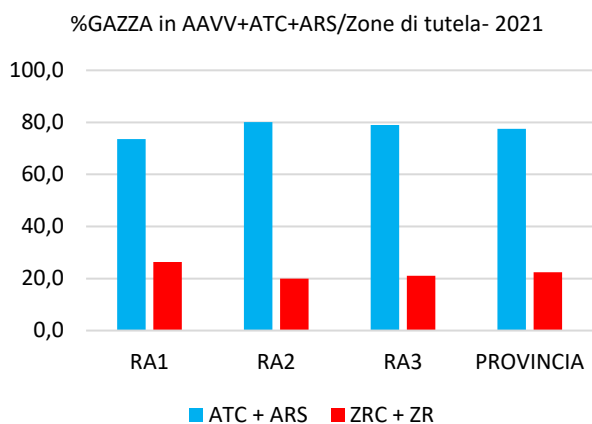
Di seguito vengono esposti i risultati del controllo negli istituti di tutela (ZRC+ZR) e in zone ove è consentito l'esercizio venatorio (ATC+ARS).

GAZZA TOTALE	ATC+ARS	ZONE DI TUTELA	TOTALE
RA1	2838	1018	3856
RA2	4037	1004	5041
RA3	1540	410	1950
PROVINCIA	8415	2432	10847
CORNACCHIA TOTALE	ATC+ARS	ZONE DI TUTELA	TOTALE
RA1	18	1	19
RA2	7	25	32
RA3	53	0	53

GAZZA TOTALE	ATC+ARS	ZRC+ZR
RA1	73,6	26,4
RA2	80,1	19,9
RA3	79,0	21,0
PROVINCIA	77,6	22,4
CORNACCHIA TOTALE	ATC+ARS	ZRC+ZR
RA1	100,0	0,0
RA2	21,9	78,1
RA3	100,0	0,0

PROVINCIA	78	26	104
GHIANDAIA TOTALE	ATC+ARS	ZONE DI TUTELA	TOTALE
RA1	629	158	787
RA2	293	78	371
RA3	404	3	407
PROVINCIA	1326	239	1565

PROVINCIA	22,0	78,0
GHIANDAIA TOTALE	ATC+ARS	ZRC+ZR
RA1	79,9	20,1
RA2	79,0	21,0
RA3	99,3	0,7
PROVINCIA	84,7	15,3



È da rilevare come il trend nei 3 ATC sia cambiato rispetto allo scorso anno: è infatti notevolmente aumentato lo sforzo per la GAZZA a favore delle zone oggetto di caccia programmata (circa 3 volte superiore alle aree di tutela). Ancora più evidente questo trend per quanto riguarda la GHIANDAIA, mentre per la CORNACCHIA si osserva come lo sforzo sia quasi esclusivamente in zone a caccia programmata negli ATC RA1 e

RA3, mentre sia prevalentemente nelle aree di tutela per l'ATC RA2.

6. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

A partire dal 2016 sono stati analizzati i risultati del controllo anche a livello di distribuzione territoriale per comune di riferimento, illustrati nella sottostante tabella. Il comune non è stato indicato per una minima percentuale di casi (6 gazze e 8 cornacchie). In nessun caso non è stata riportata la specie.

I comuni che hanno realizzato le percentuali di prelievo di corvidi più elevato sommando le tre specie sono: Ravenna (30.72%), Lugo (14.26%) e Faenza (11.42%). Nel comune di Casola Valsenio potrebbero probabilmente rientrare parte dei corvidi per i quali non è stato indicato il comune.

I comuni che hanno realizzato le percentuali di prelievo più elevato sulla gazza sono: Ravenna (33.46%), Lugo (15.61%) e Faenza (13.21%).

I comuni che hanno realizzato le percentuali di prelievo più elevato sulla ghiandaia sono: Bagnacavallo (19.84%), Ravenna (18.16%) e Faenza (13.21%).

Il 50.96% del prelievo di cornacchia è avvenuto nel comune di Brisighella, il 30.77% in quello di Ravenna e il 14.42% in quello di Bagnacavallo.

La tabella riporta anche le percentuali di territorio agrosilvopastorale (SASP) e di frutteti e vigneti, ossia le coltivazioni principalmente oggetto di danno da parte dei corvidi. Il grafico che segue confronta le percentuali di controllo con la percentuale SASP e quella di colture sensibili ai corvidi.

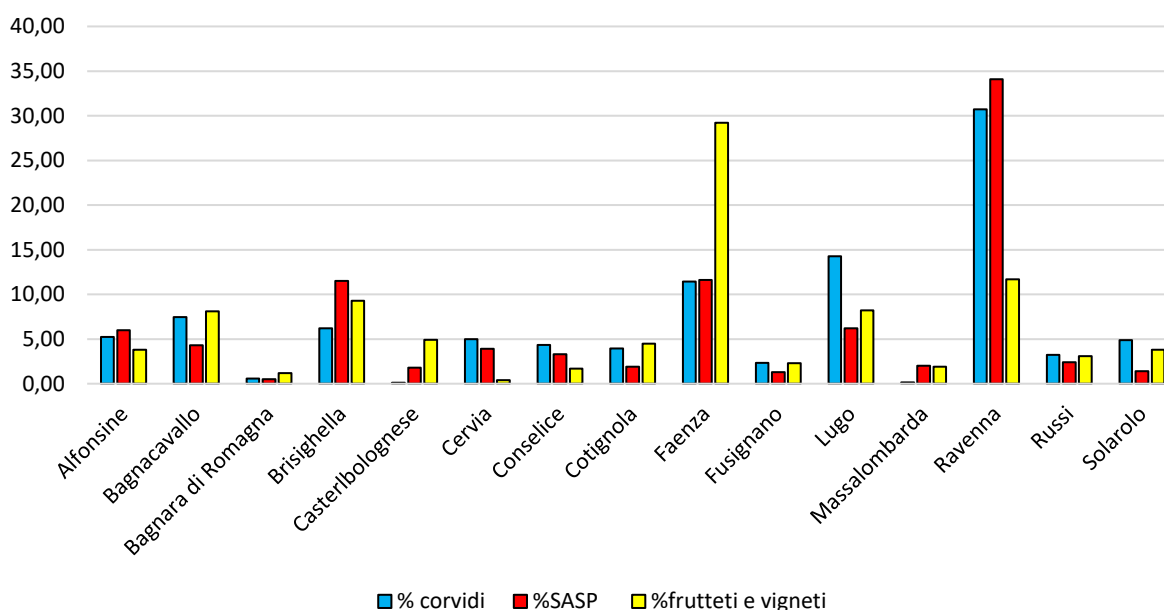
Si ricorda comunque che il piano di controllo dei corvidi ha sia finalità di contrasto ai danni sulle colture, sia di mitigazione della predazione dei corvidi su nidi e nidiacei nelle zone di produzione della fauna.

Comune	GA	GH	CO	TOT CORVIDI	GA	GH	CO	%corvidi*	%SASP	%frutteti e vigneti
Alfonsine	325	150		475	4,41	9,30	0,00	5,23	6,00%	3,80%
Bagnacavallo	342	320	15	677	4,64	19,84	14,42	7,45	4,30%	8,10%
Bagnara di Romagna	54			54	0,73	0,00	0,00	0,59	0,50%	1,20%
Brisighella	445	65	53	563	6,04	4,03	50,96	6,20	11,50%	9,30%
Casterl Bolognese		9		9	0,00	0,56	0,00	0,10	1,80%	4,90%
Cervia	448	6		454	6,08	0,37	0,00	5,00	3,90%	0,40%
Conselice	282	110	3	395	3,83	6,82	2,88	4,35	3,30%	1,70%
Cotignola	339	18		357	4,60	1,12	0,00	3,93	1,90%	4,50%
Faenza	825	213		1038	11,20	13,21	0,00	11,42	11,60%	29,20%
Fusignano	181	30		211	2,46	1,86	0,00	2,32	1,30%	2,30%
Lugo	1150	145	1	1296	15,61	8,99	0,96	14,26	6,20%	8,20%
Massalombarda	15			15	0,20	0,00	0,00	0,17	2,00%	1,90%
Ravenna	2466	293	32	2791	33,46	18,16	30,77	30,72	34,10%	11,70%
Russi	208	85		293	2,82	5,27	0,00	3,22	2,40%	3,10%
Solarolo	281	163		444	3,81	10,11	0,00	4,89	1,40%	3,80%
(vuoto)	8	6		14	0,11	0,37	0,00	0,15		
Totale	7369	1613	104	9086						

Risultati del piano di controllo dei corvidi e relativa ripartizione per comune. Si osservino anche le percentuali di prelievo confrontate con quelle della superficie SASP e di quella occupata da colture sensibili ai danni da corvidi (base dati carta di uso del suolo Regione Emilia Romagna 2008, come da PFV RER).

%corvidi*: rispetto al totale delle specie oggetto di controllo

%CONTROLLO, %SASP, %COLTURE SENSIBILI



Rappresentazione grafica delle percentuali di controllo, SASP e aree sensibili

CONTROLLO 2021 GAZZA



Realizzazione del piano di controllo della gazza per comune.

CONTROLLO 2021 CORNACCHIA



Realizzazione del piano di controllo della cornacchia per comune.

CONTROLLO 2021 GHIANDAIA



Realizzazione del piano di controllo della ghiandaia per comune.

PIANO DI CONTROLLO DELLA VOLPE

RIFERIMENTO: Regione Emilia Romagna DGR 611, 15 aprile 2019 - VALIDITÀ 2019-2023 Modificato da Regione Emilia Romagna DGR 979, 18 luglio 2019

SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO
VOLPE	ZRC, ZR, ARS, AFV **	Intervento selettivo con tecnica dell'aspetto	<u>Interventi all'aspetto</u> 1 gennaio -14 febbraio 1 luglio -31 dicembre	500
		Gabbie trappola selettive	<u>Gabbia</u> 1 gennaio - 14 febbraio 1 luglio - 31 dicembre	

** Gli agricoltori muniti di partita IVA attiva e iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. n. 17/2003, potranno richiedere un intervento di controllo a seguito di predazioni da volpe su animali di bassa corte esclusivamente laddove sia stata effettuata la preventiva messa in opera dei metodi di protezione incruenti consistenti nella corretta stabulazione degli animali allevati (ricovero notturno degli animali e presenza d'idonea recinzione). Il metodo preferibile tal fine è la cattura mediante gabbie-trappola.

Sono consentiti abbattimenti durante la trebbiatura, su colture cerealicole e legumi da granella, da realizzarsi alla cerca o all'aspetto senza l'ausilio di cani e da attuarsi esclusivamente negli Istituti finalizzati alla produzione naturale di selvaggina.

RISULTATI 2021

VOLPE GABBIA	ATC	ZRC	ZR	ARS	Preparco	TOT
RA1	16	19		10		45
RA2	20	20	1	1	2	44
RA3						0
TOT	36	39	1	11	2	89

VOLPE ASPETTO	ATC	ZRC	ZR	ARS	Preparco	TOT
RA1		35		10		45
RA2	7	47	1	1	2	58
RA3	3			1		4
TOT	10	82	1	12	2	107

VOLPE	ATC	ZRC	ZR	ARS	Preparco	TOT	% ATC
RA1	16	54		10		80	56,3
RA2	27	27	1	1	2	58	40,8
RA3	3			1		4	2,8
TOT	46	81	1	12	2	142	

1. ANDAMENTO GENERALE DEL CONTROLLO

Di seguito sono riportati e rappresentati i risultati del controllo della volpe dal 2001 ad oggi, a livello di tendenza provinciale.

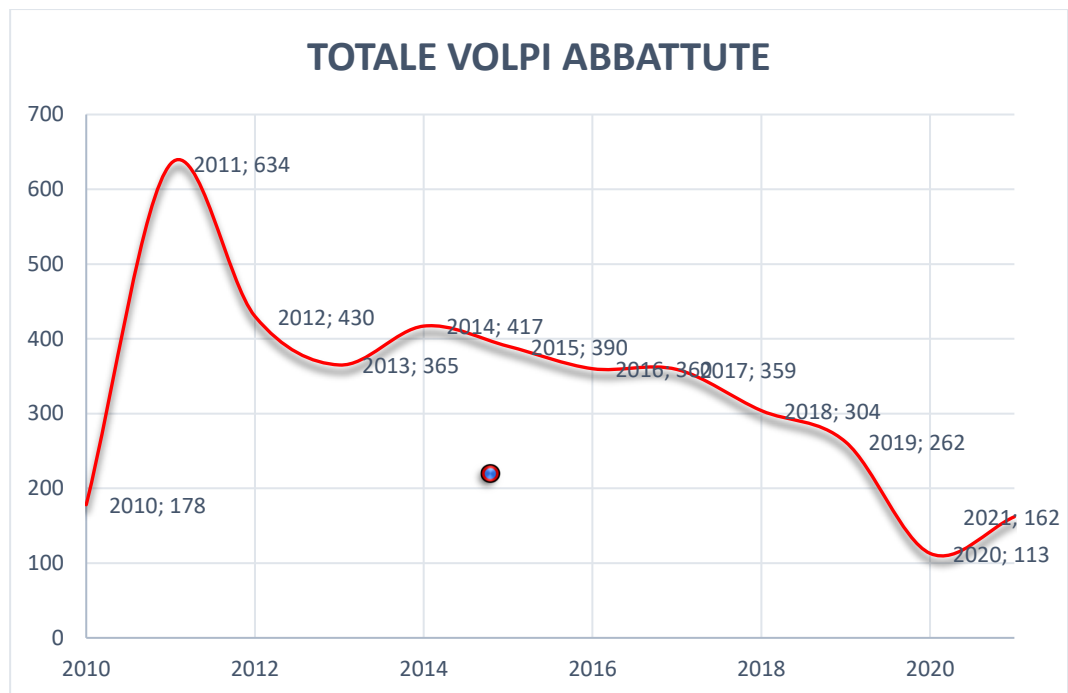
Il forte calo nel controllo della volpe nell'ultimo biennio è ascrivibile al divieto di controllo in tana a partire dal luglio 2019: negli ATC RA1 e RA3, dove questo metodo era molto utilizzato, il calo è molto evidente.

VOLPE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
-------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RA1		4	10	28	28	43	71	100	151	95
RA2	7	80	80	60	32	60	32	22	34	63
RA3	65	48	48	48	49	93	115	118	129	20
TOT PROVINCIA	72	132	138	136	109	196	218	240	314	178

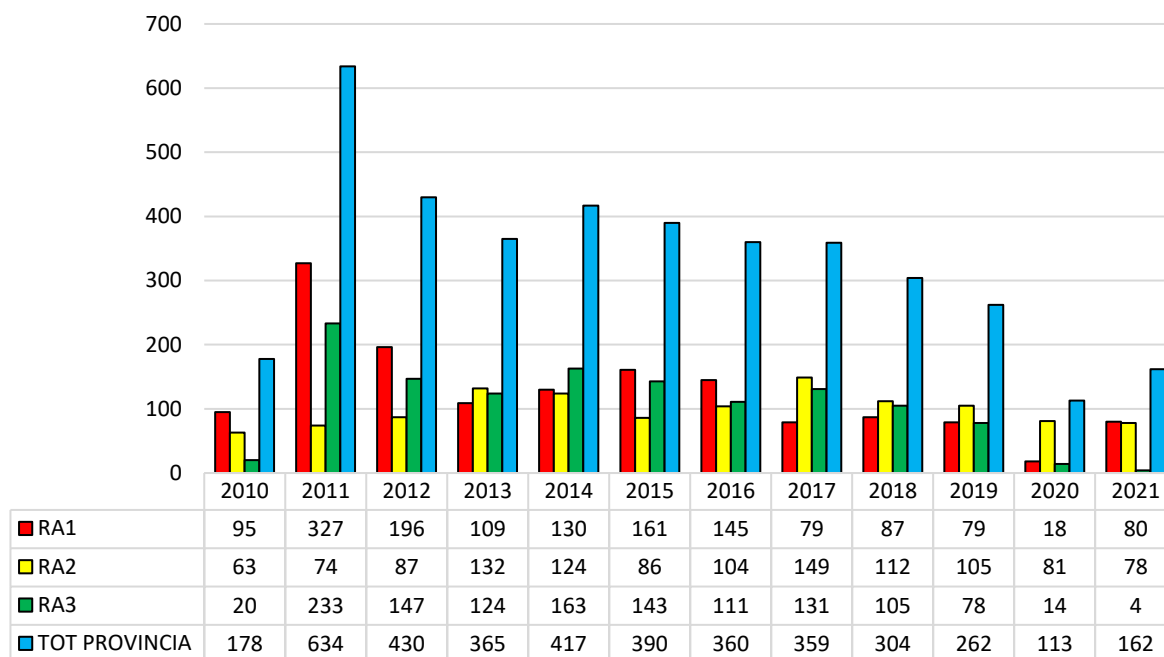
VOLPE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
RA1	327	196	109	130	161	145	79	87	79	18	80
RA2	74	87	132	124	86	104	149	112	105	81	78
RA3	233	147	124	163	143	111	131	105	78	14	4
TOT PROVINCIA	634	430	365	417	390	360	359	304	262	113	162

Andamento generale del controllo della volpe scala ATC e provinciale.



Andamento generale del controllo della volpe scala provinciale.

PIANO CONTROLLO-VOLPE

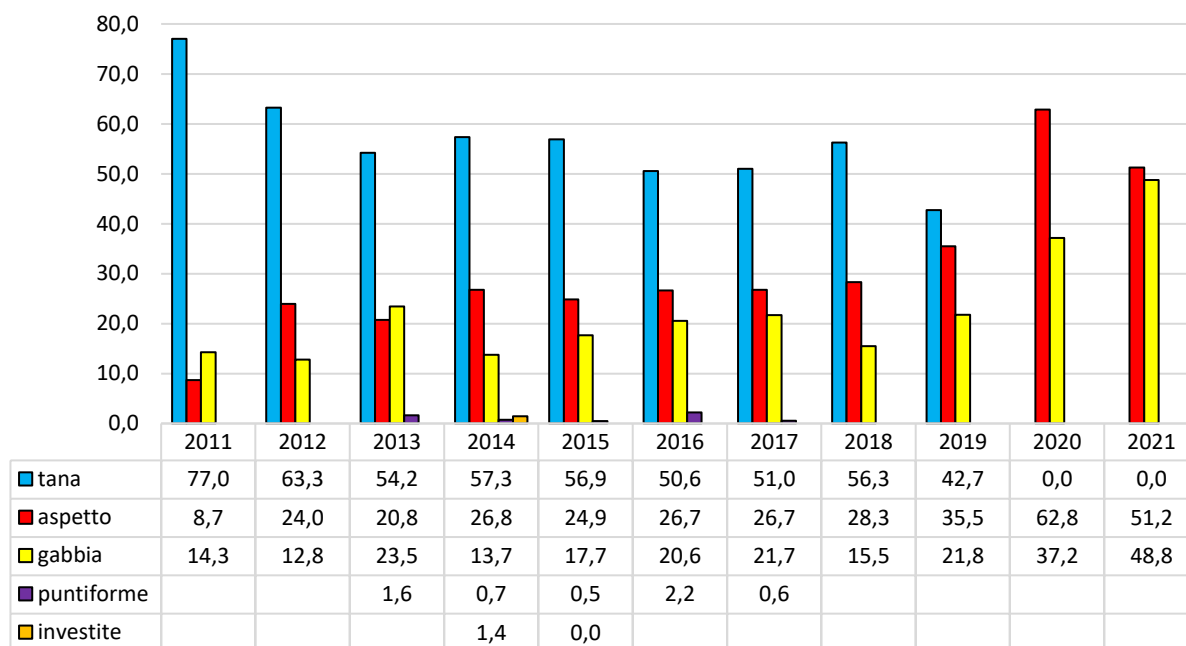


Andamento generale del controllo della volpe scala ATC.

Tipologia di intervento

Tipo intervento	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
tana	372	272	201	242	222	182	183	171	112	0	0
aspetto	42	103	77	113	97	96	96	86	93	71	83
gabbia	69	55	87	58	69	74	78	47	57	42	79
puntiforme			6	3	2	8	2				
investite				6	0						
Totale provincia	483	430	371	422	390	360	359	304	262	113	162

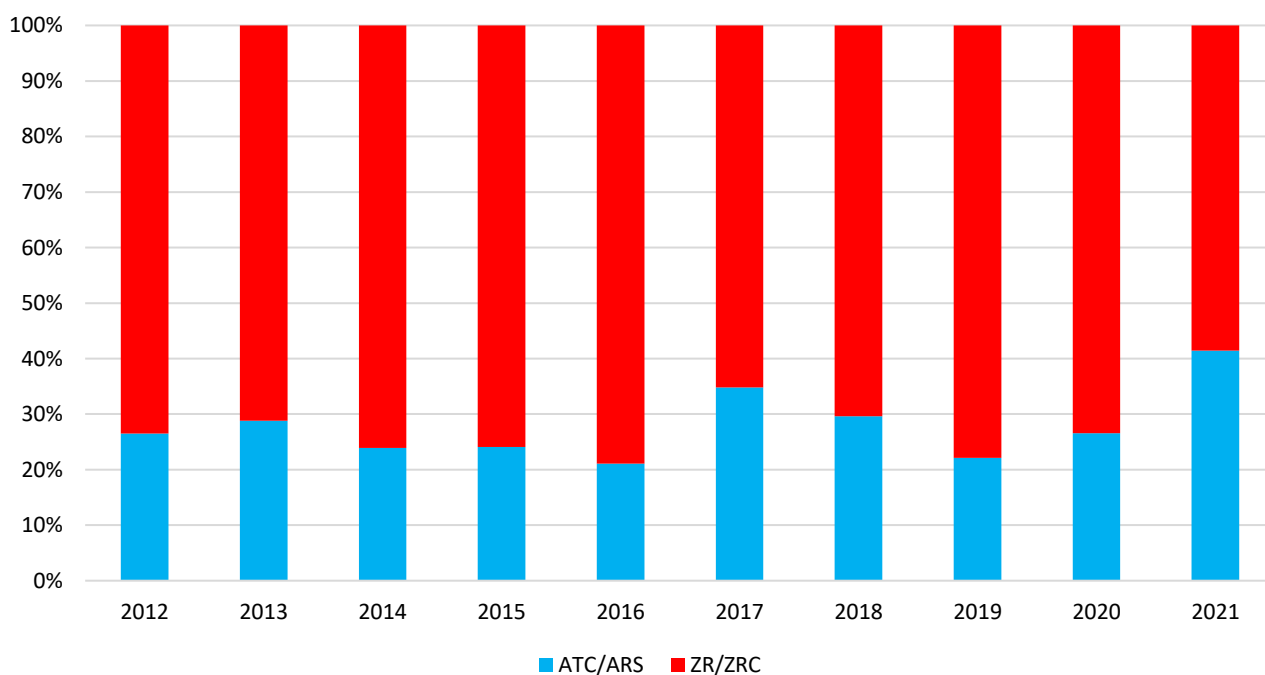
% tipologia di intervento Provincia



Controllo in zone di caccia e in zone di tutela

AP	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ATC/ARS	114	104	101	94	76	125	90	58	30	58
ZR/ZRC	316	257	321	296	284	234	214	204	83	82
TOTALE	430	361	422	390	360	359	304	262	113	140

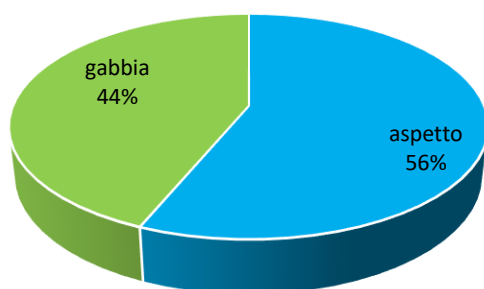
PROVINCIA ripartizione % controllo in ATC e zone di tutela



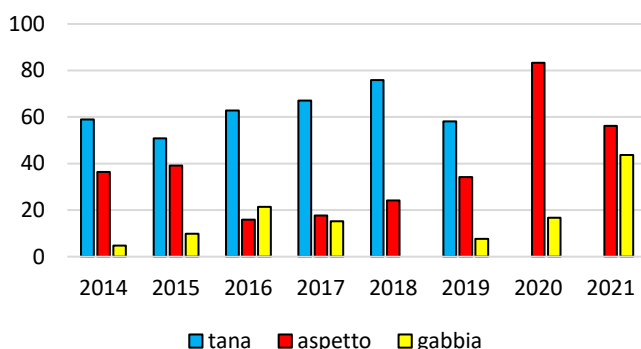
2. ANALISI DEI RISULTATI 2021: ATC RA1 LUGHESE

Da luglio 2019 è vietato il controllo della volpe con il cane da tana: nel 2021 il controllo è stato svolto in maniera quasi equivalente all'aspetto e tramite gabbia. Da sottolineare come rispetto al 2020 sia notevolmente incrementato l'uso della gabbia, che è più che raddoppiato.

RA1 - tipo di intervento



% tipologia di intervento RA1

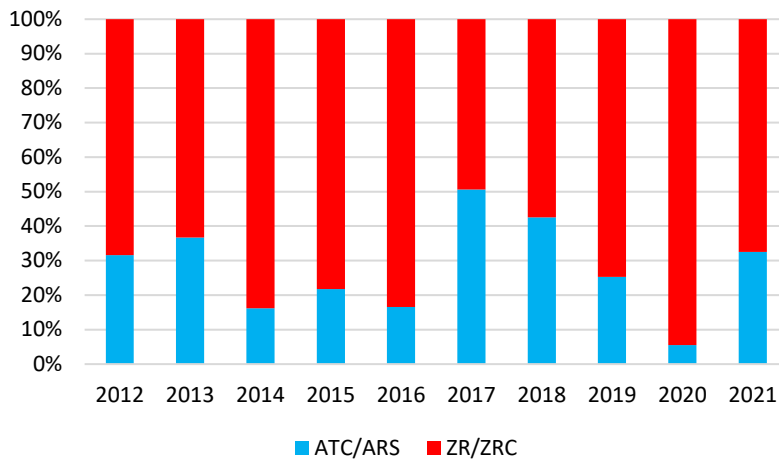


RA2 2021	abbattute	%metodo 2021	%metodo 2020	%metodo 2019	%metodo 2018	%metodo 2017	%metodo 2016	%metodo 2015	%metodo 2014
tana	0	0,0	0	58,2	75,9	67,1	62,8	50,9	58,9
aspetto	45	56,3	83,3	34,2	24,1	17,7	15,9	39,1	36,4
gabbia	35	43,8	16,7	7,6		15,2	21,4	9,9	4,7
tot	80								

Si riportano poi i dati del controllo ripartito fra territorio a caccia programmata (ATC+ARS) e zone di tutela (ZRC+ZR): nel 2021 i due terzi delle volpi sono state abbattute in zone di tutela.

RA1	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ATC/ARS	62	40	21	35	24	40	37	20	1	26
ZR/ZRC	134	69	109	126	121	39	50	59	17	54
tot	196	109	130	161	145	79	87	79	18	80

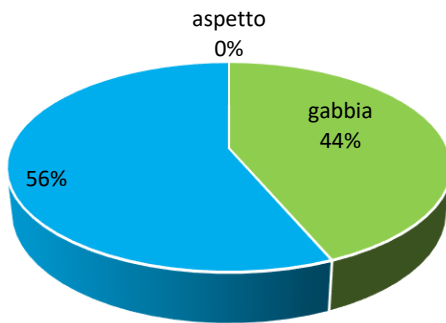
RA1: ripartizione % controllo in ATC e in zone di tutela



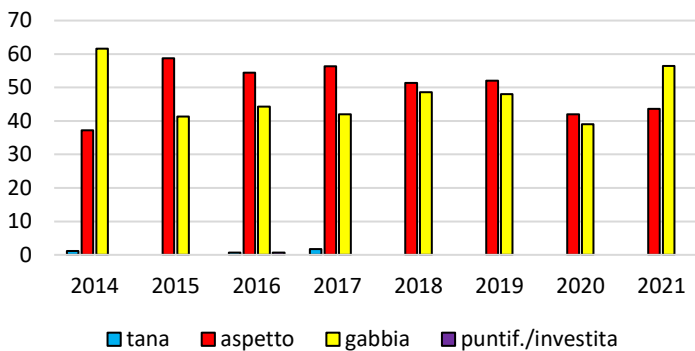
3. ANALISI DEI RISULTATI 2021: ATC RA2 RAVENNATE

Il controllo nel RA2 viene fatto paritariamente all'aspetto e in gabbia. In questo ATC l'uso della gabbia era già pratica stabile a partire dal 2014, e non si rilevano quindi grandi incrementi di questa tipologia di intervento.

RA2 - tipo di intervento



% tipologia di intervento RA2

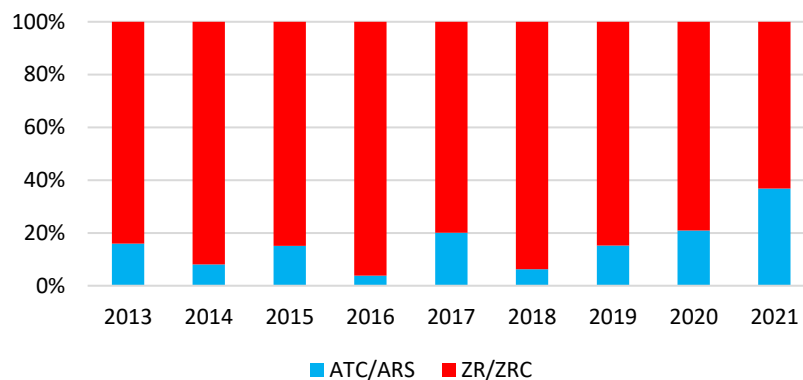


RA2 2021	abbattute	%metodo 2021	%metodo 2020	%metodo 2019	%metodo 2018	%metodo 2017	%metodo 2016	%metodo 2015	%metodo 2014
tana	0	0	0	0	0	1,7	0,7		1,2
aspetto	34	43,6	42	52	51,4	56,3	54,4	58,7	37,2
gabbia	44	56,4	39	48	48,6	42	44,3	41,3	61,6
puntif./investita							0,7		
tot	78								

Si riportano poi i dati del controllo ripartito fra territorio a caccia programmata (ATC+ARS) e zone di tutela (ZRC+ZR): nel 2021 si è osservato un netto incremento (dal 20% al 40%) degli interventi effettuati in zone a caccia programmata.

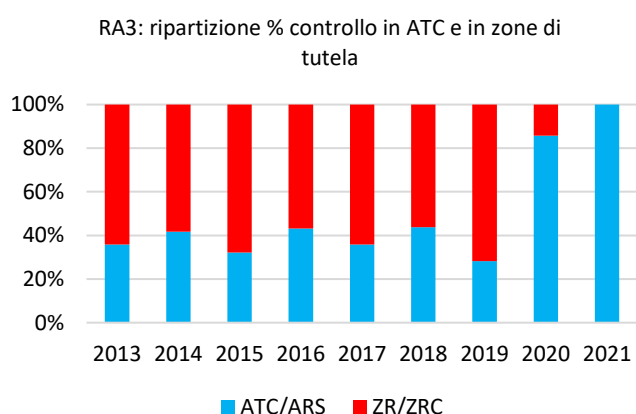
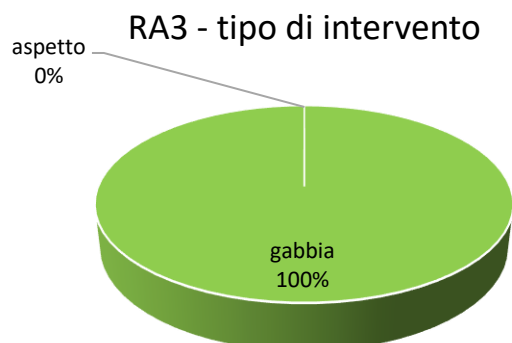
RA2	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ATC/ARS	21	10	13	4	30	7	16	17	28
ZR/ZRC	111	114	73	100	119	105	89	64	1
tot	132	124	86	104	149	112	105	81	29

RA2: ripartizione % controllo in ATC e in zone di tutela



4. ANALISI DEI RISULTATI 2021: ATC RA3 FAENTINO

Storicamente il piano di controllo nel RA3 era stato quasi esclusivamente effettuato in tana; le modifiche al piano di controllo avvenute a luglio 2019, col sostanziale divieto ad operare in tana, hanno portato a un crollo numerico del controllo e alla sua realizzazione esclusivamente all'aspetto.

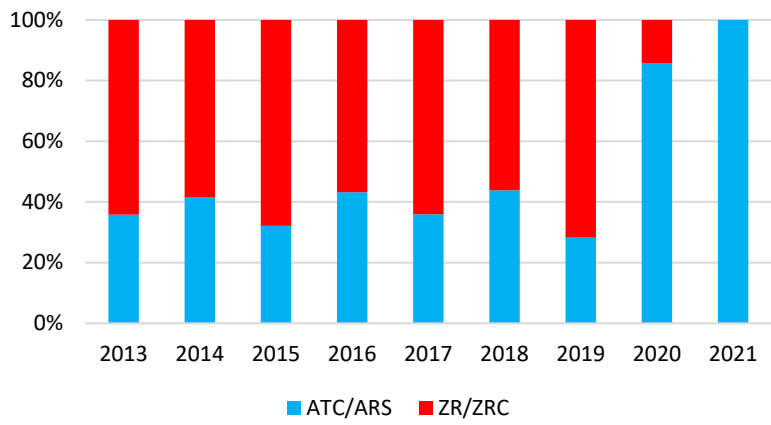


RA3 2021	abbattute	%metodo 2021	%metodo 2020	%metodo 2019	%metodo 2018	%metodo 2017	%metodo 2016	%metodo 2015	%metodo 2014
tana		0		84,6	98,1	98,5	82	97,2	94
aspetto	4	100,0	100	15,4	1,9	0,8	10,8	1,4	1,2
gabbia		0,0		0					3
puntiforme				0		0,8	7,2	1,4	1,8
tot	4								

I dati del controllo ripartito fra territorio a caccia programmata (ATC+ARS) e zone di tutela (ZRC+ZR) evidenziano come, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, nel 2021 la maggior parte del controllo sia stata effettuata in ATC/ARS.

RA3	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ATC/ARS	43	70	46	48	47	46	22	12	4
ZR/ZRC	77	98	97	63	84	59	56	2	
tot	120	168	143	111	131	105	78	14	4

RA3: ripartizione % controllo in ATC e in zone di tutela



PIANO DI CONTROLLO DELLA NUTRIA

RIFERIMENTI: Regione Emilia Romagna DGR 511, 18 aprile 2016; DGR 111, 31 gennaio 2018

VALIDITÀ 18 aprile 2016-2021

SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO
NUTRIA	Tutto il territorio regionale ivi comprese le Aree Naturali Protette regionali e le aree urbane	Cattura mediante gabbie-trappola Intervento con arma da fuoco	Gabbie trappola: tutto l'anno Interventi con arma da fuoco in aree protette e istituti di protezione: 1 agosto-15 marzo limitazioni in zona parco e zone umide. Interventi con arma da fuoco in territorio cacciabile: tutto l'anno	Nessun limite

RISULTATI 2021

NUTRIA GABBIA	ATC	ZRC	ZR	ARS	Non specificato	TOT
RA1	595	197	22		29	843
RA2	2548	339	12	13	11	2923
RA3	57				41	98
TOT	3.200	536	34	13	81	3864

NUTRIA ASPETTO	ATC	ZRC	ZR	ARS	Non specificato	TOT
RA1	78	74			8	160
RA2	1647	49		14	76	1786
RA3	7					7
TOT	1.732	123	0	14	84	1953

NUTRIA	ATC	ZRC	ZR	ARS	Non specificato	TOT	% ATC
RA1	673	271	22		37	1003	17,2
RA2	4195	388	12	27	87	4709	81,0
RA3	64				41	105	1,8
TOT	4.932	659	34	27	165	5817	

1. ANDAMENTO GENERALE DEL CONTROLLO

Questa relazione riferisce unicamente circa le attività degli ATC.

Eventuali attività di controllo effettuate da altri enti, vengono rendicontate direttamente da questi alla Polizia Provinciale.

ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
RA1	1.540	1.000			19		99	435	1.554	954	1050	1003
RA2		nd			540		1.609	2.631	3.861	3.229	5984	4709
RA3		66			0		128	502	493	840	509	105
Totale provincia	1.540	1.066	0	0	559	0	1.836	3.568	5.908	5.023	7.543	5.817

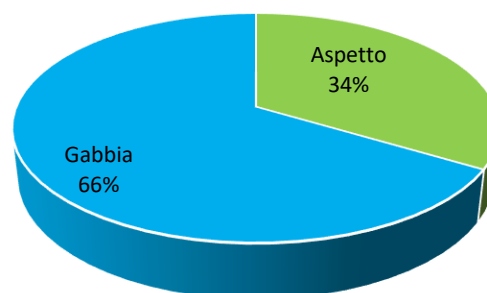
Serie storica del controllo della nutria, solo ATC, dati incompleti in quanto per alcuni anni il controllo è stato rendicontato direttamente alla Provincia.

2. ANDAMENTO DEL PIANO DI CONTROLLO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

NUTRIA	Aspetto	Gabbia	Totale
RA1	843	160	1003
RA2	2923	1786	4709
RA3	98	7	105
TOT	3864	1953	5817

NUTRIA	Aspetto	Gabbia	Totale
RA1	84,0	16,0	17,2
RA2	62,1	37,9	81,0
RA3	93,3	6,7	1,8
TOT	66,4	33,6	

CONTROLLO NUTRIA: METODI



L'ATC ove viene principalmente attuato il piano di controllo è il RA2-Ravennate, con l'81% dei capi; il 44% delle zone umide, dei fiumi e argini dell'intero territorio provinciale ricadono nel RA2.

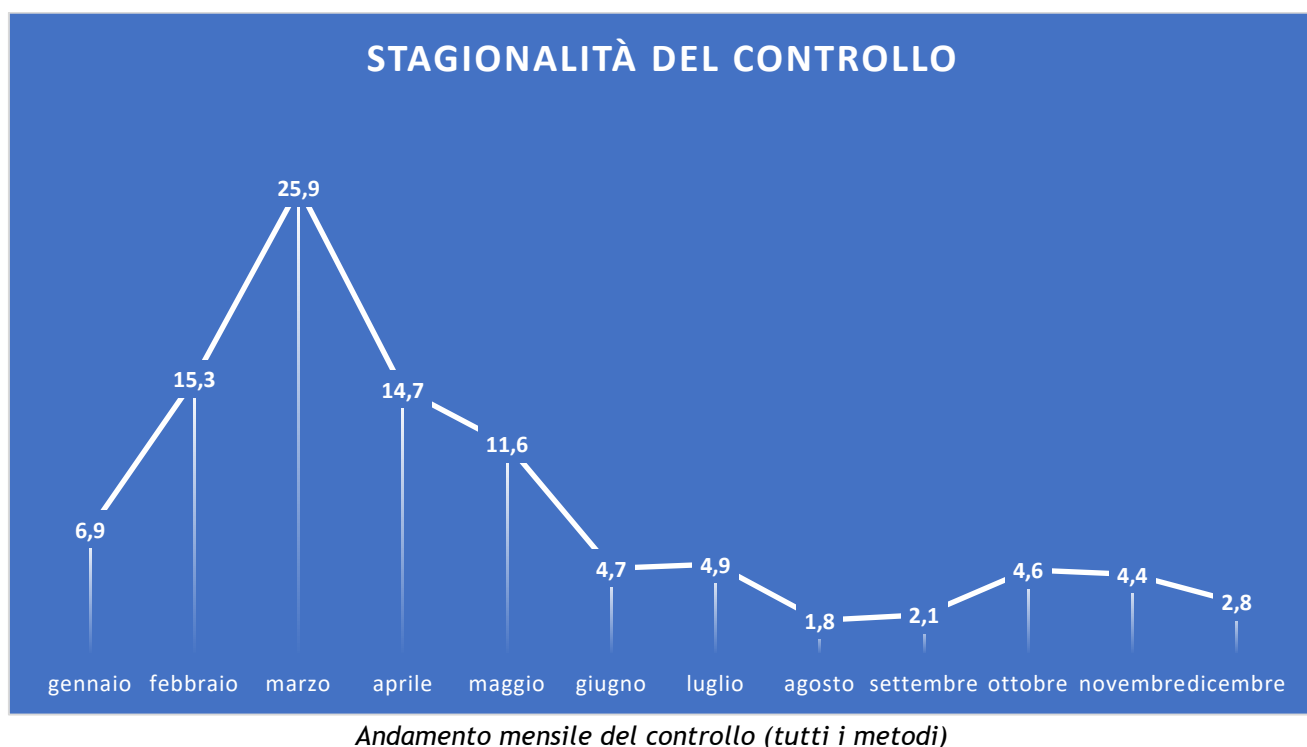
Rispetto agli anni precedenti, il metodo del prelievo in gabbia (80,6% nel 2019) si è molto ridimensionato ed è aumentato quello all'aspetto.

3. STAGIONALITÀ

Per l'anno 2021 solo una minima parte delle schede ricevute è risultata incompleta (0.2%), non riportando il comune in cui è stato effettuato l'intervento.

Nutria	RA1	RA2	RA3	Tot	%
gennaio	95	305		400	6,9
febbraio	185	681	22	888	15,3
marzo	270	1219	20	1509	25,9
aprile	144	711		855	14,7
maggio	127	501	49	677	11,6
giugno	57	203	14	274	4,7
luglio	35	252		287	4,9
agosto	18	87		105	1,8
settembre	35	88		123	2,1
ottobre	14	255		269	4,6
novembre	17	237		254	4,4
dicembre		164		164	2,8
Non specificato	6	6		12	0,2
TOT	1003	4709	105	5817	

La sottostante figura traccia l'andamento mensile del controllo.



Il campione considerato evidenzia una maggiore frequenza del controllo nel mese di marzo.

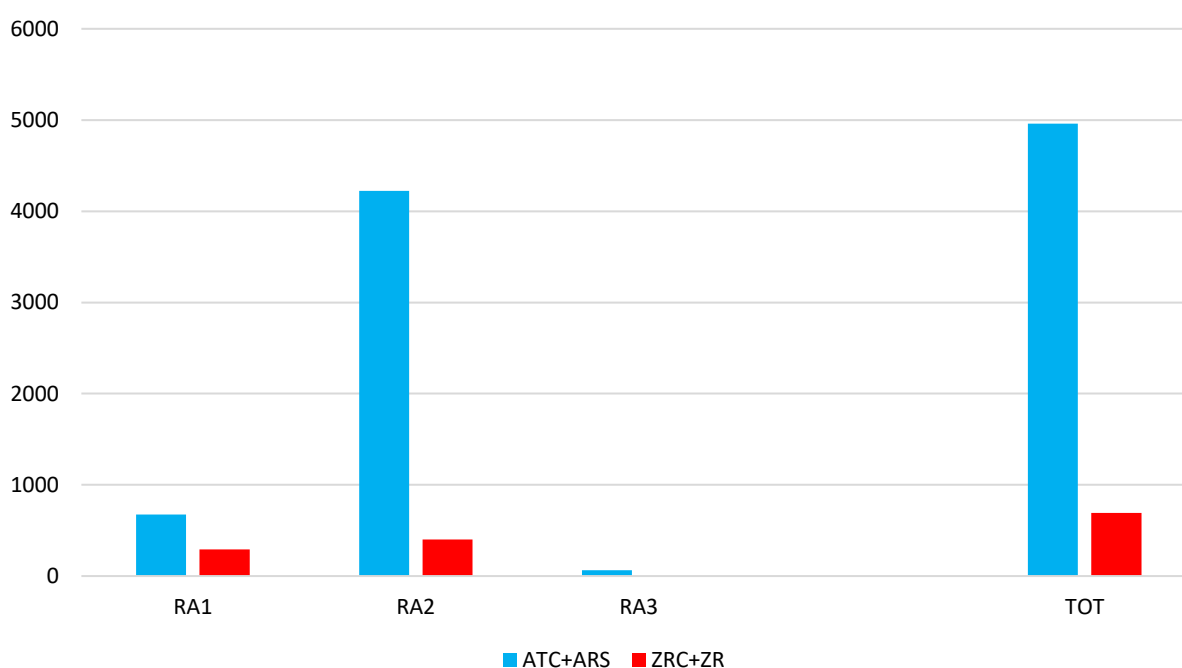
4. TIPO DI ISTITUTO

Di seguito vengono esposti i risultati del controllo negli istituti di tutela (ZRC+ZR) e in zone ove è consentito l'esercizio venatorio (ATC+ARS): in quest'ultimo aggregato si registra l'87.7% dei prelievi.

NUTRIA	ATC+ARS	ZRC+ZR	TOTALE			ATC+ARS	ZRC+ZR
RA1	673	293	966		RA1	69,7	30,3
RA2	4222	400	4622		RA2	91,3	8,7
RA3	64	0	64		RA3	100,0	0,0
TOT	4.959	693	5.652		TOT	87,7	12,3

Distribuzione del controllo in aree di tutela (ZRC+ZR) e in zone di caccia (ATC+ARS).

Ripartizione del controllo ATC+ARS e zone di tutela



Distribuzione percentuale del controllo in aree di tutela (ZRC+ZR) e in zone di caccia (ATC+ARS).

5. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

A partire dal 2016 sono stati analizzati i risultati del controllo anche a livello di distribuzione territoriale per comune di abbattimento.

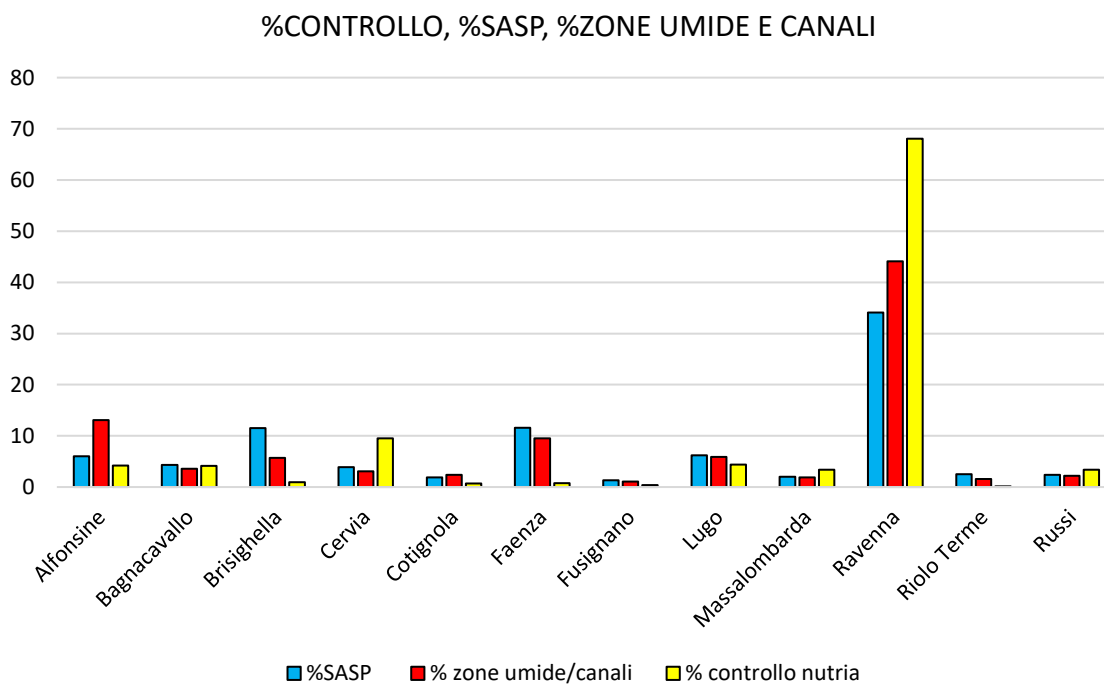
I comuni ove si registrano le percentuali di prelievo più elevato sono: Ravenna (68.1%) e Cervia (9.5%).

La tabella riporta anche le percentuali di territorio agrosilvopastorale (SASP) e di zone atte ad ospitare la nutria.

COMUNE	N. nutrie	%SASP	% zone umide/canali	% controllo nutria
Alfonsine	243	6	13,1	4,2
Bagnacavallo	239	4,3	3,6	4,1
Brisighella	54	11,5	5,7	0,9
Cervia	554	3,9	3,1	9,5
Cotignola	41	1,9	2,4	0,7
Faenza	44	11,6	9,5	0,8
Fusignano	21	1,3	1,1	0,4
Lugo	255	6,2	5,9	4,4
Massa lombarda	196	2	1,9	3,4
Ravenna	3959	34,1	44,1	68,1
Riolo Terme	7	2,5	1,6	0,1
Russi	196	2,4	2,2	3,4
Non indicato	8			0,1
Totale	5817			

Risultati del piano di controllo della nutria e relativa ripartizione per comune. Si osservino anche le percentuali di prelievo confrontate con quelle della superficie SASP e di quella occupata da zone umide e canali (base dati carta di uso del suolo Regione Emilia Romagna 2008 come da PFV RER).

Il grafico che segue confronta le percentuali di controllo con la percentuale SASP e quella di zone umide e canali.



Rappresentazione grafica delle percentuali di controllo, SASP e zone umide o canali.

CONTROLLO 2021 NUTRIA



Realizzazione del piano di controllo della nutria per comune.

PIANO DI CONTROLLO DEL COLOMBO DI CITTÀ

RIFERIMENTO: Regione Emilia Romagna, DGR 110, 31 gennaio 2018 - VALIDITÀ 2018-2022

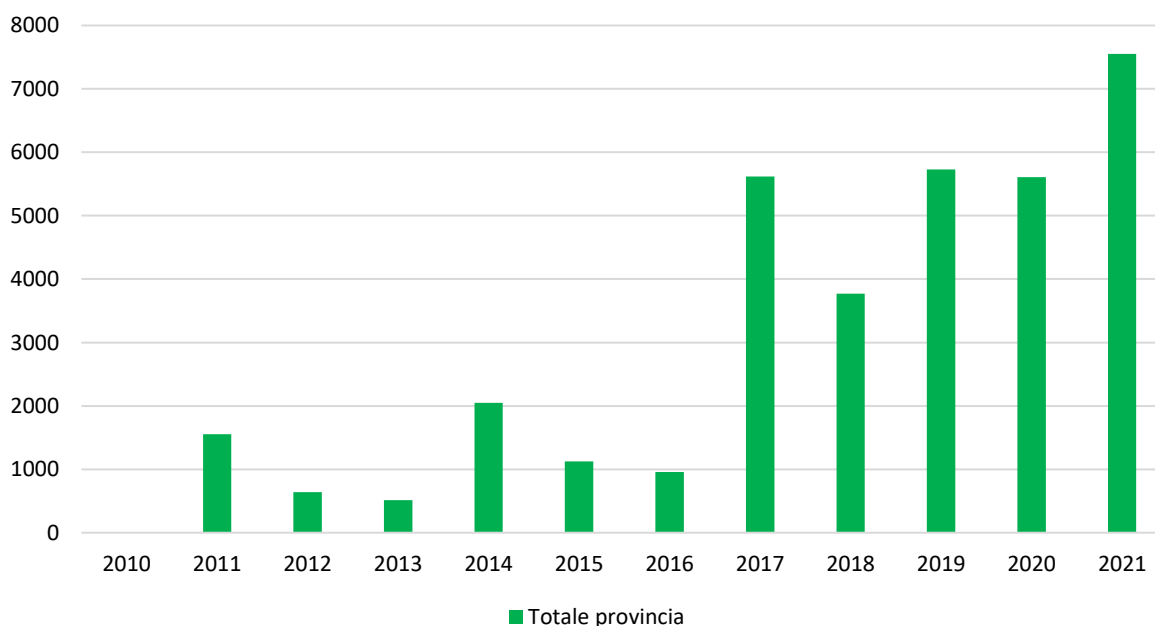
SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO
COLOMBO <i>Columba livia</i> forma domestica	Ambito urbano e rurale	Intervento con sparo	In ambiente rurale il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di danneggiamento alle colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta di colture suscettibili di asporto da colombo. In prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo quali stalle, magazzini di stoccaggio di granaglie l'intervento potrà durare per tutto l'anno onde prevenire la contaminazione fecale di alimenti e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o magazzini.	Nessun limite

1. ANDAMENTO DEL CONTROLLO E DETTAGLIO 2021

ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
RA1		1.515	640	261	1.046	647	392	4.232	1.474	2.908	2.925	4.311
RA2				254	1.004	476	542	1.384	2.294	2.697	2.671	3.116
RA3		37			0	0	22		0	123	12	
totale provincia	0	1.552	640	515	2.050	1.123	956	5.616	3.768	5.728	5.608	7.551

Serie storica del controllo del colombo di città.

PIANO DI CONTROLLO-COLOMBO



COLOMBO	ATC	ZRC	ZR	ARS	N.s.	TOT	% ATC
RA1	3967	237			107	4311	57,1
RA2	2957	159				3116	41,3
RA3	124					124	1,6
TOT	7.048	396	0	0	107	7551	

Dettagli risultati 2019 del controllo del colombo di città.

COLOMBO DI CITTÀ - DETTAGLIO 2021

CONTROLLO 2021 COLOMBO DI CITTÀ'



Realizzazione del piano di controllo del colombo di città per comune.

PIANO DI CONTROLLO DELLO STORNO

RIFERIMENTO: Regione Emilia Romagna, DGR 722, 14 maggio 2018 - VALIDITÀ 2018-2022

SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO
STORNO	<p>All'interno degli appezzamenti, o al massimo a 100 metri dai confini, in cui sono presenti colture sensibili*</p> <p>La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da storno e in particolare nei frutteti e nei vigneti deve essere presente il frutto pendente.</p>	<p>Fucile da caccia con canna ad anima liscia, caricato con munizione spezzata, dalle caratteristiche previste dall'art. 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157</p> <p>È vietato qualunque tipo di richiamo</p>	<p>Dall'alba fino ad un'ora dopo il tramonto, comprese le giornate di martedì e venerdì di ogni settimana Dal 1 aprile al 30 novembre</p>	1.500

* elenco delle colture sensibili per la provincia di Ravenna: cachi, ciliegie, fragole, mais, mele, olive, pere, pesche, prugne, sorgo, susine, uva, barbabietola portaseme, basilico portaseme

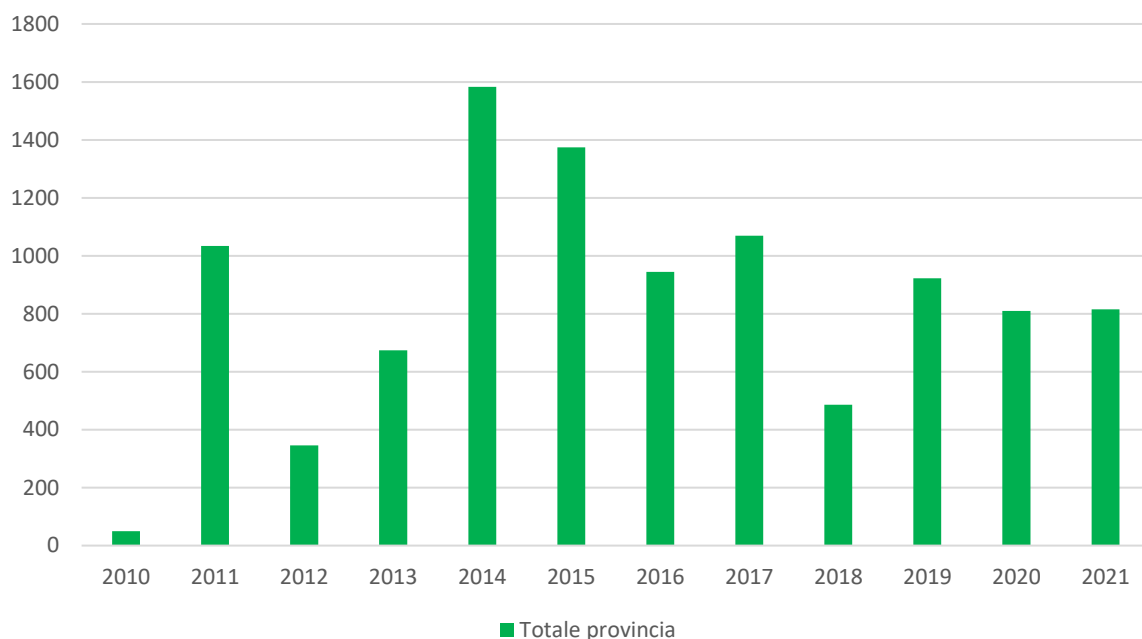
1. ANDAMENTO DEL CONTROLLO E DETTAGLIO 2021

In questa sede si riferisce unicamente circa le attività degli ATC. Eventuali attività di controllo effettuate da altri enti, vengono rendicontate direttamente da questi alla Polizia Provinciale.

ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
RA1		742	138	311	220	328	162	346	56	341	359	359
RA2	50	0	0	42	502	401	331	31	189	0	74	74
RA3		292	208	321	861	645	451	692	241	581	377	377
Totale provincia	50	1.034	346	674	1.583	1.374	944	1.069	486	922	810	810

Serie storica del controllo dello storno.

PIANO DI CONTROLLO-STORNO



Le prescrizioni di piano non contengono indicazioni finalizzate a evitare il superamento del numero autorizzato, fattore quanto mai problematico visto che la specie è gregaria, soprattutto nei voli di spostamento e presso i dormitori.

Gli ATC hanno cercato negli anni di rimanere entro le quantità concesse velocizzando il più possibile il conferimento dei resoconti in modo da aggiornare tempestivamente i totali. Il grafico evidenzia come tale impegno sia reale e tangibile e negli ultimi 4 anni abbia contenuto il piano entro le quantità autorizzate.

STORNO - DETTAGLIO 2021

STORNO	ATC	ZRC	ZR	ARS	Preparco	TOT	% ATC
RA1	503	30				533	65,4
RA2	74					74	9,1
RA3	171				37	208	25,5
TOT	748	30	0	0	37	815	

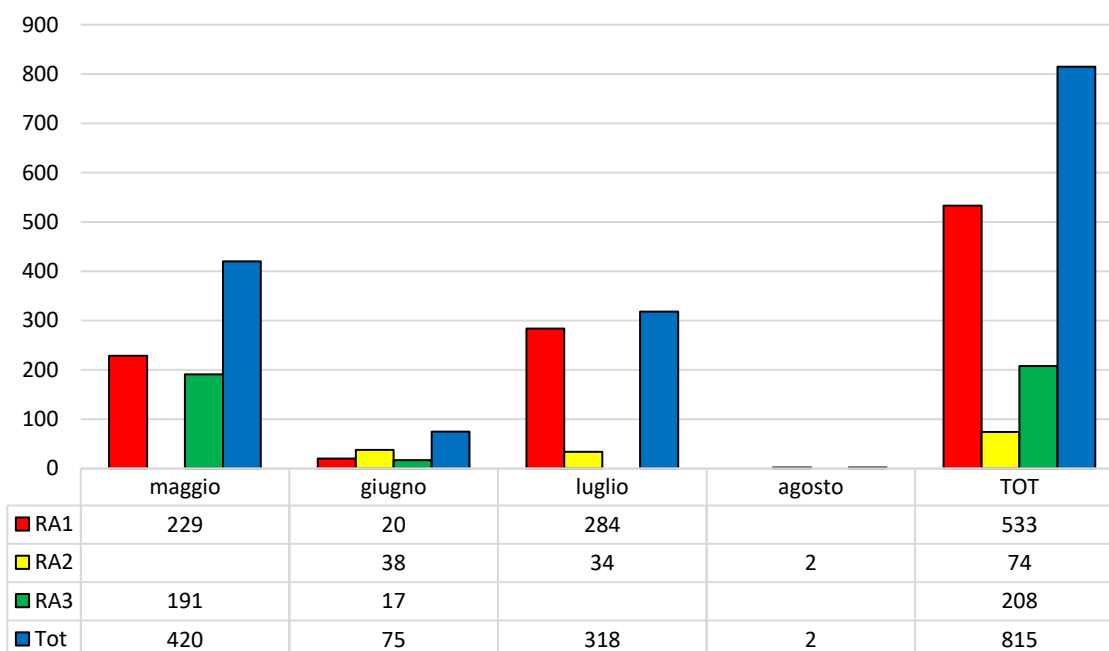
Dettagli risultati 2016 del controllo dello storno.

2. STAGIONALITÀ

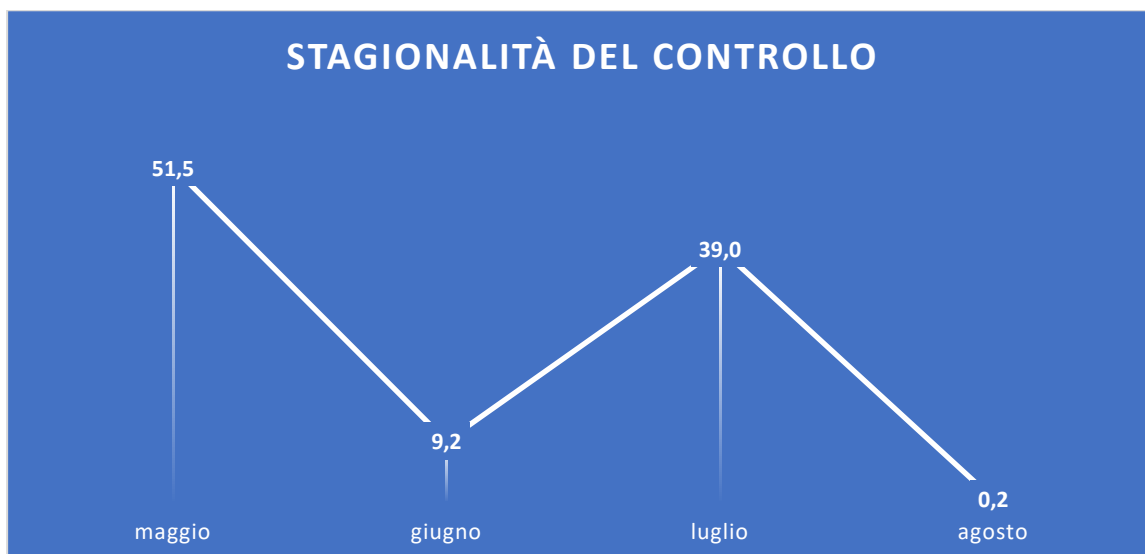
Il controllo dello storno è stato principalmente effettuato in maggio e luglio.

Mese	RA1	RA2	RA3	Tot	%
maggio	176		191	367	51,5
giugno	20	38	17	75	9,2
luglio	284	34		318	39,0
agosto		2		2	0,2
TOT	533	74	208	815	

Controllo mensile STORNO 2021



STAGIONALITÀ DEL CONTROLLO



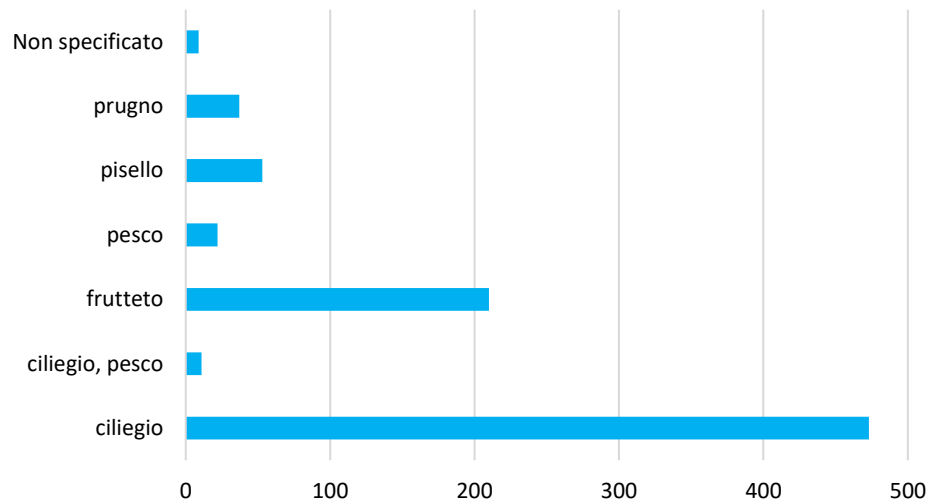
3. COLTURE

La tabella e il grafico illustrano i risultati del controllo per tipo di coltura.

COLTURA	STORNI ABBATTUTI	%
---------	------------------	---

ciliegio	473	58,0
ciliegio, pesco	11	1,3
frutteto	210	25,8
pesco	22	2,7
pisello	53	6,5
prugno	37	4,5
Non specificato	9	1,1
TOTALE	815	

STORNI ABBATTUTI IN CONTROLLO



4. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Le sottostanti tabella e figura riporta la mappatura dei dati di storno per comune.

Comune	Abbattimenti storno	%storno per comune	%frutteti/vigneti (carta uso del suolo 2006)
Alfonsine	422	51,78%	3,8
Bagnacavallo	19	2,33%	8,1
Brisighella	9	1,10%	9,3
Conselice	Dato mancante	0,00%	1,7
Faenza	43	5,28%	29,2
Fusignano	53	6,50%	2,3
Lugo	39	4,79%	8,2
Ravenna	37	4,54%	11,7
Russi	37	4,54%	3,1
Solarolo	156	19,14%	3,8
Totale	815		

CONTROLLO 2021 STORNO



Realizzazione del piano di controllo dello storno per comune.

Capitolo 14

VIGILANZA VENATORIA VOLONTARIA

La gestione faunistico venatoria non può prescindere da azioni di sorveglianza e vigilanza del territorio. È evidente infatti come gli strumenti di intervento sul territorio e sulla fauna, la formazione del personale, l'adozione di pratiche gestionali corrette e moderne accanto a quelle sperimentali, debbano essere integrate con la presenza capillare della vigilanza.

Insieme al personale del Corpo di Polizia Provinciale e dalle altre professionalità individuate dalla normativa (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Guardiaparco,...) la Vigilanza Venatoria Volontaria può avere localmente un ruolo molto importante, svolgendo un'azione di deterrenza assolutamente fondamentale.

Ovviamente l'attività della vigilanza volontaria porta ai migliori risultati soltanto se è ben coordinata e si integra al lavoro delle altre forze in campo, ma attualmente non sono attive convenzioni con il Corpo di Polizia Provinciale.

Capitolo 15

CONVENZIONI FRA ATC E ALTRI ENTI

Gli ATC possono stipulare apposite convenzioni con la provincia o con altri Enti, qualora per esempio vengano individuati obiettivi specifici che si ritiene possano essere conseguiti con miglior risultato mediante un'azione sinergica che integri e valorizzi le competenze di quanti coinvolti.

La convenzione più onerosa in termini di copertura territoriale, quella per la gestione delle ZRC e ZR fra AATTCC e Amministrazione Provinciale, che coinvolgeva tutti e tre gli ATC, è scaduta il 31 dicembre 2014.

Nel 2021 è stato attivato un accordo triennale 2021-2023 per l'attuazione dei piani di controllo e in particolare per la nutria, fra la Provincia di Ravenna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina, il Comune di Ravenna, il Comune di Cervia, il Comune di Russi, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-Servizio Area Reno e Po di Volano, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-servizio Area Romagna, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, il Consorzio di bonifica della Romagna, e gli AATTCC della provincia di Ravenna. A seguito dell'attuazione di quanto disposto nell'accordo, la Provincia riconosce al Comitato degli AATTCC una somma annua di 42.700 euro per le attività e 2.500 euro per l'acquisto delle gabbie.

L'ATC RA1 Lughese non ha convenzioni attive, ad eccezione di quella per il controllo della nutria.

L'ATC RA2 Ravennate ha 2 convenzioni attive:

1. Convenzione 2021-2023 con il comune di Ravenna per le iniziative nelle Pinete di San Vitale e Classe, che prevede lo svolgimento di una serie di attività educative e di manutenzione del territorio di vario tipo. L'importo massimo rimborsato dal Comune ammonta a 15.000 euro annui. La convenzione include anche le modalità di l'utilizzo dell'immobile "Cà Acquara", che comporta un costo per l'ATC di 4.250,00 euro annui;
2. con il Parco del Delta del Po, per la gestione integrata delle aree di PreParco, con un importo massimo assegnato dal Parco di 42.000 euro annui.

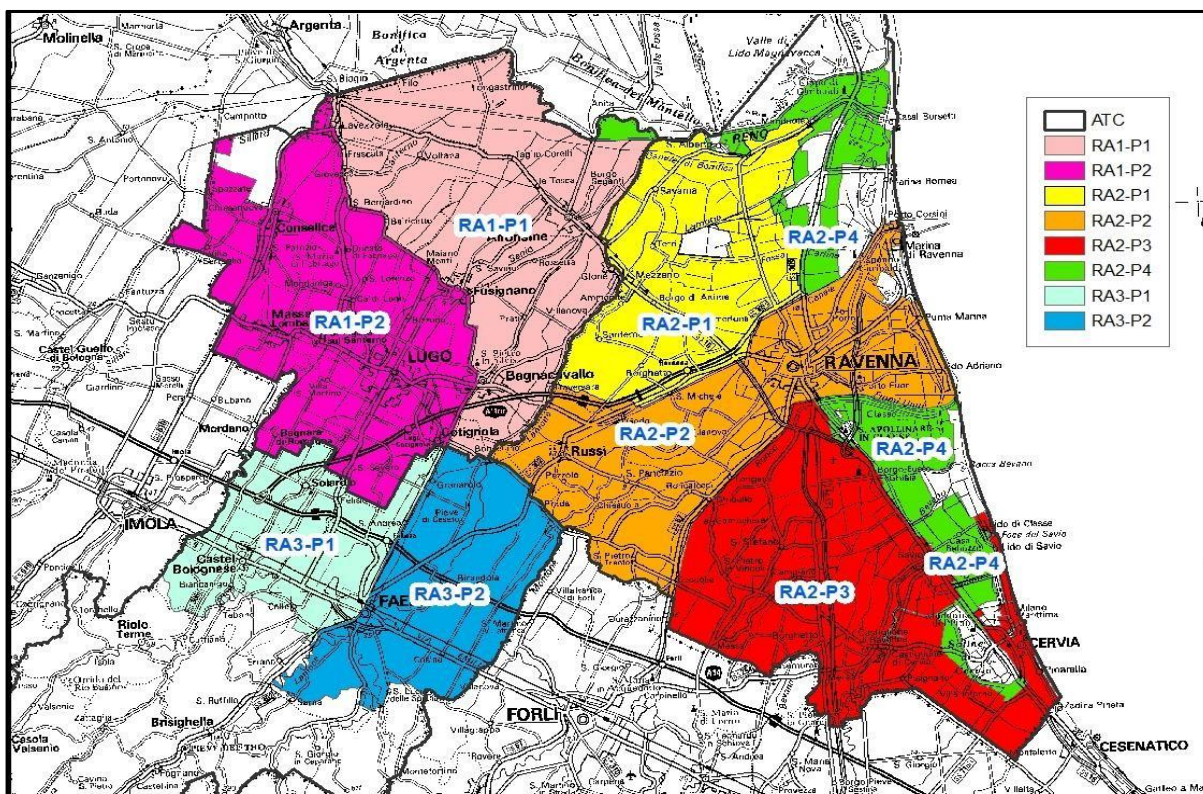
L'ATC RA3 Faentino ha due convenzioni attive con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna:

1. per la realizzazione del piano di controllo del cinghiale (validità 2018-2020) per la quale è in corso l'istruttoria di rinnovo. In attesa di approvazione della nuova convenzione è stata prorogata quella scaduta il 31/12/2020;
2. per la gestione a fini faunistico-venatori delle Aree Contigue e delle Zone di Parco ai sensi degli artt. 36, 37 e 38 della L.R del 17/02/2006 per il triennio 2018-2020 (in fase di revisione).

Capitolo 16

DEFINIZIONE DI DISTRETTI PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI IN PIANURA

In adempimento a quanto previsto dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, è stata predisposta la distrettualizzazione degli ATC per la gestione degli ungulati in pianura, approvata con DGR 337/2020. I regolamenti relativi alla gestione degli ungulati in pianura sono stati approvati dalle assemblee degli iscritti dei 3 ATC interessati in data 26/04/2022 per l'ATCRA1, 05/05/2022 per l'ATCRA2 e **per l'ATC RA3**.



ATC RA2

ATC RA1

ZONA	CODICE OFV	SASP	SASP SENZA ZRC
RA1-P1	1	21.963,81	16.552,14
RA1-P2	2	19.611,52	14.994,79
TOTALE		41.575,33	31.546,93

ZONA	CODICE OFV	SASP	SASP SENZA ZRC
RA2-P1	1	13.872,31	11.288,24
RA2-P2	2	15.392,76	10.599,49
RA2-P3	3	19.623,41	15.594,83
RA2-P4	4	10.305,16	10.281,20
TOTALE		59.193,64	47.763,76

Per l'ATC RA3 i due distretti sono stati ulteriormente divisi in **ZONE** e **AREE**, seguendo confini naturali, secondo i principi sotto indicati:

I CONFINI DA OVEST A EST DEFINISCONO LE ZONE

	Descrizione delle vie procedendo da sud a nord
1/2	Canale dei Mulini di Fusignano (l'ansa più meridionale della zona 2 probabilmente andrebbe assegnata alla zona 1), via Biancanigo, via Canale, via Provinciale Canale dei Mulini, via Canaletta, via Molinello
2/3	Rio Canova, Fiume Senio
3/4	Via Firenze, via Naviglio, via Cavalcavia, via Granarolo

4/5	Via Santa Lucia, Via San Mamante, (strada senza nome), via Lindarola, via delle Vigne, via della Battaglia, via Reda, fiume Lamone
5/6	Via Bianzarda di San Biagio, via Emilia, via Basiago, via Leona, via Reda, via Ravennana

I CONFINI DA SUD A NORD SONO INTERNI ALLE ZONE E DEFINISCONO LE AREE

A/B	Ferrovia Bologna-Rimini
B/C	Autostrada A14

Capitolo 17

CONFINI DEI SETTORI PER LA CACCIA DI SELEZIONE DEL CAPRIOLO CALCOLO DELLA SUPERFICI ASP E UTILE ALLA SPECIE

1. CALCOLO DELLE SUPERFICI TOTALI

I confini dei distretti e dei settori di caccia del capriolo sono stati rivisti nel 2020 a seguito dell'ampliamento delle AFV Monte Battaglia e AFV Pietramora.

I distretti sono digitalizzati su GIS secondo quanto richiesto dall'OFV regionale e la SASP è calcolata in base alla Carta di Uso del Suolo 2011, così come richiesto dal PFV-RER.

distretto	codice	TOT 2017	TOT2018	TOT2019	TOT2020	TOT2021	VARIAZ
est	CP01	973,71	973,71	974,60	1.572,29	1.572,29	0,00
est	CP02	1.450,64	1.450,64	1.450,64	1.588,55	1.588,55	0,00
est	CP03	749,50	749,50	755,45	843,79	690,04	-153,75
est	CP04	979,84	979,84	981,01	1.744,55	1.704,55	-40,00
est	CP05	1.128,14	1.128,14	1.128,14	1.128,14	1.128,14	0,00
ovest	CP06	1.584,94	1.569,56	1.569,56	1.711,18	1.711,18	0,00
est	CP07	929,93	929,93	929,93	1.197,00	948,74	-248,26
est	CP08	1.176,71	1.162,67	1.365,74	1.736,75	1.357,70	-10,05
est	CP09	1.215,68	1.215,68	1.215,68	1.315,62	1.315,62	0,00
est	CP10	988,54	987,86	988,54	1.022,17	1.022,17	0,00
ovest	CP11	1.040,71	1.294,36	1.356,04	1.484,13	1.484,13	0,00
ovest	CP12	887,41	908,00	887,41	1.131,05	1.131,05	0,00
ovest	CP13	1.435,41	1.422,25	1.435,41	1.487,24	1.487,24	0,00
ovest	CP14	1.804,34	1.800,20	1.810,27	1.842,57	1.737,96	-104,62
ovest	CP15	864,72	864,72	864,72	864,72	864,72	0,00
est	CP16	1.069,69	1.057,82	1.069,69	1.069,69	1.069,69	0,00
ovest	CP17	1.208,52	1.208,52	1.208,52	1.201,15	1.298,80	97,66
TOTALE		19.488,43	19.703,41	19.991,35	22.940,59	22.112,58	-459,01
DISTRETTO EST		10.662,38	10.635,79	10.859,42	13.218,55	12.397,50	-452,05
DISTRETTO OVEST		8.826,05	9.067,62	9.131,93	9.722,04	9.715,08	-6,96

Tabella1: superficie complessiva dei settori di gestione del capriolo.

La rappresentazione dei settori digitalizzati è illustrata nella sottostante immagine n.1

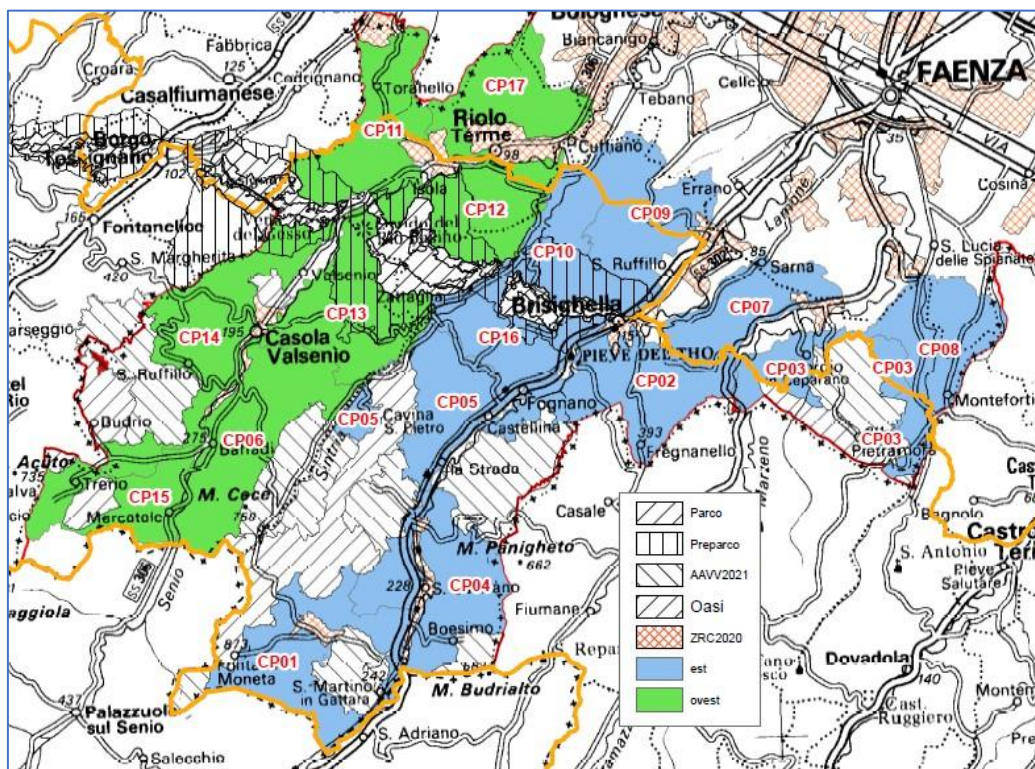


Immagine 1: Settori di gestione del capriolo e raggruppamento in due distretti, la linea arancione indica in confine fra il Comprensorio Faunistico 1 e 2.

Ogni modifica di qualsiasi istituto (Parco, Oasi, ZRC, AFV, ZR) comporta, a cascata, l'aggiornamento per il settore interessato, della superficie totale, della superficie ASP e della superficie utile alla specie.

2. CALCOLO DELLA SUPERFICIE ASP (ASP)

La correzione dei confini dei settori, la modifica dei rifugi esistenti e l'utilizzo della Carta di Uso del Suolo adottata nel PFV-RER, ha comportato la variazione delle superfici AgroSilvoPastorali.

Le categorie ambientali indicate dalla Regione per identificare la SASP sono riportate nella tabella 2.

CODICE E CATEGORIA CARTA REGIONALE USO DEL SUOLO (GIS)
1.3.1.2 Aree estrattive inattive
2.1.1 Seminativi in aree non irrigue
2.1.2.1 Seminativi semplici
2.1.2.3 Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica
2.2.2.0 Vigneti
2.2.2.0 Frutteti e frutti minori
2.2.3.0 Oliveti
2.2.4.1 Pioppeti culturali
2.2.4.2 Altre colture da legno (noceti, ecc.)
2.3.1 Prati stabili
2.4.1 Colture temporanee associate a colture permanenti
2.4.2 Sistemi culturali e particellari complessi (es. orti per pensionati)
2.4.3 Aree preval. occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti
3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni
3.1.1.3 Boschi a prevalenza di salici e pioppi
3.1.1.5 Castagneti da frutto

3.1.2 Boschi di conifere
3.1.3 Boschi misti di conifere e latifoglie
3.2.3.1 Aree con vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi
3.2.3.2 Aree a rimboschimenti recenti
3.3.2 Rocce nude, falesie, affioramenti
3.3.3.1 Aree calanchive
3.3.3.2 Aree con vegetazione rada di altro tipo
4.1.1.0 Zone umide interne
5.1.1.1 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa
5.1.1.4 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
5.1.2.3 Bacini artificiali di varia natura

Tabella2: categorie ambientali indicate dalla Regione per il calcolo della superficie ASP.

I settori del capriolo risultano quindi avere la superficie ASP indicata nella sottostante tabella 3.

distretto	CODICE	ASP 2017	ASP 2018	ASP 2019	ASP 2020	ASP2021	VARIAZ
est	CP01	973,66	973,66	974,45	1.486,88	1.486,88	0,00
est	CP02	1.435,11	1.435,11	1.431,92	1.527,24	1.527,24	0,00
est	CP03	747,05	747,05	750,91	837,09	684,13	-152,96
est	CP04	978,73	978,73	979,90	1.567,47	1.567,47	0,00
est	CP05	1.108,87	1.108,87	1.108,87	1.108,87	1.108,87	0,00
ovest	CP06	1.576,34	1.560,96	1.561,01	1.698,09	1.698,09	0,00
est	CP07	925,53	925,53	923,90	923,90	923,90	0,00
distretto	CODICE	ASP 2017	ASP 2018	ASP 2019	ASP 2020	ASP2021	VARIAZ
est	CP08	1.165,69	1.151,65	1.347,27	1.347,27	1.337,05	-10,22
est	CP09	1.211,74	1.211,74	1.210,35	1.294,82	1.294,82	0,00
est	CP10	973,86	973,26	969,86	1.000,38	1.000,38	0,00
ovest	CP11	1.020,75	1.272,69	1.330,82	1.424,55	1.424,55	0,00
ovest	CP12	872,23	892,82	865,05	1.008,52	1.008,52	0,00
ovest	CP13	1.404,16	1.392,03	1.400,00	1.449,70	1.449,70	0,00
ovest	CP14	1.765,05	1.763,92	1.767,17	1.767,18	1.662,56	-104,62
ovest	CP15	860,24	860,24	860,32	860,32	860,32	0,00
est	CP16	1.017,18	1.011,87	1.015,66	1.014,22	1.014,22	0,00
ovest	CP17	1.176,60	1.176,60	1.168,02	975,61	1.073,27	97,66
TOTALE		19.212,80	19.436,74	19.665,48	21.292,11	21.121,96	-170,15
DISTRETTO EST		10.537,42	10.517,47	10.713,09	12.108,15	11.944,96	-163,18
DISTRETTO OVEST		8.675,38	8.919,26	8.952,39	9.183,96	9.177,00	-6,96

Tabella3: superficie ASP dei settori di gestione del capriolo.

I moduli ISPRA da compilarsi per la stesura dei piani di prelievo, prevedono tipologie ambientali diverse e inferiori come numero, a quelle contemplate dalla Carta regionale di Uso del Suolo (2011); di conseguenza si è reso necessario un accorpamento delle tipologie calcolate dal GIS, per renderle associabili a quelle in uso da ISPRA.

Il principio utilizzato per gli accorpamenti è stato quello di non perdere, per quanto possibile, la specificità di ogni campo GIS per poterne poi pesare l'importanza per il capriolo in sede di calcolo della SUS.

categorie ambientali ISPRA		categorie ambientali GIS	
boschi	latifoglie	boschi	latifoglie
	misti		misti
	conifere		conifere
prati e pascoli		prati e pascoli	prati
			altri coltivi
coltivi		coltivi	frutteti
			vigneti
improduttivo		improduttivo	improduttivo

La sottostante tabella n.4 elenca tutti i campi GIS e il relativo accorpamento nelle categorie ISPRA.

CATEGORIA ISPRA	CODICE E CATEGORIA CARTA REGIONALE USO DEL SUOLO (GIS)
improduttivo	1.3.1.2 Aree estrattive inattive
altri coltivi	2.1.1 Seminativi in aree non irrigue
altri coltivi	2.1.2.1 Seminativi semplici
altri coltivi	2.1.2.3 Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica
vigneti	2.2.1.1 Vigneti
frutteti	2.2.1.2 Frutteti e frutti minori
frutteti	2.2.2 Frutteti
altri coltivi	2.2.3 Oliveti
altri coltivi	2.2.3.1 Pioppeti colturali
altri coltivi	2.2.3.2 Altre colture da legno (noceti, ecc.)
prati	2.3.1 Prati stabili
altri coltivi	2.4.1 Colture temporanee associate a colture permanenti
altri coltivi	2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi (es. orti per pensionati)
altri coltivi	2.4.3 Aree preval. occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti
latifoglie	3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni
latifoglie	3.1.1.3 Boschi a prevalenza di salici e pioppi
latifoglie	3.1.1.5 Castagneti da frutto
conifere	3.1.2 Boschi di conifere
misti	3.1.3 Boschi misti di conifere e latifoglie
latifoglie	3.2.3.1 Aree con vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi
conifere	3.2.3.2 Aree a rimboschimenti recenti
improduttivo	3.3.2 Rocce nude, falesie, affioramenti
improduttivo	3.3.3.1 Aree calanchive
prati	3.3.3.2 Aree con vegetazione rada di altro tipo
improduttivo	4.1.1.0 Zone umide interne
improduttivo	5.1.1.1 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa
improduttivo	5.1.1.4 Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
improduttivo	5.1.2.3 Bacini artificiali di varia natura

Tabella 4: accorpamento delle categorie GIS nelle categorie ISPRA.

	L	M	C	P	AC	F	V	IM	ASP=L+M+C+ P+AC+F+V+IM
	latifoglie	misti	conifere	prati	altri coltivi	frutteti	vigneti	improduttivo	ASP2021
CP01	921,83	93,70	63,50	13,55	374,53		5,93	13,85	1.486,88
CP02	514,85	1,74	17,79	40,12	366,53	304,01	238,94	43,26	1.527,24
CP03	137,78		2,99	2,75	185,60	161,22	151,92	41,87	684,13
CP04	887,89	218,46	22,04	13,36	397,33	4,14	2,80	21,45	1.567,47
CP05	377,90	67,13	78,03	15,18	439,35	59,86	71,42		1.108,87
CP06	942,22	169,02	65,40	14,50	423,12	81,37		2,46	1.698,09
CP07	75,38	0,00		4,24	286,92	360,81	74,20	122,34	923,90
CP08	113,20		9,21	27,87	498,29	376,32	275,94	36,22	1.337,05
CP09	207,00			34,77	309,69	291,34	163,95	288,09	1.294,82
CP10	107,05		7,58	28,45	278,98	245,30	92,19	240,84	1.000,38
CP11	193,78		0,08	149,21	385,23	220,80	224,23	251,21	1.424,55
CP12	142,56			11,09	400,77	199,51	67,82	186,76	1.008,52
CP13	540,27	13,08	36,23	23,53	372,84	401,44	51,19	11,12	1.449,70
CP14	660,66	86,75	144,11	25,05	488,32	238,43	9,55	9,68	1.662,56
CP15	639,27	38,41	43,92	48,56	80,91	9,26			860,32
CP16	285,93	2,91	13,55	14,32	366,45	281,65	48,83	0,58	1.014,22
CP17	117,37	0,17	1,62	13,32	329,48	317,70	208,04	85,57	1.073,27
TOTALE	6.864,94	691,36	506,05	479,87	5.984,34	3.553,17	1.686,95	1.355,29	21.121,96

Tabella 5: dettaglio delle diverse tipologie ambientale nei settori di gestione del capriolo.

3. CALCOLO DELLA SUPERFICIE UTILE ALLA SPECIE (SUS)

La Superficie Utile alla Specie è solo una parte della superficie ASP, in quanto non tutte le tipologie ambientali sono uniformemente sfruttate dal capriolo.

Nella realtà ravennate per esempio, l'utilizzo dei boschi di conifere è marginale rispetto a quello dei boschi di latifoglie o misti; analogamente, l'utilizzo dei vigneti e dei frutteti, vista anche la loro estensione in aumento, è un dato di fatto, ma queste colture risultano essere meno vocate per la specie rispetto ai seminativi, a causa della frequente presenza antropica con le relative attività.

Si è ritenuto quindi opportuno stimare il peso di ciascuna tipologia ambientale, così come riportato nella tabella n.6, per calcolare con una migliore approssimazione, la superficie utile alla specie.

categorie ambientali ISPRA		categorie ambientali GIS		utilità per il capriolo
boschi	latifoglie	boschi	latifoglie	100%
	misti		misti	100%
	conifere		conifere	50%
prati e pascoli		prati e pascoli	prati	100%
			altri coltivi	100%
coltivi		coltivi	frutteti	50%
			vigneti	50%
improduttivo		improduttivo	improduttivo	100%

Tabella 6: 'pesatura' delle diverse tipologie ambientali ai fini del calcolo della SUS.

La Superficie Utile alla Specie della tabella n.7 deriva, infine dalla somma dei valori di:

boschi + prati e pascoli + coltivi + improduttivo

dove: boschi = latifoglie(100%)+misti(100%)+conifere(50%)
 prati e pascoli = prati(100%)+altri coltivi(100%)
 coltivi = frutteti (50%)+vigneti(50%)

B=L+M+
 C50%
 PP=P+AC
 COL=F50
 %+V50%

	TOT 2021	ASP 2021	boschi*	prati e pascolo*	coltivi*	improdutt.	UTILE 2020	UTILE 2021	VARIAZ.
CP01	1.572,29	1.486,88	1.047,28	388,07	2,96	13,85	1.452,16	1.452,16	0,00
CP02	1.588,55	1.527,24	525,48	406,65	271,47	43,26	1.246,87	1.246,87	0,00
CP03	690,04	684,13	139,27	188,35	156,57	41,87	669,37	526,06	-143,31
CP04	1.704,55	1.567,47	1.117,37	410,69	3,47	21,45	1.552,97	1.552,97	0,00
CP05	1.128,14	1.108,87	484,05	454,52	65,64		1.004,22	1.004,22	0,00
CP06	1.711,18	1.698,09	1.143,94	437,62	40,69	2,46	1.624,70	1.624,70	0,00
CP07	948,74	923,90	75,38	291,16	217,51	122,34	706,39	706,39	0,00
CP08	1.357,70	1.337,05	117,80	526,16	326,13	36,22	1.016,48	1.006,32	-10,16
CP09	1.315,62	1.294,82	207,00	344,46	227,64	288,09	1.067,18	1.067,18	0,00
CP10	1.022,17	1.000,38	110,84	307,43	168,74	240,84	827,85	827,85	0,00
CP11	1.484,13	1.424,55	193,82	534,45	222,52	251,21	1.201,99	1.201,99	0,00
CP12	1.131,05	1.008,52	142,56	411,86	133,66	186,76	874,85	874,85	0,00
CP13	1.487,24	1.449,70	571,47	396,37	226,32	11,12	1.205,27	1.205,27	0,00
CP14	1.737,96	1.662,56	819,47	513,37	123,99	9,68	1.554,59	1.466,51	-88,08
CP15	864,72	860,32	699,63	129,47	4,63		833,73	833,73	0,00
CP16	1.069,69	1.014,22	295,62	380,78	165,24	0,58	842,21	842,21	0,00
CP17	1.298,80	1.073,27	118,35	342,79	262,87	85,57	736,05	809,59	73,54
TOTALE	20.374,62	21.121,96	7.809,33	6.464,21	2.620,06	1.355,29	18.416,89	18.248,88	-168,01

Tabella 7: superficie utile dei settori del capriolo per il 2021

distretto	CODICE	TOT 2021	ASP 2021	UTILE 2021
est	CP01	1.572,29	1.486,88	1.452,16
est	CP02	1.588,55	1.527,24	1.246,87
est	CP03	690,04	684,13	526,06
est	CP04	1.704,55	1.567,47	1.552,97
est	CP05	1.128,14	1.108,87	1.004,22
ovest	CP06	1.711,18	1.698,09	1.624,70
est	CP07	948,74	923,90	706,39
est	CP08	1.357,70	1.337,05	1.006,32
est	CP09	1.315,62	1.294,82	1.067,18
est	CP10	1.022,17	1.000,38	827,85
ovest	CP11	1.484,13	1.424,55	1.201,99
ovest	CP12	1.131,05	1.008,52	874,85
ovest	CP13	1.487,24	1.449,70	1.205,27
ovest	CP14	1.737,96	1.662,56	1.466,51
ovest	CP15	864,72	860,32	833,73
est	CP16	1.069,69	1.014,22	842,21
ovest	CP17	1.298,80	1.073,27	809,59
TOTALE		22.112,58	21.121,96	18.248,88
distretto est		12.397,50	11.944,96	10.232,24
distretto ovest		9.715,08	9.177,00	8.016,64

Tabella 8: tabella riepilogativa delle superfici dei settori del capriolo.

GESTIONE DEL CAPRIOLO NELL'ATC RA3 FAENTINO

rendiconto s.v. 2020-2021, proposta s.v. 2021-2022

In questa sede si riporta un estratto della relazione dall'ATC e il piano integralmente approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 565 del 25/5/2020.

A causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid, la rendicontazione delle attività di gestione è avvenuta, su richiesta di ISPRA in deroga al protocollo vigente fra ISPRA/RER e applicato dagli ATC. In base alle indicazioni fornite da ISPRA si è quindi proceduto a una dettagliata analisi storica su base quinquennale e in assenza dei censimenti primaverili del 2020.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

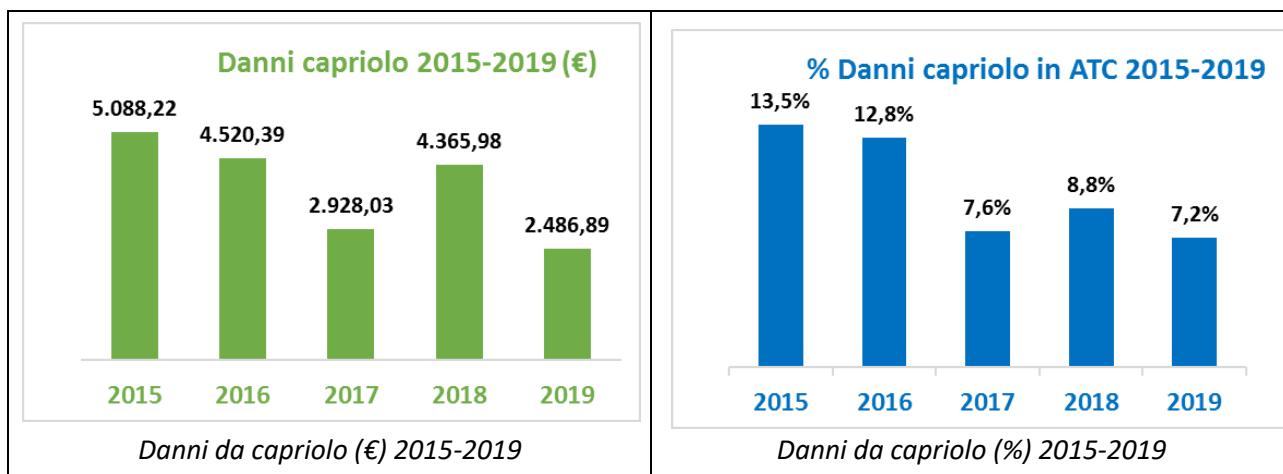
La tabella riporta il calcolo della **superficie utile alla specie (SASP AG nelle tabelle per OFV)**, ai sensi del modello adottato in accordo con ISPRA a partire dal 2011 ("pesatura" delle diverse tipologie ambientali della carta di Uso del Suolo in base all'idoneità per il capriolo)

distretto	CODICE	TOT 2021	ASP 2021	UTILE 2021
est	CP01	1.572,29	1.486,88	1.452,16
est	CP02	1.588,55	1.527,24	1.246,87
est	CP03	690,04	684,13	526,06
est	CP04	1.704,55	1.567,47	1.552,97
est	CP05	1.128,14	1.108,87	1.004,22
ovest	CP06	1.711,18	1.698,09	1.624,70
est	CP07	948,74	923,90	706,39
est	CP08	1.357,70	1.337,05	1.006,32
est	CP09	1.315,62	1.294,82	1.067,18
est	CP10	1.022,17	1.000,38	827,85
ovest	CP11	1.484,13	1.424,55	1.201,99
ovest	CP12	1.131,05	1.008,52	874,85
ovest	CP13	1.487,24	1.449,70	1.205,27
ovest	CP14	1.737,96	1.662,56	1.466,51
ovest	CP15	864,72	860,32	833,73
est	CP16	1.069,69	1.014,22	842,21
ovest	CP17	1.298,80	1.073,27	809,59
TOTALE EST		12.397,50	11.944,96	10.232,24
TOTALE OVEST		9.715,08	9.177,00	8.016,64
TOTALE ATC		22.112,58	21.121,96	18.248,88

Superficie lorda, SASP e Utile al capriolo 2020

DANNI – Analisi per distretto

Nel quinquennio considerato i danni da capriolo ammontano complessivamente a circa 20.000 euro, ma il cervide è la terza specie per impatto dopo i corvidi (65%) e il cinghiale (18,5%) con una percentuale del 10%.



Sono riportati i danni da capriolo in euro e il numero di eventi: nel distretto EST è stata indennizzata la metà dei danni, mentre numericamente gli eventi sono quasi gli stessi nei due distretti. La percentuale degli importi e degli eventi fuori settore è uguale nei due distretti.

danni	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	totale	%distretto
EST	1.678	2.252	2.928	1.438	1.416		1106,14	10.818	44,90%
OVEST	1.469	1.431	0	2.928	985		1577,2	8.390	34,82%
fuori settore	1.941	838	0	0	85			2.864	11,89%
totale	5.088	4.520	2.928	4.366	2.487		4704,34	24.093	

Importo danni indennizzati

eventi	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	totale	%distretto
EST	4	6	4	3	1		1	19	39,58%
OVEST	4	12	0	1	2		4	23	47,92%
fuori settore	3	1	0	0	2			6	12,50%
totale	11	19	4	4	5		5	48	

Numero eventi di danno

CONCLUSIONI

In base alle analisi fatte, si può affermare che i danni sono in flessione nell'ultimo triennio, soprattutto nel distretto OVEST, e che la presenza del capriolo a queste densità è compatibile con le attività agricole. Bisognerà prestare attenzione alle zone più settentrionali e più antropizzate, motivo per cui l'ATC ha attivato la caccia di selezione in pianura.

DENSITÀ OBIETTIVO

I distretti EST e OVEST vengono gestiti ai sensi delle indicazioni del PFVR per il comprensorio Faunistico Omogeneo 2, che prevedono:

1. densità di popolazione compresa fra 3 e 15 caprioli/kmq;
2. riduzione delle densità obiettivo in caso di: coesistenza con altri ungulati, criticità dei danni e incidentalità stradale.

A partire dal 2016 l'ATC ha conseguito sia l'obiettivo di salvaguardia e conservazione del capriolo, sia quello del contenimento dei danni, riducendo progressivamente la densità di popolazione e individuando zone di caccia differenziate in base al rischio di danno.

In base a tali considerazioni la densità obiettivo stabilita in ATC è di 7-11 capi/kmq, densità che viene modulata in base all'andamento dei danni.

GESTIONE VENATORIA DEL CAPRIOLO – ANALISI PER DISTRETTO SERIE STORICA DELLE CONSISTENZE

Le prescrizioni di cui ai DPCM che si sono susseguite per il contrasto dell'epidemia da COVID19 hanno reso impossibile lo svolgimento dei censimenti; per la stagione 2020-2021 ci si attiene a quanto stabilità da ISPRA con nota inoltrata dalla Regione Emilia Romagna in data 13/03/2020, ossia analizzando la serie storica di censimenti, assegnazioni e prelievi nel quinquennio 2015-2019.

La tabella riporta la serie storica dei risultati dei censimenti (conte dirette da punti fissi sul primo verde dal 1/3 al 15/4; conta massima o composita a seconda delle situazioni), la suddivisione in classi e sessi e i relativi valori di densità.

Anno	Distretto	SASP AG	M1	M2	M ind	F1	F2	F ind	IND	Consistenza totale	Densità	Densità obiettivo
2015	EST	8877,47	246	486	0	264	466	0	16	1478	16,7	7-11
2016	EST	8810,93	193	431	0	219	401	0	20	1264	14,3	7-11
2017	EST	9037,71	178	391	0	195	380	0	12	1156	12,7	7-11
2018	EST	9017,29	166	357	0	176	347	0	3	1049	11,5	7-11
2019	EST	9092,53	158	357	0	173	349	0	5	1042	11,3	7-11
2015	OVEST	7476,89	173	354	0	192	343	0	1	1063	14,2	7-11
2016	OVEST	7535,91	157	296	0	161	302	0	0	916	12,1	7-11
2017	OVEST	7522,32	142	261	0	156	286	0	6	851	11,5	7-11
2018	OVEST	7753,04	157	284	0	159	286	0	0	886	11,5	7-11
2019	OVEST	7802,5	157	276	0	156	290	0	2	881	11,1	7-11
2021	EST	10.232,24	144	376	7	187	436	12	24	1186	11,59	7-11

Risultati censimenti capriolo 2015-2020

La tabella riassume i totali della serie storica di censiti e densità nei due distretti e per ATC

Capi censiti						Densità/kmq						
2015	2016	2017	2018	2019	2021	2015	2016	2017	2018	2019	2021	
1.478	1.264	1.156	1.049	1.042	1186	16,68	14,34	12,65	11,47	11,34	11,59081	
1.063	916	851	886	881	811	14,23	12,14	11,54	11,45	11,11	10,11646	
2.541	2.180	2.007	1.935	1.923	1997	15,67	13,44	12,2	11,46	11,25	10,94314	

Censimenti e densità capriolo 2015-2021

CONCLUSIONI

Le densità sono progressivamente calate fino a raggiungere la densità obiettivo per il distretto.

SERIE STORICA DEGLI INDICI DI SESSO ED ETÀ

Per quanto riguarda la struttura di popolazione in termini di sesso e classi d'età, sono riportati gli indici previsti dal Protocollo d'intesa sottoscritto da ISPRA e RER per la caccia di selezione del capriolo, nonostante per quest'anno il protocollo non verrà applicato per disposizione di ISPRA.

Rapporto fra classi di sesso F/M: si esprime come rapporto fra il numero di femmine e quello dei maschi, mantenendo nel risultato almeno due cifre decimali.

In natura questo rapporto tende a 1.

F/M								
distretto	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	media
EST	1,01	1	1,03	1,02	1,01		1,2	1,05
OVEST	1,04	1,05	1,11	1,03	1,06		1,28	1,10
ATC	1,02	1,02	1,06	1,02	1,03		1,24	1,07

Rapporto adulti/giovani Ad/Juv: si esprime come numero di adulti per ciascun giovane ed è ottenuto dividendo la somma del numero di adulti (classe II e successive) per quello dei giovani (somma del numero di individui di classe I).

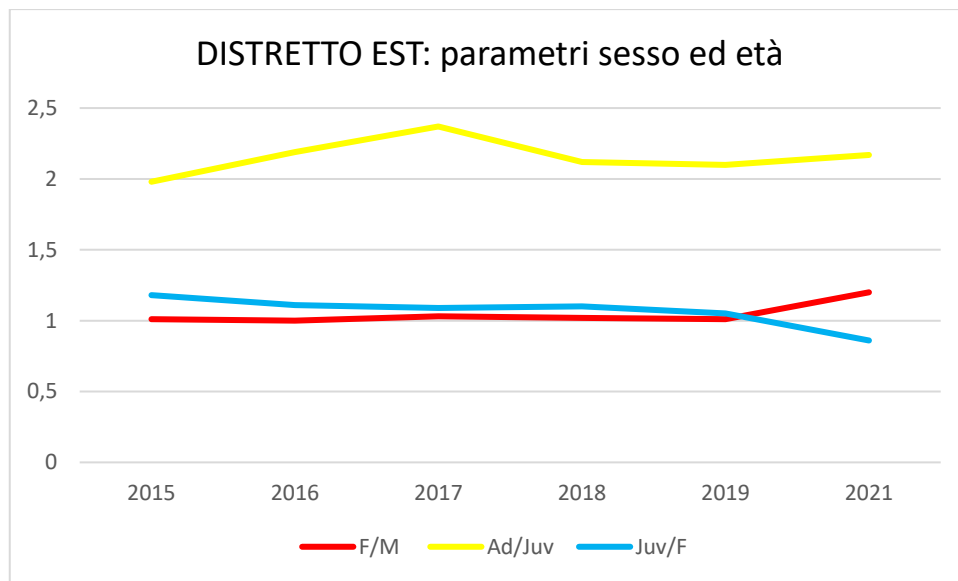
Nel periodo di realizzazione dei censimenti, prima delle nuove nascite, tale rapporto tende a 1,9-2.

Ad/Juv								
distretto	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	media
EST	1,98	2,19	2,37	2,12	2,1		2,17	2,16
OVEST	2,02	2,11	2	1,89	1,97		2,03	2,00
ATC	2	2,16	2,22	2,02	2,05		2,11	2,09

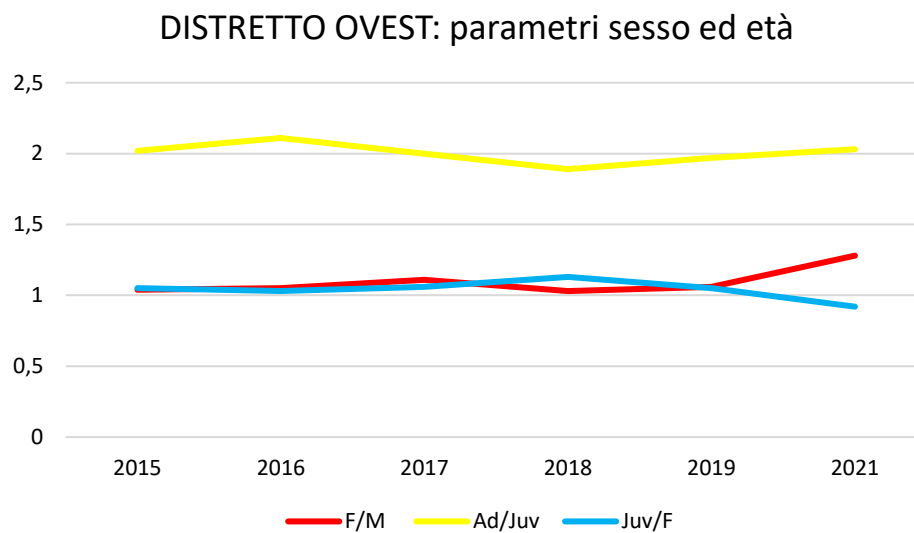
Numero di piccoli per femmina adulta Juv/F: si esprime come rapporto fra la frazione giovanile della popolazione (ossia il totale degli individui di classe I, maschi e femmine) e le femmine adulte (classe II).

Nel periodo di realizzazione dei censimenti, prima delle nuove nascite, tale rapporto è 0,95-1.

Juv/F								
distretto	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	media
EST	1,18	1,11	1,09	1,1	1,05		0,86	1,07
OVEST	1,05	1,03	1,06	1,13	1,05		0,92	1,04
ATC	1,13	1,08	1,08	1,11	1,05		0,88	1,06



Schematizzazione indici di sesso ed età, distretto EST 2015-2021



Schematizzazione indici di sesso ed età, distretto OVEST 2015-2021

CONCLUSIONI

In entrambi i distretti la serie storica evidenzia una popolazione sostanzialmente in equilibrio fra i sessi e con indici di sesso ed età conformi a quelli descritti in bibliografia per la specie.

SERIE STORICA DELLE ASSEGNAZIONI

La tabella riporta la serie storica delle assegnazioni per il distretto EST suddivisi per sesso e classi d'età: sono stati assegnati mediamente 229 capi (min 213, max 276), ma negli ultimi 4 anni la media è di 218 con oscillazioni fra 213 e 220; la percentuale di capi assegnati rispetto ai censiti è del 19,3% (min 17,4%, max 21,1%).

Anno	Distretto	Consistenza	Capi assegnati						Totale assegnati	% prelievo assegnato (media 19,3%)
			M1	M2	F1	F2	M0	F0		
2015	EST	1478	41	61	96	0	78	0	276	18,7
2016	EST	1264	32	47	79	0	62	0	220	17,4
2017	EST	1156	30	51	79	0	58	0	218	18,9
2018	EST	1049	32	50	70	0	61	0	213	20,3
2019	EST	1042	29	54	40	36	32	29	220	21,1
2020	EST	1052	28	38	31	35	27	30	189	17,96

Assegnazioni capriolo distretto EST sesso e classi d'età 2015-2021

Di seguito si riporta la serie storica delle assegnazioni per il distretto OVEST suddivisi per sesso e classi d'età: sono stati assegnati mediamente 160 capi (min 144, max 194), ma negli ultimi 4 anni la media è di 152 con oscillazioni fra 144 e 156; la percentuale media di capi assegnati rispetto ai censiti è del 17,4% (min 16,9%, max 18,3%).

Anno	Distretto	Consistenza	Capi assegnati						Totale assegnati	% prelievo assegnato (media 17,4%)
			M1	M2	F1	F2	M0	F0		
2015	OVEST	1063	27	40	64	0	63	0	194	18,3
2016	OVEST	916	24	31	54	0	46	0	155	16,9
2017	OVEST	851	18	32	55	0	39	0	144	16,9
2018	OVEST	886	21	38	50	0	42	0	151	17,0
2019	OVEST	881	21	37	30	24	24	20	156	17,7
2020	OVEST	919	22	31	24	29	22	24	152	16,5

Assegnazioni capriolo distretto OVEST sesso e classi d'età 2015-2019

SERIE STORICA DEI PRELIEVI

Nell'analisi della realizzazione del prelievo si consideri che:

- nella stagione venatoria 2017-2018 esso è stato penalizzato da elevata piovosità e nevicate tardive del mese di febbraio;
- nella stagione venatoria 2019-2020 esso è stato anticipatamente chiuso il 9/3/2020 a seguito del DPCM contenente provvedimenti limitativi sulla mobilità a contrasto dell'epidemia di COVID19.

La tabella riporta la serie storica dei prelievi per il distretto EST suddivisi per sesso e classi d'età: sono stati abbattuti mediamente 183 capi (min 167, max 218), ma negli ultimi 4 anni la media è di 175 con oscillazioni fra 167 e 186; la percentuale media di capi abbattuti rispetto agli assegnati è del 79,9% (min 75,9%, max 84,5%).

Anno	Distretto	Totale assegnati	Capi abbattuti								Totale abbattuti	% realizzazione prelievo (media 79,9%)
			M1	M2	F1	F2	F1-2	M0	F0	M-F0		
2015	EST	276	25	52			82			59	218	79,0%
2016	EST	220	26	41			71			48	186	84,5%
2017	EST	218	21	44			63			40	168	77,1%
2018	EST	213	18	45			62			52	177	83,1%
2019	EST	220	19	48	1	14	43	22	20	0	167	75,9%
2020	EST	194	21	27	2	70	74	25	24	49	171	88,14%

Abbattimenti capriolo distretto EST 2015-2020

Serie storica dei prelievi per il distretto OVEST suddivisi per sesso e classi d'età: sono stati abbattuti mediamente 127 capi (min 101, max 162), ma negli ultimi 4 anni la media è di 118 con oscillazioni più contenute, comprese fra 101 e 125; la percentuale media di capi abbattuti rispetto agli assegnati è del 78,9% (min 70,1%, max 83,5%).

Anno	Distretto	Totale assegnati	Capi abbattuti								Totale abbattuti	% realizzazione prelievo (media 78,9%)
			M1	M2	F1	F2	F1-2	M0	F0	M-F0		
2015	OVEST	194	24	39			61			38	162	83,5%
2016	OVEST	155	17	27			45			36	125	80,6%
2017	OVEST	144	13	28			38			22	101	70,1%
2018	OVEST	151	16	31			45			32	124	82,1%
2019	OVEST	156	17	36	0	41	3	13	12	0	122	78,2%
2020	OVEST	138	15	26	0	41	41	11	11	22	104	75,36%

Abbattimenti capriolo distretto OVEST 2015-2020

Totali della serie storica di abbattuti e % di completamento del piano assegnato nei due distretti e per ATC.

Capi abbattuti						% completamento del piano assegnato						
2015	2016	2017	2018	2019	2020	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Media
218	186	168	177	167	171	79,00%	84,50%	77,10%	83,10%	75,90%	88,14%	79,90%
162	125	101	124	122	104	83,50%	80,60%	70,10%	82,10%	78,20%	75,36%	78,90%
380	311	269	301	289	275	80,90%	82,90%	74,30%	82,70%	76,90%	81,75%	79,50%

Capi abbattuti e % di completamento del piano assegnato 2015-2020

Da quanto riportato, la percentuale di completamento del piano nei due distretti si conferma in maniera costante attorno all'80%, con piccole oscillazioni annuali.

CONCLUSIONI

Densità: le densità rispecchiano quelle obiettivo; in assenza di danni si ritiene preferibile mantenere la popolazione sulla densità massima possibile.

Assegnazioni e prelievo: le percentuali di assegnazione sono in linea con gli obiettivi di gestione e quelle di completamento del piano (mediamente dell'80%) sono idonee al mantenimento della popolazione in equilibrio.

Si ritiene quindi tecnicamente giustificabile assegnare per la stagione venatoria 2021-2022 un prelievo come quello della stagione precedente, ossia distretto EST 189 capi, distretto OVEST 152 capi, totale 341 caprioli con la stessa ripartizione per sesso e classi d'età.

distretto	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE
EST	28	38	28	38	27	30	189
OVEST	22	31	23	30	22	24	152
TOTALE	50	69	51	68	49	54	341

Proposta di piano di prelievo 2022

CAPITOLO 18

GESTIONE DEL CINGHIALE NELL'ATC RA03 - FAENTINO

rendiconto s.v. 2020-2021, proposta s.v. 2021-2022

In questa sede si riporta la relazione dall'ATC e il piano integralmente approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 430 del 4/5/2020.

Distretto	Nome	sasp	sasp senza ZRC
01	BRACCATA		
	01	3.228,35	3.047,69
	02	3.444,08	3.441,40
	03	3.346,53	3.277,34
	04	3.444,96	3.347,97
	01+02	5,37	5,37
	TOTALE BRACCATA	13.469,29	13.119,78

Distretto	Nome	sasp	sasp senza ZRC
03	PIANURA		
	01	8.942,09	6.207,75
	02	12.254,05	9.518,93
	TOTALE PIANURA	21.196,14	15.726,68

Distretto	Nome	sasp	sasp senza ZRC
02	Girata		
	01	997,39	855,63
	02	833,78	790,08
	03	747,54	745,35
	04	701,40	701,40
	05	1.685,29	1.631,03
	06	956,81	906,59
	07	2.056,68	1.948,99
	08	1.270,53	1.270,53
	09	1.376,88	1.356,08
	10	1.694,99	1.458,92
TOTALE GIRATA	12.321,28	11.664,59	

DANNI

Nella tabella vengono rappresentati i danni pagati dall'ATC RA3 negli ultimi 8 anni: la prima riga riporta i valori assoluti in euro, la seconda la percentuale di danni da cinghiale rispetto al totale pagato in quell'anno dall'ATC.

	Cinghiale	% cinghiale su totale danno ATC
2012	13.587,61	23,50%
2013	4.575,85	15,10%
2014	10.679,79	24,00%
2015	11.094,61	29,50%
2016	6.122,68	17,30%
2017	3.541,41	9,20%
2018	5.718,39	11,60%
2019	8.636,67	25,10%
2020	6.981,51	7,20%
2021	23789,25	52,62

Andamento dei danni da cinghiale 2012-2020.

Ai sensi del PFVR, i valori soglia di riferimento sono:

- Distretto 1 - BRACCATA, Comprensorio Faunistico Omogeneo 2: 26 euro/kmq;
- Distretto 2 - GIRATA, Comprensorio Faunistico Omogeneo 1: 5 euro/kmq;
- Distretto 3 - PIANURA, Comprensorio Faunistico Omogeneo 1: 5 euro/kmq (nessun danno da cinghiale riscontrato nel 2019).

distretto	SASP	eventi	Danno 2020	danno/kmq	danno massimo con soglia 26/kmq (braccata)	danno massimo con soglia 5/kmq (girata)
BRACCATA	13.224,39	12	4.639,23	35,08	3.438,34	
GIRATA	11.827,88	10	2.342,28	19,80		591,39

Dettaglio danni per zona e valori soglia

ANDAMENTO DEL PRELIEVO 2021-2022

DISTRETTO	AUTORIZZATI SELEZIONE+COLLETTIVA	ABBATTUTI SELEZIONE+COLLETTIVA	ABB-AUT
BRACCATA	482	667	+185
GIRATA	359	225	-134
PIANURA	32	0	-32

TOTALE	873	892	+19
---------------	------------	------------	------------

Prelievo totale del cinghiale in atc

SELEZIONE	AUTORIZZATI				ABBATTUTI					% ASS	ABB - AUT
	M	F	J	MINIMO SELEZIONE	MA	FA	MJ	FJ	TOT		
BRACCATA	12	12	40	64	16	3	15	10	44	68,8%	-20
GIRATA	38	38	120	196	13	9	54	27	103	52,6%	-93
PIANURA	6	6	20	32	0	0	0	0	0	0%	-32
TOTALE	56	56	180	292	29	12	69	37	147	50,3%	-145

Prelievo del cinghiale in selezione per distretto

COLLETTIVA			
DISTRETTO	AUT.	ABB.	ABB - AUT
BRACCATA	166	557	391
GIRATA	140	245	105
TOTALE	306	802	496

Prelievo in caccia collettiva

SERIE STORICA ABBATTIMENTI COLLETTIVA				
DISTRETTO	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
BRACCATA	296	319	540	557
GIRATA	133	156	234	245
TOTALE	429	475	774	802

Serie storica prelievo in caccia collettiva

PIANO DI PRELIEVO 2022-2023

Istituto	Compenso rio	DISTRET TO	Danno €/Km	Danno €/Km	Danno €/Km	Danno €/Km	Zona di caccia / UTG / Comu ni	M > 1 ANN O	F > 1 ANN O	M e F < 1 ANN O	PRELIEV O MINIM O IN SELEZIO NE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTI VA	PRELIEVO MINIMO SELEZION E + COLLETTI VA	TOTA LE	Periodo di preliev o in caccia colletti va
	C1 € 5/Kmq C2 € 26/Kmq C3 € 11/Kmq		q 2017/ 18	q 2018/ 19	q 2019/ 20	q 2020/ 21									
ATC RA1	1	P1 Alfonsine	0,00	0,00	0,00	0,00	Pianur a	2	3	7	11			11	da calendar io venatori o
ATC RA1	1	P2 Lugo	0,00	0,00	0,00	0,00	Pianur a	2	3	7	11			11	da calendar io venatori o
ATC RA2	1	P1 Ravenna Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	Pianur a	2	3	7	11			11	da calendar io venatori o
ATC RA2	1	P2 Ravenna Centro	0,00	0,00	0,00	0,00	Pianur a	2	3	7	11			11	da calendar io venatori o
ATC RA2	1	P3 Ravenna Sud	0,00	0,00	0,00	0,00	Pianur a	2	3	7	11			11	da calendar io venatori o
ATC RA2	1	P4 Preparco	0,00	0,00	0,00	0,00	Pianur a	2	3	7	11			11	da calendar io

															venatori o
ATC RA3	2	1 Braccata	26,33	48,75	35,08	5,37	da 1 a 4	106	159	397	48	613		661	29 ottobre - 29 gennaio
ATC RA3	1	2 Girata	15,95	19,66	19,80	1,64	da 1 a 10	61	92	230	113	270		383	30 ottobre - 30 gennaio
ATC RA3	1	P1 Solarolo Ovest	0,00	0,00	0,00	0,00	1- Pianur a	3	4	11	18	0		18	da calendar io venatori o
ATC RA3	1	P2 Faenza Est	0,00	0,00	0,00	0,00	1- Pianur a	3	4	11	18	0		18	da calendar io venatori o
AFV GALLIANA	C2	1 Braccata					AFV	4	6	15	9	17		25	30 ottobre - 30 gennaio
AFV IL POGGIOLO	C2	1 Braccata					AFV	11	16	40	22	44		66	30 ottobre - 30 gennaio
AFV MONTE BATTAGLIA	C2	1 Braccata					AFV	11	16	40	22	44		66	30 ottobre - 30 gennaio
AFV NUOVA PUROCIELO	C2	1 Braccata					AFV	7	11	26	17	28		44	30 ottobre - 30 gennaio
AFV PIETRAMO RA	C2	2 Girata					AFV	11	17	43	17	55		72	30 ottobre - 30 gennaio

AFV SAN MARTINO IN GATTARA	C2	1 Braccata					AFV	7	10	26	10	33		43	30 ottobre - 30 gennaio
AFV VALPIANA	C2	1 Braccata					AFV	10	15	36	17	44		61	8 ottobre - 9 gennaio

Capitolo 19 - BILANCI CONSUNTIVI 2021 E PREVENTIVI 2022

ATC RA1 Lughese:

BILANCIO CONSUNTIVO 01 gennaio - 31 dicembre 2021

BILANCIO CONSUNTIVO A.T.C. RA 1 ANNO 2021			
ENTRATE :	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021	SCOSTAMENTO
1) Quote versate n.1.466 x €140,00 + quote app. fisso n.7.x €50,00	€ 196.500,00	€ 205.590,00	€ 9.090,00
2) Subaffitto FIDC Lugo + spese utenze varie	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ -
3) Contributo da Provincia, Comuni.... per piano di controllo nutrie 2021	€ 6.000,00	€ 8.600,00	€ 2.600,00
TOTALE DELLE ENTRATE	€ 204.500,00	€ 216.190,00	€ 11.690,00

USCITE :			
1) Prevenzione e protezione aziendale	€ 600,00	€ 738,55	€ 138,55
2) Diritti di segreteria	€ 600,00	€ 125,00	€ -475,00
3) Spese per convocazione assemblee generali e Consiglio Direttivo	€ 500,00	€ 313,00	€ -187,00
4) Immissione lepri riproduttrici e strutture di ambientamento	€ 10.000,00	€ 6.960,00	€ -3.040,00
5) Immissione fagiani riproduttori	€ 6.000,00	€ -	€ 6.000,00
6) Immissione fagiani di 120 gg	€ 20.000,00	€ 20.749,73	€ 749,73
7) Materiale vario (pali, tabelle, reti, ferramenta, radio)	€ 1.000,00	€ 605,82	€ -394,18
8) Mangimi per selvaggina e spese veterinarie	€ 500,00	€ 159,75	€ -340,25
9) Spese amministrative al Coordinamento Prov.le	€ 36.000,00	€ 35.465,74	€ -534,26
10) Affitti locali (Enel, Hera, TIM ecc.) e magazzini	€ 10.000,00	€ 8.436,42	€ -1.563,58
11) Cancelleria, postali, competenze U.P.A., ricariche TIM, comp. bancarie, varie	€ 5.000,00	€ 2.351,78	€ -2.648,22
12) Gestione automezzi : bolli, riparazioni, carburante, assicurazioni	€ 12.000,00	€ 12.658,35	€ 658,35
13) Compensi al Presidente + oneri fiscali	€ 9.000,00	€ 9.697,19	€ 697,19
14) Rimborsi km al Presidente e ai consiglieri	€ -	€ -	€ -
15) Compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori dei Conti	€ 5.300,00	€ 5.335,94	€ 35,94
16) Compensi e oneri fiscali dei coordinatori tecnici	€ 14.000,00	€ 9.006,93	€ -4.993,07
17) Polizze assicurative : infortuni dei volontari\condutt.\guardie venatorie	€ 3.000,00	€ 2.651,00	€ -349,00

18) Vigilanza Venatoria Volontaria	€ 2.000,00	€ 2.780,00	€ 780,00
19) Rimborsi per prestazioni lavorative piani di controllo e referenti	€ 10.000,00	€ 6.294,50	-€ 3.705,50
20) Prestazioni per catture lepri da detrarre dalla quota ATC	€ 5.000,00	€ 6.450,00	€ 1.450,00
21) Rimborsi per prestazioni volontarie catture e tabellamento	€ 2.000,00	€ 480,00	-€ 1.520,00
22) Interventi ambientali	€ 24.000,00	€ 20.571,50	-€ 3.428,50
23) Mantenimento e acquisto cani da volpe	€ 1.000,00	€ 462,00	-€ 538,00
24) Prevenzione danni in agricoltura	€ 9.000,00	€ 5.664,77	-€ 3.335,23
25) Rimborso danni in agricoltura : migratoria e stanziale + perito agrario	€ 18.000,00	€ 24.160,24	€ 6.160,24
26) Spedizione bollettini ATC ai soci	€ -	€ 2.480,16	€ 2.480,16
TOTALE DELLE USCITE	€ 204.500,00	€ 184.598,37	-€ 19.901,63
UTILE DI ESERCIZIO AL 31/12/21		€ 31.591,63	€ 31.591,63
TOTALE A QUADRATURA		€ 216.190,00	€ 216.190,00

STATO	
PATRIMONIALE	
ATTIVITA' :	
Banca cc (giacenza al 31/12/21)	€ 11.932,41
Banca cc DEDICATO (giacenza al 31/12/21)	€ 54.486,27
Banca cc MAV (giacenza al 31/12/21)	€ 167.664,13
Crediti diversi	€ 5.000,07
Cassa contanti	€ 16,00
TOTALE ATTIVITÀ	€ 239.098,88

PASSIVITA' :	
Debiti diversi	€ 27.296,17
Fornitori	€ 7.300,11
Fondo rischi e imprevisti	€ 12.000,00
Fondo avanzo gestioni precedenti	€ 160.910,97
TOTALE PASSIVITÀ	€ 207.507,25

UTILE DI ESERCIZIO AL 31/12/2021	€ 31.591,63
TOTALE A PAREGGIO	€ 239.098,88

Approvato dal CD nella seduta del 28 febbraio 2022
Approvato dall'Assemblea Generale del 26 aprile 2022

Il Segretario
Angelo Gasparoni

Il Presidente
Urbano Zanelli

ATC RA1 Lughese: BILANCIO PREVENTIVO 01 gennaio - 31 dicembre 2022

BILANCIO PREVENTIVO A.T.C. RA 1 ANNO 2022	PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE DI BILANCIO	PREVENTIVO 2022 VARIATO
ENTRATE :			
1) Quote Versate (prev. 2022 : n.1.420 * euro 140,00)	€ 198.800,00	€ -	€ 198.800,00
2) Subaffitto Federcaccia Lugo + spese utenze varie	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00
3) Convenzione triennale nutrie	€ 8.000,00	€ -	€ 8.000,00
4) Gestione quote Appostamenti Fissi	€ 400,00	€ -	€ 400,00
5) Sopravvenienze attive	€ -	€ -	€ -
6) Utilizzo fondo avanzo gestione anni precedenti	€ -	€ 42.000,00	€ 42.000,00
TOTALE DELLE ENTRATE	€ 209.200,00	€ 42.000,00	€ 251.200,00
USCITE :		€ -	
1) Prevenzione e Protezione Aziendale	€ 600,00	€ -	€ 600,00
2) Diritti di Segreteria	€ 500,00	€ -	€ 500,00
3) Spese per convocazione Assemblee Generali e Comitato Direttivo	€ 500,00	€ -	€ 500,00
4) Immissione lepri riproduttrici e Strutture di Ambientamento	€ 10.000,00	€ -	€ 10.000,00
5) Immissione fagiani riproduttori	€ 6.100,00	€ -	€ 6.100,00
6) Immissione fagiani giovani	€ 21.000,00	€ -	€ 21.000,00
7) Materiale vario (pali, tabelle, reti, ferramenta, fototrappole)	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00
8) Mangimi per selvaggina e spese veterinarie	€ 500,00	€ -	€ 500,00
9) Rimb. Spese Amministrative al Comitato Prov.le	€ 36.000,00	€ -	€ 36.000,00
10) Affitti Locali (Enel, Hera, Telecom ecc.) e magazzini	€ 11.000,00	€ -	€ 11.000,00
11) Cancelleria, postali, competenze U.P.A., ricariche TIM, comp.bancarie, ecc.	€ 4.500,00	€ -	€ 4.500,00
12) Gestione 2 automezzi : bolli, riparazioni, carburante, assicurazioni	€ 12.000,00	€ -	€ 12.000,00
13) Compensi al Presidente + Oneri Fiscali	€ 9.500,00	€ -	€ 9.500,00
14) Rimborsi Km al Presidente e Comitato	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00
15) Compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori dei Conti	€ 5.400,00	€ -	€ 5.400,00
16) Compensi e Oneri Fiscali dei coordinatori tecnici	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 18.000,00
17) Polizze assicurative : infortuni dei volontari\condutt.\guardie venatorie	€ 3.000,00	€ -	€ 3.000,00
18) Vigilanza venatoria volontaria (servizi e coord.to vigilanza)	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00
19) Rimborsi per Prestazioni lavorative Piani di Controllo e Referenti	€ 10.000,00	€ -	€ 10.000,00
20) Prestazioni per catture lepri da detrarre dalla quota ATC	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 13.000,00
21) Rimborsi per Prestazioni Volontarie Catture e Tabellamento	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00
22) Interventi Ambientali	€ 24.000,00	€ 3.000,00	€ 27.000,00
23) Mantenimento Cani da Volpe e strumentazione	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00
24) Prevenzione danni in agricoltura	€ 9.000,00	€ 4.000,00	€ 13.000,00
25) Rimborso danni in agricoltura : migratoria e stanziale e Compensi Periti Agrari	€ 20.000,00	€ 9.000,00	€ 29.000,00
26) Assistenza legale ai soci e fondo rischi vari	€ -	€ -	€ -
27) Spedizione bollettini ai soci	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00
28) Stanziamento rischi e imprevisti	€ 1.600,00	€ -	€ 1.600,00
29) Acquisto autocarro	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE DELLE USCITE	€ 209.200,00	€ 42.000,00	€ 251.200,00

Approvato dal CD nella seduta del 28 febbraio 2022	Approvato dall'Assemblea		
Generale nella seduta del 26 aprile 2022			
Presidente	Il Segretario	Il	
Zanelli	Angelo Gasparoni	Urbano	

ATC RA2 Ravennate

BILANCIO CONSUNTIVO 01 gennaio - 31 dicembre 2021

BILANCIO CONSUNTIVO ATC RA 2 ANNO 2021			
ENTRATE :	CONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2021	SCOSTAMEN TO
1) Quote associative: n.2.564 x € 130,00 + quote app.fissi n.13 x € 80,00	€ 334.360,00	€ 312.800,00	€ 21.560,00
2) Sopravvenienze attive	€ 37.388,71	€ -	€ 37.388,71
3) Contributo da Coop.Bonifica Lamone per piano di controllo nutrie 2021	€ 10.800,00	€ 40.000,00	-€ 29.200,00
4) Contributo da Provincia per piano di controllo nutrie 2021 (comprensivo di € 1.500 per acquisto gabbie)	€ 31.196,00		
5) Contributo dal Consorzio del Parco del Delta del Po	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ -
6) Contributo dal Comune per la gestione pinete	€ 4.999,91	€ 10.000,00	-€ 5.000,09
7) Contributo Coop.Libertà e Lavoro	€ 2.800,00	€ -	€ 2.800,00
8) Contributo da Romagna Acque Soc. delle Fonti	€ 300,00	€ -	€ 300,00
9) Rimborso spese MAV da iscritti ATC RA2	€ 3.524,00	€ -	€ 3.524,00
TOTALE DELLE ENTRATE	€ 467.368,62	€ 404.800,00	€ 62.568,62
USCITE :			
1) Spedizione bollettini ATC	€ 7.443,02	€ 3.000,00	€ 4.443,02
2) Iniziative didattiche nelle pinete	€ 717,00	€ 10.000,00	-€ 9.283,00
3) Spese per convocazione assemblee, Consiglio direttivo e ufficio di presidenza + informazione	€ 842,42	€ 1.700,00	-€ 857,58
4) Immissione lepri riproduttrici territorio ATC	€ 52.631,10	€ 53.500,00	-€ 868,90
5) Immissione fagiani	€ 28.103,90	€ 28.200,00	-€ 96,10
6) Strutture ambientamento selvaggina (affitti e spese)	€ 9.163,40	€ 12.000,00	-€ 2.836,60
7) Materiale vario (reti, ferramenta,targhette, anelli leprie,ecc.)	€ 65,80	€ 1.000,00	-€ 934,20
8) Mangimi per selvaggina e spese veterinarie - certificati sanitari -	€ 1.480,04	€ 2.000,00	-€ 519,96
9) Prevenzione e protezione aziendale	€ 488,00	€ 1.000,00	-€ 512,00
10) Gestione quote pre-parco (interv. ambientali + ripopolamento + attività)	€ 42.377,46	€ 42.000,00	€ 377,46
11) Spese amministrative al Coordinamento provinciale	€ 55.447,41	€ 56.000,00	-€ 552,59
12) Gestione immobili in affitto (Cà Acquara) + magazzino A.T.C.	€ 15.747,20	€ 6.000,00	€ 9.747,20
13) Cancelleria, postali, competenze U.P.A., ricariche TIM, spese bancarie, ecc.	€ 3.553,15	€ 5.000,00	-€ 1.446,85
14) Gestione automezzi : bolli, riparaz., assicur.ni ecc.	€ 15.346,26	€ 8.000,00	€ 7.346,26
15) Compensi presidente, vice presidente, consiglio (+oneri fiscali)	€ 11.082,67	€ 16.000,00	-€ 4.917,33
16) Compensi e rimborsi al Collegio dei revisori dei conti	€ 5.334,65	€ 5.400,00	-€ 65,35

17) Compensi e rimborsi spese ai tre coordinatori(+ oneri fiscali)	€ 32.056,68	€ 27.000,00	€ 5.056,68
18) Rimborso spese, con ritenuta d'acconto per piani di controllo a referenti+ coadiutori per corvidi+ magazzino	€ 14.861,80	€ 35.500,00	-€ 20.638,20
19) Compensi al perito agrario	€ 1.020,00	€ 2.000,00	-€ 980,00
20) Centro recupero selvaggina (CRAS)	€ 4.000,00	€ 5.000,00	-€ 1.000,00
21) Polizze assicurative : infortuni dei volontari e conducenti	€ 3.360,50	€ 5.000,00	-€ 1.639,50
22) Vigilanza venatoria volontaria (servizi e coordinamento vigilanza) compreso oneri fiscali	€ 5.335,00	€ 6.500,00	-€ 1.165,00
23) Prestazioni lavorative a scalare su quota annuale ATC	€ 15.697,50	€ 15.000,00	€ 697,50
24) Rimborso spese per piano controllo nutrie con ritenuta d' acconto	€ 25.821,82	€ 29.500,00	-€ 3.678,18
25) Prevenzione danni in agricoltura : petardi + manutenzione materiale in uso	€ 1.756,32	€ 2.000,00	-€ 243,68
26) Rimborso danni in agricoltura : migratoria e stanziale	€ 9.150,00	€ 10.000,00	-€ 850,00
27) Interventi ambientali	€ 9.298,75	€ 15.000,00	-€ 5.701,25
28) Stanziamento rischi e imprevisti	€ -	€ 1.500,00	-€ 1.500,00
TOTALE DELLE USCITE	€ 372.181,85	€ 404.800,00	-€ 32.618,15
UTILE DI ESERCIZIO AL 31/12/2021	€ 95.186,77		
TOTALE A QUADRATURA	€ 467.368,62		

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' :	
Giacenza cc bancario al 31/12/21	€ 24.428,51
Giacenza cc MAV al 31/12/21	€ 251.631,59
Crediti diversi	€ 72.951,91
Cassa	€ 285,47
Fondo cassa coordinatori	€ 900,00
Fondo cassa Cà Acquara	€ 284,53
Depositi cauzionali	€ 4.519,00
TOTALE DELLE ATTIVITA'	€ 355.001,01

PASSIVITA' :	
Debiti diversi	€ 106.959,00
Fornitori	€ 16.444,87

Fondo avanzi gestioni precedenti	€ 136.410,37
TOTALE DELLE PASSIVITA'	€ 259.814,24
UTILE DI ESERCIZIO AL 31/12/2021	€ 95.186,77
TOTALE A QUADRATURA	€ 355.001,01

Approvato dal C.D. dell'ATC RA 2 in data 1 marzo 2022

Approvato dall'Assemblea Generale dei Soci in data 6 maggio 2022

Il Presidente A.T.C. RA2 Ravennate

Il Segretario

Maurizio Barboni

Paolo Forastieri

ATC RA2 Ravennate: BILANCIO PREVENTIVO 01 gennaio - 31 dicembre 2022

BILANCIO PREVENTIVO 2022 ATC RA2		
	Preventivo 2022	Preventivo 2022 variato
ENTRATE :		
1) Quote associative (preventivo 2022 : n. 2.450 * € 130+n. 10 * € 80)	€ 319.300,00	€ 319.300,00
2) Contributo dal Consorzio del Parco del Delta del Po	€ 42.000,00	€ 42.000,00
3) Contr.to dal Comune per la gestione pinete (Convenzione)	€ 15.000,00	€ 15.000,00
4) Da Amministrazione Prov.le per Piano Controllo Nutrie	€ 31.200,00	€ 31.200,00
5) Convenzione nutrie con Coop Bonifica Lamone	€ 10.800,00	€ 10.800,00
6) Utilizzo fondo avanzi di gestione	€ -	€ 70.000,00
TOTALE DELLE ENTRATE	€ 418.300,00	€ 488.300,00
USCITE :		
1) Spedizione bollettini ATC	€ 3.300,00	€ 3.300,00

2) Donazioni varie	€ 200,00	€ 200,00
3) Iniziative didattiche nelle pinete (Convenzione)	€ 15.000,00	€ 15.000,00
4) Spese per convocazione assemblee e Consiglio direttivo + informazione	€ 800,00	€ 800,00
5) Immissione lepri riproduttrici territorio ATC	€ 50.000,00	€ 56.000,00
6) Immissione fagiani	€ 27.000,00	€ 30.000,00
7) Strutture ambientamento selvaggina	€ 7.000,00	€ 7.000,00
8) Materiale vario (reti, ferramenta, targhette, anelli lepre, ecc.)	€ 1.000,00	€ 1.000,00
9) Mangimi per selvaggina e spese veterinarie - certificati sanitari -	€ 2.000,00	€ 2.000,00
10) Prevenzione e protezione aziendale	€ 1.500,00	€ 1.500,00
11) Gestione quote pre-parco (interv. ambientali + ripopolamento + attività)	€ 42.000,00	€ 42.000,00
12) Spese amministrative al Coordinamento provinciale	€ 56.000,00	€ 56.000,00
13) Gestione immobili in affitto (Cà Acquara)	€ 7.000,00	€ 7.000,00
14) Cancelleria, postali, competenze U.P.A., ricariche TIM, spese bancarie, ecc.	€ 5.000,00	€ 5.000,00
15) Gestione automezzi : bolli, riparaz., assicur.ni ecc.	€ 10.000,00	€ 10.000,00
16) Compensi presidente, vice presidente, consiglio (+oneri fiscali)	€ 13.000,00	€ 13.000,00
17) Compensi e rimborsi al Collegio dei revisori dei conti	€ 5.400,00	€ 5.400,00
18) Compensi e rimborsi spese ai tre coordinatori, (+ oneri fiscali)	€ 27.000,00	€ 27.000,00
19) Compensi al perito agrario	€ 2.500,00	€ 2.500,00
20) Contributo al Centro recupero selvaggina (CRAS)	€ 4.000,00	€ 4.000,00
21) Polizze assicurative : infortuni dei volontari e conducenti	€ 6.000,00	€ 6.000,00
22) Vigilanza venatoria volontaria (servizi e coordinamento vigilanza) compreso oneri fiscali	€ 6.500,00	€ 6.500,00

23) Rimborso spese, con ritenuta di acconto, per attività (escluso vigilanza)	€ 25.000,00	€ 25.000,00
24) Prestazioni lavorative a scalare su quota annuale ATC	€ 15.000,00	€ 15.000,00
25) Rimborso spese per piano controllo nutrie con ritenuta d'acconto (19.000 + 10.800)	€ 30.000,00	€ 30.000,00
26)Acquisto materiali per prevenzione danni: nutrie, gabbie cattura (nutrie, corvidi), ecc.	€ 12.000,00	€ 15.000,00
27) Rimborso danni in agricoltura : migratoria e stanziale	€ 10.000,00	€ 15.000,00
28) Interventi ambientali	€ 23.700,00	€ 36.700,00
29) Rimborso spese con R.A. per piano di controllo a Referenti e Gestori magazzino	€ 5.000,00	€ 5.000,00
30) Stanziamento Rischi, Imprevisti e spese legali	€ 5.400,00	€ 5.400,00
31) Acquisto automezzi	€ -	€ 40.000,00
TOTALE DELLE USCITE	€ 418.300,00	€ 488.300,00

**Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 14 aprile 2022 e
dall'Assemblea in data 6 maggio 2022**

Il Presidente A.T.C. RA2 Ravennate
Segretario

Maurizio Barboni

Forastieri

Il

Paolo

ATC RA3 Faentino

BILANCIO CONSUNTIVO 01 gennaio - 31 dicembre 2021

BILANCIO CONSUNTIVO A.T.C. RA 3 ANNO 2021			
ENTRATE :	Preventivo	Consuntivo	Scostamento
1) Quote versate (2020 : n.2065x€135,00, n. 110x€75,00) (2021 : n.2040 x € 135,00 , n. 113 x € 75,00)	€ 284.250,00	€ 283.875,00	-€ 375,00
2) Sopravvenienze attive	€ -	€ 300,00	€ 300,00
3) Gestione quote capriolo di cui n.331 capi x € 50,00 (173 selettori) e n.5 pacchetti extraregionali da € 800,00	€ 21.500,00	€ 20.550,00	-€ 950,00
4) Gestione quote cinghiale metodo braccata e rimborso danni	€ 6.000,00	€ 4.700,18	-€ 1.299,82
5) Gestione quote cinghiale metodo girata n. 10 (+ quote invitati) e rimborso danni	€ 6.000,00	€ 2.970,00	-€ 3.030,00
6) Gestione quote corsi vari	€ -	€ 4.310,43	€ 4.310,43
7) Contributo da Provincia per piano controllo nutrie 2021	€ 4.000,00	€ 5.400,00	€ 1.400,00
8) Contributo spese da ATC RA1	€ -	€ 3.360,00	€ 3.360,00
9) Rimborso spese MAV da iscritti (€ 1,50)	€ -	€ 2.903,00	€ 2.903,00
Totale delle entrate :	€ 321.750,00	€ 328.368,61	€ 6.618,61
USCITE:			
1) Spedizione bollettini ATC	€ 900,00	€ 6.429,63	€ 5.529,63
2) Spese per convocazione assemblee generali e consiglio direttivo (convegni e manifestazioni)	€ 700,00	€ 1.233,55	€ 533,55
3) Convegni e manifestazioni	€ 300,00	€ -	-€ 300,00
4) Acquisto fagianotti, pernici rosse e immissione selvaggina catturata	€ 70.000,00	€ 69.667,20	-€ 332,80
5) Materiale vario (pali, tabelle, reti, ferramenta, radio)	€ 2.700,00	€ 1.210,37	-€ 1.489,63
6) Mangimi per selvaggina e spese veterinarie	€ 6.000,00	€ 5.283,18	-€ 716,82
7) Interventi amb.li Z.R.C., ZR, ARS campi a perdere (€ 18.390,00) e strutture amb.to selvaggina (€ 6.220,00)	€ 28.350,00	€ 24.610,00	-€ 3.740,00
8) Spese amministrative al Coordinamento Provinciale (33,00%) e al Tecnico Faunistico	€ 45.000,00	€ 46.686,86	€ 1.686,86
9) Cancelleria, postali, telefoniche, competenze U.P.A., spese bancarie, Vodafone ...	€ 6.000,00	€ 3.965,45	-€ 2.034,55
10) Affitto locali ed utenze	€ 5.600,00	€ 3.858,02	-€ 1.741,98
11) Gestione automezzi : bolli, riparaz., carburante, assicurazioni	€ 6.000,00	€ 7.122,10	€ 1.122,10
12) Prevenzione e protezione aziendale (corsi ai dipendenti)	€ 500,00	€ 623,92	€ 123,92
13) Indennità al Presidente (+ oneri fiscali)	€ 8.000,00	€ 8.306,23	€ 306,23

14) Rimborsi km al Presidente e spese varie	€ 6.500,00	€ 5.524,89	-€ 975,11
15) Rimborsi chilometrici ai Consiglieri	€ 4.000,00	€ 1.159,80	-€ 2.840,20
16) Compensi, rimborsi Km (+ oneri fiscali) al coordinatore e ai collaboratori	€ 20.000,00	€ 20.907,13	€ 907,13
17) Compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori dei Conti	€ 4.200,00	€ 4.223,40	€ 23,40
18) Prevenzione danni in agricoltura (retine\detonatori\repellente\irrig.ne) (*)	€ 25.000,00	€ 27.796,81	€ 2.796,81
19) Rimborso danni in agricoltura da selvaggina stanziale e migratoria + perito agrario (**)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ -
20) Polizze assicurative : infortuni dei volontari, conduttori, guardie venatorie	€ 4.000,00	€ 4.095,00	€ 95,00
21) Vigilanza Venatoria Volontaria (servizi e coordinamento vigilanza)	€ 1.500,00	€ 300,00	-€ 1.200,00
22) Prestazioni volontarie per controllo corvidi (€ 10.614,00) e nutrie (€ 1.295,00)	€ 15.000,00	€ 13.088,48	-€ 1.911,52
23) Prestazioni a scalare su quote ATC e gestione catture lepri	€ 7.000,00	€ 6.130,00	-€ 870,00
24) Gestione quote cinghiale braccata (danni, prevenz.,C.T., org., perito agrario, ecc.)	€ 6.000,00	€ 2.754,41	-€ 3.245,59
25) Gestione quote cinghiale girata (danni, prevenz. C.T. tecnico faun.,perito agrario)	€ 6.000,00	€ 2.100,99	-€ 3.899,01
26) Gestione quote capriolo (danni, prevenz., C.T., org., perito agrario, ecc.)	€ 15.500,00	€ 7.211,85	-€ 8.288,15
27) Assistenza legale e fondo rischi vari	€ 2.000,00	€ 13.270,10	€ 11.270,10
Totale delle uscite :	€ 321.750,00	€ 312.559,37	
UTILE DI ESERCIZIO AL 31/12/2021		€ 15.809,24	
Totale a pareggio		€ 328.368,61	

STATO PATRIMONIALE	
Attività:	
Banca cc giacenza al 31/12/21	€ 11.309,05
Banca c\c dedicato giacenza al 31/12/21	€ 27.765,48
Banca conto incasso MAV al 31/12/2021	€ 218.994,72
Crediti diversi	€ 9.014,47
Cassa contanti	€ 1,00
Totale delle attività:	€ 267.084,72
Passività:	
Debiti diversi	€ 90.548,01
Fornitori	€ 8.341,24

Fondo avanzo gestioni precedenti al 31/12/21	€ 152.386,23
Totale delle passività:	€ 251.275,48
UTILE DI ESERCIZIO AL 31/12/2021	€ 15.809,24
Totale a pareggio	€ 267.084,72

Approvato dal CD nella seduta del 10 marzo 2022 **Approvato**
dall'Assemblea Generale del 4 aprile 2022

Il Presidente

Nicola Grementieri

(*) di cui : € 5.811,76 rimborso spese prev.danni in agricoltura al 50%. Se il pagamento avviene al 100 % cioè € 11.623,52 ,

il totale della prevenzione danni in agricoltura diventa € 33.608,57

(**) Totale da liquidare : € 40.074,25 , con questa bozza di bilancio viene liquidato al 50,32%

ATC RA3 Faentino: BILANCIO PREVENTIVO 01 gennaio - 31 dicembre 2022

BILANCIO PREVENTIVO A.T.C. RA 3 anno 2022		
ENTRATE :	PREVENTIVO 2022	PREVENTIVO VARIATO 2022
1) Quote versate (anno 2021 : n.2.050 x € 135,00+n.100 x € 75,00) (anno 2022 : n.2.000 x € 135,00+ n.110 x € 75,00)	€ 278.250,00	€ 278.250,00
2) Sopravvenienze attive	€ -	€ -
3) Gestione quote Capriolo (2021 : n. 5 x € 800 pacchetti extra + n.175x€100)	€ 21.500,00	€ 21.500,00
4) Gestione quote Cinghiale metodo Braccata	€ 6.000,00	€ 6.000,00
5) Gestione quote Cinghiale metodo Girata (+ Quote Invitati)	€ 6.000,00	€ 6.000,00
6) Gestione Quote Corsi Vari	€ -	€ -
7) Convenzione con Provincia, Unione ,Comuni, Servizi Tecnici ... per piano di controllo nutrie	€ 5.400,00	€ 5.400,00
8) Contributo spese da ATC RA1	€ -	€ -
9) Gestione bollettini MAV	€ 3.165,00	€ -
10) Utilizzo avanzo gestione anni precedenti	€ -	€ 3.165,00
TOTALE DELLE ENTRATE	€ 320.315,00	€ 320.315,00
USCITE :		

1) Spedizione bollettini ATC (o Gestione bollettini ATC)	€ 4.065,00	€ 4.065,00
2) Spese per convocazione assemblee generali e consiglio direttivo	€ 700,00	€ 700,00
3) Convegni e manifestazioni	€ 300,00	€ 300,00
4) Immissione Selvaggina (Fagiani, Starne e Pernici Rosse)	€ 68.000,00	€ 68.000,00
5) Materiale vario (pali, tabelle, reti, ferramenta, radio)	€ 2.700,00	€ 2.700,00
6) Mangimi per selvaggina e spese veterinarie	€ 5.850,00	€ 5.850,00
7) Interventi amb.li Z.R.C., ZR, ARS Campi a perdere e Strutture Amb.to Selvaggina	€ 28.350,00	€ 28.350,00
8) Spese Amministrative al Comitato Provinciale (33,00%)	€ 45.000,00	€ 45.000,00
9) Cancelleria, postali, competenze U.P.A., spese bancarie, oneri su titoli, contributi enti, Vodafone	€ 6.000,00	€ 6.000,00
10) Affitto locali ed utenze	€ 5.600,00	€ 5.600,00
11) Gestione automezzi : bolli, riparaz., carburante, assicurazioni	€ 6.000,00	€ 6.000,00
12) Prevenzione e protezione aziendale (Corsi dipendenti)	€ 500,00	€ 500,00
13) Indennità al Presidente (+ oneri fiscali)	€ 8.000,00	€ 8.000,00
14) Rimborsi chilometrici al Presidente	€ 6.500,00	€ 6.500,00
15) Rimborsi chilometrici ai Consiglieri	€ 4.000,00	€ 4.000,00
16) Compensi, rimborsi Km (+ oneri fiscali), ricariche Tim al Coordinatore	€ 20.000,00	€ 20.000,00
17) Compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori dei Conti	€ 4.200,00	€ 4.200,00
18) Prevenzione danni in agricoltura (retine/detonatori/repellente/irrig.ne/gabbie nutrie)	€ 25.400,00	€ 25.400,00
19) Rimborso danni in agricoltura da selvaggina stanziale e migratoria + Periti Agrari	€ 21.250,00	€ 21.250,00
20) Polizze Assicurative : infortuni dei volontari, conduttori, guardie venatorie	€ 4.000,00	€ 4.000,00
21) Vigilanza venatoria volontaria (servizi e coordinamento vigilanza + vestiario)	€ 1.500,00	€ 1.500,00
22) Prestazioni lavorative volontarie (apprestamenti\tabellamenti\catture) e controllo corvidi	€ 14.400,00	€ 14.400,00
23) Prestazioni a scalare su quote ATC	€ 7.000,00	€ 7.000,00
24) Contributo piano controllo Volpe	€ 1.500,00	€ 1.500,00
25) Gestione quote cinghiale Braccata (danni, prevenz.,C.T., org., Perito Agrario, ecc.)	€ 6.000,00	€ 6.000,00
26) Gestione quote cinghiale Girata (danni, prevenz. C.T. Tecnico Faun.,Perito Agrario)	€ 6.000,00	€ 6.000,00
27) Gestione quote capriolo (danni, prevenz., C.T., org., Perito Agrario, ecc.)	€ 15.500,00	€ 15.500,00
28) Gestione quote corsi vari	€ -	€ -
29) Sopravvenienze passive	€ -	€ -
30) Accantonamento spese legali	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TOTALE DELLE USCITE	€ 320.315,00	€ 320.315,00

Il Presidente

Nicola Grementieri

ALLEGATO AL PAI 2021

DOCUMENTAZIONE VARIA **(delibere, regolamenti, convenzioni)**

MODULISTICA

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DELL'ATC RA1 LUGHESE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI ATTI AL RIPRISTINO DEGLI HABITAT NATURALI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO E AL SOSTENTAMENTO DELLA FAUNA SELVATICA

ANNO 2021/2022

ART. 1 - INTERVENTI

L'ATC concede contributi per i seguenti tipi di intervento:

- a) creazione di siepi per la salvaguardia e il recupero degli ambienti idonei al rifugio della fauna selvatica;
- b) coltivazioni a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche;
- c) lavorazioni ritardate del terreno (stoppie);
- d) sfalcio ritardato nei prati polifiti;
- e) sfalcio nei campi di erba medica nelle ZRC e ZR;
- f) rinaturalizzazione delle aree e quanto non previsto nei punti precedenti.

ART. 2 - SOGGETTI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

I contributi sono concessi a favore dei proprietari o conduttori di fondi rustici singoli o associati.

Tutti i contributi previsti non sono cumulabili, per la medesima superficie e per la medesima finalità, con eventuali aiuti previsti dalle norme comunitarie, statali, regionali, provinciali e/o locali, ad eccezione degli interventi di cui alla lettera c) lavorazione ritardata del terreno.

ART. 3 - ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

I contributi per gli interventi previsti dall'art.1 del presente regolamento sono concessi nella seguente misura.

a) Creazioni di siepi

Euro 0,77 al mq. per siepi di nuovo impianto (densità minima 1 pianta al mq).

Le superfici massime interessate agli interventi di cui sopra non possono superare gli ha 0,30 ed essere inferiori ad ha 0,10 e devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente.

Il premio verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici.

Non concorrono al calcolo delle superfici quelle imboschite in applicazione dei Reg. CE n. 1094/88, oppure ritirate dalla produzione per scopi ambientali in applicazione del Reg. CE 2078/92.

Il calcolo della superficie investita avviene facendo riferimento ad una superficie corrispondente alla fascia ipotetica di ingombro pari a ml 3,00 che per il periodo di impegno deve essere comunque mantenuta incolta e all'interno della quale è vietato l'uso di prodotti fitofarmaci.

Il beneficiario si impegna a mantenere comunque incolta la superficie corrispondente alla fascia ipotetica di ingombro per la durata di anni 10 dalla data di messa a dimora delle piante, pertanto qualsiasi causa, anche di forza maggiore, che dovesse prevedere l'abbattimento o la rimozione della siepe prima della scadenza decennale dell'impegno avrà come conseguenza la restituzione di quanto previsto maggiorato degli interessi legali.

Gli interventi previsti debbono distare dalle case e dai parchi almeno 100 mt. Dovranno essere garantite operazioni colturali essenziali alla riuscita della coltura.

a1) Mantenimento di siepi e boschetti

Euro 0,04 al mq annuali, per siepi e boschetti di particolare interesse ambientale. b)

Coltivazioni a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche

Tali coltivazioni dovranno essere effettuate obbligatoriamente in una consociazione che comprenda almeno due delle seguenti specie: mais, sorgo (varietà consigliate: Aralba, Taxus e Mister White), girasole, miglio, panico, soia, veccia, grano, orzo, avena, trifoglio, lupinella, segale.

La superficie di intervento non dovrà essere inferiore ad ha 0,30 e non superiore ad ha 1,00 per sito aziendale, con un massimo di ha 2,00 per ogni impresa agricola.

Dovranno essere garantite operazioni colturali essenziali alla riuscita della coltura e non farne in ogni caso un uso diverso da quello dell'alimentazione naturale dei mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica.

L'ATC per tutti gli interventi di cui alla lettera b) si riserva la possibilità, a propria cura e spesa, di effettuare il raccolto totale o parziale del prodotto entro il termine dell'impegno.

Semina primavera 2021 scadenza impegno 31.01.2022 qualora l'intervento venga effettuato a totale carico dell'ATC RA1, con le stesse regole su riportate, verrà corrisposto un contributo di euro 1.200,00 ad ha con semina primavera 2021 scadenza impegno 31/01/2022 ed un eventuale prolungamento dell'impegno al 30/09/2023 con pagamento di euro 800,00 ad ha.

Eventuale prolungamento della stessa coltura al 30/09/2023 con pagamento di euro 800,00 ha. Tale intervento è ritenuto prioritario per ATC RA1 in ZRC, ZR e ARS.

L'ATC a suo insindacabile giudizio, si riserva di accettare o meno il prolungamento della coltura a perdere per il secondo anno. b1) Euro 800,00 per mantenimenti ambientali (ex colture a perdere e similari). Impegno da gennaio 2021 fino al 31/12/2022.

c) Lavorazioni ritardate del terreno c1) Contributo di Euro 150,00 ad ha per coloro che ritardino le lavorazioni meccaniche del terreno dopo la trebbiatura di sorgo, mais, girasole rispettivamente fino al 31 ottobre dell'anno 2021. Viene consentita la distribuzione di diserbante "Glifosate" dal 15 ottobre in poi. c2) Contributo di Euro 400,00 ad ha per coloro che ritardino le lavorazioni meccaniche del terreno dopo le trebbiature di sorgo, mais rispettivamente fino al 31 gennaio 2022.

c3) Contributo di euro 230,00 per stoppie di grano, orzo, avena, segale fino al 31/10/2022.

Il beneficiario per avere diritto al contributo, prima di effettuare la prima lavorazione, dovrà attendere la visita di controllo da parte dell'ATC.

d) Sfalci ritardati nei prati polifiti

Da attuarsi nelle golene e negli argini dei fiumi e in ogni altro territorio ritenuto idoneo dall'ATC, con contributo di Euro 100,00 ad ha, per coloro che ritardino lo sfalcio fino al 20 luglio dell'anno 2021 effettuando quindi il primo taglio dopo tale data.

Il beneficiario, per avere diritto al contributo, prima di effettuare lo sfalcio dovrà attendere la visita di controllo da parte dell'ATC.

e) **Sfalcio nei campi di erba medica nelle ZRC e ZR e1)** da attuarsi in ogni territorio ritenuto idoneo dall'ATC con contributo di euro 300,00 per ha per coloro che ritardino lo sfalcio nei campi di erba medica fino al 15 agosto dell'anno in cui è stata presentata la richiesta di contributo, effettuando quindi il primo taglio dopo tale data. **e2)** contributo di euro 800,00 per ha a coloro che rinuncino allo sfalcio per l'intera annata (fino al 31 ottobre dello stesso anno), su territorio ritenuto idoneo dall'ATC. **e3)** costituzione di prato polifito con durata triennale, superficie da ha 1,00 ad ha 3,00 da concordare fra le parti. verrà riconosciuto un contributo per il prossimo anno di euro 1.000,00 per ha aratura e semina compresa; euro 800,00/ha/anno per il secondo e il terzo anno. Sfalcio e trinciatura di mantenimento a carico dell'agricoltore con indennizzo aggiuntivo di euro 100,00/ha specificando che le lavorazioni saranno indicate dall'ATC nel periodo più idoneo.

Il beneficiario, per avere diritto al contributo, prima di effettuare lo sfalcio o l'aratura, dovrà attendere il controllo del funzionario preposto dall'ATC.

f) Rinaturalizzazione delle aree e quanto non previsto nei punti precedenti

Interventi che per la loro particolarità e/o complessità necessitano di essere valutati caso per caso potendo comprendere azioni anche diverse da quelle contenute nel presente Regolamento.

ART. 4 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Tutti gli interventi di cui all'art.1 per beneficiare dei contributi di cui all'art.3 devono essere effettuati all'interno delle zone ritenute idonee dall'ATC, con eventuale e particolare riguardo alle zone di rifugio, alle zone di ripopolamento e cattura e sotto lo stretto controllo dello stesso.

In tutte le aree interessate dai contributi di cui all'art.3 potrà essere vietata la caccia tramite istituzione di zona di rifugio e/o area di rispetto specie, compatibilmente con quanto previsto dalle normative vigenti, per una superficie che sarà ritenuta utile dall'ATC.

ART. 5 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno essere presentate, su appositi moduli, all'ATC, in duplice copia entro e non oltre il 15/02 di ogni anno ad eccezione degli interventi di cui alla lettera f) per i quali non è prevista scadenza.

Se l'inoltro viene effettuato tramite posta, sulla busta dovrà essere apposta la dicitura "domanda contributo interventi ambientali" ed ha validità la data del timbro postale; se invece viene effettuato direttamente negli Uffici dell'ATC ha validità la data del timbro calendario che viene apposto su copia della domanda stessa.

Le domande devono essere inoltrate o spedite alla sede legale dell'ATC, Via della Lirica n.21 - 48121 Ravenna.

ART. 6 - CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI I

contributi sono concessi dall'ATC.

L'ATC approva o respinge le domande presentate entro 30 giorni dalla data di scadenza di cui all'art.5.

ART. 7 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione dei contributi relativi alle domande approvate dall'ATC, avverrà entro 20 giorni dalla data di scadenza dell'impegno. Per gli interventi di cui alla lettera a), il contributo verrà corrisposto in base a specifici accordi che ogni l'ATC concorderà con i richiedenti.

ART. 8 - INTERVENTO DELL'ATC NON PREVISTO NEI PUNTI PRECEDENTI

In relazione alla propria autonomia, l'ATC può decidere di intervenire diversamente da quanto emendato in questo regolamento al fine di ripristinare la salvaguardia ambientale e rideliberare l'entità del contributo.

FORNITURA MATERIALI PER PREVENZIONE DANNI

Approvato dal CD nella seduta del 23/2/21-1/3/2

Contributi da erogare agli agricoltori che richiedono prevenzione per i danni da fauna su colture:

- Palloni e repellenti acquistati preventivamente dall'ATC, e qualora i repellenti venissero acquistati direttamente dai richiedenti verrà loro riconosciuto un indennizzo economico pari al 50% del costo di acquisto del materiale IVA esclusa.
- Un contributo del 50% IVA esclusa, per un massimo di € 500,00 per azienda per l'acquisto di: reti metalliche perimetrali altezza 1 m e 1.20 m, retine, manichette e shelter previa presentazione della fattura di acquisto, e previa verifica dell'effettiva messa in opera.

- Di concedere un contributo una tantum di € 150,00 a ciascun agricoltore che acquisti direttamente un detonatore acustico, o un dissuasore acustico previa accettazione della richiesta da parte dell'ATC, e previa esibizione della fattura d'acquisto da erogare a favore del medesimo, attraverso un bonifico bancario effettuato dall'ATC.

REGOLAMENTO INTERVENTI AMBIENTALI RA2

REGOLAMENTO DELL'ATC RA2 RAVENNATE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI ATTI AL RIPRISTINO DEGLI HABITAT NATURALI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO E AL SOSTENTAMENTO DELLA FAUNA SELVATICA 2021/22

ART. 1 - INTERVENTI

L'ATC concede contributi per i seguenti tipi di intervento:

- a) creazione di siepi per la salvaguardia ed il recupero degli ambienti idonei al rifugio della fauna selvatica;
- b) coltivazioni a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche.
- c) lavorazioni ritardate del terreno;
- d) sfalci ritardati negli argini dei fiumi;
- e) sfalci in campi di erba medica;
- f) coltura da biomassa;
- g) rinaturalizzazione delle aree e quanto non previsto nei punti precedenti.

ART. 2 - SOGGETTI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

I contributi sono concessi a favore dei proprietari o conduttori di fondi rustici singoli o associati.

ART. 3 - ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

I contributi per gli interventi previsti dall'art. 1 del presente regolamento sono concessi nella seguente misura. a)

Creazioni di siepi.

Euro 0,85 al mq. per siepi di nuovo impianto (densità minima 1 pianta al mq).

Le superfici massime interessate agli interventi di cui sopra non possono superare gli ha 0,60 ed essere inferiori ad ha 0,10 e devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente.

Il premio verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici.

Non concorrono al calcolo delle superfici quelle imboschite in applicazione dei Reg. CE n. 1094/88, 2080/92 oppure ritirate dalla produzione per scopi ambientali in applicazione del Reg. CE 2078/92.

Il calcolo della superficie investita avviene facendo riferimento ad una superficie corrispondente alla fascia ipotetica di ingombro pari a ml. 3,00 che per il periodo di impegno deve essere comunque mantenuta incolta e all'interno della quale è vietato l'uso di prodotti fitofarmaci chimici: si possono usare prodotti naturali.

Il beneficiario si impegna a mantenere comunque incolta la superficie corrispondente alla fascia ipotetica di ingombro per la durata di anni 10 dalla data di messa a dimora delle piante, pertanto per qualsiasi causa, che dovesse prevedere l'abbattimento o la rimozione della siepe prima della scadenza decennale dell'impegno ATC RA2 chiuderà la contribuzione al 31/12 dell'anno precedente.

b) Coltivazioni a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche.

Tali coltivazioni dovranno essere effettuate obbligatoriamente in una consociazione che comprenda almeno due delle seguenti specie: mais, sorgo, girasole, soia, trifoglio.

La superficie di intervento non dovrà essere inferiore ad ha 0,30 e non superiore ad ha. 2,00.

Semina primavera, scadenza impegno 30.09 dello stesso anno in cui è stata presentata la richiesta di contributo.

Dovranno essere garantite operazioni colturali essenziali alla riuscita della coltura compresa la fresatura con adeguata concimazione e non farne in ogni caso un uso diverso da quello dell'alimentazione naturale dei mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica.

L'A.T.C., per l'intervento di cui alla lettera b) si riserva la possibilità, a propria cura e spesa, di effettuare il raccolto totale o parziale del prodotto entro il termine dell'impegno, da destinare comunque alla alimentazione delle specie selvatiche in altre zone ed in altri momenti.

Verrà riconosciuto un contributo per il primo anno, di 1.300,00 / ha aratura e semina compresa, mentre per l'eventuale prolungamento al secondo anno 1.000,00 /ha.

Per i terreni a bassa redditività ed estremamente marginali sarà compito della Commissione fissare il contributo in accordo con la Proprietà.

c) Lavorazione ritardata del terreno in zone ZRC/ZR/ARS e territorio ATC (superficie max 5 Ha).

C1) Contributo di 200,00 / ha. per coloro che ritardano le lavorazioni meccaniche del terreno dopo la trebbiatura di sorgo e mais fino al 31 ottobre dello stesso anno in cui è stata presentata la richiesta di contributo (non cumulabili con il contributo della semina su sodo).

Questo intervento è esteso anche nel territorio ATC di caccia. Il beneficiario per avere diritto al contributo, prima di effettuare la lavorazione, dovrà attendere la visita di controllo da parte dell'ATC.

C2) Contributo di 100,00 / ha. per semina su sodo di frumento, su stoppie di sorgo, mais da granella e girasole, dove non vengono asportati i residui colturali.

C3) Contributo di 400,00 / ha. per coloro che ritardano le lavorazioni meccaniche del terreno dopo le trebbiature di sorgo, mais e girasole fino al 31 gennaio dell'anno successivo.

Il beneficiario per avere diritto al contributo, prima di effettuare la lavorazione, dovrà attendere la visita di controllo da parte dell'ATC.

d) Sfalcio ritardato degli argini dei fiumi.

Da attuarsi negli argini dei fiumi e in ogni altro territorio ritenuto idoneo dall'ATC, con contributo di 200,00 / ha. per coloro che non effettuano sfalcio dal 10 luglio al 31 dicembre dello stesso anno in cui è stata presentata la richiesta di contributo. Ogni singolo intervento non dovrà superare la superficie di Ha 5,00.

Il beneficiario, per avere diritto al contributo, prima di effettuare lo sfalcio dovrà attendere la visita di controllo da parte dell'ATC.

e) Sfalcio nei campi di erba medica in zone ZRC/ZR/ARS. e1) Contributo di 150,00 / ha. per rinuncia agli sfalci dal 31.08 fino al 31.12. Ogni singolo intervento non dovrà superare la superficie di Ha 5,00.

Il beneficiario, per avere diritto al saldo del contributo, prima di effettuare lo sfalcio o l'aratura dovrà attendere la visita di controllo da parte dell'ATC.

Possibilità di realizzazione, su dette aree, di mangiatoie per il sostentamento della selvaggina nei momenti più critici dell'anno.

f) Coltura da biomassa, in zone ZRC/ZR/ARS.

Pioppeti 100,00 / ha. / anno (contributo biennale).

Possibili interventi di trinciatura e ripristino carreggiate (escluso all'impianto) saranno possibili solamente l'anno in cui viene asportato il legname. Per ogni singolo

intervento ATC RA2 riconoscerà un contributo per una superficie fino ad un massimo di 5Ha.

g) Rinaturalizzazione delle aree e quanto non previsto nei punti precedenti (intervento ritenuto prioritario per ATC RA2 in zone ZRC/ZR/ARS).

Interventi che per la loro particolarità e/o complessità necessitano di essere valutati caso per caso potendo comprendere azioni anche diverse da quelle contenute nel presente Regolamento (es.: riconversione di laghetti, zone umide, ecc.). Tutti i contributi previsti nel presente articolo non sono cumulabili, per la medesima superficie e per la medesima finalità, con eventuali aiuti previsti dalle norme comunitarie.

Rinaturalizzazione di aree boschive attraverso interventi tesi al ripristino dell'ambiente.

ART. 4 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Tutti gli interventi di cui all'art. 1 per beneficiare dei contributi di cui all'art. 3 devono essere effettuati all'interno delle zone ritenute idonee dall'ATC, con eventuale e particolare riguardo alle zone di rifugio, alle zone di ripopolamento e cattura e sotto lo stretto controllo dello stesso.

In tutte le aree interessate dai contributi di cui all'art. 3 potrà essere vietata la caccia tramite istituzione di zona di rifugio e/o area di rispetto specie, compatibilmente con quanto previsto dalle norme vigenti, per una superficie che sarà ritenuta utile dall'ATC.

ART. 5 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda dovrà essere presentata all'ATC su appositi moduli, in duplice copia, entro e non oltre il 15 di aprile di ogni anno ad eccezione di quella riferita agli interventi di cui alla lettera f) per i quali non è prevista scadenza. La domanda

deve essere corredata da certificato catastale aggiornato, planimetria catastale dei terreni interessati, nella quale siano riportate dettagliatamente la localizzazione, geo-localizzazione, l'estensione e la tipologia degli interventi di valorizzazione prescelti.

Se l'inoltro viene effettuato tramite posta, sulla busta dovrà essere apposta la dicitura "domanda contributo interventi ambientali" e fa fede la data del timbro postale. Se invece la domanda viene consegnata direttamente negli Uffici dell'ATC, ha validità la data della consegna per ricevuta.

La domanda deve essere inoltrata o spedita alla sede legale dell'ATC, Via della Lirica n. 21 - 48124 Ravenna.

ART. 6 - CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI I

contributi sono concessi dall'ATC.

L'ATC approva o respinge le domande presentate entro 30 giorni dalla data di scadenza di cui all' art. 5.

ART. 7 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione dei contributi relativi alle domande approvate dall'ATC, avverrà entro 20 giorni dalla data di scadenza dell'impegno.

DOCUMENTO DELIBERATO DA CD ATC RA2 NELLA SEDUTA DEL 26 febbraio 2021.

REGOLAMENTO PER L'INDENNIZZO DEI DANNI ALLE COLTIVAZIONI AGRICOLE

PREMESSA

L'agricoltore, che lamenta danni da fauna selvatica alle colture agricole, può inoltrare la segnalazione e la relativa richiesta di intervento al Comando di Polizia Provinciale, la quale provvede ad attivare il Referente ATC, che interviene a supporto del mondo agricolo, organizzando dapprima la prevenzione e, se necessario, il piano di controllo delle specie opportuniste.

La prevenzione, perché sia efficace, richiede l'impiego di dissuasori e detonatori in quantità proporzionali alla superficie da proteggere; nel caso di grandi superfici si rende necessario anche il contributo fattivo dell'agricoltore con dispositivi di dissuasione.

TESTO

- 1) ATC RA2 mette a disposizione un contributo ai danni da fauna selvatica solo alle società agricole e agli agricoltori, che abbiano effettuato una congrua prevenzione, impiegando un numero di dissuasori adeguato alla superficie da proteggere e gli stessi siano risultati, al controllo a campione dei ns referenti, attivi e funzionanti per tutto il periodo della prevenzione.
- 2) per tutte le aree di produzioni cerealicole che, pur avendo avuto danni dalla semina fino al raccolto, ma in cui si sia svolta l'attività venatoria, ATC RA2 non prevede nessun tipo di rimborso.
- 3) ATC RA2 si riserva la facoltà di non rimborsare o di rimborsare solo in parte i danni a colture cerealicole in zone in cui è palese, storicamente, una alta concentrazione di colombacci, in modo particolare in appezzamenti adiacenti a zone boschive.
- 4) Per danni alla semina superiori al 50% della superficie investita, il contributo verrà erogato considerando il costo del seme e relativa risemina.
- 5) A carico dell'Agricoltore viene istituita una franchigia di 100,00, per ogni perizia eseguita dal Tecnico abilitato, relativa ai danni provocati dalle specie corvidi e da selvaggina migratoria (cacciabile) inseriti nel calendario venatorio.
- 6) La franchigia non viene applicata sugli indennizzi dei danni causati dalle specie stanziali lepore e fagiano.
- 7) Qualora l'ammontare del danno periziato non superi il valore della Franchigia, il costo della perizia verrà messo a debito dell'Agricoltore e recuperato sulle eventuali perizie di danni futuri.
- 8) È facoltà dell'Agricoltore che abbia fatto richiesta di indennizzo danni di recedere, dandone disdetta anche tramite semplice telefonata, senza alcun onere, purché non sia ancora stata effettuata la perizia.
- 9) Nell'eventualità che l'ammontare complessivo degli indennizzi dei danni dovesse superare la somma stanziata a Bilancio Preventivo, gli stessi saranno adeguati in percentuale agli importi stanziati.

Il presente Regolamento è composto di n.2 pagine: una premessa e 9 punti di testo.

Ravenna, dicembre 2019.

Il Presidente
Maurizio Barboni

REGOLAMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO NELLA SEDUTA DEL 17/12/2019.

Spett.le: A.T.C. RA 1 RA 2 RA 3

Coordinamento degli ATC di Ravenna – Via della Lirica n. 21 – 48124 RAVENNA Tel 0544/270892 FAX: 0544/270896

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

ai sensi degli articoli 17 e 18 della Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche e delle direttive approvate con deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n.1592/2011

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

_____ n. _____

_____ Prov. _____

con recapito/i telefonico/i _____ per le comunicazioni dirette
residente in Via _____

CAP - Città _____

DICHIARA

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000 E CONSAPEVOLE CHE LE DICHIARAZIONI MENDACI SONO PUNITE AI SENSI DEGLI ARTT. 483, 495, 496 DEL CODICE PENALE E DELLE LEGGI SPECIALI IN MATERIA

A) in qualità di ⁽¹⁾ _____

dell'azienda agricola o società ⁽²⁾ _____

Spazio per apposizione
timbro dell'azienda/società

con sede in _____

CUAA																				
CCIAA	Prov				N° R.E.A															
Partita IVA																				

B) di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile⁽³⁾ e di essere munito di partita IVA e di essere in regola con le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti;

C) che le fotocopie allegate alla presente domanda sono conformi agli originali;

Dichiara inoltre sotto la propria responsabilità, e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge 4/1/1968, n. 15 che tutto quanto esposto nella presente domanda corrisponde a verità.

Prende atto che la mancata adozione di mezzi di prevenzione, qualora prevista dalle vigenti disposizioni, l'inadeguato utilizzo dei medesimi o la non ottemperanza all'azione di prevenzione prescritta dall' ATC, esonera il medesimo dal pagamento di eventuali danni subiti.

FA RICHIESTA
dei seguenti materiali per la prevenzione dai danni da fauna selvatica
alle produzioni agricole:

MATERIALE	QUANTITÀ N. o MT	COLTURE	HA o N° PIANTE	SPECIE RITENUTA CAUSA DEL DANNO
RETI PER RECINZIONI	MT.			
RETINE PER LEPRI	N.			
DETONATORI ACUSTICI	N.			
DISSUASORI ACUSTICI	N.			
SHELTER	N.			
PALLONI PREDATOR	N.			
ALTRO				

La coltura oggetto di prevenzione è sita nel podere ubicato nel Comune di _____

Frazione _____ via _____ n. _____

Prov. _____ Comune _____ Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____ Sub. _____ Sup.Cat _____

Prov. _____ Comune _____ Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____ Sub. _____ Sup.Cat _____

Prov. _____ Comune _____ Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____ Sub. _____ Sup.Cat _____

Prov. _____ Comune _____ Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____ Sub. _____ Sup.Cat _____

Prov. _____ Comune _____ Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____ Sub. _____ Sup.Cat _____

all'interno di: ATC Ambito Territoriale di Caccia A.R.S Area di rispetto specie Pre-parco

ALLEGA

1. (4) Atto sostitutivo di notorietà per la dichiarazione di proprietà o del titolo di possesso del fondo; 2. Planimetria catastale o estratto di mappa recenti con evidenziate le particelle colpite (in fotocopia);
3. Certificato catastale particellare recente (in fotocopia).

Il sottoscritto allega copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000

Data⁽⁵⁾

Firma

(1) proprietario, affittuario, titolare, presidente, , rappresentante, ecc.;

(2) esatta ragione sociale;

(3) art. 2135. *Imprenditore agricolo. 1. E' imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse. 2. Si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura;*

(4) Solo per non proprietari;

(5) da presentarsi almeno 30 giorni prima dalla data del possibile verificarsi dell'evento dannoso.

Spett.le: A.T.C. RA 1 RA 2 RA 3

Coordinamento degli ATC di Ravenna – Via della Lirica n. 21 – 48124 RAVENNA Tel 0544/270892 FAX: 0544/270896

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ESCLUSI GLI ALLEVAMENTI ITTICI

ai sensi degli articoli 17 e 18 della Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche e delle direttive approvate con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n.1592/2011

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

_____ n. _____

_____ Prov. _____

con recapito/i telefonico/i _____ per le comunicazioni dirette
residente in Via _____

CAP - Città _____

DICHIARA

*AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000 E CONSAPEVOLE
CHE LE DICHIARAZIONI MENDACI SONO PUNITE AI SENSI DEGLI ARTT. 483, 495, 496 DEL CODICE
PENALE E DELLE LEGGI SPECIALI IN MATERIA*

A) in qualità di (1) _____

dell'azienda agricola o società (2) _____

*Spazio per apposizione
timbro dell'azienda/società*

con sede in _____

C.U.A.A.(3)

R.E.A. (3)

Partita IVA.(3)

B) di aver subito i seguenti danni causati dalla fauna selvatica alla produzione agricola e/o zootecnica ed agli impianti appresso indicati:

PRODUZIONE DANNEGGIATA	SUPERFICIE INTERESSATA IN HA O N. DI PIANTE COLPITE	SPECIE CAUSA DEL DANNO	AMMONTARE PRESUNTO DEL DANNO (IN % O QUINTALI)	DATA PRESUNTA RACCOLTO

La coltura oggetto di prevenzione è sita nel podere ubicato nel Comune di _____

Frazione _____	via _____	n. _____
Prov. _____ Comune _____	Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____	Sub. _____ Sup.Cat _____
Prov. _____ Comune _____	Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____	Sub. _____ Sup.Cat _____
Prov. _____ Comune _____	Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____	Sub. _____ Sup.Cat _____
Prov. _____ Comune _____	Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____	Sub. _____ Sup.Cat _____
Prov. _____ Comune _____	Sez. _____ Foglio _____ Partic. _____	Sub. _____ Sup.Cat _____

all'interno di: ATC Ambito Territoriale di Caccia A.R.S Area di rispetto specie Pre-parco

C) di aver eseguito i seguenti interventi di prevenzione

OBBLIGATORI (3): _____

D) di avere aderito ai seguenti aiuti comunitari _____

E) di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ⁽⁴⁾, di essere munito di partita IVA, CUAA, di essere regolarmente iscritto alla Camera di commercio e di essere in regola con le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti.

F) che le fotocopie allegate alla presente domanda sono conformi agli originali

C H I E D E

CHE VENGA AL PIÙ PRESTO EFFETTUATO IL SOPRALLUOGO PER L'ACCERTAMENTO E LA VALUTAZIONE DEL DANNO E L'EVENTUALE INDENNIZZO

ALLEGA

1. **(5)** Atto sostitutivo di notorietà per la dichiarazione di proprietà o del titolo di possesso del fondo;
2. Planimetria catastale o estratto di mappa recenti con evidenziate le particelle colpite (in fotocopia);
3. Certificato catastale particellare recente (in fotocopia);
4. **(6)** Fatture e DdT (in fotocopia);
5. **(7)** Bolle di conferimento, da consegnare a fine raccolto (in fotocopia);
6. **(8)** Contratto di coltivazione o conferimento (**obbligatorio per colture da seme, oleaginose**);
7. Fotocopia documento d'identità del richiedente.

PRENDE ATTO CHE: qualora la domanda pervenga all' ATC di riferimento in grave ritardo, compilata in modo incompleto, irregolare o errato, o comunque in data tale da pregiudicare le verifiche e la valutazioni necessarie, l'ATC è esonerato dall'effettuare l'istruttoria con conseguente perdita del contributo.

SI IMPEGNA a fornire, su richiesta, i seguenti documenti, se necessari nel corso dell'istruttoria:

1. Bolle di conferimento (in fotocopia);
2. Scheda campo colture arboree;
3. Estratti conto, relativi al periodo in interesse, della/e società a cui viene conferito il prodotto;

4. Estratto catasto colture della/e società a cui viene conferito il prodotto;
5. Altre eventuali certificazioni.

Il sottoscritto allega copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità ai sensi dell'art.38 del DPR 445/2000.

Data

Firma

() proprietario, affittuario, titolare, presidente, rappresentante, ecc.;

(2) esatta ragione sociale;

(3) campi della richiesta la cui compilazione è **OBBLIGATORIA**;

(4) art. 2135. Imprenditore agricolo. 1. E' imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse. 2. Si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura; (5) solo per non proprietari;

(6) solo se richiesti; ma **OBBLIGATORI** per colture da seme, oleaginose, ciliegie, fichi, noci e colture minori

(7) solo se richiesti; ma **OBBLIGATORI** per colture da seme, oleaginose, ciliegie, fichi, noci e colture minori

(8) **OBBLIGATORIO** per colture da seme, oleaginose e in tutti i casi in cui sia stato stipulato.

ESTRATTI PIANI DI CONTROLLO

NUTRIA (*MYOCASTOR COYPUS*) - VALIDITÀ 2021- 2026

Estratto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 515/2016, **così come modificata dalla DGR 546/2021** (omissis)

PIANO DI CONTROLLO: Contenuti e disposizioni

Il presente piano di controllo è esteso a tutto il territorio regionale ivi comprese le Aree Naturali Protette regionali e le aree urbane.

Alla Regione e agli Enti gestori delle Aree Naturali Protette, unitamente alle Province ed alla Città Metropolitana di Bologna, compete il controllo della nutria limitatamente alla Superficie Agro-Silvo-Pastorale, così come individuata dagli strumenti di pianificazione regionale, mentre in ambito urbano le attività previste competono ai Comuni. Preso atto che gli interventi di controllo della popolazione di nutria, in quanto specie alloctona e non tutelata dalla legge n. 157/1992, sono finalizzati alla eradicazione della specie, non si ritiene, così come indicato dall'ISPRA, che debba essere prevista la "prioritaria applicazione di metodi indiretti ecologici" di intervento come disposto dall'art. 19 della medesima legge n. 157/1992.

1. Finalità perseguite

Il controllo della specie si rende necessario prioritariamente in tutte le zone della pianura e collina emiliano-romagnola ed è finalizzato al contenimento della nutria con intento eradicativo. Gli interventi di limitazione devono pertanto assumere caratteristiche di capillarità e continuità sia temporale che spaziale e devono vedere coinvolti attivamente tutti i soggetti a diverso titolo interessati dai problemi causati dalla specie. In particolare:

- Al fine di limitare l'impatto della specie sulle **difese idrauliche e, in particolare, sui sistemi arginali**, è di fondamentale importanza il coinvolgimento diretto degli Enti gestori delle opere suddette (**Servizi Tecnici di Bacino, Agenzia interregionale per il fiume Po, Consorzi di Bonifica**), con riferimento alle rispettive competenze territoriali.
I gestori, al fine di individuare le aree maggiormente interessate dal fenomeno ed intervenire in maniera incisiva e tempestiva, possono richiedere alla Provincia o della Città Metropolitana il supporto di personale abilitato e l'affiancamento delle unità di volontariato. Successivamente alla rimozione delle nutrie, condotta nei modi che verranno di seguito indicati, qualora si rinvenissero cavità che costituiscono una criticità per la stabilità o per la funzionalità dell'opera di difesa idraulica, i gestori disporranno la chiusura delle medesime a valere sulle risorse disponibili.
- Alla mitigazione dell'impatto sulle colture agricole si ritiene di provvedere consentendo all'**agricoltore** proprietario o conduttore, di intervenire direttamente se in possesso dei requisiti richiesti o tramite coadiutore di sua fiducia, con le modalità indicate nel presente piano, **dandone comunicazione** alla Provincia o alla Città Metropolitana di Bologna oppure inoltrando a queste ultime specifica richiesta di intervento; possono, altresì, essere autorizzati dagli Enti gestori dei Parchi e Riserve regionali per i territori di loro competenza.
- Per la salvaguardia della **biodiversità** è necessario che gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 intervengano o richiedano l'intervento alla Provincia o alla Città Metropolitana di Bologna, prioritariamente in quei siti che, a seguito della redazione dei piani di gestione di recente approvazione, individuano la nutria quale possibile fattore di minaccia per le specie o gli habitat presenti.

2. Durata

Il presente piano ha durata **quinquennale** senza soluzione di continuità.

3. Metodi di intervento

E' vietato l'uso di veleni e rodenticidi, così come ogni altro metodo non selettivo.

a) Cattura mediante gabbie-trappola

La cattura tramite gabbie-trappola rappresenta il metodo preferenziale in quanto metodo selettivo ed efficace che può essere esercitato in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla presenza di nutrie.

Devono essere impiegate gabbie-trappola di adeguate dimensioni per la cattura in vivo, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) ed eventualmente di meccanismo a scatto collegato con esca alimentare (mela, granoturco) preventivamente dotate di matricola identificativa apposta a cura della Provincia o della Città Metropolitana o dagli Enti di gestione dei Parchi e della Biodiversità.

La cattura mediante gabbie-trappola identificabili può essere effettuata dalla Polizia provinciale, dalle "guardie forestali", dalle "guardie comunali" munite di licenza di caccia, dai coadiutori anche non titolari di licenza di caccia già abilitati dalle Province o dalla Città Metropolitana o abilitati dalla Regione, dal personale degli enti delegati alla tutela delle acque purché abilitato, dagli agricoltori nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione o da coadiutore di loro fiducia e, limitatamente ai Parchi e Riserve Regionali, anche dal personale di Vigilanza (Guardiaparco). Le gabbie, una volta attivate, devono essere controllate almeno una volta al giorno. Il controllo giornaliero è richiesto al fine di non procurare inutili sofferenze agli animali catturati e di verificare la presenza nelle gabbie di specie non bersaglio. Individui appartenenti ad altre specie eventualmente catturati dovranno essere prontamente liberati. Coloro che utilizzano gabbie date in concessione sono tenuti a custodire i beni affidati con diligenza, a non cederli a terzi senza

l'autorizzazione della Provincia o della Città Metropolitana di Bologna o dell'Ente per la gestione dei Parchi e della Biodiversità e a comunicare tempestivamente ogni episodio di sottrazione, furto o danneggiamento.

La soppressione con metodo eutanasi degli animali catturati con il trappolaggio deve avvenire nel minor tempo possibile dal momento della cattura mediante:

- arma da fuoco con canna ad anima liscia di piccolo calibro dai soggetti di cui al punto successivo;
- dispositivi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joule e calibro pari a 4.5 per i quali non sono richiesti porto d'armi e licenza per l'esercizio venatorio. A tal fine è giustificato il trasporto dell'arma in questione per le finalità di un idoneo mezzo eutanasi per sopprimere le nutrie catturate, a condizione che il trasporto sia fatto da maggiorenni e sia effettuato usando la massima diligenza, con arma scarica e custodita nella custodia (artt. 9 e 10 D.M. 9 agosto 2001 n. 362);
- trasferimento delle nutrie catturate in contenitori ermetici ove vengono esposte al biossido di carbonio ad alta concentrazione.

I responsabili di impresa o comunque di suolo privato nonché i Comuni possono incaricare delle operazioni di controllo imprese di disinfezione o *pest control* che hanno l'obbligo di operare con personale in possesso della qualifica di coadiutore abilitato e nel rispetto delle modalità e dei metodi previsti dal presente piano regionale.

I soggetti incaricati alla manipolazione delle nutrie e delle trappole sono tenuti ad utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale nel rispetto della normativa vigente in materia.

b) Abbattimento diretto con arma da fuoco

L'abbattimento diretto della nutria può essere effettuato:

- b 1) dalla polizia provinciale, "dalle guardie forestali", dalle "guardie comunali" munite di licenza di caccia; b2) dal personale di Vigilanza (Guardiaparco) degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, limitatamente ai territori di competenza; b3) da coadiutori titolari di licenza di caccia abilitati dalla Provincia o dalla Regione ai sensi dell'art.16 della L.R. n.

8/1994 dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità; b4) dagli agricoltori in possesso dell'abilitazione all'esercizio venatorio e licenza di porto di fucile ad uso caccia in corso di validità nel perimetro dell'azienda agricola in proprietà o in conduzione dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità; b5) da cacciatori in possesso dell'abilitazione di coadiutore durante l'esercizio dell'attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio (3° domenica di settembre - 31 gennaio) e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario. Ogni operatore deve essere dotato di adeguata copertura assicurativa.

4. Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-venatoria interessati: modalità di controllo e periodo di intervento a) Parchi regionali e Riserve regionali

Nelle aree A, B e C dei Parchi regionali e nelle Riserve il controllo può essere esercitato tutto l'anno prioritariamente mediante l'uso di gabbie-trappola, di cui al precedente punto 3, da parte dei soggetti indicati al precedente punto 3 lett. a) e successiva soppressione con i metodi sopraindicati salvo diverse disposizioni sul metodo appositamente emanate dagli Enti di Gestione.

Nelle zone A, B, C dei Parchi regionali e nelle Riserve naturali è vietato l'abbattimento diretto delle nutrie con sparo, salvo diversa disposizione dell'Ente di gestione, motivata da particolari casi di urgenza ed emergenza, che individui le zone dove si potranno effettuare gli abbattimenti, la durata e i periodi di tali abbattimenti (ricadenti nell'arco temporale 1 agosto - **15 marzo**), da effettuarsi da parte dei soggetti indicati al precedente punto 3 lett. b1, b2, b3, b4. Esclusivamente nelle Aree Contigue ai Parchi è consentito l'abbattimento diretto con arma da fuoco per l'intero anno da parte del personale di cui al precedente punto 3 lett. b), salvo diverse disposizioni più restrittive emanate dagli Enti di gestione.

b) Siti della Rete Natura 2000

Nei Siti della Rete Natura 2000, qualora non ricadenti in Aree Protette o Istituti di protezione di cui alla L.R. n. 8/1994, il controllo della nutria può essere eseguito:

- mediante cattura con gabbia-trappola di cui al precedente punto 3 e successiva soppressione con i metodi sopraindicati, tutto l'anno;
- con abbattimento diretto con arma da fuoco, attuato dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b3, b4 e b5, che può essere effettuato tutto l'anno fatta eccezione per le zone umide incluse nei siti (SIC e ZPS) nelle quali può essere effettuato dal 1 agosto al **15 marzo**. In tali ambiti è consentito solo l'uso di pallini atossici.

Le norme contenute nel presente Piano regionale **sostituiscono integralmente** quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1419/2013 e n. 1538/2015 in merito al controllo della nutria nei siti della rete Natura 2000 (Misure generali di conservazione) nonché quanto stabilito dalle Province attraverso l'approvazione delle Misure specifiche di conservazione dei singoli siti.

Per quanto concerne i siti Natura 2000 gestiti dagli Enti gestori delle Aree naturali protette, valgono le misure specifiche di conservazione vigenti approvati dagli Enti gestori delle medesime.

c) Paesaggi naturali e seminaturali protetti e Aree di riequilibrio ecologico di cui alla LR n. 6/2005

Nei Paesaggi naturali e seminaturali protetti e nelle Aree di riequilibrio ecologico, qualora non ricadenti negli Istituti di protezione, il controllo della nutria può essere eseguito:

- mediante cattura con gabbia-trappola di cui al precedente punto 3 e successiva soppressione con i metodi sopraindicati, tutto l'anno.
- con abbattimento diretto con arma da fuoco, attuato nei Paesaggi protetti dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b2, b3, b4, e b5, tutto l'anno, nelle Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b3, b4, limitatamente al periodo 1 agosto - 15 marzo su richiesta motivata dell'Ente gestore.

d) Istituti di protezione di cui all'art. 19 della L.R. n. 8/1994

Il controllo della nutria negli Istituti di protezione della fauna selvatica istituiti ai sensi della L.R. n. 8/1994 può essere effettuato per l'intero anno mediante l'utilizzo delle gabbie di cattura e successiva soppressione con i metodi sopraindicati.

L'abbattimento diretto con arma da fuoco nei suddetti istituti deve essere limitato al periodo 1 agosto - 31 gennaio e deve essere attuato dai soggetti di cui al precedente punto 3 lett. b1, b3 e b4. Nelle zone umide incluse in tali ambiti è consentito solo l'uso di pallini atossici.

e) Territori cacciabili

- Cattura tramite l'utilizzo delle gabbie e successiva soppressione tutto l'anno; - Abbattimento diretto con arma da fuoco tutto l'anno;
- da parte dalla polizia provinciale, dalle "guardie forestali", dalle "guardie comunali" munite di licenza di caccia;
- dai coadiutori titolari di licenza di caccia già abilitati dalla Provincia, dalla Città Metropolitana o dalla Regione ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994 dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità anche nelle giornate di silenzio venatorio e nei periodi preclusi all'attività venatoria;
- dagli agricoltori in possesso di abilitazione all'esercizio venatorio e licenza di porto di fucile ad uso caccia in corso di validità, o da coadiutore di loro fiducia, nei terreni in proprietà o conduzione dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità;
- Abbattimento durante l'esercizio dell'attività venatoria da parte dei cacciatori in possesso dell'abilitazione di coadiutore limitatamente ai territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari indicati dal calendario venatorio (3° domenica di settembre - 31 gennaio).

f) Aree urbane

I Comuni attivano il controllo della nutria nelle aree urbane con l'uso esclusivo di gabbie trappola nel rispetto delle indicazioni procedurali e di rendicontazione contenute nel presente piano anche avvalendosi di imprese di disinfestazioni o *pest control* che hanno l'obbligo di operare con personale in possesso della qualifica di coadiutore abilitato.

Eventuali ed eccezionali interventi diversi da quello indicato potranno essere attuati dalle Polizie provinciali, qualora ne rilevino la fattibilità, su richiesta del Sindaco

5. Quantitativi massimi ammessi al prelievo

Tenuto conto che l'obiettivo auspicabile, anche se di difficile attuazione, è l'eradicazione della specie dal territorio regionale e visto lo status giuridico della specie non sono previste limitazioni numeriche nel prelievo della nutria.

6. Smaltimento delle carcasse

Il Regolamento (CE) n. 1069/2009 all'art. 2 comma 2 lettere a) e b) esclude dall'ambito di applicazione del regolamento stesso sia i corpi interi o parti di animali selvatici, diversi dalla selvaggina, non sospettati di essere infetti o affetti da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali, che i corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione, nel rispetto delle buone prassi venatorie.

La nutria abbattuta direttamente con arma da fuoco uccisa nell'ambito dei piani di controllo che, per le condizioni dell'habitat, non sia possibile recuperare può essere lasciata in loco.

Le nutrie catturate con le trappole ed abbattute a norma di legge o abbattute direttamente con arma da fuoco, nell'ambito del presente piano, vista la dimensione dell'animale, alla luce dei consideranda del regolamento (13) "Questo non dovrebbe implicare e smaltire i corpi degli animali selvatici che sono morti o sono stati cacciati nel loro habitat naturale.

Se si osservano le buone prassi venatorie, gli intestini e le altre parti della selvaggina possono essere smaltite in loco in modo sicuro", e in linea con quanto disposto dall'art. 11 - comma 3 delle "Linee guida per l'applicazione del regolamento (Ce) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (Ce) n. 1774/2002", recepite con deliberazione della Giunta

regionale 274/13, possono essere smaltite da parte dell'abbattitore mediante sotterramento che dovrà avvenire in un terreno adeguato per evitare contaminazioni delle falde freatiche o danni all'ambiente ed a una profondità sufficiente ad impedire ai carnivori di accedervi.

Prima del sotterramento detti materiali devono essere cosparsi, se necessario, con idoneo disinfettante.

Qualora ci si trovi, durante una battuta di abbattimento, in presenza di carcasse che per le condizioni del terreno non sia possibile sotterrare, queste, classificate come materiale di categoria 2 (art 9, lettera f, punto i del Regolamento CE n. 1069/2009), andranno smaltite secondo le modalità previste dal Regolamento stesso.

7. Attuazione del Piano

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, come aggiornato con L.R. n. 1/2016 - in attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" ed in particolare dall'art.40, comma 1 - i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire **sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.**

A tal fine la **Provincia e la Città Metropolitana di Bologna:**

- a) coordina l'attività dei coadiutori autorizzati e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite, fatta salva la possibilità della Regione di definire modalità uniformi; b) gestisce le comunicazioni di intervento diretto degli agricoltori;
- c) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, degli Enti gestori delle acque, dei Comuni o dei cittadini nonché dei Servizi Territoriale agricoltura, caccie e pesca;
- d) fornisce le gabbie di cattura preventivamente dotate di matricola identificativa;
- e) provvede all'eventuale smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti qualora classificati come materiale di cat.2 (art 9, lettera f, punto i del Regolamento CE n. 1069/2009).

Gli **Enti gestori dei Parchi regionali e delle riserve naturali regionali** attuano il presente piano nei territori di competenza, eventualmente specificandone le disposizioni, ai sensi degli artt. 37 e 45 della L.R. n. 6/2005. Le attività di cui sopra sono pertanto demandate agli Enti stessi ivi comprese le autorizzazioni da rilasciare ai coadiutori e agli agricoltori interessati.

Ai sensi della L.R. n. 5/2005 nelle zone urbanizzate l'attuazione del Piano compete ai Comuni ivi comprese le attività di cui ai precedenti punti d) ed e).

Per l'attuazione del presente piano, qualora necessario, possono essere sottoscritte da parte degli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali, dei Comuni e di altri soggetti interessati quali gli Enti gestori delle acque, apposite convenzioni con le Province e la Città Metropolitana di Bologna.

8. Rendicontazione

I soggetti attuatori del presente Piano, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti gestori dei Parchi e delle Riserve Naturali e Comuni, inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di animali prelevati, le tecniche utilizzate, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato.

Annualmente la Regione produrrà ad ISPRA un articolato documento di rendicontazione delle attività svolte.

9. Metodi sperimentali

In relazione a quanto espresso da ISPRA, l'eventuale applicazione di metodi di sterilizzazione può essere attuata al di fuori del presente piano di controllo e nell'ambito di un attento schema sperimentale che identifichi un'idonea area di studio e si basi su uno schema di attività ed un disegno di campionamento che permettano un'analisi statistica dei risultati conseguiti.

COLOMBO DI CITTÀ (COLUMBA LIVIA FORMA DOMESTICA) – VALIDITÀ 2018-2022

Estratto dalla **DGR 110/2018****Culture oggetto di danneggiamento (Periodo 2008-2016)**

PROVINCE	PICCIONE	
CITTA' METROP. DI BOLOGNA		CAROTE, CECI, FAVINO, GIRASOLE, GRANO, MAIS, ORZO, PISELLI, PISELLI PORTASEME, SOIA, SORGO
FERRARA		COLZA, GIRASOLE, GIRASOLE PORTASEME, GRANO, MAIS, ORZO, PISELLI, RISO, SOIA, SORGO, ZUCCHE
FORLI'-CESENA		CICORIA PORTASEME, FAGIOLINI, FAVINO, GIRASOLE, GRANO, MAIS, PISELLI PORTASEME, RAPE PORTASEME, SORGO
MODENA		CECI, FORAGGIO, GIRASOLE, GRANO, MAIS, RISO, SOIA, SORGO
PARMA		GIRASOLE, ORZO, MAIS, PISELLI, SOIA
PIACENZA		COLZA, GRANO, MAIS, SOIA
RAVENNA		CICORIA, GIRASOLE, GRANO, MAIS, PISELLI, PISELLI PORTASEME, SORGO
REGGIO EMILIA		GIRASOLE, GRANO, MAIS, ORZO, PISELLI, SOIA, SORGO
RIMINI		GIRASOLE, GRANO, PISELLI PORTASEME

4.2 Prevenzione

La Regione, a partire dalla seconda metà degli anni '90, annualmente finanzia interventi di prevenzione. Di seguito vengono riportati i principali interventi messi in atto dalle imprese agricole. I risultati, se pur apprezzabili nei primi tempi dall'adozione, producono un effetto dissuasivo temporaneo e molto limitato nel tempo. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme.

Metodi preventivi di dissuasione finanziati nel Periodo 2008-2016

PICCIONE	
Luogo:	Nella maggioranza delle imprese agricole ove è stato possibile utilizzare mezzi di prevenzione.
Metodi:	<ul style="list-style-type: none"> - nastri olografici riflettenti - specchietti - reti di protezione - sagome di falco - palloni predator - sistemi vocali di allontanamento (distress call) - ultrasuoni - detonatori temporizzati (cannoncini a gas) - radio costantemente accese - dissuasori ottici - copertura con reti similantigrandine - palloni ad elio - gabbie di cattura - più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo

5. Specie faunistica obiettivo

La specie obiettivo è il piccione o colombo di città (*Columba livia forma domestica*). La popolazione presenta un'ampia variabilità morfologica frutto della detenzione e selezione artificiale e di un'intensa attività riproduttiva. La specie conosce un elevato potenziale biotico. Si consideri che in media una coppia di colombi si riproduce 4 volte all'anno con punte di 9 covate annue (Cramp, 1985). Tenuto conto del numero di neonati involati per nidata e dei tassi di perdita delle covate e della mortalità perinatale, si stima che una coppia produca in media 3-4,5 nuovi nati all'anno. In città come Lucca e Venezia è stato evidenziato come il contributo invernale alla riproduzione si avvicini al 40% (Soldatini ed altri, 2006).

6. Strategia gestionale

Il colombo è dotato di notevole mobilità unita a spiccate doti di adattabilità. Ciò determina la capacità di sfruttare una serie di risorse disponibili sul territorio coprendo all'occorrenza ampi spostamenti circadiani che lo vedono sovente utilizzare gli ambi urbani per il riposo notturno e la nidificazione e le limitrofe aree rurali per l'approvvigionamento alimentare supplementare. Ciò comporta che una credibile strategia di gestione dei conflitti cagionati dal colombo di città non possa prescindere dal ricorso contemporaneo ad una serie di azioni tra loro coordinate ed attuate a scala di comprensorio di fruizione esteso (rurale, urbano e peri-urbano).

Considerato anche il notevole potenziale biotico espresso della specie, la sua sinantropia e vista l'estensione e la continuità spaziale dell'areale distributivo occupato, si ritiene che una realistica prospettiva di contenimento delle molteplici criticità evidenziate non possa prescindere da un approccio gestionale univoco e coordinato su scala regionale. Il piano di seguito esposto intende altresì costituire un riferimento operativo per le Amministrazioni comunali interessate alla gestione del problema che sono comunque invitate ad attivarsi autonomamente sotto l'aspetto operativo ma attenendosi alle procedure ed alle azioni delineate nel presente piano.

Sebbene non sia agevole individuare un valore unico di densità di piccioni sostenibile essendo questo dato soggetto ad ampia variabilità locale, tuttavia consistenze urbane di 300-400 individui/kmq ed oltre evidenziano quasi sempre la presenza di uno stress ambientale che richiede l'attuazione di interventi limitativi (Baldaccini, 1989 - Documento Tecnico n. 6. INBS).

7. Ambiti d'intervento, finalità perseguite e durata del piano

Negli ambiti urbani gli obiettivi perseguiti dal piano sono:

- la tutela dell'igiene e del decoro urbano;
- l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario);
- la tutela del patrimonio storico-artistico danneggiato dalle deiezioni acide dei piccioni nonché dal trasporto di materiali vari per la nidificazione (aspetto di degrado urbano e di tutela del patrimonio storicoartistico).

Il presente piano può interessare anche siti inclusi in ambiti urbani quali quelli industriali e/o artigianali anche dismessi o depositi di materiali industriali, dove sia accertato un nocimento di natura igienicosanitaria e/o economico ascrivibile alla concentrazione dei volatili.

La limitazione dei danni arrecati dal colombo di città nei contesti urbani sono in capo alle competenti Amministrazioni comunali le quali operano dando recepimento al presente piano di controllo.

Nel contesto rurale (Superficie Agro-Silvo-Pastorale) il piano è attuato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna ed è finalizzato alla riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto, quali ad esempio quelle indicate al precedente punto 4.1, alle strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli (stalle, capannoni, silos di alimentazione e loro pertinenze), di stoccaggio e ricovero di granaglie per uso alimentare e zootecnico.

In tutti i casi sopra indicati il piano prevede il ricorso ad una serie di interventi localizzati rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, nel contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

Al fine di apprezzare risultati tangibili sotto il profilo del contenimento dei danni e per poter garantire i necessari apprestamenti procedurali ed operativi, il presente piano di controllo ha durata quinquennale.

8. Procedura d'intervento

Le norme di riferimento (legge n. 157/1992, L.R. n. 8/1994, L.R. n. 5/2005) delineano la procedura da seguire per l'attuazione di piani di controllo del piccione. Anzitutto occorre applicare efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni indicati da ISPRA.

Nel capitolo successivo si riportano i metodi ecologici cui occorre dare prioritaria attuazione prima dell'avvio delle procedure di rimozione fisica di esemplari (piani di abbattimento). In attuazione della norma in materia (art. 19, comma 2, Legge n. 157/92) i metodi ecologici costituiscono strumento di norma impiegato per fronteggiare situazioni di danneggiamento. Prima dell'attuazione dei piani di abbattimento deve pertanto essere verificata la corretta e completa applicazione dei metodi ecologici di seguito indicati. Qualora i metodi ecologici correttamente applicati non si dimostrino efficienti, si potrà fare ricorso a piani di abbattimento mediante specifiche tecniche che assicurino la massima selettività ed efficacia d'azione. Vista la sostanziale difformità dei contesti operativi e delle tecniche che saranno impiegate, si è ritenuto utile suddividere la trattazione tra l'ambito rurale e quello urbano.

8.1 Ambito rurale

8.1.1 Metodi ecologici

Relativamente alla prevenzione dei danni alle colture agrarie di pieno campo nelle fasi sia di semina che di maturazione, è opportuno l'utilizzo di cannoncini a gas (un cannoncino ogni 3-5 ettari di colture danneggiabili) con detonazioni temporizzate durante i periodi più sensibili ai danni.

Purtroppo questa tecnica fornisce buoni risultati solo nel breve termine (primi tempi successivi all'utilizzo) poiché con il tempo l'efficacia diminuisce perché gli animali si abituano. Possono essere utilizzate anche sagome dissuasive di varia forma - palloni Predator di colori vari e simili - (10-20 palloni ogni ettaro di superficie). Possono essere impiegati anche palloni gonfiati con gas elio (uno ad ettaro) che rimangono sospesi in aria (Helikite). Visto il generalmente limitato arco temporale d'efficacia dei metodi ecologici, risulta fondamentale, al fine di garantire buoni standard d'efficienza, l'attivazione della dissuasione in corrispondenza con il periodo di asporto.

Per quanto riguarda l'asportazione di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno di magazzini di stoccaggio di granaglie e nelle pertinenze di allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali), occorre provvedere all'applicazione di sistemi di dissuasione all'accesso dei volatili. Ciò può essere fatto posizionando reti di maglia adeguata alle finestrate, chiudendo qualsiasi eventuale punto di entrata e prevedendo l'installazione alle entrate di pannelli basculanti plastificati (PVC) dotati di telecomando per l'apertura. In questo modo è possibile limitare l'accesso dei volatili alle risorse trofiche e ai siti di nidificazione nelle pertinenze delle strutture.

8.1.2 Falchi addestrati

L'utilizzo di falchi addestrati nell'ambito di azioni di prevenzione e dissuasione dalla frequentazione da parte dei colombi di determinate aree può rivelarsi potenzialmente utile, seppure difficilmente risolutivo, soprattutto in aree sufficientemente aperte dove i rapaci possano volteggiare. Perché sia efficace occorre che l'azione sia condotta per tempi non brevi pur prevedendo pause ed interruzioni. Si tratta quindi di individuare intervalli temporali ottimali di impiego dei rapaci calibrati in funzione dei tempi di ritorno dei colombi. Onde prevenire il rischio di ibridazione dei rapaci esotici comunemente impiegate (falco di Harris) con rapaci autoctoni allorché se ne perda il controllo, gli esemplari verranno dotati di radio localizzatori GPS. Per questa ragione per le attività di allontanamento di uccelli conflittuali si raccomanda l'impiego preferenziale di rapaci appartenenti a specie autoctone.

8.1.3 - Piani di prelievo

Fatte salve le necessarie garanzie di sicurezza da assicurare soprattutto quando si operi in prossimità di edifici abitati e fabbricati produttivi, i piani di abbattimento possono prevedere l'uso del fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 caricata a munizione spezzata in prossimità della perimetrazione di colture passibili di danneggiamento, di allevamenti, di magazzini o di fabbricati rurali ad uso agricolo. Il prelievo è consentito anche da appostamento temporaneo, dall'alba al tramonto. E' altresì consentito l'uso di stampi, sagome, zimbelli, giostre o girelli con funzione di richiamo dei volatili.

Ai componenti dei Corpi di Polizia Provinciale, dei Carabinieri Forestali e delle altre Forze dell'ordine è concesso l'uso di armi diverse senza limitazione di luogo, periodo ed orario.

In condizioni particolari (difficoltà di sparo per problemi di sicurezza o per eccessiva vicinanza di strutture potenzialmente danneggiabili o per eccessivo rumore) possono essere impiegate reti o gabbie-trappola selettive di cattura attivate con esca alimentare (granaglie). Le gabbie di cattura devono essere dotate di matricola identificativa fornita dalla Provincia. Il personale responsabile delle catture deve assicurare il controllo quotidiano delle gabbie attivate al fine di garantire la soppressione dei soggetti catturati nel minor tempo possibile e l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diverse dal piccione.

9. Tempi d'attuazione degli interventi cruenti

In ambiente rurale il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di danneggiamento alle colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta di colture suscettibili di asporto da colombo. In prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo quali stalle, magazzini di stoccaggio di granaglie l'intervento potrà durare per tutto l'anno onde prevenire la contaminazione fecale di alimenti e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o magazzini.

10. Operatori incaricati

In base al dettato dell'art. 19 della L. n. 157/1992 e dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, e i Corpi di Polizia Municipale muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art.19 della citata legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla

gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

I proprietari o conduttori dei fondi e gli operatori di cui sopra durante lo svolgimento delle attività di controllo sono tenuti ad indossare un giubbotto ad alta visibilità.

11. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti. Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio lo smaltimento dei capi abbattuti. Su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende USL si procederà allo smaltimento delle carcasse. Nelle aree rurali ove non si ravvisino ostacoli di sorta, lo smaltimento avverrà preferibilmente mediante interrimento. L'interrimento verrà effettuato ad una profondità tale che le carcasse risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità. Diversamente le carcasse potranno essere distrutte anche tramite incenerimento.

È vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione.

Nell'ambito dei previsti programmi di monitoraggio sanitario una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.

12. Numero di capi abbattibili

Stante la situazione di danneggiamento sopra documentata, visto lo *status* normativo ed ecologico proprio del colombo di città e una volta garantita la conservazione di una soglia minima di densità di 400 individui/kmq nell'ambito urbano, si ritiene di non porre limite al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente piano.

In ossequio ad un approccio adattativo che s'intende comunque perseguire, si subordina una valutazione circa un successivo contingentamento dei prelievi all'analisi critica dei risultati conseguiti dal presente piano quinquennale ed alla accertata dinamica decrescente dei danni.

13. Autorizzazione e controllo delle operazioni

Le operazioni di abbattimento o cattura in ambito extraurbano verranno attivate a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo agricolo che abbia messo in atto i previsti sistemi di prevenzione o dove venga evidenziato l'impatto della specie sulle colture.

La vigilanza sulle operazioni previste dal presente piano è competenza dei Corpi di Polizia Provinciale responsabili per territorio nelle zone rurali mentre in ambito urbano compete agli Organi di Polizia Locale.

14. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco nonché le eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia provinciale.

15. Prescrizioni per i siti della Rete Natura 2000.

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione, nei siti della Rete Natura 2000 si applicano le seguenti prescrizioni particolari:

- nel periodo 15 marzo - 15 luglio sono vietati gli interventi di controllo con sparo in pieno campo; - è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali ed entro i 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti.

16. Attuazione del piano in ambito rurale

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

A tal fine ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Bologna:

- a) coordina l'attività dei coadiutori autorizzati e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" predisposto dalla Regione. I territori che non hanno ancora provveduto dovranno ultimare le fasi necessarie a completarne l'attivazione entro il 2018;
- b) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria nonché dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca.

17. Rendicontazione delle operazioni

Entro il mese di febbraio di ogni anno le Amministrazioni comunali inoltreranno alla Regione il resoconto sulle attività svolte contenente i dati relativi ai censimenti, catture e soppressioni.

Le Province e la Città Metropolitana di Bologna inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di capi rimossi, l'ambito d'intervento, la tecnica impiegata, i metodi ecologici utilizzati, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei dati.

Al termine del quinquennio di durata del piano, la Regione produrrà ad ISPRA un rendiconto esaustivo delle attività svolte in cui sia indicato, per ciascuna annualità, il numero di capi rimossi, l'ambito d'intervento (rurale e urbano, industriale), la tecnica impiegata, i metodi ecologici utilizzati, la dinamica annuale dei danni agricoli, l'indicazione di eventuali fattori di criticità rilevati e proposte per il loro superamento.

STORNO (*STURNUS VULGARIS*) – VALIDITÀ 2018-2022

Estratto dalla DGR n. 722 del 14/05/2018 (ALLEGATO A)

2. Finalità perseguite, territorio interessato e durata del piano

L'Emilia-Romagna si configura come una regione a forte vocazionalità agricola con colture di elevato pregio presenti soprattutto nella fascia di pianura, come si evidenzia nell'immagine di seguito riportata tratta dal progetto europeo "iCOLT" - Classificazione delle colture in atto tramite Telerilevamento - riferita al 2017, caratterizzata da colture frutticole fortemente intensive e da reddito e vitigni di marchi prestigiosi nei quali viene favorita una raccolta sempre più tardiva al fine di migliorare la qualità della vinificazione.

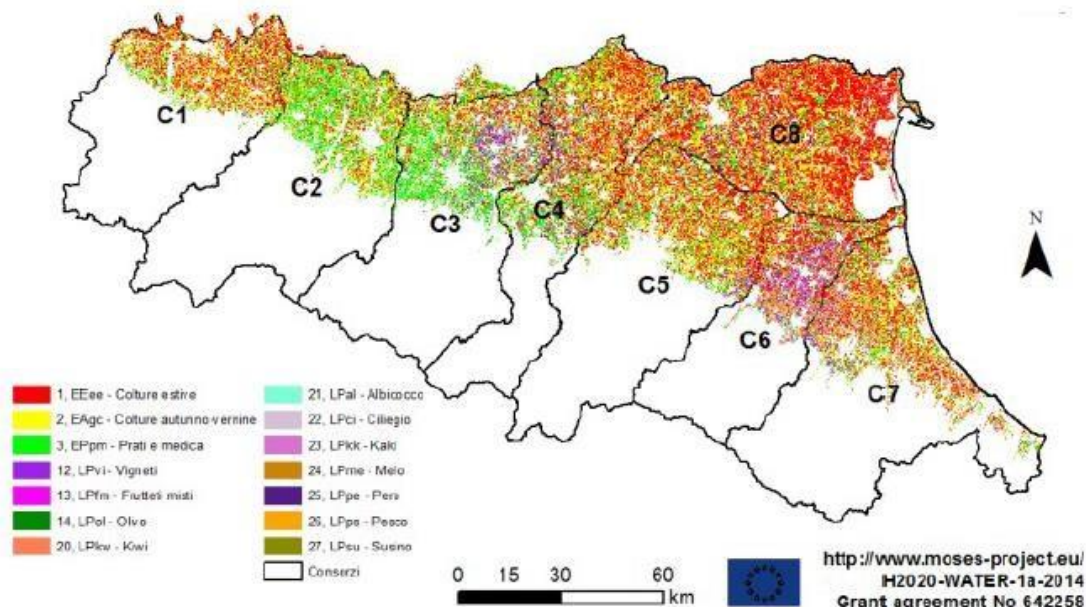


Figura 2.1 -Progetto "iCOLT" - Classificazione delle colture in atto tramite Telerilevamento anno 2017.

L'impatto dello storno sulle predette colture è molto consistente come si può rilevare dai dati riportati nel successivo paragrafo 3 riferito ai danni, il cui onere ricade interamente sul fondo regionale ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/94 in virtù dello stato di protezione di cui gode la specie.

In ambito regionale le Province hanno approvato piani di controllo della specie in applicazione dell'art.19 della legge 157/92 i cui risultati vengono riportati nel capitolo dedicato. Sono inoltre stati attuati prelievi in deroga al regime di protezione ai sensi dell'art.19 bis della predetta legge 157/92 anch'essi riportati nel paragrafo dedicato.

Dalla comparazione tra i dati riferiti alle attività di mitigazione dell'impatto della specie sulle produzioni agricole e i contributi erogati per il risarcimento dei **danni** si evidenzia un **deciso calo** di questi ultimi, sia con riferimento alla scala regionale che in ambito dei singoli territori provinciali, **a conferma dell'effetto positivo delle azioni intraprese sino ad oggi**. Se si considera che l'effetto delle attività di prevenzione più comunemente utilizzate (dissuasori acustici e visivi) è decisamente scarso e molto limitato nel tempo, fatta eccezione per reti a copertura integrale delle produzioni il cui costo tuttavia le giustifica solo se proporzionato al valore della coltura e alle caratteristiche e alle dimensioni dell'area oggetto di protezione, l'effetto di mitigazione del danno è da attribuire sostanzialmente all'attività di controllo e di prelievo in deroga.

Con il presente Piano, redatto ai sensi dell'art. 19 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e dell'art. 16 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modificazioni, **si ritiene pertanto di dare continuità all'attività di controllo dello storno approvata dalle singole Province** la cui competenza in materia faunistica è stata trasferita alla Regione a seguito del riordino istituzionale (Legge Regionale n. 13/2015) mentre il **prelievo in deroga si provvederà con apposito atto annuale con le modalità previste all'art. 19 bis della Legge n. 157/1992**.

Nei punti successivi vengono riportate le modalità attuative del piano di controllo valide per il quinquennio 2018-2022 e il numero di capi prelevabili nell'anno 2018. La prosecuzione dell'attività e il numero di capi eventualmente prelevabili ogni anno sarà oggetto di specifica richiesta annuale ad ISPRA inviata contestualmente alla prevista rendicontazione annuale dei capi abbattuti di cui al successivo paragrafo 15.

Il presente piano si applica sull'intero territorio regionale ad esclusione delle Aree Protette regionali le quali, ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale n. 6/2005, provvedono autonomamente al controllo della fauna selvatica.

PROVINCE	STORNO	
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	ALBICOCCHIE, CILIEGIE, FRAGOLE, MAIS, PERE, PESCHE, SORGO, SUSINE, UVA	
FERRARA	ALBICOCCHIE, CILIEGIE, FRAGOLE, GIRASOLE PORTASEME, IMPIANTI IRRIGAZ., MELE, PERE, PESCHE, POMODORO, SORGO, SUSINE, UVA, ZUCCA	
FORLI'-CESENA	CAVOLO PORTASEME, CILIEGIE, FICHI, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, MELE, PERE, PESCHE, RAPE PORTASEME, RADICCHIO PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, SORGO, SUSINE, UVA	
MODENA	ALBICOCCHIE, CILIEGIE, MAIS, PERE, PESCHE, PRUGNE, SORGO, SUSINE, UVA	
PARMA	CILIEGIE, MAIS, POMODORO, UVA, VIGNETI, PISELLI	
PIACENZA	CILIEGIE, MAIS, POMODORO, UVA	
RAVENNA	CACHI, CILIEGIE, FRAGOLE, MAIS, MELE, OLIVE, PERE, PESCHE, PRUGNE, SORGO, SUSINE, UVA, BARBABIETOLA PORTASEME, BASILICO PORTASEME	
REGGIO EMILIA	CILIEGIE, MAIS, SORGO, UVA	
RIMINI	ALBICOCCHIE, CAVOLI PORTASEME, CILIEGIE, FICHI, UVA, OLIVE	

Tabella 3.2 - Colture oggetto di danneggiamento - Periodo 2008 - 2017

4. Prevenzione

La Regione, a partire dalla seconda metà degli anni '90, annualmente finanzia interventi di prevenzione per danni da fauna. Di seguito vengono riportati i principali interventi finanziati o messi in atto autonomamente dalle imprese agricole per la specie storno, i cui risultati, se pur apprezzabili nei primi tempi dall'adozione, **producono un effetto dissuasivo temporaneo e molto limitato nel tempo. L'efficacia infatti si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme.**

Come riportato nel paragrafo precedente, l'agricoltore che ha subito un danno ha diritto al risarcimento solo se ha messo in atto idonei sistemi di prevenzione.

SPECIE: STORNO	
Luogo:	Nella maggioranza delle aziende agricole ove possibile utilizzare mezzi di prevenzione.
Metodi:	<ul style="list-style-type: none"> - nastri olografici riflettenti - specchietti - reti di protezione - sagome di falco - palloni predator - sistemi vocali di allontanamento (distress call) - ultrasuoni - detonatori temporizzati (cannoncini a gas) - radio costantemente accese - dissuasori ottici - copertura con reti - palloni ad elio - più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo
Esiti:	Apprezzabili, ma temporanei. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme. Le grida di allarme e i richiami dei rapaci sono i migliori sistemi, tuttavia producono un effetto di assuefazione anche se sono risultati efficaci sugli storni nati in loco. Infatti mentre i giovani storni apprendono velocemente e si allontanano, in autunno i branchi di storni migratori sono meno disturbati per il più labile legame individuo-territorio.

Tabella 4.1 - Metodi preventivi di dissuasione finanziati dalla Regione. Periodo 2008 - 2016

5. Controllo allo storno ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992

Di seguito vengono riportate informazioni relative all'attività di controllo dello storno sia in ambito regionale (grafico 5.1) che in ambito provinciale (grafico 5.2). Come si evidenzia i territori maggiormente attivi nell'attività di controllo sono Modena seguita da Bologna e Reggio-Emilia.

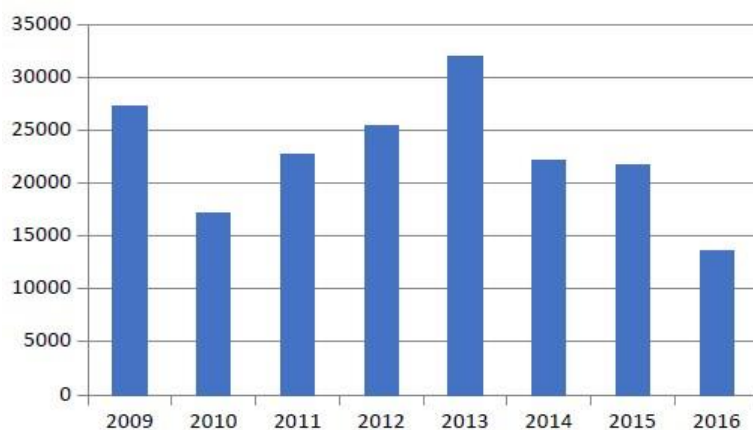


Grafico 5.1 - Andamento regionale dell'attività di controllo dello storno (numero di capi prelevati) - Periodo 2009 - 2016

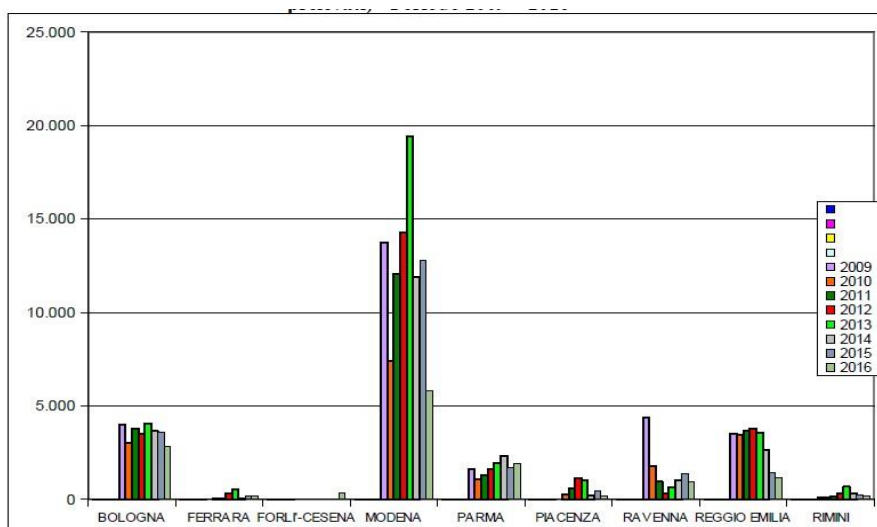


Grafico 5.2 - Rappresentazione grafica relativa al controllo dello storno (numero di capi prelevati) suddiviso per province - Periodo 2009 - 2016



Figura 5.1 - Localizzazione e consistenza degli abbattimenti in controllo

6. Prelievo in deroga al regime di protezione di cui alla Direttiva 2009/147/CE - Art. 19 bis della Legge n. 157/1992.

Per completezza di informazione di seguito vengono riportati i dati relativi al prelievo in deroga dello storno pur essendo questa un'attività oggetto di specifici atti approvati annualmente dalla Regione e sottoposti al preventivo parere di ISPRA.

Come per l'attività di controllo anche il prelievo in deroga è diminuito nel tempo anche se nel 2016, ultimo anno disponibile) è stato necessario intervenire con maggiore efficacia (grafico 6.1). I territori nei quali si concentra il prelievo in deroga al regime di protezione della specie sono Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (grafico 6.2).

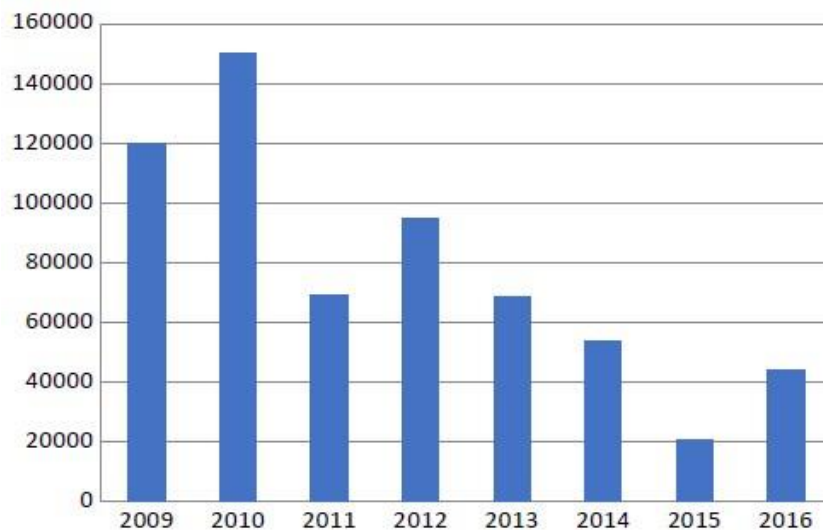


Grafico 6.1 - Andamento regionale dei prelievi in deroga - Periodo 2009 -2016

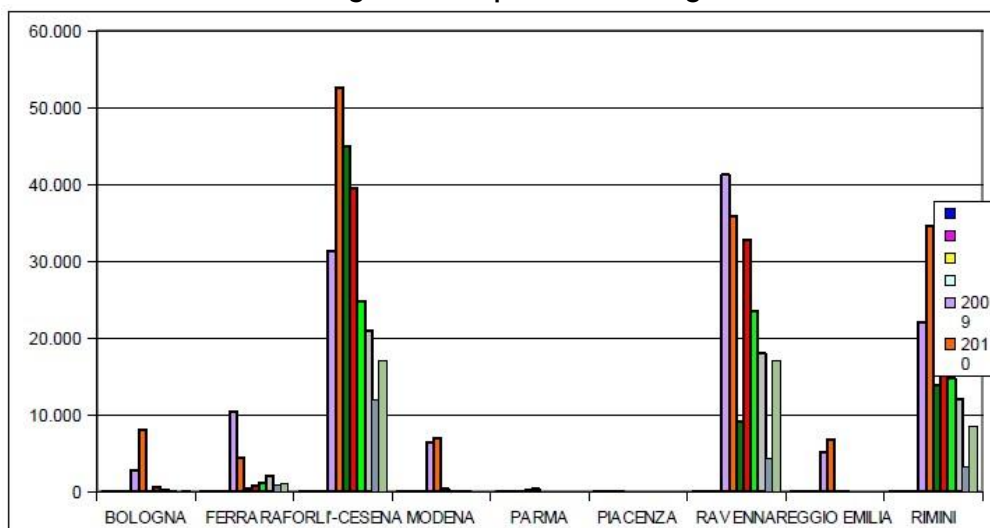


Grafico 6.2 - Rappresentazione grafica dei prelievi in deroga suddivisi per provincia Periodo 2009 - 2016

7. Tempi, luoghi e modalità di attuazione del piano

L'attività di prelievo dello storno, effettuata con l'uso di fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore a 12, può essere svolta nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 30 novembre, tutti i giorni della settimana martedì e venerdì inclusi, dall'alba a un'ora dopo il tramonto.

L'abbattimento è consentito esclusivamente all'interno degli appezzamenti, o al massimo a 100 metri dai confini, in cui sono presenti colture sensibili con riferimento all'elenco riportato nella precedente tabella 3.2 o eventuali diverse colture che si dovessero dimostrare appetibili allo storno con riferimento alle perizie dei danni.

La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da storno e in particolare nei frutteti e nei vigneti deve essere presente il frutto pendente.

Nelle colture interessate, così come prevedono le disposizioni vigenti, devono essere stati messi in atto sistemi di prevenzione (con riferimento all'elenco riportato nella tabella 4.1) che tuttavia, come evidenziato nel paragrafo dedicato, hanno un'efficacia molto limitata nel tempo se non accompagnate da esperienze negative successive all'allarme.

È vietato qualunque tipo di richiamo.

È consentito l'uso di rapaci, anche a scopo di abbattimento, ad opera di falconieri autorizzati al controllo di cui all'art.19 della Legge n. 157/1992 e nei periodi indicati per l'abbattimento con arma da fuoco.

Sono consentiti spari a scopo dissuasivo senza abbattimento.

8. Operatori incaricati

In base al dettato dell'art. 19 della L. n. 157/1992 e dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, e i Corpi di Polizia Municipale muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art.19 della citata Legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

I proprietari o conduttori dei fondi e gli operatori di cui sopra durante lo svolgimento delle attività di controllo sono tenuti ad indossare un capo di abbigliamento ad alta visibilità, secondo le modalità e avente le caratteristiche definite dalla Polizia provinciale competente per territorio.

9. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Salvo diverse indicazioni delle ASL competenti per territorio, vista l'esiguità del numero degli esemplari abbattuti nei singoli interventi di controllo e le modeste dimensioni corporee, si potrà procedere allo smaltimento delle carcasse mediante interrimento ad una profondità di almeno 50 centimetri in un terreno

adeguato ad evitare contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente. Qualora, per le condizioni dell'habitat, non sia possibile recuperare le carcasse degli animali abbattuti queste potranno essere lasciate in loco così come previsto dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 all'art. 2, comma 2, lett. a) e b) che esclude dall'ambito di applicazione del Regolamento stesso i corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione.

Diversamente le carcasse potranno essere distrutte anche tramite incenerimento.

È vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione.

Nell'ambito dei previsti programmi di monitoraggio sanitario una quota dei capi abbattuti, qualora prevista, dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.

10. Numero di capi abbattibili nel 2018

Come evidenziato da ISPRA nel proprio parere, in considerazione del risultato positivo ottenuto con l'attività di prelievo effettuato in controllo dal 2009 al 2016 che ha consentito una riduzione soddisfacente dei danni, il prelievo regionale per l'anno 2018 non dovrà superare le 25.000 unità da ripartire secondo le necessità tra le diverse Province e la Città Metropolitana di Bologna.

Nella tabella seguente viene pertanto riportato il numero dei capi prelevabili nell'anno in corso in ambito regionale suddiviso per singoli territori provinciali. Qualora necessario sono possibili variazioni numeriche interprovinciali dei capi previsti.

Eventuali integrazioni del numero massimo di capi abbattibili saranno oggetto di specifica richiesta motivata ad ISPRA.

Per gli anni successivi il numero dei capi abbattibili verrà definito con apposito atto, previo parere di ISPRA.

PROVINCIA	CAPI PRELEVABILI
BOLOGNA	4.000
FERRARA	750
FORLÌ-CESENA	750
MODENA	12.500
PARMA	2.500
PIACENZA	500
RAVENNA	1.500
REGGIO EMILIA	2.000
RIMINI	500
TOTALE REGIONE	25.000

11. Autorizzazione e controllo delle operazioni

La vigilanza sulle operazioni previste dal presente piano è, in via principale, di competenza dei Corpi di Polizia Provinciale responsabili per territorio nonché di tutte le altre forze dell'ordine. Le operazioni di prelievo verranno attivate:

- a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo agricolo che abbia messo in atto i previsti sistemi di prevenzione, secondo le modalità stabilite dalla competente Provincia;
- a seguito di richiesta dello STACP competente per territorio con riferimento all'evoluzione dei danni evidenziati.

La Provincia può prevedere ulteriori prescrizioni.

12. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme relative all'uso delle armi da fuoco nonché eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia provinciale.

13. Prescrizioni per i siti della Rete Natura 2000.

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione, si ritiene che il disturbo arrecato dall'attuazione del presente piano nei siti della Rete Natura 2000 non rappresenti un fattore di minaccia per le specie oggetto di tutela per i seguenti aspetti:

- gli interventi vengono effettuati in maniera estremamente puntiforme sulle colture sensibili;

- la gestione agronomica dei frutteti in particolare (potatura, difesa fitosanitaria, raccolta, concimazione, taglio dell'erba ecc.) ma anche di molte colture specializzate, comporta nel periodo primaverile-estivo una presenza quasi costante dell'operatore e l'utilizzo di attrezzature (atomizzatori per la distribuzione dei presidi fitosanitaria, trinciatura dei residui di potatura ecc.) che di fatto impediscono una colonizzazione stabile di specie aviarie;
- i sistemi di prevenzione più comunemente utilizzati per lo storno (dissuasori acustici) provocano rumori improvvisi analoghi al colpo d'arma da fuoco.

In detti siti pertanto si prevedono le **seguenti limitazioni**:

- l'abbattimento è consentito esclusivamente **all'interno degli appezzamenti** interessati;
- è **vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo** per le azioni previste entro 150 metri dalle rive più esterne delle **zone umide** naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri).

14. Attuazione del piano

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

A tal fine ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Bologna:

- a) autorizza e coordina l'attività dei coadiutori e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" predisposto dalla Regione. I territori che non hanno ancora provveduto dovranno ultimare le fasi necessarie a completarne l'attivazione entro il 2018;
- b) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, fatti salvi diversi accordi locali, nonché le richieste dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca.

15. Rendicontazione delle operazioni

Le Province e la Città Metropolitana di Bologna inviano alla Regione entro il 15 di gennaio di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante il numero di capi abbattuti suddivisi per ciascun mese di attività, per tipologia di coltura, per Comune o l'Istituto faunistico interessato. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei suddetti dati.

La Regione provvederà ad inviare ad ISPRA tale rendicontazione contestualmente alla richiesta di parere per il proseguimento del piano e alla proposta di prelievo per l'anno successivo.

PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI VALIDITÀ 2018-2022

Estratto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 810/2018

(omissis)

PARTE SECONDA: PIANO REGIONALE DI CONTROLLO

3. Aspetti normativi

Cornacchia, gazza e ghiandaia sono specie ricomprese nell'elenco di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992, pertanto sono oggetto di caccia secondo le modalità e i tempi stabiliti annualmente dal calendario venatorio regionale.

Il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili a queste specie viene invece individuato nell'art. 19 della citata Legge n. 157/1992 e nell'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994, che definiscono i motivi che possono portare all'autorizzazione di "piani di controllo" di specie selvatiche anche nelle zone vietate alla caccia, motivi che devono rientrare tra quelli di seguito elencati:

- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari;
- per la selezione biologica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

Dette leggi stabiliscono inoltre che i piani di controllo debbano essere:

- esercitati mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione; - praticati di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici; - autorizzati dalla Regione sentito il parere dell'ISPRA.

Valutata l'inefficacia dei metodi ecologici la Regione può autorizzare un piano di abbattimento delle specie interessate che deve essere attuato:

- dalle guardie venatorie provinciali, che possono avvalersi, coordinandoli, dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali viene attuato il piano, purchè muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché da operatori selezionati e abilitati attraverso appositi corsi di preparazione
- alla gestione faunistica;
- dalle guardie forestali (oggi Carabinieri forestali);
- dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Il controllo faunistico di cui all'art. 19 della L. n. 157/92 rappresenta uno strumento volto a limitare situazioni circostanziate di grave danno alle attività e non deve essere inteso come un metodo generalizzato di contenimento numerico delle popolazioni selvatiche. In questa ottica e al fine di sortire i migliori risultati, è necessario individuare per tempo le realtà produttive dove si palesano gravi danni sulle quali concentrare le azioni consentite.

4. Finalità perseguite, territorio interessato e durata del piano

I corvidi hanno acquisito nel tempo una sempre maggiore rilevanza quanto a impatto economico sulle produzioni agricole a causa del loro incremento numerico e anche a seguito della loro maggiore diffusione nelle aree pianeggianti, soprattutto della ghiandaia, dalle quali prima erano assenti.

L'incidenza economica è dimostrata dagli importi accertati per danni alle produzioni agricole riportati nel precedente paragrafo 2.1.

Il presente piano di controllo ha l'obiettivo di ridurre i danni agricoli intervenendo sulle colture sensibili, in particolare frutteti, colture orticole e specializzate, in relazione alle diverse fasi fenologiche (finalità di limitazione dei danni). Tali fasi si identificano in linea di massima con i periodi di semina/piantumazione e nella fase dalla post fioritura al raccolto.

La rilevazione sistematica dei danni attuata dalla Regione attraverso l'apposito programma regionale georiferito consentirà di monitorare l'efficacia del piano attraverso l'osservazione della dinamica dei danni per anno, per coltura interessata, per specie e per istituto di gestione.

Il piano di controllo è anche, in via subordinata, finalizzato a limitare la predazione sulle nidiate di alcune specie di fauna selvatica stanziale, allo scopo di tutelare e salvaguardare le naturali capacità riproduttive all'interno degli istituti di produzione e protezione faunistica sotto indicati (finalità anti-predatoria), fatto salvo il rispetto delle prescrizioni previste nel successivo punto 5 (Metodi ecologici).

Nelle ZRC, nei Centri di riproduzione della fauna selvatica sia pubblici che privati, nelle AFV, negli ATC, nelle Zone di Rifugio e nelle Aree di Rispetto potrà essere attuato il controllo dei corvidi con finalità antipredatoria qualora rispettino le procedure e i mezzi previsti nel presente piano.

L'utilizzo dei campioni di corvidi è inoltre previsto dal "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1763/2017, per effettuare l'attività di sorveglianza per la West Nile Disease e per il Virus Usutu in Emilia-Romagna. In particolare, è

previsto di effettuare il monitoraggio sanitario di cornacchie grigie e gazze, eventualmente integrate da ghiandaie, su tutto il territorio della pianura emiliano-romagnola virtualmente stratificata secondo una griglia prestabilita. In ciascuna zona viene analizzato, ogni due settimane a partire dal mese di maggio fino al mese di settembre compresi, un numero di corvidi stabilito annualmente dal Servizio regionale di Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica.

Nell'ambito del Piano di monitoraggio sanitario vengono utilizzate le spoglie dei capi abbattuti nelle azioni di controllo effettuato per le motivazioni di cui ai punti precedenti fatta salva la necessità di provvedere ad abbattimenti specifici a copertura del territorio indicato per la sorveglianza sanitaria.

Il presente "Piano", valido per il quinquennio 2018 - 2022, si applica sull'intero territorio regionale ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette regionali, ivi comprese le aree contigue, che, ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale n. 6/2005, provvedono autonomamente al controllo della fauna selvatica.

5. Metodi ecologici

Relativamente alle aree in cui si attua il piano di controllo con la **finalità di ridurre i danni alle colture agrarie**, si ritiene che gli strumenti disponibili, primi tra tutti i detonatori acustici, siano affetti da una scarsissima efficacia o di un'efficacia temporale estremamente ridotta (assuefazione) tale per cui la loro adozione produce essenzialmente un ritardo nell'intervento cruento e quindi, paradossalmente, un aumento del danno. **Alla luce di queste considerazioni si ritiene di non disporre, allo stato attuale, di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture.**

Per quanto riguarda il controllo numerico dei corvidi con **finalità anti-predatorie** va considerato che questo non è compatibile con il simultaneo svolgimento di immissioni faunistiche finalizzate al prelievo venatorio. Gli istituti faunistici che intendono avvalersi del presente piano di controllo devono rinunciare a questa possibilità per tutto il periodo pluriennale di attuazione del piano medesimo.

Le aree su cui viene richiesto il piano possono interessare l'intero istituto o porzioni di questo adeguatamente individuate.

L'attivazione del piano di controllo viene richiesto nell'ambito dei piani di gestione che gli ATC e le AFV presentano annualmente alla Regione, nei quali devono essere individuate le aree interessate. La Regione provvederà a darne comunicazione alla Polizia provinciale.

Le suddette azioni si configurano quali *metodi ecologici* di cui all'art. 19, comma 2, della Legge n. 157/1992 e pertanto costituiscono strumenti prioritari d'azione nell'ambito delle iniziative volte al controllo numerico con finalità antipredatorie.

6. Piano d'abbattimento - metodi selettivi, mezzi e modalità di utilizzo, periodi.

È possibile procedere a catture selettive con idonei metodi capaci di limitare la presenza delle specie in oggetto, per prevenire una troppo intensa predazione sulle uova e i nidiacei di galliformi e sulle colture sensibili, in particolare impianti fruttiferi, orticoli, colture specializzate, obiettivo della gestione aziendale. Le trappole adottate dovranno essere rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando nel contempo il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

A tale scopo si individuano quindi, quali principali strumenti operativi, i seguenti:

- **trappole tipo Larsen per la cattura in vivo** da utilizzarsi durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili, da posizionarsi nelle vicinanze dei nidi abitati dai corvidi durante la loro fase territoriale;
- **trappole Letter-Box (o box francesi o gabbioni francesi) per la cattura in vivo** da utilizzarsi prevalentemente nelle aree di pasturazione e comunque in zone aperte.

La Regione si riserva di valutare e autorizzare altri tipi di trappole la cui selettività ed efficacia vengano ritenute accettabili.

- **abbattimento con fucile** con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 soprattutto per la riduzione degli asporti di frutta da parte della Ghiandaia che, non denotando attiva difesa del territorio riproduttivo, rende vano l'impiego di gabbie-trappola.

Tali abbattimenti devono essere effettuati con le seguenti modalità e limitazioni:

- rigorosamente su animali al di fuori dei nidi;
- all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate. La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da corvidi come di seguito indicato;
- in forma vagante o da appostamento. È consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili, nonché di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o

elettromeccanico, con o senza amplificazione del suono; - da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto.

Ai componenti del Corpo di Polizia Provinciale è concesso l'uso di armi da fuoco - con tiro rigorosamente fuori dal nido - laddove le circostanze lo richiedano senza limitazione di ambiti, periodi e orari.

Relativamente all'estensione temporale degli interventi si prevede che essi vengano attuati nel periodo in cui si manifestano i sopra richiamati danni: nel caso di piante da frutto dalle prime fasi di sviluppo del frutto fino alla raccolta, per le colture erbacee e ortive nella fase di semina e di maturazione. Pertanto, **ai fini della limitazione dei danni alle colture, gli abbattimenti** si effettueranno preferenzialmente nel periodo compreso tra il **1° marzo e 31 ottobre inclusi** coincidenti con i periodi di semina/piantumazione e dalla fioritura al raccolto. Non è tuttavia esclusa la possibilità di praticare interventi in periodi diversi per colture passibili di danno secondo le proprie fasi fenologiche, a seguito di specifica autorizzazione dello STACP competente per territorio.

Il periodo di esecuzione del piano con **finalità anti-predatorie**, negli istituti pubblici e privati di produzione e protezione e nelle AFV, sarà invece compreso **fra il 1° marzo e il 31 agosto**.

Modalità per l'utilizzo delle gabbie-trappola

La trappola Larsen è costituita da più scomparti, in uno dei quali viene detenuto un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri servono per la cattura dei soggetti territoriali, mediante un dispositivo a scatto attivato da un finto posatoio. Potranno essere utilizzate Larsen modificate con apertura laterale.

Per la cattura del primo soggetto da utilizzarsi quale richiamo vivo è possibile utilizzare la medesima trappola attivata con esca alimentare, particolarmente consigliate le uova.

Sfruttando la spiccata tendenza alla difesa del territorio tipica dei corvidi, per ogni area d'intervento è opportuno operare nel rispetto delle seguenti modalità e prescrizioni:

- localizzazione dei nidi attivi o in costruzione e dei siti di pastura;
- posizionamento delle trappole Larsen e Letter-Box in prossimità dei nidi o dei siti di pastura e cattura dei soggetti da usare come richiamo, mediante esca alimentare;
- attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneo utilizzo di esca alimentare;
- controllo giornaliero delle trappole attive (possibilmente a metà giornata) e fornitura di alimento e acqua ai richiami;
- disinnescare sempre tutte le trappole se il giorno seguente non sono possibili i controlli e le relative soppressioni. In caso di tempo limitato innescare un numero di trappole corrispondenti al tempo disponibile;
- liberare subito nel luogo stesso di cattura gli animali eventualmente intrappolati non appartenenti alle specie bersaglio;
- soppressione dei corvidi catturati successivamente e in luogo appartato;
- spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;
- sostituzione saltuaria dei richiami vivi;
- la soppressione deve avvenire con la tecnica indicata al successivo punto 7 in modo tale che procuri la minor sofferenza possibile all'animale;
- l'abbattimento deve essere effettuato dal referente incaricato in luogo appartato.

Da precedenti studi risulta inoltre che il particolare stato di aggressività intraspecifica che caratterizza le coppie nidificanti durante le fasi riproduttive, induce entrambi i partner ad entrare nella trappola Larsen, pertanto bisogna evitare di procurare disturbo appena catturato il primo esemplare, ma attendere di catturare anche il secondo.

Poiché in natura la cornacchia ha un comportamento dominante sulla gazza scacciando quest'ultima dai propri territori, l'impiego di una gazza come richiamo può consentire di catturare anche esemplari di cornacchia grigia.

7. Destinazione dei capi catturati, tecniche di soppressione e smaltimento della fauna abbattuta Non è previsto il rilascio in natura dei corvidi catturati. È possibile la cessione di esemplari vivi catturati ad altri coadiutori per l'utilizzo come richiamo nelle trappole.

I corvidi catturati vengono eliminati con tecniche eutanasiche in grado di procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze, il metodo più consono consiste nella disarticolazione delle vertebre cervicali così come indicato nel documento tecnico dell'INFS n. 19 *"Il controllo numerico della gazza mediante la trappola Larsen"*. È opportuno non eseguire tale operazione in prossimità delle trappole dove

altri corvidi potrebbero notare l'operazione associandola alle trappole stesse oppure in presenza di persone non autorizzate all'intervento.

Salvo diverse indicazioni delle ASL competenti per territorio, vista l'esiguità del numero degli esemplari abbattuti nei singoli interventi di controllo e le modeste dimensioni corporee, si potrà procedere allo smaltimento delle carcasse mediante interrimento ad una profondità di almeno 50 centimetri in un terreno adeguato per evitare contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente. Qualora, per le condizioni dell'habitat e in via del tutto eccezionale, non sia possibile recuperare le carcasse degli animali abbattuti queste potranno essere lasciate in loco così come previsto dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 all'art. 2, comma 2, lett. a) e b) che esclude dall'ambito di applicazione del regolamento stesso i corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione.

8. Numero massimo di capi abbattibili

Le conoscenze sullo stato delle popolazioni di gazza, cornacchia grigia e ghiandaia indicano che tali specie non sono minacciate e godono di un buono stato di conservazione con popolazioni con elevato numero di effettivi. Si ritiene pertanto di riproporre, salvo minimi aggiustamenti, per ciascun territorio provinciale lo stesso numero di capi prelevabili annualmente già autorizzati nei rispettivi piani di controllo e questo soprattutto in considerazione del risultato positivo ottenuto nel tempo sulla riduzione dei danni alle produzioni agricole.

Fermo restando il totale regionale dei capi abbattibili annualmente sono possibili variazioni numeriche interprovinciali dei capi previsti.

Le Province sono tenute a garantire il conferimento dei capi previsti annualmente dal piano di monitoraggio sanitario regionale.

Numero di capi prelevabili annualmente			
	Cornacchia	Gazza	Ghiandaia
Bologna	3.000	6.500	4.500
Ferrara	1.000	2.000	500
Forli-Cesena	2.500	4.000	1.000
Modena	5.000	13.500	3.500
Parma	2.000	3.500	500
Piacenza	2.000	500	500
Ravenna	1.000	8.500	4.500
Reggio Emilia	5.000	5.000	1.000
Rimini	1.000	3.000	500
Totale regionale	22.500	46.500	16.500

9. Operatori incaricati

In base al dettato dell'art. 19 della L. n. 157/1992 e dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, e i Corpi di Polizia Municipale muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art.19 della citata Legge n.157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

10. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme relative all'uso delle armi da fuoco nonché eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia provinciale.

I proprietari o conduttori dei fondi e gli operatori di cui sopra durante lo svolgimento delle attività di controllo sono tenuti ad indossare un capo di abbigliamento ad alta visibilità secondo le modalità e avente le caratteristiche definite dalla Polizia provinciale competente per territorio.

11. Autorizzazione e controllo delle operazioni

La vigilanza sulle operazioni previste dal presente piano è, in via principale, di competenza dei Corpi di Polizia Provinciale responsabili per territorio nonché di tutte le altre forze dell'ordine.

Le operazioni di prelievo verranno attivate:

- a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo sul quale insistono le colture sensibili ai danni da corvidi come meglio specificato al precedente punto 4., salvo diverse indicazioni delle Province o della Città Metropolitana di Bologna;
- a seguito di richiesta dello STACP competente per territorio con riferimento all'evoluzione dei danni evidenziati;
- a seguito di richiesta dello STACP per l'attivazione del controllo con finalità antipredatorie negli istituti di gestione faunistico-venatoria che lo abbiano previsto nei propri piani annuali di gestione.

12. Attuazione del piano

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

A tal fine ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Bologna:

- a. autorizzano e coordinano l'attività dei coadiutori e definiscono le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" predisposto dalla Regione. I territori che non hanno ancora provveduto dovranno ultimare le fasi necessarie a completarne l'attivazione entro il 2018;
- b. gestiscono le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, fatti salvi diversi accordi locali, nonché le richieste dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca.

13. Rendicontazione delle operazioni

Le Province e la Città Metropolitana di Bologna inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di capi rimossi suddivisi per specie e per metodo utilizzato, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei suddetti dati.

Al termine del quinquennio di durata del piano, la Regione produrrà ad ISPRA un rendiconto esaustivo delle attività svolte in cui sia indicato, per ciascuna annualità e per ciascuna provincia, il numero di capi rimossi suddivisi per specie, i metodi utilizzati e l'istituto faunistico interessato.

Produrrà inoltre la dinamica annuale dei danni per tipologia colturale unitamente ad una breve valutazione critica sull'andamento del piano e eventuali aspetti migliorativi.

14. Prescrizioni per i siti della Rete Natura 2000.

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione, si ritiene che il disturbo arrecato dall'attuazione del presente piano nei siti della Rete Natura 2000 non rappresenti un fattore di minaccia per le specie oggetto di tutela in particolare per quanto riguarda il metodo di cattura con gabbie-trappola che pertanto costituisce la tecnica da adottare in via preferenziale.

Anche l'uso dell'arma da fuoco non implica un fattore di minaccia in quanto:

- gli interventi vengono effettuati in maniera estremamente puntiforme sulle colture sensibili;
- la gestione agronomica dei frutteti in particolare (potatura, difesa fitosanitaria, raccolta, concimazione, taglio dell'erba ecc.) ma anche di molte colture specializzate, comporta nel periodo primaverile-estivo una presenza quasi costante dell'operatore e l'utilizzo di attrezzature (atomizzatori per la distribuzione dei presidi fitosanitari, trinciatura dei residui di potatura ecc) che di fatto impediscono una colonizzazione stabile di specie aviarie;
- i sistemi di prevenzione, qualora utilizzati (dissuasori acustici) provocano rumori improvvisi analoghi al colpo d'arma da fuoco.

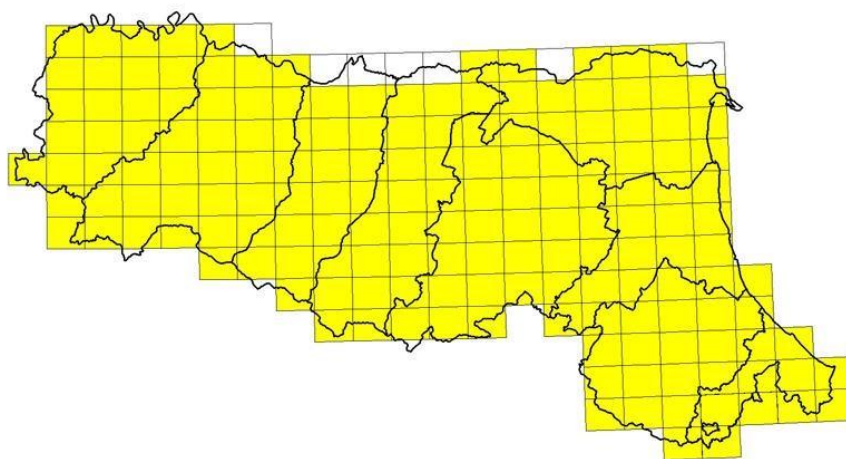
In detti siti pertanto si prevedono le **seguenti limitazioni**:

- l'abbattimento è consentito esclusivamente **all'interno degli appezzamenti** interessati;
- è **vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo** per le azioni previste nelle **zone umide** naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti;
- in presenza di zone umide le gabbie-trappola devono essere posizionate ad almeno 10 metri dai canneti.

(omissis)

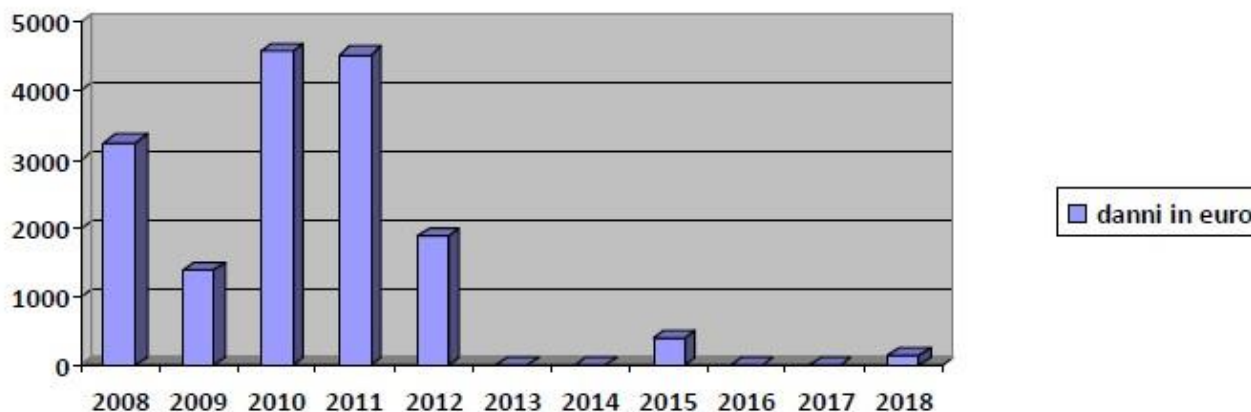
PARTE PRIMA STATUS, DISTRIBUZIONE, PROBLEMATICHE E GESTIONE PREGRESSA DELLA VOLPE IN EMILIA-ROMAGNA 1. STATUS E DISTRIBUZIONE

La volpe (*Vulpes vulpes*) è diffusa e abbondante in gran parte dell'areale europeo. In regione la distribuzione nota interessa il 92,2% della superficie complessiva, vale a dire pressoché l'intero territorio senza soluzione di continuità dalla pianura al crinale appenninico. Le poche lacune che si possono osservare nell'areale distributivo devono essere presumibilmente ascritte a carenza di informazioni. A fronte di una omogenea distribuzione esistono peraltro forti differenze tra la pianura, dove la volpe presenta generalmente basse densità, e la fascia collinare e montana, dove si riscontrano densità medio alte e localmente anche molto elevate. I dati disponibili indicano per tutta la regione una chiara tendenza nel recente passato all'espansione dell'areale verso la pianura, oltre ad un aumento pressoché generalizzato degli effettivi laddove l'areale è consolidato da decenni. Ciò va indubbiamente messo in relazione con l'aumentata disponibilità di risorse trofiche facilmente accessibili, ivi compresi gli ingenti ripopolamenti dei territori cacciabili con fauna proveniente da allevamenti. (Carta regionale delle vocazioni faunistiche).

**2. PROBLEMATICHE E GESTIONE PREGRESSA IN EMILIA-ROMAGNA: DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE, PREVENZIONE, CONTROLLO E PRELIEVO VENATORIO.****2.1 Danni**

In Emilia-Romagna i danni da specie cacciabili, quale la volpe, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 8/1994, sono a carico della Regione nelle aree precluse all'esercizio venatorio, mentre nei territori ricadenti negli ATC o nelle Aziende faunistico-venatorie provvedono direttamente i soggetti gestori.

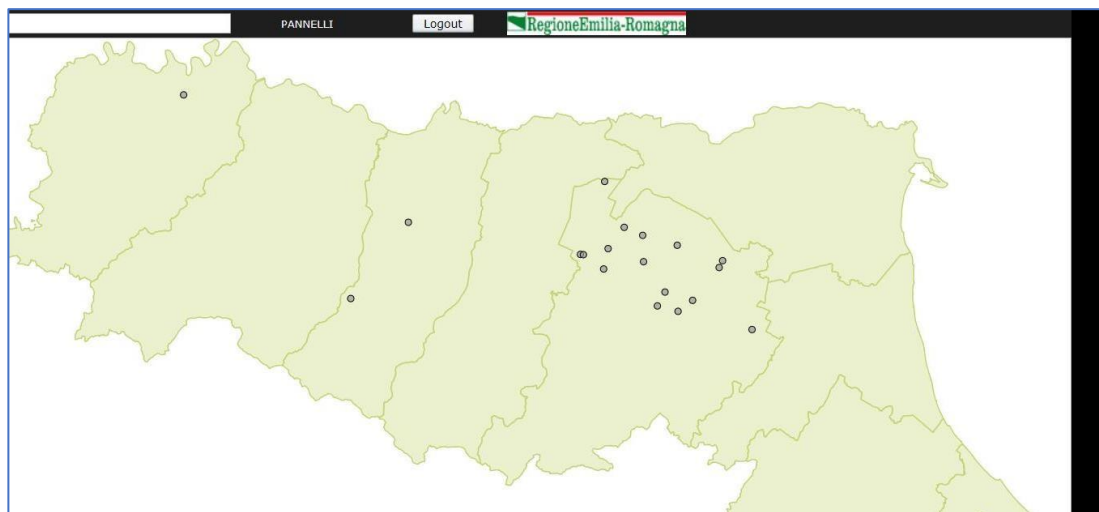
Di seguito viene riportato un grafico riferito al periodo 2008-2018 relativo all'importo dei danni da volpe risarciti dalla Regione e dagli ATC, il dettaglio provinciale e la rappresentazione cartografica.



Danni da volpe agli allevamenti di bassa corte in Emilia-Romagna

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Bologna	2.492	474	3.883	4.515							
Piacenza			300					393			
Reggio Emilia					1.879						
Parma	752	915									
Ravenna			384								
ATCRE3											150

Danni da volpe agli allevamenti di bassa corte in Emilia-Romagna suddivisi per Province e ATC



Rappresentazione cartografica dei danni da volpe agli allevamenti di bassa corte in Emilia- Romagna suddivisi per Province e ATC.

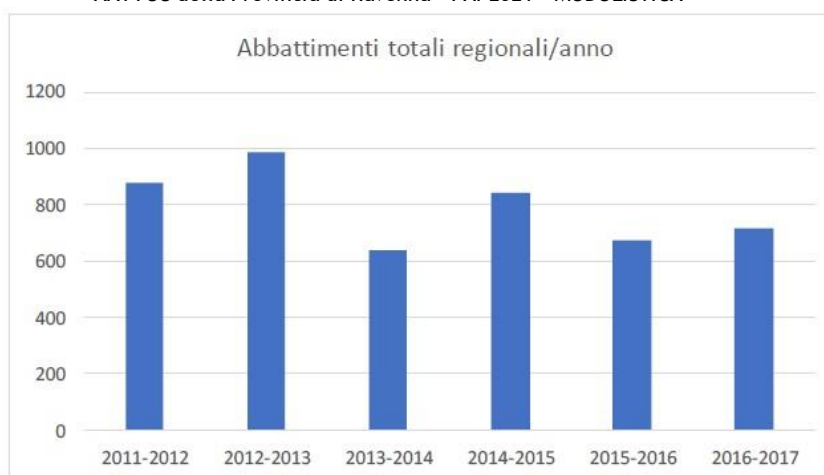
Dall'analisi dei dati risulta evidente il calo progressivo dei danni all'allevamento degli animali di bassa corte, riconducibile in primo luogo alla messa in atto, da parte degli imprenditori agricoli che vogliono avvalersi del diritto di richiedere il riconoscimento del danno subito, dei previsti sistemi di prevenzione del danno stesso, prima tra tutte la stabulazione degli animali da cortile e il ricovero notturno. In secondo luogo ha influito anche il controllo puntiforme della volpe effettuato dalle amministrazioni provinciali in ottemperanza a quanto previsto dai rispettivi piani di controllo redatti ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992.

2.2 Prelievo venatorio

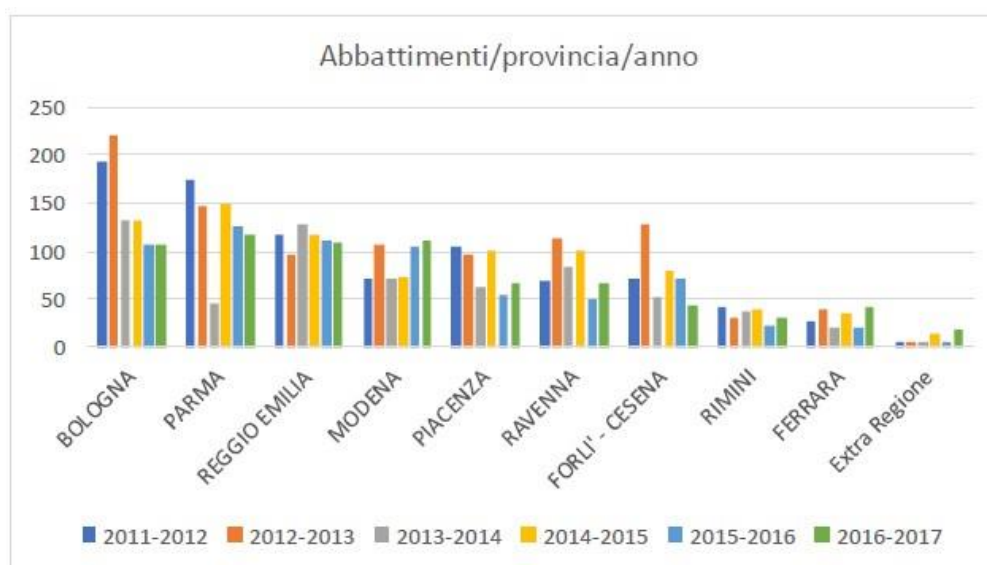
In Italia la volpe è specie cacciabile, ai sensi della Legge n. 157/1992, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio. Le normative regionali possono regolamentare ulteriormente il prelievo. In relazione allo status legale di "nocivo" attribuito alla volpe dal T.U. sulla caccia fino al 1977, l'importanza cinegetica della suddetta specie in Italia si può definire decisamente modesta, per la pressoché totale mancanza di tradizioni specifiche. Non a caso il prelievo della volpe è stato e viene effettuato in gran parte al di fuori del normale periodo di caccia, quale forma di mitigazione della predazione sui giovani di specie selvatiche ma anche sugli animali di bassa corte in applicazione dell'art. 19 della Legge n. 157/1992.

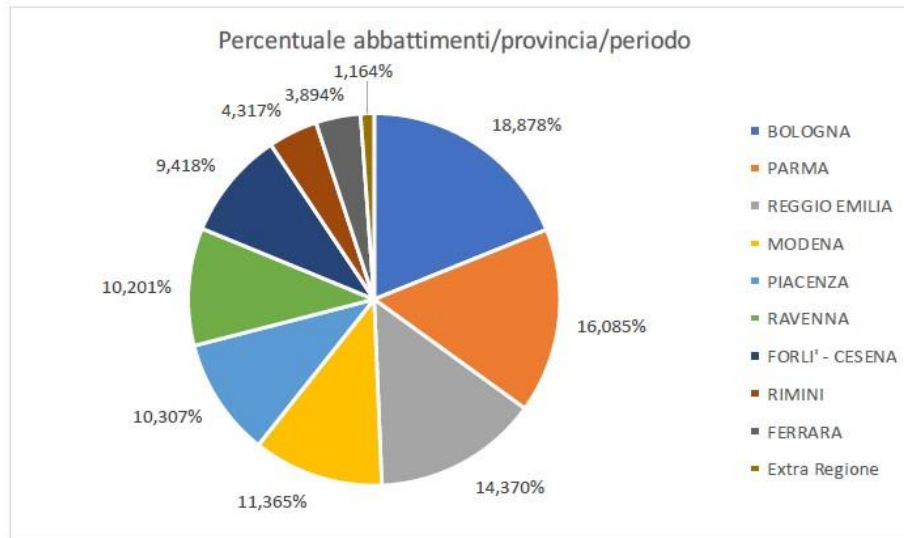
Così come avviene per altre specie di interesse venatorio anche per la volpe non viene in genere effettuata alcuna quantificazione o pianificazione del prelievo. Di seguito si riportano i dati riferiti al prelievo a partire dalla stagione venatoria 2011/2012 e fino al 2016/17.

Oltre al prelievo in ambito regionale è riportato l'andamento del prelievo riferito a ciascuna provincia.



TERITORIO	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	TOTALE
Bologna	194	220	133	133	106	106	892
Parma	175	146	45	150	126	118	760
Reggio E.	118	96	128	117	111	109	679
Modena	70	107	70	74	104	112	537
Piacenza	104	97	63	101	55	67	487
Ravenna	68	113	84	100	50	67	482
Forli-Cesena	71	128	52	79	72	43	445
Rimini	42	31	38	39	23	31	204
Ferrara	27	40	20	36	20	41	184
Extra Regione	6	6	6	14	5	18	55
TOTALE REGIONE	875	984	639	843	672	712	4725

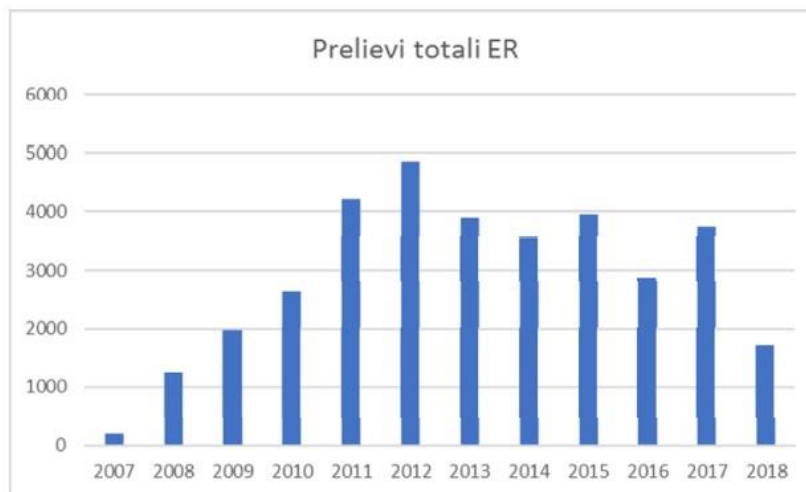




Le Province nelle quali il prelievo venatorio risulta più elevato sono quelle emiliane, in particolare Bologna seguita da Parma e da Reggio-Emilia. Anche a Modena nelle ultime due annate venatorie il numero di volpi abbattute è simile a quello delle province sopracitate.

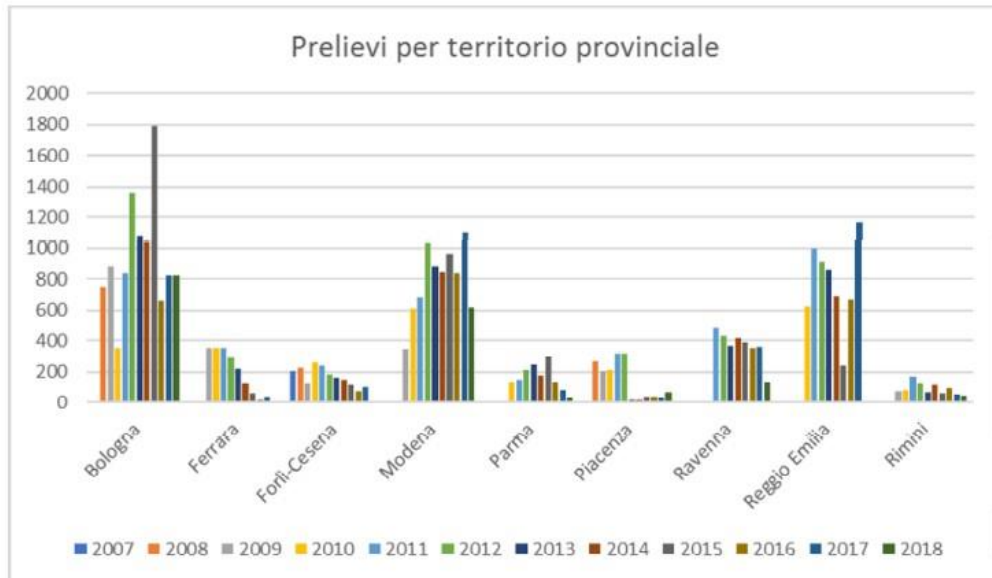
2.3 Controllo delle popolazioni di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992

Di seguito vengono riportati i dati relativi all'attività di controllo della volpe in ambito regionale e a livello provinciale, attuata in ottemperanza a quanto previsto dai piani di controllo provinciali. I dati riferiti al 2018 non sono completi.



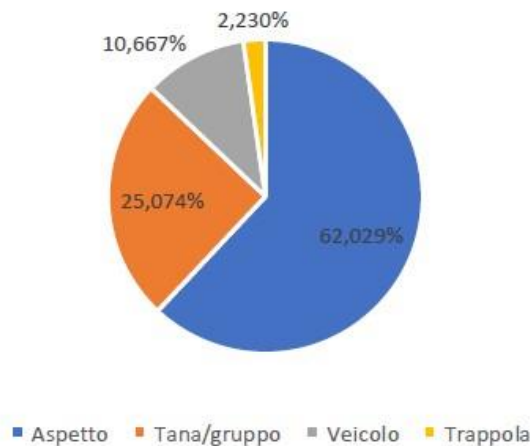
Le Province maggiormente attive nel controllo della specie sono Bologna, Modena e Reggio Emilia con un consistente aumento dei capi abbattuti nel 2017 nella Provincia di Reggio-Emilia.

	Bologna	Ferrara	Forli-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
2007			203							203
2008	749		228			269				1246
2009	881	350	123	341		205			76	1976
2010	349	350	262	608	132	212		628	80	2621
2011	837	350	239	681	144	320	483	1000	164	4218
2012	1359	290	183	1036	210	321	430	911	124	4864
2013	1077	218	157	884	247	12	365	862	66	3888
2014	1040	127	145	845	173	15	413	688	118	3564
2015	1793	57	114	960	302	38	388	238	61	3951
2016	661	17	73	838	129	40	352	668	93	2871
2017	819	35	100	1097	79	32	357	1167	54	3740
2018	820			622	30	67	133		45	1717
Totale	10385	1794	1827	7912	1446	1531	2921	6162	881	34859



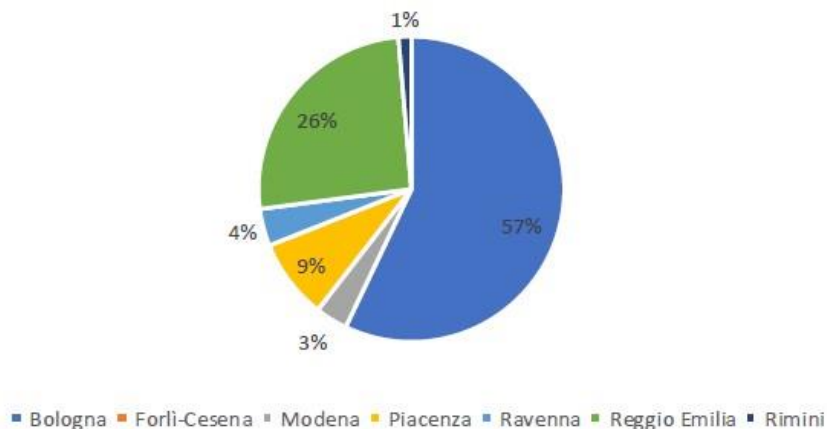
Nei grafici successivi sono indicati i diversi metodi di controllo utilizzati. A livello regionale il metodo indubbiamente più utilizzato è il prelievo all’aspetto.

Totale prelievi con i diversi metodi

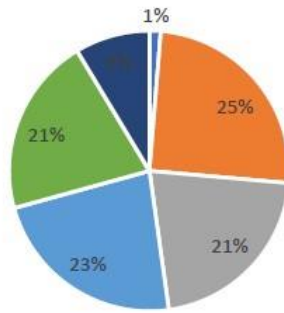


Il quadro regionale si differenzia analizzando l’utilizzo di ciascuno dei metodi di prelievo: l’“aspetto” è di gran lunga il metodo maggiormente utilizzato nel territorio di Bologna e di Reggio-Emilia, l’utilizzo dei cani da tana o l’abbattimento da parte di gruppi di cacciatori viene attuato prioritariamente a Forlì, Bologna, Modena e Reggio-Emilia mentre l’uso di gabbie-trappole è in assoluto utilizzato più a Bologna che in tutti gli altri territori provinciali. Lo sparo da autoveicolo con fonte luminosa viene attuato solo nella Provincia di Modena.

Aspetto

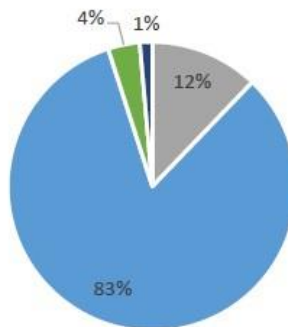


Tana/gruppo



■ Bologna ■ Forlì-Cesena ■ Modena ■ Piacenza ■ Ravenna ■ Reggio Emilia ■ Rimini

Trappola



■ Bologna ■ Forlì-Cesena ■ Modena ■ Piacenza ■ Ravenna ■ Reggio Emilia ■ Rimini

PARTE SECONDA PIANO REGIONALE DI CONTROLLO 2019 - 2023

3. ASPETTI NORMATIVI

Il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili a questa specie viene individuato nell'art. 19 della citata Legge n. 157/1992 e nell'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994, che definiscono i motivi che possono portare all'autorizzazione di "piani di controllo" di specie selvatiche anche nelle zone vietate alla caccia, motivi che devono rientrare tra quelli di seguito elencati:

- migliore gestione del patrimonio zootecnico
- tutela del suolo
- motivi sanitari
- selezione biologica
- tutela del patrimonio storico-artistico
- tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche

Dette leggi stabiliscono inoltre che i piani di controllo debbano essere:

- esercitati mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione
- praticati di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici - autorizzati dalla Regione sentito il parere dell'ISPRA

Valutata l'inefficacia dei metodi ecologici, la Regione può autorizzare un Piano di abbattimento delle specie interessate che deve essere attuato:

- dalle guardie venatorie provinciali (oggi Polizie locali provinciali), che possono avvalersi,
- coordinandoli, dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali viene attuato il Piano, purché
- muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché da operatori selezionati e abilitati attraverso - apposti corsi di preparazione alla gestione faunistica;
- dalle guardie forestali (oggi Carabinieri forestali)
- dalle guardie comunali (oggi Polizie locali municipali), munite di licenza per l'esercizio - venatorio.

Il controllo faunistico di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992 rappresenta uno strumento volto a limitare situazioni circostanziate di grave impatto e **non deve essere inteso come un metodo generalizzato di contenimento numerico delle popolazioni selvatiche.**

4. FINALITÀ PERSEGUITE, TERRITORIO INTERESSATO E DURATA DEL PIANO

Il Piano di controllo della volpe risponde alle seguenti finalità:

1. tutelare la riproduzione della fauna selvatica stanziale negli istituti con specifiche finalità di “produzione della fauna selvatica”;
2. consentire l’attuazione di programmi integrati finalizzati alla costituzione di nuclei di piccola selvaggina stanziale in grado di autosostenersi nelle AFV e negli ATC;
3. tutelare l’integrità dei terrapieni di infrastrutture viarie o ferroviarie e degli argini pensili;
4. limitare i danni agli allevamenti avicunicoli;
5. monitorare lo stato sanitario delle popolazioni di Volpe nell’ambito del “Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1763/2017.

Il presente “Piano”, **valido per il quinquennio 2019 - 2023**, si applica sull’intero territorio regionale, con particolare riferimento al Comprensorio 1 così come definito dal Piano Faunistico-Venatorio regionale, ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette regionali, ivi comprese le aree contigue, che, ai sensi dell’art. 37 della Legge Regionale n. 6/2005, provvedono autonomamente al controllo della fauna selvatica.

5. ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1 Metodi ecologici

La principale misura di contenimento non cruenta della Volpe è rappresentata dal contenimento della disponibilità delle fonti trofiche artificiali.

Oltre all’auspicabile adeguamento dei contenitori di rifiuti urbani e alla recinzione delle discariche, una fonte trofica artificiale di elevata importanza è costituita dalla disponibilità di animali appartenenti alle specie selvatiche immessi sul territorio a fini venatori, soprattutto galliformi. Negli istituti di gestione interessati dal presente Piano, fatti salvi i “programmi” integrati di intervento, massimo triennali, finalizzati alla costituzione di nuclei di popolazione in grado di autosostenersi, di cui si dirà in seguito, è vietata qualsiasi operazione di ripopolamento durante tutto l’arco dell’anno.

Nel caso di animali di bassa corte, la predazione deve essere prevenuta attraverso la protezione meccanica tramite recinzione idonea delle strutture di allevamento e con il ricovero notturno degli animali.

Nelle aree ad agricoltura intensiva è necessario promuovere l’incremento della disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la fauna selvatica tramite la conservazione/realizzazione di aree incolte, siepi, boschetti. La Regione, oltre ad aver previsto un’apposita misura del PSR per il finanziamento di tali interventi, provvede annualmente all’approvazione di appositi bandi con le medesime finalità.

Analogamente gli ATC e gli Istituti privati, con particolare riferimento alle Aziende Faunistico-Venatorie, nei territori di competenza e così come previsto dalle normative vigenti, stanziando fondi per interventi ambientali atti ad agevolare la sosta e la riproduzione della fauna selvatica.

Le suddette azioni si configurano quali *metodi ecologici* di cui all’art. 19, comma 2, della Legge n.157/1992 e pertanto costituiscono strumenti prioritari d’azione nell’ambito delle iniziative volte al controllo numerico della volpe.

5.2 Ambiti di attivazione del Piano di controllo della volpe

5.2.1 Tutela della riproduzione della fauna selvatica stanziale negli istituti con specifiche finalità di protezione e produzione della fauna

Il Piano di controllo può essere attuato nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle zone di rifugio, nei centri pubblici e privati di produzione di fauna selvatica, nelle aree di rispetto degli ATC, ove non si realizzi alcuna immissione di selvaggina di qualunque origine, durante tutto l’arco dell’anno. Sono fatti salvi specifici “Progetti sperimentali” di ripopolamento o reintroduzione di specie selvatiche approvati da ISPRA. Qualora una specifica istruttoria tecnica ne verifichi l’opportunità (es. presenza di tane attive a breve distanza dai confini degli istituti di cui sopra), gli interventi di controllo possono essere estesi anche alla distanza di non più di 500 metri dal confine dell’ambito protetto, purché anche in questa non vengano effettuate immissioni di selvaggina.

Sono in ogni caso esclusi a tal fine interventi nelle Oasi di protezione della fauna.

5.2.2. Interventi in zone cacciabili.

Nelle Aziende faunistico-venatorie e negli ATC, l’effettuazione del controllo cruento delle volpi, con i mezzi previsti nel presente Piano, sarà consentito esclusivamente in zone georiferite di dimensioni idonee alle esigenze

della/delle specie oggetto di intervento, nelle quali i piani di gestione annuali degli soggetti gestori, redatti in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Faunistico-Venatorio vigente e approvati dai Servizi Territoriali competenti, prevedano programmi integrati di interventi, massimo triennali, finalizzati alla ricostruzione di nuclei di popolazione di piccola selvaggina stanziale in grado di autosostenersi. Tali programmi devono prevedere la riduzione progressiva, fino a totale sospensione, delle immissioni, da effettuarsi prioritariamente con individui provenienti da catture locali, nonché l'avvio di un prelievo sostenibile, qualora possibile, basato su censimenti e piani di abbattimento annuali.

In tali istituti, nel periodo di durata del programma, deve essere previsto il divieto di caccia delle specie immesse e il monitoraggio con cadenza annuale dei risultati ottenuti.

5.2.3. Tutela del suolo

Il Piano di controllo può essere attuato nei terrapieni o negli argini pensili laddove gli Enti gestori della rete viaria, ferroviaria o dei corsi d'acqua, i Comuni, la protezione civile o altri soggetti preposti alla sicurezza pubblica rilevino situazioni di estrema criticità documentate e georeferenziate e direttamente collegabili alla presenza di tane di volpe. Successivamente alla rimozione delle volpi dalle tane o comunque una volta verificata la mancanza di frequentazione da parte di mammiferi fossori, dovrà seguire l'immediata e completa chiusura delle tane mediante interrimento.

Qualora gli interventi non rivestano carattere di urgenza, è necessario un supplemento di istruttoria che la Regione deve produrre ad ISPRA per il previsto parere, che riporti i risultati di un monitoraggio delle arginature e dei terrapieni considerati a rischio con indicazione della metodologia di rilievo impiegata e con rilevazione e mappatura georeferenziate di ciascuna delle tane a rischio, ivi comprese anche tane attribuibili ad altre specie fossorie.

5.2.4 Mitigazione dell'impatto sugli allevamenti avicunicoli

Gli agricoltori muniti di partita IVA attiva e iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R.n. 17/2003, potranno richiedere un intervento di controllo a seguito di predazioni da volpe su animali di bassa corte esclusivamente laddove sia stata effettuata la preventiva messa in opera dei metodi di protezione incruenti consistenti nella corretta stabulazione degli animali allevati (ricovero notturno degli animali e presenza d'idonea recinzione). Il metodo preferibile tal fine è la cattura mediante gabbie-trappola.

5.2.5. Monitoraggio dello stato sanitario delle popolazioni di Volpe

Nell'ambito del "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1763/2017, gli esemplari di volpe abbattuti ai sensi del presente Piano dovranno essere tempestivamente avviati all'Istituto Zooprofilattico, nelle quantità, modi e tempi previsti dal Piano di sorveglianza stesso.

6. MODALITÀ OPERATIVE

In particolare, vengono individuate le seguenti metodologie d'intervento:

6.1 Intervento individuale con tecnica dell'aspetto, considerato prioritario e fondamentale, con fucile ad anima liscia o carabine di calibro adeguato alla mole dell'animale.

Tale intervento può essere effettuato anche in orario notturno, con l'utilizzo di fonti luminose od ottiche ad intensificazione d'immagine e/o luminosa, nonché di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con o senza amplificatore di suono. L'intervento individuale all'aspetto può essere attuato durante l'intero anno solare, con esclusione del periodo in cui la volpe si occupa delle cure parentali in tana dal 15 febbraio al 30 giugno. In aree pianeggianti gli operatori intervengono in nuclei di almeno 2 (due) unità, da posizione elevata rispetto al piano di campagna o da postazioni tipo altana. In ogni caso il tiro deve avere un'angolazione tale da permettere allo stesso di essere ficcante al suolo al fine di garantire l'impossibilità di eventuali rimbalzi.

6.2 Qualora le Polizie provinciali lo autorizzino, è consentito anche il **tiro con ausilio di fonte luminosa da automezzo**. Il tiro deve avere un'angolazione tale da permettere allo stesso di essere ficcante al suolo al fine di garantire l'impossibilità di eventuali rimbalzi. L'arma dovrà essere trasportata in custodia e scarica fino a raggiungere le strade interpoderali e/o vicinali di cui all'art. 3, comma 1, punto 52) del D.lgs n. 285/1992 "Codice della strada", nelle quali si potrà attuare questo tipo di intervento. Gli equipaggi devono essere formati da un massimo di tre persone per autoveicolo con la possibilità di utilizzo di una sola arma. Non è consentito uscire singolarmente. Tale metodo può essere utilizzato durante l'intero anno solare da un'ora dopo il tramonto fino alle ore 24,00. Le Polizie provinciali possono prevedere ulteriori modalità prescrittive.

6.3 Utilizzo di gabbie-trappola selettive: sono strumenti che rispondono a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione e arrecano nel contempo il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio. Le

trappole dovranno essere controllate quotidianamente e anche più volte al giorno nel periodo estivo quando le temperature sono più elevate. In caso di cattura di specie diverse dalla volpe, gli animali catturati dovranno essere immediatamente liberati nel luogo stesso, salvo che non siano essi stessi oggetto di controllo faunistico (in tal caso si dovranno seguire le regole dello specifico Piano di controllo).

L'uso della trappola dovrà essere privilegiato all'interno degli ambiti protetti e nelle Aziende faunisticovenatorie. Le trappole dovranno essere posizionate in modo che non siano esposte direttamente al sole e in maniera tale che nel corso della giornata ci sia la possibilità per gli animali intrappolati di avere ombra; vanno inoltre mimetizzate con materiale vegetale e il meccanismo di scatto va tarato in maniera tale da evitare la cattura di animali di piccola taglia (scatto solo con peso superiore a tre chilogrammi).

Le dimensioni minime in centimetri delle trappole dovranno essere le seguenti: 40 (larghezza) x 40 (altezza) x 100 (lunghezza). Le volpi catturate dovranno essere abbattute con le armi previste per il presente Piano di controllo.

~~L'intervento con uso di gabbie-trappola può essere attuato durante l'intero anno solare e senza limitazioni di orario.~~

DGR979/2019 sostituisce il testo barrato con:

L'intervento con uso di gabbietrappola può essere attuato durante l'intero anno solare senza limitazioni di orario, con esclusione del periodo in cui la volpe si occupa delle cure parentali in tana dal 15 febbraio al 30 giugno.

Le gabbie-trappola che vengono impiegate nell'attività di controllo devono essere identificate, dalla Provincia, tramite targhette di riconoscimento o altra forma di punzonatura, al fine di poterle ricondurre alla specifica funzione.

~~6.4 Intervento alla tana da realizzarsi nelle adiacenze della tana stessa con non più di due cani specializzati per il controllo della volpe e con non meno di sei e non più di quindici coadiutori armati di fucile ad anima liscia. Il periodo interessato è 1 gennaio - 30 luglio.~~

~~In caso di interventi giustificati da motivi di sicurezza del suolo (terrapieni o argini pensili) si potrà operare nell'intero arco dell'anno con qualunque dei mezzi sopracitati.~~

DGR979/2019 sostituisce il testo barrato con:

In caso di interventi giustificati da motivi di sicurezza del suolo (terrapieni o argini pensili) di cui al precedente punto 5.2.3 e fatto salvo il prioritario ricorso ad azioni di dissuasione, cattura e/o allontanamento dei soggetti sia adulti che giovani, si potrà operare nell'intero arco dell'anno con qualunque dei mezzi sopracitati. In tali contesti ed esclusivamente nel caso in cui i suddetti metodi non abbiano sortito effetti, potranno eccezionalmente essere attuati interventi in tana direttamente dagli appartenenti ai Corpi di Polizia provinciale.

~~Non sono ammessi interventi mirati di abbattimento durante il periodo della trebbiatura (giugno-ottobre), su colture cerealicole e legumi da granella.~~

DGR979/2019 sostituisce il testo barrato con:

Sono consentiti abbattimenti durante la trebbiatura, su colture cerealicole e legumi da granella, da realizzarsi alla cerca o all'aspetto senza l'ausilio di cani e da attuarsi esclusivamente negli Istituti finalizzati alla produzione naturale di selvaggina di cui al precedente punto 5.2.1.

È vietato l'uso di bocconi avvelenati, lacci e tagliole.

7. DESTINAZIONE DELLE CARCASSE

Gli esemplari di volpe abbattuti ai sensi del presente Piano dovranno essere tempestivamente avviati all'Istituto Zooprofilattico, nelle quantità, modi e tempi previsti dal Piano Regionale di Monitoraggio Sanitario.

Le carcasse degli esemplari abbattuti sono rese disponibili ad ogni Istituto Scientifico che ne faccia debita richiesta.

L'eventuale smaltimento delle carcasse dovrà avvenir mediante pirodistruzione, consegna a ditte specializzate nello smaltimento o per inumazione. In quest'ultimo caso l'interramento verrà effettuato per quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità.

8. NUMERO MASSIMO DEGLI ANIMALI DA ABBATTERE

Prendendo a riferimento i dati storici di prelievo in controllo delle province, e di questi il valore maggiore, si ritiene di poter indicare un numero massimo di 6.150 individui da prelevare annualmente in ambito regionale, così ripartiti:

Bologna	Ferrara	Forli-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
1800	350	300	1100	350	350	500	1200	200	6150

Qualora necessario sono possibili variazioni numeriche interprovinciali dei capi previsti.

9. OPERATORI INCARICATI

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art. 19 della citata Legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente autorizzati e coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

10. ASSICURAZIONE E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE NORME DI SICUREZZA

Gli operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente Piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le norme relative all'uso delle armi da fuoco nonché eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia provinciale.

I proprietari o conduttori dei fondi e gli operatori di cui sopra durante lo svolgimento delle attività di controllo sono tenuti ad indossare un capo di abbigliamento (gilet, casacca o giubbotto) ad alta visibilità.

11. ATTIVAZIONE DELLE AZIONI DI CONTROLLO

Fatte salve le specifiche richieste pervenute dai Servizi Territoriali Caccia e Pesca competenti per territorio, ogni Provincia e la Città Metropolitana di Bologna definisce le modalità di inoltro delle richieste di attivazione del Piano di controllo da parte dei soggetti interessati (ATC, Istituti privati, agricoltori, Enti gestori delle acque, della rete viaria o ferroviaria), le modalità per la verifica dei prerequisiti indicati ai precedenti punti 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3 e 5.2.4, nonché le modalità di trasmissione dei risultati del monitoraggio di cui al successivo punto 13.

12. ATTUAZIONE DEL PIANO E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI

A tal fine ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Bologna autorizza e coordina l'attività dei coadiutori e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" realizzato dalla Regione. Le Amministrazioni che non hanno ancora provveduto dovranno ultimare le fasi necessarie a completarne l'attivazione.

13. MONITORAGGIO DEL PIANO

La raccolta dei dati finalizzati al monitoraggio del presente Piano, come sotto indicati, è attività da considerarsi propedeutica ed indispensabile per l'attivazione del controllo per l'anno successivo.

A tal fine i soggetti richiedenti il Piano di controllo della volpe (ATC, AFV, Centri privati) trasmettono, entro il 31 luglio di ogni anno, alle Polizie provinciali e Metropolitana, i dati di seguito indicati riferiti alle aree oggetto delle operazioni di controllo numerico e nella fascia limitrofa di 500 metri:

- transetti diurni e notturni con ausilio di faro (percorsi campione), rivolti sia alla volpe che alle specie preda, per definire indici chilometrici di abbondanza relativa (IKA).
Le operazioni censuarie dovranno essere condotte nel periodo da gennaio/febbraio sino ad aprile/maggio. Le uscite per il monitoraggio dovranno essere preventivamente comunicate al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca e alla Polizia provinciale indicando il luogo e il giorno del monitoraggio almeno 48 ore prima dell'uscita;
- rilevamento delle tane attive di Volpe nel periodo compreso tra marzo e luglio.

I transetti dovranno essere ripetuti con cadenza annuale mentre la conta delle tane potrà essere effettuata con cicli poliennali (3-5 anni).

Quanto all'analisi dell'impatto della volpe sugli allevamenti di bassa corte e sulla messa in opera di adeguati sistemi di prevenzione farà fede quanto registrato sull'apposito "Sistema regionale di raccolta dei dati dei danni e prevenzione georeferenziati".

14. RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Province e la Città Metropolitana di Bologna inviano allo Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente per territorio, entro il 31 marzo di ogni anno, il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, le tecniche impiegate, il numero dei capi rimossi per ciascuna tecnica, il Comune e la località e l'Istituto faunistico interessato. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei suddetti dati.

Dovranno altresì essere trasmessi i dati di consistenza e di successo riproduttivo delle specie di interesse cinegetico presenti nelle aree di intervento con finalità di protezione e produzione della fauna sia in ambiti protetti che

cacciabili. Dovranno essere evidenziate anche le condizioni e i risultati degli eventuali interventi di carattere straordinario attuati.

Al termine del quinquennio di durata del Piano, la Regione produrrà ad ISPRA un rendiconto esaustivo delle attività svolte in cui sia indicato, per ciascuna annualità e per ciascuna provincia, il numero dei capi di volpe abbattuti suddiviso per ciascun istituto territoriale interessato, per tecniche di prelievo adottate e la valutazione degli effetti del controllo sulle popolazioni faunistiche di interesse cinegetico presenti nelle aree di intervento, sia in termini di consistenza che di successo riproduttivo.

Dovranno essere evidenziate anche le condizioni e i risultati degli eventuali interventi di carattere straordinario attuati.

15.PRESCRIZIONI PER I SITI DELLA RETE NATURA 2000

Si riportano le prescrizioni nelle Aree della Rete Natura 2000:

- **Prescrizioni generali:**
- mantenere gli automezzi su sentieri e/o sterrati, senza uscire dai tracciati;
- limitare il disturbo causato dagli automezzi e dai cani;
- è vietato l'uso di munizioni contenenti piombo nel caso in cui l'intervento sia eseguito entro 150 m dalle rive esterne delle zone umide.

- **Controllo con abbattimento diretto:**
- è vietato l'abbattimento diretto nel periodo 15 marzo - 15 luglio.

- **Controllo con gabbie trappole:**
- limitare il disturbo alle specie non target assicurando il controllo quotidiano delle trappole, al fine di evitare di trattenere all'interno, soprattutto durante il periodo di cova, specie non oggetto del Piano di controllo;
- liberare immediatamente gli animali eventualmente catturati e non appartenenti alle specie bersaglio;
- in presenza di zone umide, le gabbie-trappola dovranno essere posizionate nel rispetto delle seguenti indicazioni, ai fini della tutela delle zoocenosi nidificanti a terra:
 - almeno a 10 m dai canneti;
 - in punti ove non sia presente flora di interesse comunitario; - l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie.

- **Controllo sulle tane:**
- in riferimento agli interventi di controllo sulle tane della volpe anche in aziende faunisticovenatorie, per prevenire rischi per la stabilità delle arginature, gli interventi devono essere limitati alle arginature in cui siano stati segnalati pericoli da parte degli enti di gestione idraulica e, in ogni caso, previo sopralluogo preventivo se il controllo avviene nel periodo 15 marzo - 15 luglio.

RIEPILOGO MODALITÀ, QUANTITÀ E TEMPI DEI PIANI DI CONTROLLO

RIFERIMENTO: Regione Emilia Romagna, DGR 810, 28 maggio 2018 - VALIDITÀ 2018-2022				
SPECIE	DOVE	QUANDO	COME	CAPI/ANNO
GAZZA CORNACCHIA GRIGIA GHIANDAIA	ZRC, ZR, ARS, AFV e interventi puntiformi su colture sensibili, in particolare frutteti, colture orticole e specializzate, in relazione alle diverse fasi fenologiche.	<p>- Ai fini della limitazione danni alle colture, gli abbattimenti si effettueranno preferenzialmente nel periodo compreso tra il 1° marzo e 31 ottobre inclusi*.</p> <p>- Ai fini anti-predatori, ZRC, ZR, ARS, AFV sarà invece compreso fra il 1° marzo e il 31 agosto</p>	<p>Trappole Larsen</p> <p>Trappole Letter-box</p> <p>Arma da fuoco*</p>	<p>GA: 8.500</p> <p>CO: 1.000</p> <p>GH: 4.500</p>

* Non è tuttavia esclusa la possibilità di praticare interventi in periodi diversi per colture passibili di danno secondo le proprie fasi fenologiche, a seguito di specifica autorizzazione dello STACP competente per territorio.

Limitazioni delle modalità e munizioni nei siti Rete Natura 2000.

RIFERIMENTO: Regione Emilia Romagna DGR 611, 15 aprile 2019 - VALIDITÀ 2019-2023 Modificato da Regione Emilia Romagna DGR 979, 18 luglio 2019				
SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO
VOLPE	ZRC, ZR, ARS, AFV **	<p>Intervento selettivo con tecnica dell'aspetto</p> <p>Gabbie trappola selettive</p> <p>Interventi in tana</p> <p>Tiro con fonte luminosa da automezzo</p>	<p><u>Interventi all'aspetto</u> 1 gennaio -14 febbraio 1 luglio -31 dicembre</p> <p><u>Gabbia</u> 1 gennaio – 14 febbraio 1 luglio - 31 dicembre</p> <p>In caso di interventi giustificati da motivi di sicurezza del suolo (terrapieni o argini pensili) di cui al precedente punto 5.2.3 e fatto salvo il prioritario ricorso ad azioni di dissuasione, cattura e/o allontanamento dei soggetti sia adulti che giovani, si potrà operare nell'intero arco dell'anno con qualunque dei mezzi sopracitati. In tali contesti ed esclusivamente nel caso in cui i suddetti metodi non abbiano sortito effetti, potranno eccezionalmente essere attuati interventi in tana direttamente dagli appartenenti ai Corpi di polizia provinciale</p> <p style="text-align: center;"><u>solo se autorizzato dalla Polizia Provinciale</u></p>	500

** Gli agricoltori muniti di partita IVA attiva e iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. n. 17/2003, potranno richiedere un intervento di controllo a seguito di predazioni da volpe su animali di bassa corte esclusivamente laddove sia stata effettuata la preventiva messa in opera dei metodi di protezione incruenti consistenti nella corretta stabulazione degli animali allevati (ricovero notturno degli animali e presenza d'idonea recinzione). Il metodo preferibile tal fine è la cattura mediante gabbie-trappola. Sono **consentiti abbattimenti durante la trebbiatura**, su colture cerealicole e legumi da granella, da realizzarsi alla

cerca o all'aspetto senza l'ausilio di cani e da attuarsi esclusivamente negli Istituti finalizzati alla produzione naturale di selvaggina.

Limitazioni di modi e tempi nei siti Rete Natura 2000

AATTCC della Provincia di Ravenna - PAI 2021 - PIANI DI CONTROLLO: RIEPILOGO

RIFERIMENTI: Regione Emilia Romagna DGR 511, 18 aprile 2016; DGR 111, 31 gennaio 2018				
VALIDITÀ 2016-2020				
SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO
NUTRIA	Tutto il territorio regionale ivi comprese le Aree Naturali Protette regionali e le aree urbane	Cattura mediante gabbie-trappola Intervento con arma da fuoco	Gabbie trappola: tutto l'anno Interventi con arma da fuoco in aree protette e istituti di protezione: 1 agosto-15 marzo limitazioni in zona parco, zone umide e Rete Natura 2000. Interventi con arma da fuoco in territorio cacciabile: tutto l'anno	Nessun limite

Limitazioni nei siti Rete Natura 2000

RIFERIMENTO: Regione Emilia Romagna, DGR 110, 31 gennaio 2018 – VALIDITÀ 2018-2022				
SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO
COLOMBO <i>Columba livia</i> forma domestica	Ambito urbano e rurale	Intervento con sparo	In ambiente rurale il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di danneggiamento alle colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta di colture suscettibili di asporto da colombo. In prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo quali stalle, magazzini di stoccaggio di granaglie l'intervento potrà durare per tutto l'anno onde prevenire la contaminazione fecale di alimenti e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o magazzini.	Nessun limite

Limitazioni nei siti Rete Natura 2000

RIFERIMENTO: Regione Emilia Romagna, DGR 722, 14 maggio 2018 – VALIDITÀ 2018-2022				
SPECIE	DOVE	COME	QUANDO	CAPI/ANNO

STORNO	All'interno degli appezzamenti, o al massimo a 100 metri dai confini, in cui sono presenti colture sensibili*	Fucile da caccia con canna ad anima liscia, caricato con munizione spezzata, dalle caratteristiche previste dall'art. 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157	Dall'alba fino ad un'ora dopo il tramonto, comprese le giornate di martedì e venerdì di ogni settimana Dal 1 aprile al 30 novembre	1.500
	La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da storno e in particolare nei frutteti e nei vigneti deve essere presente il frutto pendente.	È vietato qualunque tipo di richiamo		

* **elenco delle colture sensibili per la provincia di Ravenna:** cachi, ciliegie, fragole, mais, mele, olive, pere, pesche, prugne, sorgo, susine, uva, barbabietola portaseme, basilico portaseme. Limitazioni nei siti Rete Natura 2000

PIANI DI CONTROLLO: MODULISTICA

RENDICONTO INTERVENTO PIANO DI CONTROLLO - AATTCC DI RAVENNA

REFERENTE PROGR. ATC RA1 RA2 RA3

Data (gg/mm/aa)

VOLPE GAZZA CORNACCHIA GHIANDAIA STORNO COLOMBO CITTÀ NUTRIA

Tipo Istituto: ZRC ZR ARS PREPARCO ATC

N° _____ Nome Istituto

Nome Azienda Agricola

CUAA _____

Indirizzo

Comune

Coltura

N° _____

N° Collaboratori impegnati Uscite

		ABBATTUTI			
SPECIE	Gabbia	Sparo	SPECIE	ABBATTUTI	
gazza			storno		
ghiandaia			colombo di città		
cornacchia					
nutria					

		AVVISTATE	ABBATTUTE			
VOLPE		ASPETTO	Maschio G.	Maschio A.	Femmina G.	Femmina A.
VOLPE		GABBIA	Maschio G.	Maschio A.	Femmina G.	Femmina A.

METODI NON CRUENTI

Materiale	Quantità	Data	Materiale	Quantità	Data
Detonatori acustici			Pali		
Dissuasori acustici			Recinto elettrico		
Gabbie nutria			Recinto meccanico		
Gabbie volpe			Retine		
Gabbie corvidi			Shelter e simili		

Palloni predator			Sostanze repellenti		
Altri dissuasori visivi			Spari a salve		

Firma Referente

.....

Firma Consegretario

.....

		1	15	31	1	14	28	1	15	31	1	15	30	1	15	31	1	15	30	1	15	31	1	15	30	1	15	31	1	15	30	1	15	31
VOLPE	ASPETTO																																	
	GABBIA																																	
	TANA	<p align="center">ECCEZIONALMENTE IN ARGINI E TERRAPIENI, SOLO IN CASO DI ESTREMA CRITICITÀ RIFERIBILE ALLA VOLPE E DOCUMENTATA DA ENTI GESTORI DI RETE VIARIA, FERROVIARIA, O CORSI D'ACQUA, COMUNI, PROTEZIONE CIVILE O ALTRI SOGGETTI PREPOSTI ALLA SICUREZZA PUBBLICA</p>																																
	TIRO DA AUTOMEZZO CON FONTE LUMINOSA	<p align="center">SOLO SE AUTORIZZATO DALLA POLIZIA PROVINCIALE</p>																																

CONVENZIONI FRA ATC E ALTRI ENTI

ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA, LE UNIONI, I COMUNI, I SERVIZI AREA RENO E PO DI VOLANO E AREA ROMAGNA, I CONSORZI DI BONIFICA E GLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA DEL TERRITORIO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO EX ART. 19 L.N. 157/1992, triennio 2021-2023

TRA

la Provincia di Ravenna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina, il Comune di Ravenna, il Comune di Cervia, il Comune di Russi, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-Servizio Area Reno e Po di Volano, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-servizio Area Romagna, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, il Consorzio di bonifica della Romagna

E

il Coordinamento degli Ambiti Territoriali di Caccia RA 1 Lughese, RA 2 Ravennate, RA 3 Faentino

PREMESSO

- che l'art. 2 comma 2 della L. n. 157/1992 "(Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" a seguito delle modifiche apportate dall' art .11 comma 12 bis del D.L. n. 91/2014 (convertito con L. n. 116/2014) ha escluso le nutrie dall'ambito applicativo della medesima Legge;
- che a seguito della predetta modifica normativa, al fine di non interrompere l'attività di controllo della specie sul territorio regionale, è stata approvata la Delibera di Giunta Regionale n. 536/2015 "Linee guida per il contenimento della nutria" che ha demandato ai Comuni l'attivazione di piani di controllo di muridi e altri animali infestanti ai sensi dell'art. 12 comma 2 della Legge Regionale n. 5/2005;
- che l'art. 7 comma 5 lett. a) della Legge n. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ha ulteriormente modificato l'art. 2 della L. n. 157/1992, facendo salva l'esclusione della nutria dalle specie di fauna selvatica cui si applica la legge medesima e prevedendo che gli interventi per il controllo finalizzati all'eradicazione di quest'ultima specie vengano realizzati come disposto dall'art. 19 della stessa Legge n. 157/1992;
- che a seguito della predetta modifica normativa è stata approvata la Delibera di Giunta Regionale n. 54/2016 "Controllo della nutria *Myocastor coypus* in Emilia Romagna - Disposizioni transitorie" che ha disposto di dare continuità ai piani comunali approvati ai sensi della predetta Delibera di Giunta Regionale n. 536/2015 fino all'approvazione di un piano di controllo della nutria redatto dalla Regione ai sensi dell'art. 19 della Legge 157/1992;
- che l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 13/2015 di riordino istituzionale ha comportato la revisione dell'intero articolato della Legge Regionale n. 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
- che in virtù della Legge Regionale n. 8/1994 come modificata dalla Legge Regionale n. 1/2016 i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità della Provincia e che, a tal fine, la Provincia:
 - a) coordina l'attività dei coadiutori autorizzati e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite, fatta salva la possibilità della Regione di definire modalità uniformi; b) gestisce le richieste di intervento diretto degli agricoltori;
 - c) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, degli Enti gestori delle acque, dei Comuni o dei cittadini nonché dei Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca; d) fornisce le gabbie di cattura preventivamente dotate di matricola identificativa;
 - e) provvede all'eventuale smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti qualora classificati come materiale di cat. 2 (art. 9, lett. f, punto i) del Reg. CE n. 1069/2009).

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 551/2016 la Regione ha adottato il Piano Regionale per il controllo della nutria, piano esteso a tutto il territorio regionale ivi comprese le Aree Naturali Protette regionali e le aree urbane;
- che tale piano, di durata quinquennale, prevede: a) che alla Regione e agli Enti gestori della Aree Naturali Protette, unitamente alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna, compete il controllo della nutria limitatamente alla Superficie Agro-Silvo-Pastorale, mentre in ambito urbano le attività previste competono ai Comuni;
- che tale piano, al fine di limitare l'impatto della specie sulle difese idrauliche e, in particolare, sui sistemi arginali, ritiene di fondamentale importanza il coinvolgimento diretto degli Enti gestori delle opere suddette (Servizi tecnici di bacino, Agenzia interregionale per il fiume Po, consorzi di Bonifica) i quali possono richiedere alla Provincia il supporto di personale abilitato e l'affiancamento delle unità di volontariato;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 551/2016 e s.m.i., in virtù di quanto sopra esposto in merito alla necessaria collaborazione tra i diversi soggetti chiamati all'attuazione del piano nel perseguimento del comune obiettivo, prevede espressamente la possibilità che i Comuni e gli altri soggetti interessati quali Enti gestori delle acque, sottoscrivano apposite convenzioni con le Province;
- che l'art. 1 c. 85 lett. d) della Legge 56/2014 prevede:
"Art. 1
...omissis... Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:
...omissis...
d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; ...omissis..."
- che tra i compiti d'istituto degli Ambiti territoriali di Caccia rientra:
 - a) promuovere la massima sinergia tra agricoltura, ambiente ed attività venatoria;
 - b) promuovere la formazione culturale in campo faunistico-venatorio ed ambientale degli iscritti;
...omissis...

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENTE E STIPULA QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo

ART. 1 OGGETTO

Il presente accordo ha ad oggetto l'attuazione coordinata dei Piani Regionali di controllo operati ai sensi dell'art. 19 Legge 157/1992 e, in particolare, del Piano Regionale per il controllo della nutria.

ART. 2 DURATA

Il presente Accordo ha la durata di anni 3 (tre) a far data dal 1 gennaio 2021.

ART. 3 IMPEGNI A CARICO DELLA PROVINCIA

La Provincia di Ravenna si impegna a:

- a) coordinare l'attività dei coadiutori autorizzati e definire le modalità di comunicazione ed esito delle uscite;
- b) gestire le richieste di intervento diretto degli agricoltori;
- c) gestire le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, degli Enti gestori delle acque, dei Comuni o dei cittadini nonché dei Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca;
- d) fornire le gabbie di cattura preventivamente dotate di matricola identificativa;
- e) provvedere all'eventuale smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti qualora classificati come materiale di cat. 2 (art. 9, lett. f, punto i) del Reg. CE n. 1069/2009);
- f) rendicontare alla Regione Emilia Romagna in merito all'attività di controllo esercitata

Tali compiti verranno svolti dalla Provincia sull'intero territorio provinciale in area urbana ed extraurbana

ART. 4 IMPEGNI A CARICO DEI COMUNI

Le Unioni dei Comuni e i Comuni, a fronte dell'attività svolta dalla Provincia sulle aree urbane di loro competenza riconoscono su base annua alla Provincia un contributo economico come di seguito indicate. - L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 8.000,00;

- L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 5.000,00;
- Il Comune di Ravenna riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 24.000,00;
- Il Comune di Russi riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 700,00;
- Il Comune di Cervia riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 5.000,00 come previsto da precedente atto già approvato;

Le specifiche modalità operative verranno definite con separato accordo.

Tali somme saranno corrisposte in un'unica soluzione entro il 31 maggio dell'anno di riferimento ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo la Provincia provvederà alla redazione di specifica relazione sulle attività svolte.

Le Unioni dei Comuni e i Comuni riconoscono altresì, a favore della Provincia di Ravenna, un ulteriore contributo economico quantificato in 2.500,00 per ogni annualità di vigenza del presente accordo, finalizzato all'acquisto aggiuntivo di gabbie trappola per la cattura delle nutrie.

Il contributo suddetto viene così verrà erogato a favore della Provincia di Ravenna come di seguito indicato:

- L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 600,00
- L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 400,00
- Il Comune di Ravenna riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 1.000,00 - Il Comune di Cervia riconoscerà alla Provincia di Ravenna l'importo su base annua pari a . 500,00. Le gabbie trappola di nuovo acquisto verranno quindi numerate in coerenza con le dotazioni già in possesso di ciascun ATC.

ART. 5 SERVIZI AREA RENO E PO DI VOLANO E AREA ROMAGNA DELLA AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E CONSORZI DI BONIFICA

Come statuito dal Piano regionale per il controllo della nutria al fine di limitare l'impatto della specie sulle difese idrauliche e, in particolare, sui sistemi arginali, è di fondamentale importanza il coinvolgimento diretto dei gestori di tali opere, quali i Servizi Area Reno e Po di Volano e Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e i Consorzi di Bonifica.

Pertanto i gestori, al fine di individuare le aree maggiormente interessate dal fenomeno ed intervenire in maniera incisiva e tempestiva, possono intervenire direttamente con propri mezzi e/o personale.

Possono altresì riconoscere alla Provincia di Ravenna specifico supporto con personale abilitato e/o fornire gabbie alla Provincia per la cattura, posizionandole lungo gli scoli consorziali e ove necessario.

Con successivi accordi verranno definite le modalità operative necessarie all'attuazione del presente accordo

ART. 6 IMPEGNI DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

Gli Ambiti territoriali di Caccia, ciascuno attraverso il proprio ambito territoriale, si impegnano a coadiuvare la Provincia nell'attuazione dei piani di controllo, in particolare del piano di controllo della nutria.

La Provincia di Ravenna, per l'attività sopraindicata riconoscerà al Coordinamento degli Ambiti Territoriali di Caccia del territorio la somma di euro 42.700 su base annua.

Tale somma sarà corrisposta in ragione del 50% entro mesi 6 (sei) dalla validità del presente accordo mentre il saldo sarà corrisposto entro mesi 1 (uno) dalla scadenza dell'anno di riferimento previa presentazione di specifica relazione sull'attività svolta.

La Provincia di Ravenna riconoscerà inoltre al Coordinamento degli Ambiti Territoriali di Caccia del territorio la somma di 2.500,00 su base annua per l'acquisto aggiuntivo di gabbie trappola per la cattura delle nutrie.

Quest'ultima somma verrà erogata dalla Provincia in soluzione unica a favore del Coordinamento degli Ambiti Territoriali di Caccia entro il primo semestre di ciascuna annualità di validità del presente accordo.

Le procedure di acquisto della gabbie trappola di cui trattasi saranno a totale carico del Coordinamento degli Ambiti Territoriali di Caccia.

Il Coordinamento degli Ambiti Territoriali di Caccia del territorio dovrà comunicare alla Provincia di Ravenna, al termine di ciascuna annualità di validità del presente accordo, il numero di gabbie trappola per la cattura delle nutrie acquistate per ciascun ATC interessato, indicandone il costo unitario; dovrà altresì essere comunicata alla Provincia la numerazione assegnata alle gabbie di nuovo acquisto in dotazione a ciascun ATC.

ART. 7 DISPOSIZIONI FINALI

I firmatari si impegnano a comporre in maniera amichevole ogni controversia che possa sorgere in merito all'applicazione del presente Accordo.

ART. 8 IMPOSTA DI BOLLO E REGISTRAZIONE

Il presente Accordo redatto in un unico originale a firmato digitalmente è soggetto all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 della Tariffa - Allegato A Parte I del DPR 26/10/1972 n. 624 e ss.mm.ii.

Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso con spese a carico della parte che intende utilizzarla.

ART. 9 RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si rimanda alle disposizioni del codice civile ed alle leggi in materia, nonché a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra i firmatari del presente Accordo.

Letto e sottoscritto in segno di piena accettazione dalle parti.

Ravenna, lì

Per la Provincia di Ravenna _____

Per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna _____

Per l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina _____

Per il Comune di Ravenna _____

Per il Comune di Cervia _____

Per il Comune di Russi _____

Per il Consorzio di Bonifica della Romagna _____

Per il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale _____

Per Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO _____

Per Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-SERVIZIO AREA ROMAGNA _____

Per il Coordinamento degli Ambiti Territoriali di Caccia RA1, RA2, RA3 _____

GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL PARCO ED AREE CONTIGUE (PRE-PARCO) RICADENTI NEL TERRITORIO RAVENNATE AD OPERA DELL' A.T.C. RA2 "RAVENNATE" – IMPEGNO DI SPESA PER L'ANNUALITÀ 2019 (STAGIONE VENATORIA 2019-2020)

DETERMINA N° 491 del 20/12/2019

Premesso che:

- che con Deliberazione di CE n. 89 del 17/12/2018 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;
- che con Deliberazione di C.E. n. 8 del 31/01/2019, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019-2021 ai sensi di quanto disposto dall'art. 169 del D.Lgs. 267/00 e che con il medesimo atto il Direttore è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione degli obiettivi, oltre che a procedere all'esecuzione delle spese nel rispetto della normativa vigente con le modalità previste dal regolamento dei contratti.

Ricordato che:

- la L. R. n. 6 del 17 febbraio 2005, al comma 5) dell'art. 38, "*Gestione faunistico-venatoria nelle aree contigue ai Parchi regionali*", dispone che l'Ente di Gestione del Parco possa prevedere "*entrate derivanti dai servizi resi per consentire lo svolgimento dell'attività venatoria*";
- tali entrate derivano dal rilascio dei permessi che consentono l'esercizio dell'attività venatoria nelle aree contigue;
- sulla base degli accordi intercorsi in data 20/12/2000 con gli Uffici Provinciali competenti in materia faunisticovenatoria, con l'Ufficio Ambiente del Comune di Ravenna, con l'A.T.C. RA2 "Ravennate" e gli AA. TT. CC. ferraresi confinanti con le aree contigue, si è deciso di destinare circa il 75% di tali proventi all'attuazione di programmi e/o progetti annuali, finalizzati sia ad interventi volti allo svolgimento dell'attività venatoria, sia ad azioni varie di carattere ambientale, da realizzarsi in collaborazione con gli Organismi preposti alla gestione faunisticovenatoria, con gli Enti Locali competenti per territorio e con le associazioni venatorie o ambientaliste, convenendo che il restante 25% dei proventi vada a finanziare interventi di carattere generale, svolti nell'ambito delle attività delle Ente gestore;
- per gli anni a venire, di mantenere le stesse percentuali, per quanto possibile, a prescindere da eventuali aumenti del costo dei permessi riconducibili all'attività venatoria.

Ricordato inoltre che:

- così come avvenuto nelle annualità precedenti, anche per l'annualità in oggetto, si è inteso destinare una buona parte delle risorse provenienti dall'esercizio dell'attività venatoria nelle aree contigue del Delta del Po alla realizzazione di interventi di carattere ambientale, anche volti allo svolgimento dell'attività venatoria stessa;
- l'Ente Parco provvede annualmente ad attivare specifiche misure di intervento naturalistico ed ambientale a scopi di riequilibrio ecologico, di prevenzione danni da fauna selvatica alle coltivazioni agricole ed agli impianti ittici, di conservazione degli ecosistemi, censimenti quali-quantitativi delle presenze faunistiche, di rinaturalizzazione di aree marginali e di valorizzazione ambientale in genere.

Specificato che:

- i "fondi-caccia" di cui sopra, sono costituiti dagli introiti derivanti dai costi dei permessi autorizzativi (annuali e giornalieri) che consentono l'attività venatoria nei diversi ambiti (zone agricole, umide, vallive e pinetate) ricadenti nelle aree contigue del Parco del Delta del Po, quali "*entrate derivanti dai servizi resi per consentire lo svolgimento dell'attività venatoria*", attualmente così stabiliti, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 21 della L.R. 8/1994 e ss.mm.ii.

Evidenziato che:

- tali azioni coincidono in larga misura con quanto disposto dall'art. 33 della L.R. 8/94 "*Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria*", in particolare: a) la ricognizione delle risorse ambientali, delle presenze faunistiche e dei prelievi venatori programmati; b) l'incremento delle popolazioni animali selvatiche; c) la difesa delle colture; d) le azioni di programmazione ed eventuale limitazione del prelievo venatorio per forme di caccia specifiche.

Ricordato, altresì, che:

- agli AA.TT.CC., come definiti dalla medesima L.R. 8/94, art. 31 "*Compiti dell'A.T.C.*" (sostituito poi dalla art. 19 L.R. 27 luglio 2007 n. 16), spettano lo svolgimento delle attività di gestione faunistica e l'organizzazione dell'esercizio venatorio in forma programmata nei territori di rispettiva competenza;
- la Legge Regionale n. 6 del 17/02/2005 individua gli Enti di gestione dei Parchi ad assumere la gestione a fini venatori nelle aree contigue in forma diretta o tramite sottoscrizione con altro soggetto di apposita convenzione, ad esempio con gli AA.TT.CC.;
- il vigente Regolamento specifico per l'attività venatoria nelle aree contigue del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna di cui alla Deliberazione G.R. n. 1321 del 11/09/2017 e pubblicato sul B.U.R. n. 254 del 22/09/2017 all'art.2.4 indica come "*La gestione faunistico-venatoria nelle aree contigue viene programmata dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, la cui attuazione operativa potrà essere*

assicurata anche mediante apposite convenzioni con i comitati degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) territorialmente interessati, qualora l'area contigua venga inclusa, in tutto o in parte, nell'area di delimitazione dell'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.) contiguo. Qualora la gestione dell'esercizio venatorio sia affidata ad altro soggetto, compete in ogni caso all'Ente di Gestione dell'area protetta approvare l'elenco dei cacciatori che intendono accedere al prelievo venatorio all'interno dell'area contigua”;

- con l'A.T.C. RA2 “Ravennate”, l'Ente Parco (prima come Consorzio ed oggi come Ente di gestione) agisce sulla base di specifico provvedimento a partire dalla stagione venatoria 1996/1997, anche se la gestione faunisticovenatoria nelle aree in questione viene programmata e compete in ogni caso all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- tutte le aree contigue del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna ricadenti in provincia di Ravenna (Sub-comprensorio n.4 “Ravenna-Alfonsine-Cervia” denominato “PP Ravenna”), di cui ai Piani Territoriali del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna Stazione “Pineta San Vitale e Pialasse di Ravenna” (adottato con Delibera di C.C. n.1/10298 del 05/01/2006) e Stazione “Pineta di Classe e Saline di Cervia” (approvato con Delibera di G.R. n.489 del 23/04/2012), risultano integralmente ricomprese nell'area di delimitazione dell'Ambito Territoriale di caccia territorialmente interessato contiguo (nel caso specifico Ambito Territoriale di caccia RA1 e RA2);
- allo stesso A.T.C. spettano altresì nelle aree di Parco ed aree contigue ravennati, azioni volte al miglioramento della presenza faunistica (misure agro-ambientali), di vigilanza (in particolare per regolamentare gli accessi a fini venatori), interventi vari di ripristino ambientale (es. sfalci erba), iniziative didattiche (es. coordinamento giornate ecologiche), lavori di ordinaria manutenzione, acquisto e manutenzione attrezzature e macchinari di utilizzo, posizionamento/ripristino delle tabelle identificative sul territorio, ecc...

Preso atto:

- dei contenuti del programma degli interventi che l'Ambito Territoriale di Caccia RA 2 “Ravennate” intende eseguire nelle aree di Parco ed aree contigue ravennati, proposto ritualmente a questo Ente ed annualmente dallo stesso A.T.C. per fini gestionali, prevedendo azioni volte al miglioramento della presenza faunistica (misure agroambientali), di vigilanza (in particolare per regolamentare gli accessi a fini venatori), interventi vari di ripristino ambientale (es. sfalci erba), iniziative didattiche (es. coordinamento giornate ecologiche), lavori di ordinaria manutenzione, acquisto e manutenzione attrezzature e macchinari di utilizzo, posizionamento/ ripristino delle tabelle identificative sul territorio, ecc...

Evidenziato, altresì, che:

- gli interventi proposti sono volti all'incremento e conservazione della fauna selvatica, contenuti nella suddetta proposta dell'A.T.C. RA 2 “Ravennate”, da realizzare tramite il miglioramento dei siti vocalmente preposti, sono in linea con quanto indicato dal vigente Piano Faunistico Venatoria Regionale 2018-2023 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n.179 del 06/11/2018 e dalle misure di conservazione per la tutela delle aree ricadenti nei siti Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna, di cui alle Deliberazioni di G.R. n.1419/2013, n.79/2019 e 1147/2019;
- analogamente a quanto avvenuto nelle passate annualità, per quanto attiene all'eventuale immissione di selvaggina, essa potrà effettuarsi esclusivamente, così come previsto dalle citate misure di conservazione, utilizzando allo scopo soggetti appartenenti alle specie autoctone mantenute in purezza e provenienti da allevamenti nazionali, da Z.R.C. (Zone di Ripopolamento e Cattura) e/o da Centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio, escludendo dunque i capi “pronta caccia”, nonché derivanti da operazioni per favorirne il riequilibrio biologico delle specie, in particolare su colture in attualità di coltivazione suscettibili di danno;
- per quanto attiene alle iniziative didattiche contenute nel suddetto programma di interventi, è previsto il coordinamento delle giornate ecologiche, nonché iniziative educative rivolte ai giovani e giovanissimi alunni delle scuole, in linea con gli obiettivi scolastici da essi perseguiti.

Dato atto che:

- le azioni di cui sopra comportano, nella loro totalità, il costo di 42.000,00, da intendersi valido per l'annualità 2019 (stagione venatoria 2019/2020), in relazione alla tempistica programmata (interventi programmati ed attuati nel 2019) dall'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA RA 2 “RAVENNATE”, richiedendone pertanto la richiesta di finanziamento dei fondi per le attività svolte.

Ritenuto pertanto di procedere alla copertura di tali spese per un importo totale pari a 42.000,00. Visti infine gli artt. 107, 183 e 192 del D.Lgs. 267/2000

DETERMINA

Per tutte le motivazioni espone nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di dare atto che la spesa di 42.000,00, va imputata al sul Cap. 103660 “Gestione integrata faunistico-ambientale” (Missione 9, Programma 02, Titolo 1, Macro-aggregato 103, P.F.U. 1.3.2.99.999), nel quale esiste la necessaria disponibilità in conto competenza esercizio 2019;
- 2) di dare atto, che la liquidazione delle spese sostenute dall'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA RA 2 “RAVENNATE”, avranno luogo a fronte di presentazione di specifica rendicontazione degli interventi/attività realizzati di cui all'oggetto del programma sopra citato, attraverso una relazione che evidenzia gli effetti positivi o migliorativi

della gestione, per le opportune valutazioni riguardanti l'incidenza sul territorio in questione, corredando la stessa con la documentazione contabile, relativa ai costi sostenuti nel corso di tali attività;

3) di disporre che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po verifichi in merito all'esecuzione degli interventi di cui sopra, precisando al proposito che gli interventi per migliorare la consistenza faunistica vengano effettuati previa comunicazione alla Direzione dell'Ente stesso, in presenza di suo personale tecnico e utilizzando esclusivamente capi autoctoni o comunque di provenienza nazionale.

IL DIRETTORE
DOTT.SSA PAGLIARUSCO MARIA PIA

<p>CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI RAVENNA E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA (A.T.C.) RA2 PER LE ATTIVITÀ DA SVOLGERE NELLE PINETE DI SAN VITALE E CLASSE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI HABITAT A TUTELA DELL'AMBIENTE.</p> <p>Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto e vigore di legge</p> <p style="text-align: center;">tra</p> <p>- il Dr. Stefano Ravaioli, nato a Ravenna il 29/11/1967, che interviene ed agisce in questo atto in nome e per conto del COMUNE DI RAVENNA, con sede legale in Ravenna, Piazza del Popolo n. 1, codice fiscale e P.Iva 00354730392, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Tutela Ambiente e Territorio, giusta attribuzione di incarico da parte del Sindaco (P.G. n. 134887 del 03/08/2020), ai sensi dell'art. 107, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, dell'art.43 dello Statuto Comunale e dell'art.38 del Regolamento per la Disciplina dei Contratti del Comune, per dare esecuzione alla deliberazione n. 132 assunta dal Consiglio Comunale in data 17/12/2020, divenuta esecutiva il 01/01/2021;</p> <p style="text-align: center;">e</p> <p>- il signor Maurizio Barboni, nato a Ravenna (RA) il 02/08/1958, che interviene ed agisce in questo atto in nome e per conto dell'A.T.C. RA2, con sede in Ravenna (RA), Viale della Lirica n. 21, codice fiscale 92031500397, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo dell'A.T.C. RA2;</p> <p>Premesso che:</p> <p>- la capacità recettiva di un territorio per quanto concerne la fauna sel-</p> <p style="text-align: center;">1</p>	<p>vatica dipende da una serie di fattori di tipo ambientale; tale capacità può essere incrementata, anche in misura sostanziale, attraverso interventi di miglioramento ambientale, interventi di conservazione e ripristino volti a recuperare o, quanto meno, a garantire un generale miglioramento delle condizioni ecologiche che rappresentano elementi di rilevante importanza dal punto di vista sia faunistico, sia paesaggistico, estetico e culturale. La Legge n. 157/92, recependo l'importanza del ruolo svolto dal ricorso ad interventi di carattere ambientale, prevede espressamente che gli Ambiti Territoriali di Caccia gestiscano programmi di interventi per il miglioramento degli habitat e provvedano all'attribuzione di incentivi economici ai conduttori di fondi rustici per la coltivazione di alimenti naturali in favore dei selvatici, il ripristino di zone umide e di fossati, la differenziazione delle colture e l'apprestamento di siepi, cespugli, alberi adatti alla nidificazione;</p> <p>- le pinete storiche di Ravenna (San Vitale e Classe), inserite nel perimetro del Parco Regionale del Delta del Po, costituiscono un complesso boschivo caratterizzato da elevata eterogeneità, essendo situate su antichi cordoni dunali separati da depressioni a falda relativamente superficiale e risentendo quindi decisamente del contenuto di acqua nel suolo. Essendo, poi, situate vicino alla costa risentono notevolmente delle variazioni di salinità della falda;</p> <p>- dal 1993, attraverso apposite convenzioni (e prima ancora per 17 anni con l'allora organo di gestione dell'attività venatoria denominato TGSC), il Comune di Ravenna ha affidato all'A.T.C. RA2 la gestione delle attività da svolgere a tutela dell'ambiente nelle pinete di San Vita-</p> <p style="text-align: center;">2</p>	<p>le e Classe. Infatti, negli anni passati sono stati effettuati diversi interventi nelle aree pinetali, nel rispetto dei programmi concordati con il Comune, migliorando sempre più il rapporto di fiducia e collaborazione e anche grazie a tali interventi si sono riscontrati risultati positivi nel miglioramento degli habitat. Tali attività venivano svolte in parte con l'impiego di volontari nell'ambito delle giornate ecologiche e in parte attraverso l'impiego di mezzi e manodopera fornita dall'Amministrazione Comunale.</p> <p>Considerato che l'A.T.C. RA2 è disponibile a collaborare con l'Amministrazione Comunale sulla programmazione ed attuazione degli interventi per il miglioramento degli habitat nelle aree pinetali, aumentando l'impegno e migliorando ulteriormente la qualità delle attività da svolgere,</p> <p>Valutato che la collaborazione dell'A.T.C. RA2 può certamente abbreviare i tempi di esecuzione di piccoli interventi altrimenti di difficile realizzazione e contribuire in maniera decisiva alla realizzazione di iniziative didattico informative, con alleggerimento sostanziale degli oneri a carico del Comune.</p> <p>Ritenuto opportuno che l'attività svolta dall'A.T.C. RA2 continui ad essere portata avanti, dando atto che la precedente convenzione, approvata con Deliberazione del C.C. n. 138 del 22/12/2015, P.G. n. 17399/15 e divenuta esecutiva il 16/02/2016, è scaduta in data 16/02/2020.</p> <p>Vista la L. 08/12/1991, n. 394;</p> <p>Vista la L. 11/02/1992, n. 157;</p> <p style="text-align: center;">3</p>
--	---	---

Vista la L.R. 15/02/1994, n. 8;	rie, dei sentieri pinetali e di manufatti presenti nelle pinete stesse, quali	Comunale) finalizzati al mantenimento della casa pinetale denominata
Vista la L.R. 17/02/2005, n. 6;	ad esempio tavoli, panche, sbarre, passerelle pedonali, bacheche, segnaletica, seguendo al riguardo le norme e gli indirizzi del Piano Ter-	"Ca' Acquara".
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:	ritoriale del Parco regionale del Delta del Po;	Le parti stabiliscono inoltre che tutti gli interventi e le attività che
Art. 1 – Finalità	D. Interventi di sfalcio, potatura leggera di piante e conseguente pre-	l'A.T.C. RA2 si impegna a svolgere con il presente atto devono essere
Con la presente convenzione l'A.T.C. RA2, ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale n. 8/94 e successive modifiche, si impegna a svolgere nelle pinete di San Vitale e Classe, in collaborazione e con il coordinamento dell'Amministrazione Comunale, le attività qui di seguito elencate finalizzate al miglioramento degli habitat:	parazione di fascine con il materiale vegetale residuo di potatura per il successivo posizionamento al piede di argini per limitarne l'erosione e presso le case pinetali denominate "Ca' Nova" e "Ca' Aie" le cui sale vengono messe a disposizione del pubblico da parte del Comune;	preventivamente concordati con il Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune ed effettuati nel rispetto del programma e delle modalità convenute insieme con detto Servizio. In particolare, l'A.T.C. RA2 garantisce che ogni singolo volontario ammesso a partecipare a tali attività sia in possesso di adeguata formazione relativa agli strumenti utilizzati (ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non limitativo, i mezzi meccanici messi a disposizione dell'A.T.C. RA2 da parte del Comune) in conformità con le normative vigenti in materia di sicurezza ed utilizzando i necessari DPI.
A. Collaborazione con il Comune per la realizzazione della manifestazione denominata "Mese dell'Albero in Festa", in particolare per la messa a dimora di piantine, per il successivo mantenimento delle aree rimboschite con la suddetta manifestazione e per attività didattiche varie, nonché per l'organizzazione nell'ambito pinetale di attività ricreative e di ristoro rivolte alle scolaresche; a tal fine l'A.T.C. RA2 dedica una quota a proprio carico non inferiore ad € 10.000,00 (euro diecimila/00) soggetta a rendiconto annuale; questa quota può derivare anche dal contributo economico fornito da soggetti terzi, in qualità di sponsor;	E. Apertura delle portelle di accesso alle pinete nelle giornate di attività venatoria;	Art. 2 – Obblighi dell'A.T.C. RA2
B. Presenza attiva, con particolare attenzione all'avvistamento degli incendi durante i periodi di maggior fruizione delle pinete; informazioni ai fruitori delle pinete in merito ai percorsi, alle tradizioni circa l'attività venatoria, la pesca e la raccolta dei prodotti del bosco, tra cui in particolare i pinoli, e del sottobosco;	F. Interventi di pulizia di ventole e paratoie e collaborazione nella regimazione delle acque nelle zone umide interne e adiacenti le pinete (chiaro del Comune, chiaro di mezzo, chiaro del Pontazzo), anche mediante manovra diretta delle ventole e paratoie, secondo quanto stabilito dal Servizio Tutela Ambiente e Territorio con apposita determinazione; tali interventi di manutenzione e gestione delle paratoie da parte dei volontari dell'A.T.C. RA2 sono essenziali per evacuare le acque in eccesso nelle zone pinetali e per regimare il livello delle acque, la salinità e il flusso dei chiari chiusi a ridosso della pineta, operazioni indispensabili per recuperare questi habitat fragili e fondamentali e per assicurare la biodiversità nelle aree lagunari della pialassa della Baiona;	L'A.T.C. RA2 si impegna a comunicare al Servizio Tutela Ambiente e Territorio i nominativi dei componenti del proprio gruppo di lavoro e del Coordinatore incaricato dei rapporti con il Comune. Il Coordinatore è responsabile dell'operato del gruppo di lavoro e mantiene gli opportuni collegamenti con il Dirigente del Servizio Tutela Ambiente e Territorio; per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1; l'A.T.C. RA2 indicherà anche i nominativi dei volontari preposti allo svolgimento delle attività di cui al punto 1, con particolare riferimento al punto 1.F, tenuto conto dell'importanza e delle ricadute in termini ambientali. Tutte le attività previste dalla presente convenzione devono essere effettuate sotto adeguata copertura assicurativa obbligatoria
C. Piccoli interventi di manutenzione ordinaria delle carraie secondarie,	G. Interventi di manutenzione ordinaria (ed eventuali interventi di manutenzione straordinaria previamente concordati con l'Amministrazione	
4	5	6

<p>per infortuni e/o danni arrecati a sé o a soggetti terzi e/o a cose terze nonché ai beni di proprietà del Comune derivanti dalle attività svolte, copertura che l'A.T.C. RA2 si impegna ad effettuare, o a far effettuare, per ogni singolo volontario ammesso a partecipare a tali attività, ivi inclusi senza scopo limitativo i componenti del sopra citato gruppo di lavoro.</p> <p>Una copia di detta polizza assicurativa deve essere presentata dall'A.T.C. RA2 all'atto della stipula della presente convenzione.</p> <p>Resta inteso, in ogni caso, che l'A.T.C. RA2 solleva il Comune da ogni responsabilità per danni a cose e/o persone comunque prodotti o derivanti dallo svolgimento delle attività effettuate dall'ATC RA2 di propria iniziativa.</p> <p>Art. 3 - Obblighi del Comune</p> <p>Il Comune di Ravenna, oltre a promuovere l'immagine e la fruizione delle pinete di San Vitale e Classe, si impegna a rimborsare all'A.T.C. RA2 le spese effettivamente sostenute e documentate nell'ambito delle attività previste nella presente convenzione, quali acquisto materiali e servizi, carburanti, noli, spese assicurative, tasse di proprietà per mezzi esclusivamente utilizzati per l'effettuazione delle attività qui previste, da liquidarsi su presentazione di apposita documentazione giustificativa fino ad un ammontare massimo di € 15.000,00 (euro quindicimila/00) per ogni anno di validità della presente convenzione.</p> <p>Entro la data del 31 gennaio di ogni anno, l'A.T.C. RA2 deve presentare la documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute nel corso dell'anno immediatamente precedente al Servizio Tutela</p>	<p>Ambiente e Territorio del Comune che provvederà in un'unica soluzione alla relativa corresponsione.</p> <p>Art. 4 – Concessione d'uso onerosa di Ca' Acquara</p> <p>Per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 1, il Comune concede all'A.T.C. RA2 l'utilizzo della casa pinetale appartenente al patrimonio comunale indisponibile sita nella pineta di Classe in fondo a via Sila lungo il torrente Bevano, denominata "Ca' Acquara", comprensiva dell'area cortilizia per una superficie complessiva di mq. 2.162 (m. 46 x 47), censita al C.T. del Comune di Ravenna, sezione Savio, foglio 42, mappali 70/parte e 16/parte (come da estratto di mappa allegato alla presente convenzione e denominato "Allegato 1") e al C.F. del Comune di Ravenna, sezione Savio, foglio 42, particella 70, sub 1 e sub 2, in quanto struttura funzionale alle attività oggetto della presente convenzione che verrà adibita a centro di coordinamento per l'organizzazione della vigilanza volontaria, anche a fini non venatori, per l'organizzazione di iniziative didattiche ed educative sull'ambiente, per l'organizzazione di lavori di manutenzione nelle zone di proprietà comunale, per incontri di lavoro inerenti a ripristini ambientali e attività venatoria, per il ricovero di attrezzi e materiali vari, nonché quale punto di ristoro per le giornate lavorative e di riparo in caso di maltempo.</p> <p>Le parti stabiliscono che tale concessione è subordinata alle seguenti condizioni:</p> <p>1) al pari della presente convenzione, la concessione ha una durata di anni 3 (tre) a decorrere dalla data di esecutività dell'atto deliberativo di approvazione della presente convenzione da parte del Comune (vale a</p>	<p>dire dal 01/01/2021) e scadrà al termine di detti 3 anni senza bisogno di preventiva disdetta;</p> <p>2) nel caso in cui, alla scadenza del presente atto, l'A.T.C. RA2 intendesse chiedere un'ulteriore concessione per l'utilizzo dell'immobile suddetto, dovrà avanzare specifica richiesta scritta al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune con un anticipo di almeno dodici mesi, utilizzando l'apposita modulistica scaricabile dal sito del Comune di Ravenna; in tal caso l'Amministrazione Comunale verificherà l'esistenza delle condizioni necessarie al rilascio di un'ulteriore concessione a condizioni da definirsi;</p> <p>3) l'A.T.C. RA2 può rinunciare alla suddetta concessione in qualsiasi momento previa richiesta scritta, con preavviso di almeno novanta giorni dalla data in cui la rinuncia avrà effetto, da inoltrare con raccomandata con ricevuta di ritorno al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune in Piazzale Farini, 21 - 48121 Ravenna o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.ravenna@legalmail.it;</p> <p>4) per l'utilizzo dell'immobile l'A.T.C. RA2 dovrà corrispondere un canone annuo pari a € 4.250,00 (euro quattromiladuecentocinquanta/00) per ogni anno di validità della presente convenzione da versare in un'unica rata entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno;</p> <p>5) il suddetto canone sarà aggiornato ogni anno nella misura del 100% della variazione assoluta in aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'Istat per le famiglie degli operai e degli impiegati verificata rispetto al mese di marzo, a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale;</p>
7	8	9

<p>6) l'amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere l'adeguamento Istat al momento dell'indicizzazione o di addebitare la quota di aggiornamento del canone unitamente alla rata successiva, senza nessuna comunicazione all'A.T.C. RA2 che accetta con la sottoscrizione del presente atto;</p>	<p>11) i consumi e le spese di gestione dell'immobile sono poste interamente a carico dell'A.T.C. RA2 che deve essere intestatario dei contatori dell'energia elettrica e di gas e acqua (qualora presenti);</p>	<p>17) le eventuali miglionie apportate restano di proprietà del Comune di Ravenna, il quale, per le stesse, non è tenuto a corrispondere alcun indennizzo o rimborso;</p>
<p>7) in caso di ritardato pagamento del canone di concessione rispetto alla data di scadenza, l'A.T.C. RA2 dovrà corrispondere gli interessi di mora, calcolati dall'Amministrazione Comunale, oltre ad un rimborso spese;</p>	<p>12) l'A.T.C. RA2 è tenuto all'osservanza puntuale delle vigenti norme edilizie e urbanistiche;</p>	<p>18) l'A.T.C. RA2 ha l'obbligo di mantenere in perfetto stato d'uso l'immobile; le eventuali spese per riparazioni, sia ordinarie che straordinarie, che si rendessero necessarie durante il corso della concessione, saranno a totale carico dell'A.T.C. RA2, senza obbligo, per l'Amministrazione Comunale, di risarcimento alcuno; l'esecuzione di riparazioni straordinarie deve comunque essere preventivamente autorizzata per iscritto dal Comune di Ravenna;</p>
<p>8) a garanzia degli obblighi derivanti dalla presente concessione, l'A.T.C. RA2 ha provveduto alla costituzione di una cauzione, secondo le modalità stabilite nel Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Ravenna, mediante fideiussione bancaria n. _____ emessa da _____ in data _____ dell'importo di € 4.250,00 (euro quattromiladuecentocinquanta/00); tale deposito verrà restituito alla scadenza del presente atto, a condizione che l'A.T.C. RA2 abbia rispettato ogni clausola in esso contenuta;</p>	<p>13) l'A.T.C. RA2 è responsabile di tutti i danni eventualmente arrecati alla proprietà comunale, anche se cagionati da terzi, ed esonera il Comune di Ravenna da qualunque responsabilità derivante da eventi dannosi cagionati a persone, animali o cose in dipendenza dell'utilizzo dell'immobile;</p>	<p>19) il Comune di Ravenna viene inoltre completamente sollevato da qualsiasi responsabilità di tipo penale o civile che dovesse derivare in relazione alla presente concessione;</p>
<p>9) l'immobile concesso deve essere destinato all'utilizzo specificato nel primo paragrafo del presente art. 4 e tale utilizzo deve essere mantenuto e rispettato dall'A.T.C. RA2 per l'intera durata della concessione, pena la revoca del presente atto;</p>	<p>14) l'A.T.C. RA2 inoltre: a) deve far salvi i diritti di terzi e deve aver cura di non arrecare alcun danno alle aree adiacenti a quella concessa, né per sconfinamenti né per il transito; qualora si riscontrassero danni da esso arrecati, egli sarà obbligato a risarcirli a coloro che ne avranno diritto;</p>	<p>20) nel caso in cui, per qualsiasi motivo, durante il periodo di validità della concessione venissero a mancare i presupposti che ne hanno legittimato il rilascio o fosse attuato un utilizzo dell'immobile non conforme alle finalità suesposte, lo stesso ritornerà nella piena disponibilità del Comune di Ravenna, senza che l'A.T.C. RA2 nulla abbia a pretendere;</p>
<p>10) il Comune di Ravenna si riserva di esercitare, mediante i propri uffici, adeguate attività di controllo affinché sia mantenuta la corretta destinazione dell'immobile;</p>	<p>b) deve attenersi alle norme di buon costume e generale decoro; il personale comunale autorizzato ha facoltà di accedere all'immobile senza che l'A.T.C. RA2 possa opporvisi;</p>	<p>21) allo scadere della concessione e nei casi di revoca o rinuncia, l'A.T.C. RA2 dovrà lasciare l'immobile nelle medesime condizioni in cui si trova, salvo il normale deterioramento derivante dall'uso cui è destinato;</p>
<p>10</p>	<p>c) non può fare del fabbricato uso abitativo, neppure temporaneo;</p> <p>15) qualora l'A.T.C. RA2 non adempia alle suddette prescrizioni, la concessione verrà revocata senza corresponsione di alcun indennizzo e comporterà la risoluzione della presente convenzione;</p>	<p>22) è fatto divieto al titolare della concessione di sub-concedere l'immobile, pena la revoca della concessione.</p>
	<p>16) l'A.T.C. RA2 non può apportare modifiche allo stato attuale dell'immobile se non concesse o autorizzate dai competenti Servizi Comunali;</p> <p>11</p>	<p>12</p>

Le parti stabiliscono sin da ora che, nel caso in cui, per cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà delle stesse, si verificassero prolungati periodi di inattività, si possano valutare e concordare eventuali riduzioni dell'importo del canone concessorio previsto nella presente Convenzione.

Art. 5 – Durata
La durata della presente Convenzione è stabilita in anni 3 (tre) a decorrere dalla data di esecutività dell'atto deliberativo di approvazione della convenzione da parte del Comune (vale a dire dal 01/01/2021). Alla cessazione della convenzione l'A.T.C. RA2 non potrà pretendere alcun compenso per eventuali migliorie apportate al patrimonio comunale, mentre il Comune, qualora lo ritenga opportuno, potrà richiedere il ripristino del proprio patrimonio allo stato originario.

Art. 6 – Responsabilità
Nessuna responsabilità civile o penale potrà essere addebitata al Comune per danni che derivassero a cose e/o persone dallo svolgimento di attività effettuate dall'A.T.C. RA2 di propria iniziativa, nonché dalla concessione di cui all'art. 4, da parte dei componenti del gruppo di lavoro e di ogni altro volontario dell'A.T.C. RA2, i quali si assumono la responsabilità piena del loro operato e l'obbligo del rispetto di tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Art. 7 – Risoluzione
L'inosservanza di uno qualsiasi degli adempimenti facenti parte della presente convenzione può comportare la risoluzione immediata della convenzione stessa senza che l'A.T.C. RA2 possa pretendere inden-

nizzi o compensi di sorta.

Art. 8 – Controversie
Eventuali controversie, che dovessero insorgere in relazione al presente atto, saranno devolute alla competente autorità giudiziaria.

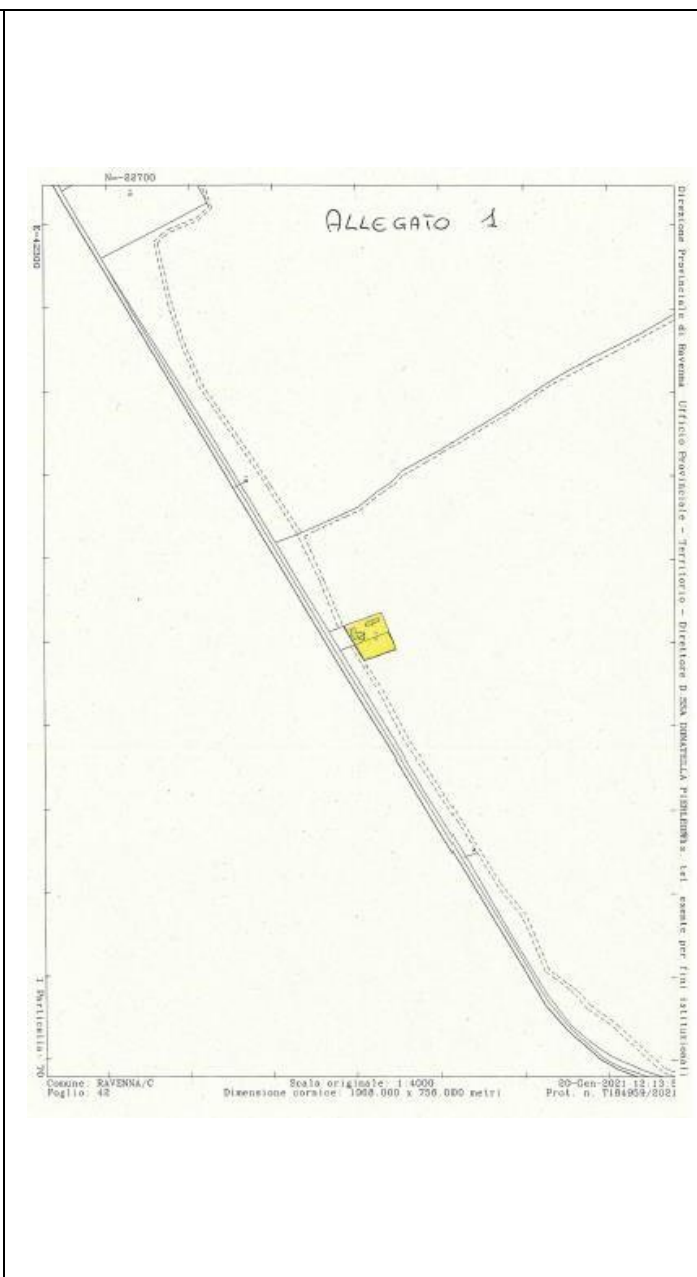
Art. 9 – Spese
Tutte le spese inerenti e conseguenti il presente atto, quali spese di bollo, diritti di segreteria, di copia e di registrazione, sono interamente a carico dell'A.T.C. RA2.

Art. 10 - Norme finali
Per tutto quanto non previsto nel presente atto si rinvia alle norme vigenti in materia ed alle altre disposizioni di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL DIRIGENTE
del Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna
Dott. Stefano Ravaioli

IL PRESIDENTE
dell'ATC RA2
Sig. Maurizio Barboni



SINTESI DELLA CONVENZIONE TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA BO2 "IMOLESE E BOLOGNA ORIENTALE" E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA RA3 "FAENTINO" PER LA GESTIONE A FINI FAUNISTICO-VENTAORI DELLE AREE CONTIGUE E DELLE ZONE PARCO AI SENSI DEGLI ARTT. 36, 37 E 38 DELLA L.R. 17 FEBBRAIO 2006, N. 6.

VALIDITÀ: 2018-2020 SCADUTA IN FASE DI RINNOVO

Il testo che segue è una sintesi dell'atto ufficiale di riferimento, l'unico valido ai sensi di legge e al quale si rimanda per integrazioni e dettagli operativi rispetto a quanto riportato in questa sintesi.

PREMESSE

- gli ATC BO2 e RA3 sono disponibili, quali portatori di interessi specifici riconosciuti dalle norme vigenti, alla stipula di apposita convenzione in posizione contrattualmente non subordinata;
- viene dai tre soggetti riconosciuta l'importanza della gestione delle specie di ungulati e delle specie opportuniste nell'area contigua e nelle zone di parco e che per tale gestione dovranno essere definite strategie concordate, tese alla minimizzazione dei danni alle colture agricole, alle altre specie selvatiche ed agli habitat naturali, nel rispetto delle norme vigenti;

VISTI il comma 5 dell'articolo 8 della LR 10/2005 e gli articoli 32, 35, 36, 37 e 38 della LR 6/2005;

OGGETTO DELLA STIPULA

- gli ATC BO2 e RA3 redigono il programma di gestione faunistico-venatoria dell'area contigua del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, nel rispetto del regolamento di settore emanato dall'Ente, lo sottopongono all'Ente per eventuali modifiche ed integrazioni e per la successiva approvazione;
- gli ATC BO2 e RA3, per quanto territorialmente di competenza, attuano le attività di gestione previste dal programma medesimo;
- l'attuazione della convenzione non comporta oneri aggiuntivi per i sottoscrittori;
- ripopolamenti a scopo venatorio: esclusivo rilascio di sole specie autoctone mantenute in purezza provenienti da allevamenti nazionali, o da ZRC o centri di produzione pubblica o privata insistenti sul territorio del Parco, privilegiando la specie *Perdix perdix*;
- censimenti e monitoraggi: attività assegnate in via prioritaria agli ATC BO2 e RA3;
- piani di controllo: i piani di controllo regionali vengono in linea di massima estesi anche alle aree contigue;
- responsabilità civile e penale per danni cagionati a terzi o a personale degli ATC BO2 e RA3 dipendenti dalle attività da loro svolte: nessuna a carico dell'Ente;
- danni da fauna a colture agricole: l'indennizzo è a carico degli ATC BO2 e RA3 con risorse proprie e in uniformità con il restante territorio. laddove necessario l'Ente si impegna a contenere le densità di popolazione all'interno delle zone parco.

SINTESI DELLA DD 14 DEL 14 FEBBRAIO 2014 DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA, AVENTE COME OGGETTO L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI

CONTROLLO DEL CINGHIALE NEL PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA -

VALIDITÀ 2018-2020 - SCADUTA IN FASE DI RINNOVO

Il testo che segue è una sintesi dell'atto ufficiale di riferimento, l'unico valido ai sensi di legge e al quale si rimanda per integrazioni e dettagli operativi rispetto a quanto riportato in questa sintesi.

OBIETTIVI:

- riduzione del danno arrecato dalla specie ai coltivi nelle zone C di parco, con la finalità di un decremento del 10% annuo della spesa a carico dell'Ente (anche in sinergia con l'attuazione del progetto di prevenzione *allegato B* al presente piano), per tutta la durata quinquennale del piano di controllo, tenendo conto comunque della densità utile per il sostentamento dei due nuclei esistenti di lupo all'interno dell'area protetta;
- l'allontanamento dei nuclei di cinghiali dalle aree agricole incluse in zona C e, in generale, la diminuzione della pressione arrecata dal cinghiale sulle coltivazioni in tale zona, sia attraverso una diminuzione netta dei contingenti, sia attraverso la riduzione delle presenze nelle aree agricole.

DURATA DEL PIANO

Il piano ha durata triennale.

AREA DI INTERVENTO

Le aree di intervento sono alcune delle zone C a maggior utilizzo agricolo del parco, generalmente a monte della Vena del Gesso e sono state individuate in base all'utilizzo agricolo dei suoli (cap. 1.4) e ai danni in esse rilevati (cap.1.2).
da Ovest verso Est:

1. Monte Penzola,
2. Rio Sgarba Sud,
3. Rio Sgarba Nord e Rio Gambellaro,
4. Furma,
5. Rio Stella.

Nelle diverse zone le colture prevalenti sono:

Monte Penzola: medicai, prati stabili, prati seminaturali da sfalcio;

Rio Sgarba Sud: frutteti (albicocche), vigneti;

Rio Sgarba Nord e Rio Gambellaro: frutteti (albicocche), vigneti, seminativi, prati stabili, prati seminaturali da sfalcio;

Furma: frutteti prati stabili, seminativi;

Rio Stella: frutteti (ciliegi), medicai, prati stabili, prati seminaturali da sfalcio;

Nella zona più orientale del Parco della vena del Gesso Romagnola, tra le vallate del Torrente Sintria e del Fiume Lamone, non sono stati fino ad ora registrati danni alle colture agricole e, pertanto, non si prevede al momento di effettuare interventi. Ciò anche in considerazione del fatto che la zona è per la maggior parte occupata da una vasta proprietà pubblica afferente al centro visite Rifugio Ca' Carné, assiduamente frequentata da un elevato numero di visitatori (circa 50.000 presenze annue).

Qualora si dovesse ravvisare in futuro la necessità di effettuare interventi, a seguito di segnalazioni di danni alle colture agricole, il Piano di Controllo sarà opportunamente integrato, previa comunicazione all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale.

STRUMENTI DI INTERVENTO

1. interventi all'aspetto, da parte degli agricoltori in possesso di licenza di caccia e abilitati alla caccia di selezione o da parte di cacciatori abilitati dall'Ente Parco tra i selecontrollori, secondo quanto di seguito stabilito;
2. interventi straordinari da parte di squadre di girata, abilitate nominalmente dall'Ente Parco, per risolvere problemi puntuali non diversamente risolvibili mediante la modalità precedente, previa richiesta e nulla-osta dell'Ente Parco, che valuterà l'opportunità dell'intervento sulla base delle esigenze di conservazione.

PERSONALE COINVOLTO

Il personale coinvolto è lo stesso, già formato dalle rispettive Province di Bologna e di Ravenna, che esegue attualmente a Bologna il Piano di Controllo del Cinghiale ed a Ravenna la caccia collettiva al cinghiale.

Tale personale sarà formato e abilitato nello specifico anche dall'Ente Parco, mediante partecipazione a una giornata formativa sulle precauzioni necessarie per intervenire all'interno dell'area protetta e sulle Misure Specifiche di Conservazione del sito IT4070011 Vena del Gesso Romagnola.

Per quanto riguarda l'autodifesa, gli interventi possono essere condotti da due cacciatori, senza ausilio di cane.

I nomi dei cacciatori devono essere comunicati dall'agricoltore all'atto di presentazione della domanda.

Qualora l'agricoltore sia in possesso di licenza di caccia e di abilitazione al controllo degli ungulati, può condurre in prima persona gli interventi di autodifesa.

I nominativi dei selecontrollori devono essere comunicati ogni anno all'Ente Parco da parte degli AA.TT.CC., per il rinnovo annuale dell'autorizzazione.

I nominativi dei componenti le squadre di girata devono essere comunicati ogni anno all'Ente Parco da parte degli AA.TT.CC., per il rinnovo annuale dell'autorizzazione. I nomi di eventuali sostituti devono essere comunicati con almeno 48 ore di anticipo, contestualmente alla comunicazione relativa all'intervento.

Ciascuna squadra deve comunicare per iscritto all'Ente Parco il nome del responsabile e di un sostituto, prima dell'avvio del Piano di Controllo.

Ciascun Ambito Territoriale di Caccia deve nominare un coordinatore per ciascuna area soggetta all'attuazione del Piano di Controllo. Il nominativo del coordinatore può eventualmente essere lo stesso per tutte le aree del medesimo Ambito Territoriale di Caccia.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

L'attività di autodifesa (sia effettuata dall'agricoltore, che dal selecontrollore abilitato, su chiamata dell'agricoltore, in accordo con il coordinatore nominato dall'Ambito Territoriale di Caccia), per le finalità proprie e le modalità attuative, può essere condotta durante tutto l'arco dell'anno.

Gli interventi straordinari in girata possono, invece, essere eseguiti solamente da ottobre a dicembre, nelle giornate stabilite dalla pianificazione regionale per tale tipo di attività.

Gli interventi di selezione o di autodifesa sono condotti alla posta nei punti critici segnalati dall'agricoltore, in qualsiasi ora del giorno e della notte, durante tutto l'anno. Durante la stagione venatoria, l'attività di controllo con le modalità di selezione e autodifesa sono limitate alle giornate del martedì e venerdì.

Ciascuna uscita singola o periodo di uscite deve essere preventivamente comunicato al Parco in forma scritta (posta ordinaria, fax, e-mail) entro 48 ore, come indicato al successivo capitolo 14.

A ciascun intervento di selezione o autodifesa devono partecipare due cacciatori, per ragioni di sicurezza.
Per gli interventi di selezione e autodifesa è ammessa la pasturazione, nei termini stabiliti dall'articolo 11 della legge regionale 18/07/2017, n. 14.

CARATTERISTICHE DELLE CARNI, DESTINAZIONE DEGLI ANIMALI PRELEVATI, MUNIZIONI

Tutti gli esemplari abbattuti devono essere conferiti alla struttura convenzionata con l'Ente Parco, ai sensi del Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1, allegato tecnico "Destinazione dei capi abbattuti in azione di caccia o attività di controllo".

Per l'attuazione del presente Piano di Controllo possono essere utilizzate esclusivamente munizioni senza piombo.
